

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2019

NORD

ARENA	08/08/2019	24	In mezz'ora di bufera centinaia di alberi colpiti <i>Adele Oriana Orlando</i>	7
ARENA	08/08/2019	25	E ora lo stato di calamità <i>Redazione</i>	9
ARENA	08/08/2019	25	Più raffiche di vento che pioggia <i>Redazione</i>	10
ARENA	08/08/2019	27	Devastazione a Mazzantica Divelti anche i tetti Una calamità = Giaretta: Non ho mai visto una furia così <i>Zeno Martini</i>	11
BRESCIAOGGI	08/08/2019	9	Un alpinista bresciano soccorso in piena notte <i>Redazione</i>	12
BRESCIAOGGI	08/08/2019	17	Ono San Pietro conta i danni Subito al lavoro per il ponte <i>Luciano Ranzanici</i>	13
BRESCIAOGGI	08/08/2019	17	Carpenedolo, il bocciodromo non ha scampo <i>V.mor</i>	14
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	08/08/2019	5	Maltempo , paura in tutta la Bassa = Maltempo , flagellata la Bassa Tetti scoperchiati e alberi caduti <i>Mara Rodella</i>	15
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	08/08/2019	5	Frana a Cervenone La zona resta sorvegliata <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DELLA SERA BRESCIA	08/08/2019	11	Casargo, da un mese nel fango In 50 anni nulla di simile Cos'è il paese rischia di sparire <i>Barbara Gerosa</i>	17
CORRIERE DELLE ALPI	08/08/2019	13	A Vignole, Mas e Schiucaz cantine e garage sott'acqua = Vignole ancora sott'acqua Basta, bisogna risolvere <i>Alessia Forzin</i>	18
CORRIERE DELLE ALPI	08/08/2019	23	Schiucaz, emergenza senza fine case allagate e fango in paese <i>Alessia Forzin</i>	19
CORRIERE DELLE ALPI	08/08/2019	27	Arsiè, intervento difficile per il Soccorso alpino <i>Redazione</i>	20
CORRIERE DELLE ALPI	08/08/2019	28	Alemagna bloccata, Ghedina chiama Anas Tutta Acquabona va messa in sicurezza <i>Alessandro Segafreddo</i>	21
CORRIERE DELLE ALPI	08/08/2019	29	Molto grave il turista precipitato a Cortina la prognosi è riservata <i>Redazione</i>	22
CORRIERE DI VERONA	08/08/2019	9	Strage di alberi, grandine e allagamenti = Strage di alberi, grandine, allagamenti: il flagello del maltempo <i>Francesco Sergio</i>	23
GAZZETTINO BELLUNO	08/08/2019	26	Ancora pioggia e in luglio solo 6 giorni di sole = Frane ovunque: il torrente esonda e isola Pedeserva <i>Alessia Trentin</i>	24
GAZZETTINO BELLUNO	08/08/2019	29	Scivola nel bosco andando a funghi: 77enne gravissimo = Va a funghi e cade nel dirupo grave infermiere in pensione <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PADOVA	08/08/2019	35	Io, travolta sulla rotonda: chi ha visto si faccia avanti <i>Redazione</i>	27
GAZZETTINO PADOVA	08/08/2019	37	Incendio alla "Kenos", fiamme domate dall'intervento lampo dei pompieri <i>Redazione</i>	28
GAZZETTINO PADOVA	08/08/2019	39	Maltempo, il governo dichiara stato di calamità <i>Redazione</i>	29
GAZZETTINO PADOVA	08/08/2019	40	Scintille sulla guaina del tetto, scoppia l'incendio al nuovo Burger King <i>M.c.</i>	30
GIORNALE DEL PIEMONTE	08/08/2019	11	Ritrovate le due donne disperse in Valle Gesso <i>Redazione</i>	31
GIORNALE DEL PIEMONTE	08/08/2019	15	Operaio di 41 anni muore schiacciato dal trattore <i>Redazione</i>	32
GIORNALE DEL PIEMONTE	08/08/2019	15	Piccolo aereo si schianta nel Savonese = Piccolo aereo precipita sulle alture del Savonese <i>Rg</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	08/08/2019	8	Bufere senza tregua: la Bassa in ginocchio, 46 sfollati a Rudiano = Rudiano sconvolto dalla bufera: in 46 sfollati dalle case scoperchiate dal vento <i>Enrico Mirani</i>	34
GIORNALE DI BRESCIA	08/08/2019	10	Dopo la frana preoccupa il lago che si è formato vicino all'Oglio <i>Giuliana Mossoni</i>	36
GIORNALE DI BRESCIA	08/08/2019	11	Bisogna cambiare sistemi d'allerta <i>Giuliana Mossoni</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2019

GIORNALE DI BRESCIA	08/08/2019	11	Nubifragi, ora cresce l'allarme: Serve una maggiore prevenzione <i>Roberto Manieri</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	08/08/2019	17	Alpinista bresciano rischia assideramento sul Crozzon di Brenta <i>Redazione</i>	39
GIORNALE DI VICENZA	08/08/2019	7	Pioggia e esondazioni Aumentano gli sfollati <i>Bianca Maria Manfredi</i>	40
GIORNALE DI VICENZA	08/08/2019	15	Cicero attacca il progetto La pista deve essere fatta <i>A.z.</i>	41
GIORNALE DI VICENZA	08/08/2019	35	Un temporale con pioggia da record <i>Enrico Saretta</i>	42
GIORNO SONDRIO	08/08/2019	30	Fontana: Chiederemo lo stato di emergenza quanto prima <i>Redazione</i>	43
GIORNO SONDRIO	08/08/2019	30	Alpeggi isolati, paura per nuove frane <i>Daniele De Salvo</i>	44
GIORNO SONDRIO	08/08/2019	36	Terremoto in Comune Fuori il sindaco entra il commissario <i>C.m</i>	45
GIORNO VARESE	08/08/2019	36	Fulmine sul campanile a Nasca, chiesa inagibile <i>Lorenzo Crespi</i>	46
MATTINO DI PADOVA	08/08/2019	12	Forze armate e Regione alleati nelle calamità <i>Redazione</i>	47
MATTINO DI PADOVA	08/08/2019	30	Cadono pietre, chiusa la cava a Monte Ortone <i>Federico Franchin</i>	48
MATTINO DI PADOVA	08/08/2019	30	Incendio alla Kenos, lesionato il tetto Fiamme partite dagli scarti di cartone <i>F.fr.</i>	49
MATTINO DI PADOVA	08/08/2019	35	Cane resta incastrato liberato dai pompieri <i>N.c.</i>	50
MATTINO DI PADOVA	08/08/2019	35	Maltempo a Montagnana, il conto sale a 2 milioni = Un milione di danni per i monumenti e un altro per i campi il conto del maltempo <i>Nicola Cesaro</i>	51
NAZIONE LA SPEZIA	08/08/2019	35	Cresce il gruppo della protezione civile <i>Redazione</i>	52
PREALPINA	08/08/2019	11	Maltempo a Lecco, 150 sfollati <i>Redazione</i>	53
PREALPINA	08/08/2019	14	La pioggia se ne va: torna il caldo <i>Riccardo Prando</i>	54
PREALPINA	08/08/2019	14	Fulmine su un'abitazione Tetto in fiamme a Biumo <i>M.c</i>	55
PREALPINA	08/08/2019	22	Scivola giù nel canalone Grave una escursionista <i>Marco De Ambrosis</i>	56
PREALPINA	08/08/2019	25	Tromba d'aria, si contano i danni <i>Annalisa P. Colombo</i>	57
PREALPINA	08/08/2019	25	Città martellata da vento e pioggia, pomeriggio da incubo <i>Veronica Deriu</i>	58
PREALPINA	08/08/2019	32	Il sindaco rende omaggio ai pompieri <i>G.s.</i>	59
PROVINCIA DI COMO	08/08/2019	26	Maltempo Altro giorno di pioggia Frane e allagamenti = Unmare di fango Serve un piano o il paese sparisce <i>Mario Vassena</i>	60
PROVINCIA DI COMO	08/08/2019	26	Il bar aperto tutta la notte Un riparo per gli evacuati <i>Redazione</i>	61
PROVINCIA DI COMO	08/08/2019	27	Altro nubifragio Crolli, allagamenti e torrenti in piena <i>Marco Giampiero Palumbo Riva</i>	62
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/08/2019	20	Escursionista di 85 anni colpito da malore <i>Redazione</i>	63
VOCE DI MANTOVA	08/08/2019	10	"Brutti ma buoni", arrivano le susine colpite dal maltempo <i>Redazione</i>	64
ADIGE	08/08/2019	11	Muore schiacciato al trattore = Muore schiacciato dal trattore <i>Leonardo Pontalti</i>	65
ADIGE	08/08/2019	12	Brenta, bloccati sul Crozzon Recuperati in piena notte <i>Leonardo Pontalti</i>	67
ADIGE	08/08/2019	18	La sfida Rimedi anti-maltempo <i>Nicola Marchesoni</i>	68
ADIGE	08/08/2019	39	La Targa Solidarietà Alpina va a padre "Topio" <i>Redazione</i>	69
ALTO ADIGE	08/08/2019	18	Nubifragio , Bolzano toglierà tutti i cedri = Troppo vento, via tutti i cedri <i>Paolo Tagliente</i>	70

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2019

ALTO ADIGE	08/08/2019	33	L'ombra di Baloo nella serata del Cai <i>Redazione</i>	71
AVVENIRE MILANO	08/08/2019	1	Maltempo, emergenza in regione <i>Marcello Villani</i>	72
CORRIERE DEL TRENTINO	08/08/2019	6	Liguria, quarantenne trentino muore schiacciato dal trattore = Schiacciato dal trattore in Liguria, muore un agricoltore quarantenne <i>M.z.</i>	73
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	08/08/2019	10	Toffanin (Fi) chiede lo Stato di calamità <i>Redazione</i>	74
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	08/08/2019	9	Corpo nel fosso, accanto una bici Si cerca l'identità <i>Redazione</i>	75
CORRIERE DEL VENETO TREVISO E BELLUNO	08/08/2019	10	Allagamenti e frane per il maltempo <i>D.p.</i>	76
CORRIERE DELLA SERA MILANO	08/08/2019	7	Casargo, il paese travolto dal fango rischia di sparire = Casargo, da un mese nel fango In 50 anni nulla di simile Così il paese rischia di sparire <i>Barbara Gerosa</i>	77
CORRIERE DI NOVARA	08/08/2019	28	Valgrande, gravissima l'escursionista caduta <i>Marco De Ambrosis</i>	78
CORRIERE DI SIENA	08/08/2019	12	A Monteroni d'Arbia incendio nell'ex stabilimento del tabacco <i>Redazione</i>	79
CRONACAQUI TORINO	08/08/2019	5	Già 8 anni fa il primo allarme del geologo Non passate più da lì: è troppo rischioso <i>F.la.</i>	80
CRONACAQUI TORINO	08/08/2019	5	Nel cuore della frana che minaccia l'autostrada = Nel cuore della frana, con i macigni in bilico sopra l'autostrada A5 <i>Redazione</i>	81
ECO DI BERGAMO	08/08/2019	26	Caos, sfolati, un ferito Un altro nubifragio La Pianura in ginocchio <i>Fabrizio Boschi</i>	82
GAZZETTINO TREVISO	08/08/2019	26	Alberi sradicati e pali abbattuti: strade bloccate <i>Valeria Lipparini</i>	83
GAZZETTINO TREVISO	08/08/2019	40	La terra trema: scossa di quasi 2 gradi Richter <i>Redazione</i>	85
GAZZETTINO TREVISO	08/08/2019	42	Monticano, frane agli argini lavori al via per 90mila euro <i>Redazione</i>	86
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	08/08/2019	41	Dopo lo scoppio indagini serrate sulle cause = Svuotato lo stabile dell'esplosione <i>Marco Corazza</i>	87
GIORNO	08/08/2019	18	Volano tetti e alberi, quattro feriti: chiesto lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	88
GIORNO	08/08/2019	18	Casargo, ogni pioggia un'alluvione <i>Andrea Morleo</i>	89
GIORNO BERGAMO	08/08/2019	30	Il vento scoperchia pure il tetto provvisorio <i>Redazione</i>	90
GIORNO GRANDE MILANO	08/08/2019	56	Alberi caduti a Cinisello e Paderno Auto travolta da un grosso ramo Il conducente salvo per miracolo <i>Redazione</i>	91
GIORNO LECCO COMO	08/08/2019	30	Fontana: Chiederemo lo stato di emergenza quanto prima <i>Redazione</i>	92
GIORNO LECCO COMO	08/08/2019	30	Alpeggi isolati, paura per nuove frane <i>Daniele De Salvo</i>	93
GIORNO LECCO COMO	08/08/2019	31	Un rumore sinistro, poi l'ondata di fango <i>Andrea Morleo</i>	94
GIORNO MILANO	08/08/2019	45	E all'improvviso arrivano pioggia e vento <i>Redazione</i>	96
GIORNO BRESCIA	08/08/2019	32	Maltempo, Brescia ancora sott'acqua <i>Milla Prandelli</i>	97
GIORNO PAVIA	08/08/2019	30	Incendio divampa in un'area di 9 ettari Distrutto un vigneto <i>Redazione</i>	98
GIORNO PAVIA	08/08/2019	30	AGGIORNATO - Incendio divampa in un'area di 9 ettari Distrutto un vigneto <i>L.d.b.</i>	99
GIORNO PAVIA	08/08/2019	30	Schianto in moto, muore un prof <i>Alessandra Zanardi</i>	100
LIBERO MILANO	08/08/2019	39	Valanga nel Lecchese 80 persone senza casa <i>Costanza Cavalli</i>	101
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	08/08/2019	37	Maltempo, rinviata l'esercitazione di Protezione civile <i>Redazione</i>	102

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2019

NUOVA VENEZIA	08/08/2019	20	Fuga di gas da un fornello paura in un condominio Evacuazione per otto famiglie = Fuga di gas dal fornello scoppia l'incendio paura nel condominio <i>Carlo Mion</i>	103
NUOVA VENEZIA	08/08/2019	30	Tromba d'aria a Marcon, decine di alberi sradicati = Tromba d'aria su Marcon decine di alberi abbattuti danni a case e aziende <i>Marta Artico</i>	104
NUOVA VENEZIA	08/08/2019	36	Magazzino della Regione ospiterà la nuova sede della Protezione Civile <i>G.ca.</i>	105
PROVINCIA DI SONDRIO	08/08/2019	26	Un mare di fango Serve un piano o il paese sparisce <i>Mario Vassena</i>	106
REPUBBLICA MILANO	08/08/2019	5	Ecco come scatta l'allerta meteo = Caldo africano e violenti nubifragi ecco come scatta l'allarme maltempo <i>Sara Bernacchia</i>	107
REPUBBLICA TORINO	08/08/2019	4	La frana può attendere "Sulla A3 niente emergenza" <i>Federica Cravero</i>	109
STAMPA BIELLA	08/08/2019	40	Si schianta con l'amico sull'aereo in volo verso il mare di Albenga = L'aereo sparisce dal radar nella nebbia Poi lo schianto sul fianco della collina <i>Giuseppe Barbera</i>	110
STAMPA BIELLA	08/08/2019	45	Un rogo manda in tilt la Vercelli Mortara <i>A.za.</i>	112
STAMPA BIELLA	08/08/2019	45	Auto contro tir Due feriti gravi sulla A4 aVillarboit <i>A.za.</i>	113
STAMPA NOVARA	08/08/2019	40	Nebbia e nuvole basse nella notte della tragedia <i>Mauro Gio Camoirano Barbera</i>	114
STAMPA VERCELLI	08/08/2019	44	Un rogo manda in tilt la Vercelli Mortara <i>A.za.</i>	115
STAMPA VERCELLI	08/08/2019	44	Auto contro tir Due feriti gravi sulla A4 aVillarboit <i>A.za.</i>	116
TRIBUNA DI TREVISO	08/08/2019	2	La grandine flagella gli agricoltori Il prezzo del prosecco in forte calo = Grandine e vento Uva e mais distrutti Danni gravi anche ad auto e case <i>Davide Nordio</i>	117
TRIBUNA DI TREVISO	08/08/2019	3	Inntervista a Giuseppe Pan - Siamo in un perenne stato di calamità Assicurazioni e reti non bastano più <i>Andrea De Polo</i>	119
TRIBUNA DI TREVISO	08/08/2019	33	Davide Stocco il nuovo capo della protezione civile Ana <i>M.c.p.</i>	120
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo Lombardia, forti piogge devastano la regione: nubifragio nella Bergamasca, danni nel varesotto, "Rudiano distrutto" [LIVE] <i>Redazione</i>	121
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo, Castelli: "Vicina a cittadini Casargo, serve un lavoro serio" <i>Redazione</i>	122
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo, piante su cavi: stop ai treni Milano-Brescia <i>Redazione</i>	123
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo e danni nel Lecchese: "Al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità" <i>Redazione</i>	124
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Allerta Meteo, emergenza maltempo al Nord Italia: nubifragi e grandinate per altre 48 ore. Caldo al Centro/Sud, sorprese per Ferragosto [MAPPE] <i>Redazione</i>	125
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo Lombardia, frana nel Lecchese: "Chiederemo lo stato d'emergenza" <i>Redazione</i>	126
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Meteo, giornata da bollino rosso: è allerta per il Nord bersagliato da temporali. Rischio fenomeni violenti e danni [MAPPE] <i>Redazione</i>	127
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo nel Lecchese: 146 sfollati a Casargo <i>Redazione</i>	128
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo Veneto: forti temporali nel Bellunese, danni e disagi <i>Redazione</i>	129
meteoweb.eu	06/08/2019	1	Maltempo, alluvione a Casargo nel Lecchese: frana investe il paese, 50 persone evacuate [LIVE] <i>Redazione</i>	130
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Analisi meteo di Luglio 2019 per la provincia di Belluno: mese piovoso, temperature più alte del normale <i>Redazione</i>	131
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo: tempeste raddoppiate nell'estate 2019 <i>Redazione</i>	132
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo Lombardia: alberi caduti a Monza, feriti una mamma e due bambini <i>Redazione</i>	133

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2019

meteoweb.eu	07/08/2019	1	Allerta Meteo Lombardia: attesi forti temporali, riaperta la sp67 in Valsassina <i>Redazione</i>	134
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo nel Lecchese, frane e danni tra Casargo e Dervio: allevatori e mandrie isolate negli alpeggi <i>Redazione</i>	135
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Meteo, nuova allerta Estofex: prosegue il maltempo al Nord Italia con grandine molto grande, venti distruttivi e nubifragi <i>Redazione</i>	136
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo Lombardia: torrente in piena spazza via ponte in Valcamonica <i>Redazione</i>	137
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo Lombardia: famiglie evacuate nella Bergamasca <i>Redazione</i>	138
meteoweb.eu	07/08/2019	1	Maltempo Lombardia: albero colpisce mamma e 2 bambini a Monza, scoperchiata casa di riposo nel Bresciano <i>Redazione</i>	139
ansa.it	07/08/2019	1	Maltempo, Fontana: Regione al lavoro - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	140
ansa.it	07/08/2019	1	Caramaschi, caduti 9 alberi del Comune - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	141
ansa.it	07/08/2019	1	Maltempo: 80 gli evacuati nel Lecchese - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	142
ansa.it	07/08/2019	1	Maltempo: temporali al Nord, smottamenti e sfollati - Italia <i>Redazione</i>	143
ansa.it	07/08/2019	1	In parete alle due di notte, salvati dal Soccorso alpino - Trentino AA/S <i>Redazione Ansa</i>	144
ansa.it	07/08/2019	1	Nuova ondata di maltempo in Lombardia - Lombardia <i>Redazione Ansa</i>	145
ansa.it	07/08/2019	1	Maltempo: a Monza cade pianta su balconi, feriti madre e figli - Italia <i>Redazione</i>	146
askanews.it	07/08/2019	1	Pioggia nel Lecchese, Coldiretti: alpeggi isolati sopra Casargo <i>Redazione</i>	147
askanews.it	07/08/2019	1	R. Lombardia: 6 mln euro per sistemazione e creazione nuovi boschi <i>Redazione</i>	148
askanews.it	07/08/2019	1	Pioggia e frane nel Lecchese: auto travolte e 50 sfollati <i>Redazione</i>	149
askanews.it	07/08/2019	1	Maltempo in Lombardia: attesi altri forti temporali <i>Redazione</i>	150
askanews.it	07/08/2019	1	Frana di fango e detriti su strade Alta Vassassina: 80 evacuati <i>Redazione</i>	151
ilgiorno.it	07/08/2019	1	Casargo, 146 sfollati per il maltempo: l'allerta meteo rimane /FOTO e VIDEO - Cronaca <i>Daniele De Salvo</i>	152
ilgiorno.it	07/08/2019	1	La Regione chiderà lo stato d'emergenza per le zone colpite dal maltempo - Cronaca <i>Il Giorno</i>	153
ilgiorno.it	07/08/2019	1	Maltempo, Brescia chiede alla Regione lo stato di emergenza - Cronaca <i>Il Giorno</i>	154
ilgiorno.it	07/08/2019	1	Maltempo, torna la paura a Casargo: 80 sfollati - Cronaca <i>Daniele De Salvo</i>	155
leconews.lc	07/08/2019	1	RISCHIO TEMPORALI FORTI, - NON CESSA L'ALLERTA METEO - DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	156
leconotizie.com	07/08/2019	1	Maltempo, Protezione civile in azione a Merate e Osnago <i>Redazione</i>	157
leconotizie.com	07/08/2019	1	Casargo, sono oltre 140 gli sfollati. In tanti al lavoro per ripulire da fango e detriti <i>Redazione</i>	158
leconotizie.com	07/08/2019	1	Frana a Casargo, Fontana: "Solidarietà alla comunità lecchese, al lavoro per il ripristino" <i>Redazione</i>	159
leconotizie.com	07/08/2019	1	Maltempo, PD e 5 Stelle: "Serve piano di messa in sicurezza straordinario" <i>Redazione</i>	160
leconotizie.com	07/08/2019	1	Casargo, ottanta persone sfollate dopo la frana <i>Redazione</i>	161
milano.repubblica.it	07/08/2019	1	Maltempo in Lombardia: ottanta sfollati, in Valcamonica crolla un ponte sul fiume <i>Redazione</i>	162
comune.bolzano.it	07/08/2019	1	Temporale: il tempestivo intervento della protezione civile cittadina ha evitato danni ancora maggiori <i>Redazione</i>	163

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-08-2019

genova.repubblica.it	07/08/2019	1	Savona, precipita piccolo aereo: due morti <i>Redazione</i>	165
leccoonline.com	07/08/2019	1	- Il sindaco Pasquini: un piano di sicurezza per le vallette o Casargo rischia di sparire <i>Redazione</i>	166
leccoonline.com	07/08/2019	1	- Casargo: danni ingentissimi dopo la frana che ha devastato il paese. I volontari al lavoro per ripulire le strade dal fango - <i>Redazione</i>	167
leccoonline.com	07/08/2019	1	- Olginate: altro allagamento nella casa in via Cant?, verifiche nell'area dell'ex Fonderia <i>Redazione</i>	168
leccoonline.com	07/08/2019	1	- Il sindaco Pasquini: un piano di sicurezza per la valle o Casargo rischia di "sparire" <i>Redazione</i>	169
milanotoday.it	07/08/2019	1	Precipita piccolo aereo da turismo: morte le due persone a bordo, tra loro un milanese <i>Redazione</i>	170
milanotoday.it	07/08/2019	1	Tre milioni di euro della Regione per migliorare le acque di Seveso, Lambro e Olona <i>Redazione</i>	171
milanotoday.it	07/08/2019	1	Temporale a Milano, raffiche di vento quasi a 40 Km/h: Seveso e Lambro sorvegliati <i>Redazione</i>	172
monzatoday.it	07/08/2019	1	Temporale a Monza, albero crolla in strada in via Volta: paura per una donna e suo figlio <i>Redazione</i>	173
monzatoday.it	07/08/2019	1	Grosso albero pericolante in via Milazzo a Monza, intervengono i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	174
oggiTreviso.it	07/08/2019	1	Ancora forti temporali in Veneto: stato di attenzione fino a giovedì. Poi caldo afoso. <i>Redazione</i>	175
quibrescia.it	07/08/2019	1	Maltempo, crolla ponte tra Ono San Pietro e Cervero <i>Redazione</i>	176
quotidianopiemontese.it	07/08/2019	1	Piccolo aereo precipita nel Savonese, due morti, erano partiti da Vercelli <i>Redazione</i>	177
resegoneonline.it	07/08/2019	1	Maxi emergenza a Casargo una frana travolge un parcheggio <i>Redazione</i>	178
triesteprema.it	07/08/2019	1	Auto in fiamme ad Altura: sul posto i Vigili del fuoco (VIDEO) <i>Redazione</i>	179
triesteprema.it	07/08/2019	1	Allerta meteo: possibili temporali dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata <i>Redazione</i>	180
valsassinanews.com	07/08/2019	1	? MALTEMPO, FONTANA: "VICINANZA ALLA COMUNITÀ LECCHESSE, GIÀ AL LAVORO PER RAPIDO RITORNO ALLA NORMALITÀ" <i>Redazione</i>	181
valsassinanews.com	07/08/2019	1	? TEMPORALI FORTI, NON CESSA L'ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE <i>Redazione</i>	182
valsassinanews.com	07/08/2019	1	? CASARGO/PASQUINI: "MILIONI DI DANNI E AZIENDE ROVINATE. GRAZIE AI CITTADINI E ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO PER IL LORO IMPEGNO" <i>Redazione</i>	183
vvox.it	07/08/2019	1	Maltempo in agguato, in arrivo forti temporali <i>Redazione</i>	184
rovigoindiretta.it	07/08/2019	1	Confermato fino a domani lo stato di allerta per forti temporali <i>Redazione</i>	185
SANREMONews.IT	07/08/2019	1	Dal savonese: Piper disperso a Calizzano, trovato il velivolo sul Monte Carmo. Morte le due persone a bordo (Foto e Video) <i>Redazione</i>	186
tgverona.it	07/08/2019	1	TGVerona.it - Continua allarme temporali in Veneto <i>Redazione</i>	187
ciaocomo.it	07/08/2019	1	Maltempo, un'altra fase critica sul Lario: nubifragio a Menaggio e Cantù <i>Redazione</i>	188
espansionetv.it	07/08/2019	1	Maltempo, esondazioni e frane nel Lecchese: 80 persone sfollate <i>Redazione</i>	189

Danni ingenti concentrati a Lazise, Castelnovo del Garda e frazioni, solo un acquazzone a Peschiera In mezz'ora di bufera centinaia di alberi colpiti

[Adele Oriana Orlando]

BASSO LAGO. Danni ingenti concentrati a Lazise, Castelnovo del Garda e frazioni, solo un acquazzone a Peschiera. In mezz'ora di bufera centinaia di alberi colpiti. Molti quelli sradicati, anche tra gli esemplari secolari, rami e foglie ovunque. È stato necessario chiudere per ore diverse strade per ripristinare la sicurezza. Adele Oriana Orlando. Un vento violento - non una tromba d'aria anche se le raffiche hanno raggiunto i 100 all'ora - si è alzato nella notte tra martedì e ieri colpendo in particolare Lazise e Castelnovo del Garda, mentre Peschiera ne è uscita indenne. Il maltempo ha causato danni tali da richiedere l'intervento delle polizie locali, dei carabinieri, dei vigili del fuoco e degli operai comunali. Da mezzanotte alle 12 di ieri i vigili del fuoco sono intervenuti per ripristinare le situazioni di criticità 24 volte sul lago, nello specifico sei a Castelnovo e sette a Lazise. Temevamo di dover chiudere alcune strade per più di un giorno, ma siamo riusciti a lavorare in maniera celere per poter consentire il transito delle persone in sicurezza, ha affermato il comandante della polizia locale laciese Massimiliano Gianfriddo, sono state diverse le forze dispiegate tra vigili, operai, ufficio Lavori pubblici e amministratori. Giovedì mattina (oggi per chi legge ndr.) verrà chiuso il tratto di lungolago davanti al Porticciolo, dove sono caduti due pini marittimi che sono da rimuovere. A Lazise gli interventi sono stati richiesti sulla passeggiata lago tra Corte Valier e l'accesso alla Pergolana, zona in cui erano stati segnalati dei rami pericolanti in quota. Uomini all'opera anche nella zona Mondragon e su una carreggiata della Provinciale 5 in direzione Bussolengo. La pensilina che si trova alla fermata dell'autobus sulla Gardesana, in direzione Bardolino, è stata divelta dal forte vento e in località Sirti un albero è caduto su un muro, compromettendone la sicurezza. In via della Scala è stato necessario rimuovere diversi rami trasportati dal vento, anche il parcheggio Bamm ha avuto bisogno di una buona pulizia. Altri alberi sono stati abbattuti dal vento vicino Al Canton e in via Terminon a Colà, così come in località Sacro Cuore e sulla strada delle Sernighe. In questo ultimo tratto, una pianta cadendo si è tirata dietro anche un filo della corrente, rendendo l'intervento per la rimozione molto impegnativo, data la pericolosità. A Pacengo, oltre alla passeggiata lago da liberare, gli operai sono intervenuti in piazza Marengo dove sono caduti diversi rami che non hanno però interrotto la circolazione; è stata invece chiusa al traffico per alcune ore la strada dell'Acqua Fredda, a causa di un altro albero caduto. Il forte vento ha abbattuto diversi cartelli della segnaletica stradale, che ora andranno rimessi al loro posto o sostituiti, mentre la pioggia ha allagato il parcheggio Marra e il campeggio comunale, ha fatto tracimare i tombini in corso Cangrande e ha causato inoltre l'interruzione della corrente al parcheggio San Martino. C'è stato un grande lavoro di squadra che ha coinvolto gli stessi cittadini, le istituzioni, le forze dell'ordine e i servizi, ha affermato la consigliera comunale Anna Rossi. Se- rit, ha aggiunto, ha lavorato molto per pulire le varie aree da rami e ghiaia. Davanti a calamità imprevedibili come questa è importante che il gruppo che si forma in emergenza lavori in modo affiatato, per garantire la sicurezza delle persone e la salvaguardia del territorio. Meno impegnativa è risultata invece la situazione a Castelnovo del Garda. Siamo intervenuti e abbiamo risolto le situazioni, ha affermato il comandante della polizia locale castelnovese, Raffaello Giarola, e già lunedì mattina le strade erano di nuovo tutte in funzione. Quelle che si sono verificate, ha confermato infatti, sono situazioni che si potevano risolvere velocemente. Oltre alla rimozione degli alberi che sono caduti ai Ronchi, nella zona lago, gli interventi sono stati richiesti in centro, sull'ex Statale 11, in via Venezia all'altezza di Ceramiche Prandi e sulla Provinciale 27 in via Generale Zamboni, nella frazione di Sandrà. In questa tempesta, Peschiera del Garda è stata invece baciata dalla fortuna e non ha dovuto richiedere alcun intervento. Siamo stati molto fortunati, non abbiamo subito danni, ha detto il sindaco Orietta Gaiulli, qui si è alzato un vento forte e ha piovuto poco. Un grosso ramo caduto al parco giochi sul lungolago Ronchi, a Castelnovo - a voragine lasciata da uno dei tanti alberi sradicati sul lungolago di Lazise, l'area è stata delimitata. FOTOSERVIZIO DI LUIGI PECORA. Primi interventi di messa in sicurezza a Lazise nella notte. FOTO MARCHIORI. La pensilina per gli autobus dell'Atv che si

trovasullastradaGardesana che attraversa Lazise, in direzione di Bardolino, è stata completamente à è Diversi alberi
sradicati anche in via Terminon, sempre in territorio di Lazise: è stato necessario un intervento per rimuoverli dalla
sede stradale e consentire la ripresa della circolazione dei veicoli
IlbarLeBollicine.sullungolagoRondiiintemtoriodiCastelnuovasièrit vato con il tendone strappato dalle raffiche di
venttcallavoro già ieri mal na per risistemare la strutturaetomare il prima possibile alla normalità -tit_org- In mezz ora
di bufera centinaia di alberi colpiti

E ora lo stato di calamità

[Redazione]

Il governo decreti lo stato di calamità naturale per i territori della Regione Veneto messi in ginocchio dal maltempo degli ultimi giorni. Lo chiede la senatrice di Forza Italia, Roberta Toffanin, che, insieme ai colleghi Andrea Causin, Massimo Ferro e Antonio De Poli, ha presentato un'interrogazione al governo. I violenti nubifragi, spiega, hanno interessato diverse province colpendo gravemente anche edifici pubblici e privati. A Montagnana ad esempio (Pd) sono crollate alcune merlature della cinta muraria medievale considerata la meglio conservata d'Europa, ferendo al cuore il nostro patrimonio artistico e architettonico. Non solo, aggiunge la senatrice, Interi territori sono stati devastati e tante colture distrutte con conseguenze economiche gravissime. Si stima una perdita di raccolti fino ali' 80-100% soprattutto nel vitivinicolo. Per questi motivi chiediamo al governo che intervenga urgentemente per assegnare adeguate risorse necessarie al ripristino della normalità, -tit_org-

Più raffiche di vento che pioggia

[Redazione]

LA NOTA METEO. La velocità era di quasi 100 chilometri l'ora. Impressionante è stata la tempesta di fulmi. Ma ora il tempo migliora rapidamente e promette tanto sole e temperature in salita. Un evento meteo da ricordare, quello della tarda serata di martedì. Tutto è dipeso da una singolare congiuntura meteo che vede da giorni il nord Italia - segnatamente la parte alta della Valpadana sulla linea di confine tra le correnti africane e quelle occidentali oceaniche, più fresche e instabili. Su questo canale, surriscaldato dal sole del giorno, si sono inserite infiltrazioni di aria più fresca dalla Francia, quanto basta per interagire con il suolo caldo umido dell'area padana generando temporali in movimento dalle valli bergamasche (dove sono caduti più di 100 millimetri d'acqua in due ore) verso il Veneto. Tutto è accaduto in meno di mezz'ora. Anticipato da una spettacolare tempesta magnetica proprio su Verona, con fulmini quasi esclusivamente tra una nube e l'altra, un breve ma intenso nubifragio ha pesantemente colpito l'area pedemontana della provincia, soprattutto l'entroterra gardesano e il villafranchese. Qui sono caduti non meno di 30 millimetri di pioggia in meno di 30 minuti, una quantità pari al 40% della media dell'intero mese di agosto. Più che la pioggia ha destato clamore il vento. La zona più colpita è stata sicuramente la costa gardesana tra Lazise e Bardolino, la prima della provincia a fare i conti con il nubifragio in arrivo dal Bresciano. A giudicare dai dati delle stazioni meteo amatoriali del Basso Garda e dell'entroterra (raffiche fino a 93 km/h a Pastrengo), il vento è stato davvero notevole, con raffiche vicine ai 100 chilometri all'ora. Non si è trattato tuttavia di una tromba d'aria, un fenomeno fortunatamente raro e distruttivo visibile per la caratteristica forma a imbuto scuro ed esteso tra la base del cumulonembo e il terreno. Ancora una volta si è trattato del cosiddetto vento di groppo. È un vento legato ai temporali: in pratica, è una brezza di fredda che accompagna il fronte freddo precipitando dalle alte quote al suolo sollevando l'aria calda e umida molto più leggera - generando raffiche molto violente e soprattutto improvvise. Si spiegano quindi gli alberi sradicati di Cisano. Il Veronese ha vissuto anche il secondo terzo grandinigeno più serio dell'estate. Il villafranchese e Verona città sono stati colpiti da biglie di ghiaccio fino a tre millimetri di diametro che hanno creato danni all'agricoltura, stavolta anche a sud di Verona verso Bovolone. Meno colpito l'Est veronese. Impressionante la tempesta di fulmini. D'altra parte, in un anno il veronese ne riceve da quattro a cinque per chilometro quadrato. L'area tra Vicenza, Padova e Treviso è probabilmente la zona più temporalesca d'Europa. Ora il tempo migliora rapidamente e promette tanto sole e temperature in salita. Da sabato e fino a martedì ennesima ondata di caldo africano, con temperature anche superiori ai 35 gradi. AL.AZ. -tit_org-

NELLA BASSA Devastata la frazione di Mazzantica, scoperti tetti di case e capannoni, molti gli alberi sradicati, bersagliate le piantagioni di tabacco, grandinata violenta

Devastazione a Mazzantica Divelti anche i tetti Una calamità = Giarretta: Non ho mai visto una furia così

[Zeno Martini]

NELLA BASSA Devastazione a Mazzantica Divelti anche i tetti Una calamità O MARTINI PAG 27 OPPEANO. Devastata la frazione di Mazzantica, scoperti tetti di case e capannoni, molti gli alberi sradicati, bersagliate le piantagioni di tabacco, grandinata viole Giarretta: Non ho mai visto una furia così Sollevato e distrutto il pesante palco del centro sportivo, accartocciata la tensostruttura utilizzata per le sagre, abbattuto un intero filare di pini Zeno Martini Mazzantica è in ginocchio. Ci sono centinaia di migliaia di euro di danni. Chiederemo stato di calamità naturale alla Regione. Queste le prime parole ieri mattina del sindaco di Oppeano, Pierluigi Giarretta, che risiede proprio a Mazzantica, la frazione più piccola del comune, devastata dall'uragano che si è scatenato poco dopo la mezzanotte di ieri. La frazione si è risvegliata in ginocchio, colpita in tutta la sua lunghezza da raffiche di vento terribili, capaci di sollevare piante secolari, tetti di case e capannoni e persino palco del centro sportivo, dove vengono organizzate le feste del paese. Dopo il vento è iniziata una grandinata secca, senza pioggia, con chicchi grossi come palline da ping pong. Quindi si è scatenato il nubifragio, pioggia mista a chicchi di ghiaccio, così fitti da impedire la visuale. Mai vista a memoria d'uomo una cosa simile, conferma Giarretta, sembrava nebbia, invece era l'acqua che scendeva. Non si riusciva nemmeno a mettere le macchine al riparo nelle rimesse perché i chicchi ti colpivano corpo e testa. Il palco, pesante quintali, montato da anni al centro sportivo comunale, è stato sollevato da terra dalla furia del vento e nel ricadere è finito in pezzi. Il tendone che serve a coprire frigoriferi, tavoli, sedie e panche, è volato via per decine di metri. La tensostruttura dove si tengono le sagre, montata su tubolari, ampia nove metri per sei, si è accartocciata su se stessa. Il tendone che copre il chiosco - grande quattro metri per tre e mezzo - è stato piegato ed è inutilizzabile. Un palo che sostiene la linea telefonica in via Aie è stato abbattuto dal vento e le telecomunicazioni si sono interrotte, così come sono andati fuori uso i sistemi telematici, compresi i social, durante il nubifragio e subito dopo. Abbiamo cercato di rimettere dritto il palo della Telecom, ma è stato spezzato alla base e dovrà essere sostituito, spiega il sindaco. Nella notte d'inferno di Mazzantica, anche il platano secolare e censito al crocevia tra via Mazzantica e via Aie è stato danneggiato: due grossi rami sono caduti a terra, ma la pianta ha resistito. Una trentina gli alberi divelti in alcune proprietà private: i pini del viale della famiglia Tosato e altri sette pini marittimi di oltre 50 anni in un'altra corte, sono stati abbattuti dalla furia del vento. In via Piazza si sono inclinati alcuni olmi di 80 anni e molti rami si sono spezzati: ora dovranno essere messi in sicurezza per evitare che crollino. Diverse le recinzioni e i muretti andati distrutti, così com'è caduto l'antico frontale sulla facciata della chiesa parrocchiale, un fregio in cotto. Poco lontano dalla pieve, un abete alto una decina di metri è stato sradicato. Un portone con chiusura automatica è stato scardinato e il tetto di una casa parzialmente scoperto. Gli abitanti mi hanno detto che dentro casa si sentivano delle botte incredibili: erano i coppi che si staccavano e volavano via, racconta Giarretta. Anche altre case e capannoni artigianali o per la logistica hanno subito danni con coppi e tavole che si sono sollevati e spostati. La strada che attraversa la frazione ieri mattina era ricoperta di cocci e coppi. Danni ingenti alle coltivazioni. Da località Boscoriondo al centro abitato, nelle piantagioni di tabacco ora si vedono solo piante a terra: stagione compromessa, afferma il sindaco Giarretta. Che conclude sgomento: Nel giro di mezzogiorno, la frazione di Mazzantica è stata devastata. Noi residenti, per la prima volta in vita, abbiamo avuto paura. Un tetto scoperto Quel che resta dell'area sagre: la tensostruttura è andata distrutta FOTOSERVIZIO DI DSENNEFOTO -tit_org- Devastazione a Mazzantica Divelti anche i tetti Una calamità - Giarretta: Non ho mai visto una furia così

Un alpinista bresciano soccorso in piena notte

[Redazione]

La scorsa notte il Soccorso alpino è intervenuto per soccorrere due alpinisti alla base del Crozzon di Brenta, nella zona di Madonna di Campiglio. I due, un uomo di Brescia e uno di Arezzo, avevano concluso la via delle Guide e stavano affrontando il percorso di rientro, una discesa complessa ed esposta in corda doppia che richiede grande esperienza. Al termine dell'ultima calata, i due si sono trovati intrappolati tra la roccia e un muro di neve e non sono più riusciti a proseguire. Un alpinista bresciano soccorso in piena notte, anche a causa del sopraggiungere del buio. La chiamata di aiuto è arrivata alle 21.45. Causa maltempo l'elicottero con i visori notturni è rimasto bloccato a terra a Pinzolo; il coordinatore dell'Area operativa Trentino occidentale del Soccorso Alpino ha quindi organizzato due squadre di soccorritori delle stazioni di Pinzolo e di Madonna di Campiglio che sono salite a piedi fino a raggiungere i due alpinisti alle 2 di notte. I soccorritori hanno accompagnato in sicurezza i due uomini fino al rifugio Brentei. I due alpinisti sono stati rifocillati e con i soccorritori hanno trascorso la notte al rifugio. Alle prime luci dell'alba l'elicottero li ha recuperati. **INTERVENTO lì Crozzon di Brenta -tit_org-**

Ono San Pietro conta i danni Subito al lavoro per il ponte

[Luciano Ranzanici]

VALCAMONICA. La strada di collegamento con Cervenò è stata spazzata via martedì sera dalla violenza di acqua e fango. I detriti trascinati dal Blè hanno lasciato il segno. L'obiettivo è puntato su collettore fognario e metanodotto. Tra Concarena e Oglio è allarme. Luciano Ranzanici Metteva in comunicazione Cervenò e Ono San Pietro dando continuità alla strada intercomunale. Ora il ponte sul Blè, realizzato solo nel 2007 dall'impresa Filippi, non esiste più, spazzato via dallo stesso Blè; o meglio dalla massa di fango, sassi e detriti che martedì sera ha riempito all'inverosimile il corso d'acqua tracimato in più punti. Poco dopo le 21, parte del territorio circostante il corso d'acqua che nasce dalla Concarena è stato invaso da una grande quantità di materiale che ha danneggiato proprietà, ha bloccato la ciclabile e ha finito la corsa nell'Oglio, a poche centinaia di metri dal ponte sulla sp 86 che porta in paese. Gravissimi i danni alle infrastrutture; che potrebbero peggiorare per i nuovi temporali. E la sindaca Elena Broggi, impegnata a coordinare l'Unità di crisi in municipio e il Centro operativo comunale per l'attuazione del piano di Protezione civile, che riepiloga gli eventi e descrive una situazione in evoluzione: Quella di martedì è stata la terza colata detritica dalla zona alta del Blè in una settimana; la più devastante. Non abbiamo ancora avuto la possibilità di quantificare il materiale che si è riversato e in ogni caso ci troviamo di fronte a problemi peggiorati dal fatto che il materiale con il quale era stato costruito il ponte sul torrente è stato trasportato a valle fino alla confluenza con l'Oglio, provocando uno sbarramento. ESISTONO poi due serie criticità - continua Broggi -: il collettore fognario collegato al depuratore di Esine ha alcuni problemi, ecorrispondenza della ciclabile bassa attraversata dalla dorsale del metanodotto il tubo del metano si trova in condizioni instabili. Più di una preoccupazione procurano poi alcuni massi sospesi e il danneggiamento subito dalla grande briglia sul torrente. La sindaca di Ono e la collega di Cervenò, Marzia Romano, hanno firmato ordinanze di divieto di transito sulle ciclabili alta e media (la via per Cemmo) e bassa nei tratti che attraversano il torrente, e a seguito del sopralluogo effettuato da vigili del fuoco, protezione civile e tecnici regionali, Broggi ha definito un' area rossa di rischio idrogeologico identificata tra il conoide della Concarena e il fiume Oglio. I tecnici dell'Ufficio territoriale regionale hanno fatto un sopralluogo nelle zone interessate dagli eventi atmosferici dell'altra sera con il supporto del geologo Luca Albertelli che conosce bene luoghi e criticità: l'obiettivo è provvedere in brevissimo tempo a un intervento a partire dalla confluenza fra Oglio e Blè. Per interventi di somma urgenza la Regione aveva già stanziato 200 mila euro e altri fondi prevedibilmente saranno destinati presto. Le soalle del Donte che collega Ono San Pietro a Cervenò straripato dalla violenza dell'acqua e del fango -tit_org-

Dichiarata inagibile anche un'abitazione. Chiuso un sottopasso allagato della strada provinciale per Castiglione Carpenedolo, il bocciodromo non ha scampo

[V.mor]

IL BOLLETTINO. Dichiarata inagibile anche un'abitazione. Chiuso un sottopasso allagato della strada provinciale per Castiglione Tetti scoperchiati, recinzioni abbattute e alberi per strada. È questo il bilancio del maltempo che ha colpito anche la Bassa orientale creando non pochi danni. A Leño il forte vento ha divelto la recinzione del campo sportivo in via Donatelle, ma ha anche scoperchiato un capannone e fatto volare i ponteggi di alcuni cantieri. Situazione critica in viaTogliatti, con alberi divelti e la strada allagata. Sul posto sono intervenuti la Polizia locale, la Protezione civile e i carabinieri. Il forte vento ha sradicato anche pini secolari. Sulla strada provinciale Léñese invece è stato chiuso uno svincolo per Ghedi invaso dai alberi e ramaglie. A Montichiari disagi in via Erculiani, nella frazione dei Novagli dove gli alberi finiti sulle strade hanno complicato la vita degli automobilisti. Piante, nella serata di ieri, rimossi dagli operai comunali. Tra Montichiari e Castiglione, tra l'altro, si è allagato il sottopasso della strada provinciale che per precauzione è stato chiuso. A Carpenedolo, in via Trento, il vento ha scoperchiato il tetto di un'abitazione che è stata dichiarata inagibile. Sul posto è intervenuta una squadra dei Vigili del fuoco di Castiglione, una pattuglia dei carabinieri e la protezione civile. Un albero si è abbattuto sulla scalinata del Santuario della Madonna del Castello che è stata seriamente danneggiata. Registra danni anche la copertura del bocciodromo di Carpenedolo e alberi sradicati in vari punti del paese. Anche nelle vicina Castiglione in località Gozzolina è stata scoperchiata la palestra. Per fortuna non si registrano persone ferite. V.MOR. A Leño divelta la recinzione del campo sportivo Ai Novagli di Montichiari strade bloccate dalle piante -tit_org-

A Longhena Quel che resta della parte di un cascinale distrutto dalla furia del temporale

Maltempo , paura in tutta la Bassa = Maltempo , flagellata la Bassa Tetti scoperchiati e alberi caduti

A Rudiano evacuate cinque famiglie, il sindaco: Paese distrutto ma per fortuna senza feriti

[Mara Rodella]

Longhena Quel che resta della parte di un cascinale distrutto dalla furia del temporale Maltempo, pauratutta la Bassa È maltempo non concede tregua. Stavolta, ad essere flagellata dai temporali e dalle folate di vento che si sono abbattuti su città e provincia nel pomeriggio è stata soprattutto la Bassa. A Rudiano si contano cinque famiglie evacuate oltre al tetto della casa di riposo danneggiato: Il paese è distrutto, ha detto il sindaco. Colpiti anche Roccafranca, Dello, Mairano, Longhena e Capriano del Colle. a pagina 5 Maltempo, flagellata la Bassa Tetti scoperchiati e alberi caduti A Rudiano evacuate cinque famiglie, il sindaco: Paese distrutto ma per fortuna senza feriti; Sono ormai passate le sette di sera, quando almeno in città rispunta un timido sole, quasi beffardo. Perché il maltempo, pur con ondate rapide e senza pietà, in questi giorni sembra non concedere tregua alla nostra provincia. Se il nubifragio di martedì, a tarda sera, aveva colpito soprattutto la città (molti gli allagamenti per le strade del centro e nelle cantine) e la Valcamonica, ieri pomeriggio è stata la Bassa ad essere letteralmente flagellata dall'ennesimo temporale tanto fugace quanto devastante. Decine, di nuovo, le chiamate alla centrale operativa dei Vigili del fuoco per segnalare non solo problemi alla circolazione stradale a causa degli alberi che hanno ceduto alla furia della pioggia e del vento, ma anche tetti e coperture danneggiate. Roccafranca tra i paesi più colpiti: cartelli abbattuti, guard rail sfondati, ma anche tronchi spezzati e tetti scoperchiati, così come è successo nei giardini pubblici di Orzinuovi (anche in piazza si registrano disagi) dove il maltempo ha gravemente danneggiato anche il tetto di una scuola. Sull'asfalto: rami, calcinacci, tegole. A Longhena bruttissima sorpresa per uno dei residenti in campagna: nella sua cascina per fortuna la parte in cui erano custoditi solo mezzi agricoli e un'auto parte del tetto è crollato, così come il muro perimetrale in pietra, davanti agli occhi impietriti delle sue bambine. Si registrano auto spostate dalle folate di vento, interruzioni nella fornitura di energia elettrica a causa dei cavi spezzati dai rami. Emergenza (e grande spavento) anche a Rudiano, epicentro del maltempo, dove a cedere è stata parte del tetto della casa di riposo e di una palazzina nelle vicinanze. Il paese è distrutto, ma per fortuna non ci sono feriti ha detto il sindaco, Alfredo Bonetti: cinque famiglie sono state evacuate, ma pare non sia necessario trasferire gli ospiti della Rsa. Al lavoro, senza sosta, non solo le squadre dei vigili del fuoco, i volontari della protezione civile e tantissimi cittadini che si sono rimboccati le maniche tra fango e detriti. Alberi spezzati e campi allagati a Maclodio, Dello, Pompiano e Capriano del Colle, dove il vento ha soffiato fortissimo. Mará Rodella -tit_org- Maltempo, paura in tutta la Bassa - Maltempo, flagellata la Bassa Tetti scoperchiati e alberi caduti

Frana a Cerveno La zona resta sorvegliata

[Redazione]

Frana a Cerveno La zona resta sorvegliata A Cerveno La frana non avvicinatevi al 1M Ble. È pericoloso. messaggio l'altra sera sulla pagina Facebook di Cerveno quando il torrente si è ingrossato e ha trascinato via un ponte della ciclabile lungo più di 12 metri, più un altro ponte utilizzato per collegare una strada di campagna. Il torrente resta ancora sorvegliato speciale, i vigili del fuoco presidiano la -tit_org-

Casargo, da un mese nel fango In 50 anni nulla di simile Cos'è il paese rischia di sparire

Dopo la nuova frana, ancora pioggia in Valsassina. Decine gli sfollati

[Barbara Gerosa]

Casargo, da un mese nel fango In 50 anni nulla di simile Cos'è il paese rischia di sparire Dopo la nuova frana, ancora pioggia in Valsassina. Decine gli sfollati di Barbara Gerosa UECCO La pioggia non concede tregua. Continua a cadere fitta per tutta la giornata. Nel pomeriggio di ieri un nuovo temporale: grandine e fulmini. Si teme l'ennesimo nubifragio, ma non c'è tempo per alzare gli occhi al cielo. Restano incollati a terra, mentre le mani impugnano saldamente le pale per rimuovere sassi e detriti che hanno sommerso il paese. Codesino, frazione di Casargo: 24 ore dopo l'esondazione del torrente Maladiga e la frana di migliaia di metri cubi di terra che martedì sera ha travolto una ventina di auto, case, scantinati e quasi cancellato il cimitero, si lavora senza sosta per prevenire altri danni. Perché la montagna si è dimostrata ancora una volta fragile e da quasi un mese gli abitanti della Valsassina, della Valvarrone e del ramo Lecchese dell'alto lago di Como, vivono nel fango. Prima l'alluvione dello scorso 12 giugno che ha colpito Dervio, Primaluna e Premana, con un bilancio durante l'emergenza di quasi mille persone evacuate. Poi, una settimana fa, lo smottamento sempre a Casargo, ma in una zona diversa rispetto a quella colpita dall'ultima bomba d'acqua. Infine la cronaca di queste ore. In cinquant'anni non avevo mai visto nulla di simile. La violenza della natura, ma anche la tempestività dei soccorsi. In paese, 600 abitanti, non c'è nessuno che non si sia rimboccato le maniche, racconta un anziano che si prepara a trascorrere la seconda notte consecutiva al centro professionale alberghiero dove sono stati accolti gli sfollati: 146 il primo giorno, poi ieri sera la provinciale è stata riaperta e diversi turisti hanno potuto fare ritorno a casa. Sono rimasti in cinquanta a dormire nelle stanze solitamente occupate dagli studenti. Sono gli abitanti della parte alta del paese, sopra il cimitero, tra la scuola e l'asilo: le loro case sono troppo vicine al torrente esondato per poter rientrare. Serve un piano di intervento per la valle o Casargo è destinato a sparire. La voce del sindaco Antonio Pasquini è stanca, ma non rassegnata. In piedi da 24 ore, in allerta da un mese, sa che Emergenza In alto, un'auto travolta dal fango a Casargo Martedì A' paese della Valsassina è stato colpito da una nuova frana (foto locatelli) l'emergenza non è finita. Accanto a lui il primo cittadino di Merate, nella Brianza Lecchese: Massimo Panzeri non veste i panni istituzionali, ma quelli di uno dei tanti volontari che nelle ultime settimane hanno prestato la loro opera in Valsassina. E poi ci sono gli uomini della Protezione civile, i vigili del fuoco, il soccorso alpino, le forze dell'ordine. Nella mattinata di ieri il prefetto di Lecco, Michele Formiglio, ha raggiunto Casargo: In questo momento bisogna solo pensare ad essere operativi. Ho visto persone provate, ma forti racconta. Chiederemo lo stato di emergenza e l'integrazione dei fondi del dipartimento della protezione civile dal momento che le zone colpite sono le stesse, assicurano il governatore lombardo Attilio Fontana e l'assessore Pietro Foroni. I detriti di falda e di origine glaciale rendono la valle ancora più fragile, prova a spiegare il geologo Ezio Lafranconi. Pian piano puliremo tutto. Giovanni non molla e continua a spalare. Abitanti Alcuni residenti di Casargo sfollati da martedì -tit_org-

i danni del maltempo

A Vignole, Mas e Schiucaz cantine e garage sott'acqua = Vignole ancora sott'acqua Basta, bisogna risolvere

Allagati i garage di un condominio e il prato adiacente, collassata una condotta Maraga: Da 7 anni chiediamo un intervento, pronti ad andare da un avvocato

[Alessia Forzini]

I DANNI DEL MALTEMPO A Vignole, Mas e Schiucaz cantine e garage sott'acqua Allagamenti di garage e scantinati, a Schiucaz, Vignole e Mas. Forti proteste da parte degli abitanti. /PAGINE 13,18 E 19 Strada interrotta per frana a Belluno Vignole ancora sott'acqua Basta, bisogna risolvere Allagati i garage di un condominio e il prato adiacente, collassata una condotta Maraga: Da 7 anni chiediamo un intervento, pronti ad andare da un avvocato Alessia Forzini BELLUNO. La misura è colma, un po' come l'acqua che ancora una volta ha allagato i garage e il prato della proprietà adiacente, a Vignole: Stiamo valutando di adire a vie legali, sbotta Roberto Maraga, proprietario del terreno che viene allagato dalle acque scaricate dal condominio vicino ad ogni temporale. È successo anche martedì sera. Sono partito da casa mia per andare a Vignole non appena ho visto che la pioggia era intensa, racconta Maraga. Bisognava mettere al riparo i robot taglia erba, staccare la corrente, mettere al sicuro le attrezzature nelle rimesse. Smaltisco le acque bianche dei miei terreni con due pozzi perdenti, perché devo subire quelle degli altri?, continua. Preciso: massima solidarietà agli abitanti del condominio, ma qui c'è un problema e deve essere risolto. I problemi, in realtà, sono più d'uno. Il condominio è stato costruito a un livello inferiore rispetto alla strada, e inoltre i canali di scarico che corrono nei prati non sono sufficienti a raccogliere tutte le acque meteoriche che vengono convogliate proprio in quel punto della frazione all'estrema periferia del capoluogo: nel tombotto che si trova nel terreno di Maraga arrivano anche le acque che scendono dalla rotatoria lungo la strada regionale, e presto arriveranno anche quelle delle nuove case in costruzione appena prima della rotonda. Vorrei sapere chi ha autorizzato l'edificazione, chi si è assunto la responsabilità di dichiarare che il canale per lo smaltimento delle acque è sufficiente, prosegue. Non si può continuare così, se il Comune non risponderà, andremo per vie legali. Maraga precisa di aver scritto due mesi fa a Palazzo Rosso, via pec, segnalando che la condotta era collassata. E martedì sera è sprofondata di un altro mezzo metro, in un altro punto. Non ho mai ricevuto risposta alle mail, qui l'unica soluzione è raddoppiare la linea e allargare il tombotto: cosa aspetta il Comune?. Le risposte date in consiglio comunale non sono soddisfacenti, perché non dettano una tempistica, conclude Maraga, Sono sette anni che solleviamo il problema, io e i condomini, ci sono stati tre sopralluoghi e nient'altro. Dire "Prendiamo atto faremo un progetto" non è una risposta accettabile. Parole che danno il senso dell'esasperazione che si vive a Vignole. Martedì sera i residenti nel condominio vittima di continui allagamenti si sono accorti subito che quella pioggia era troppo intensa. Abbiamo attivato le pompe (comprate dai cittadini, ndr), meno male che le abbiamo, spiega Michele Fai. Abbiamo subito portato via le macchine dai garage, l'acqua stava già entrando. Pochi centimetri, meno di dieci, ma sufficienti a danneggiare elettrodomestici e materiali. Ormai i residenti si sono attrezzati: nulla poggia a terra, il pellet è collocato sopra bancali per salvarlo dall'acqua. Non si può vivere così, continua Fai. Quando attivi le pompe devi sempre controllarle, devi stare lì, non dormi sereno. E se il temporale arriva di notte, o quando sei in vacanza? Stiamo sempre in apprensione. Ho sentito la risposta dell'assessore Giannone, dicono che cercheranno di rimediare, conclude. Ma noi speriamo che questo progetto, fra tutti quelli che devono essere fatti, diventi la priorità. Qui andiamo sott'acqua ogni volta che piove. In alto nelle due foto verticali la situazione a Vignole martedì sera: residenti del condominio che si allaga ad ogni temporale hanno azionato le pompe per eliminare l'acqua dalla zona dei garage, che si sono comunque riempiti di acqua. Nella due foto piccole, in alto la frana scesa in via Pedeserva, in basso quella caduta a Castoi. Nella foto sotto ancora Vignole; il prato accanto al condominio completamente allagato -tit_org- A Vignole, Mas e Schiucaz cantine e garage sott'acqua - Vignole ancora sott'acqua Basta, bisogna risolvere

Schiucaz, emergenza senza fine case allagate e fango in paese

[Alessia Forzin]

Il temporale di martedì sera ha provocato danni nel borgo, già provato dalla frana Vigili del fuoco e operai del Comune impegnati anche ieri per togliere il materiale Alessia Forzin ALPAGO. Quattro case allagate, strade e prati invasi dal fango. Altra giornata di passione a Schiucaz, che è ben lontana da quella normalità che gli abitanti attendono di raggiungere dopo essere stati evacuati dalle loro abitazioni per la frana che incombeva sul paese. Il temporale, violento, che si è abbattuto sull'Alpago e in tutta la Valbelluna martedì sera, ha lasciato segni pesanti nel borgo: quattro case sono state allagate, la piazzetta si è riempita di melma così come le strade. I tombini si sono ostruiti in pochi minuti, ed è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco (sono arrivati i volontari di Pieve) per risolvere la situazione. Nel frattempo gli abitanti liberavano le case dall'acqua. Quella più danneggiata appartiene ad una famiglia di Milano, che era arrivata a Schiucaz proprio martedì per un periodo di villeggiatura. L'acqua e il fango stavolta sono scesi dalla frana verso il Tedesco, spiega il sindaco, Umberto Soccal. Una parte è stata raccolta dalle strutture predisposte, ma la quantità di pioggia caduta è stata veramente enorme e l'acqua è traboccata, arrivando in paese. Erano circa le 22.30. I vigili del fuoco hanno subito liberato i tombini e aiutato le famiglie a liberare le case dall'acqua. C'era anche il sindaco a Schiucaz. Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) ho mandato una squadra di operai del Comune a pulire la piazzetta e le strade, continua Soccal, e nel pomeriggio alcuni volontari della Protezione civile dell'Ana hanno aiutato gli abitanti a pulire case e scantinati che si erano allagati. Veneto Strade è intervenuta creando una deviazione al corso delle acque meteoriche con alcuni sacchi di sabbia, aprendo un varco verso il Tedesco, ed è anche stato pulito il canale che un tempo alimentava il mulino. Ha fatto il suo lavoro, raccogliendo gran parte dell'acqua, ma si è riempito di materiale e rischiava di tappare. Siamo e saremo sempre in bilico, fino a quando non si laverà il fronte della frana. Gli abitanti però segnalano che il problema è il materiale scavato e sceso dalla frana nelle scorse settimane, e che è ancora presente sulla strada, trattenuto dai muri di contenimento. Fino a quando non sarà rimosso, il fango continuerà ad arrivare in paese, dicono, stanchi di una situazione che rischia di trascinarsi per mesi, fino a quando Veneto Strade non farà i lavori definitivi a Schiucaz. La società ha assicurato al sindaco che a settembre sarà pronto il progetto preliminare: Siamo già abbondantemente sopra il milione di euro di costo, conclude Soccal. I lavori dovrebbero iniziare il prossimo anno. -tit_org-

Arsiè, intervento difficile per il Soccorso alpino

[Redazione]

ARSIÈ. E ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Feltre il 77 enne F.D.B. di Fonzaso, che nel tardo pomeriggio di martedì si è ferito scivolando lungo un pendio mentre andava a funghi nella zona di Col di Baio, sopra il lago del Corlo. L'anziano ha percorso diverse decine di metri tra le piante restando incosciente. Il figlio che si trovava con lui ha dato immediatamente l'allarme ma il compito dei volontari del Soccorso alpino di Peltre. Innanzitutto non è stato facile individuare il punto esatto dove si trovava il ferito, poi c'è stato il problema legato prima con il maltempo che ha impedito all'elicottero del Suem di portarsi sulla zona dell'incidente e poi con l'oscurità che ha permesso all'elicottero di Treviso Emergenza di effettuare solo una parte dell'intervento per poi rientrare alla base. A quel punto è subentrata l'ambulanza inviata dal pronto soccorso dell'ospedale di Feltre con i sanitari coadiuvati dai sette volontari del Soccorso alpino che hanno messo in sicurezza il paziente trasportandolo poi con una barella fino all'ambulanza. Un intervento non facile da portare a termine e che ha dimostrato una volta di più la professionalità dei ragazzi della squadra del Soccorso alpino di Feltre. Quanto al cercatore di funghi, le sue condizioni sono gravi a causa delle lesioni riportate nella caduta. L'uomo, ex infermiere in pensione, era andato con il figlio nella zona del lago del Corlo, area che conosce benissimo, ma ciò non è bastato. L.M. -tit_org-

Alemagna bloccata, Ghedina chiama Anas Tutta Acquabona va messa in sicurezza

Il sindaco chiede di uniformare l'intervento tra frana vecchia e nuova. Ruspe al lavoro per liberare il canale di scolo ostruito

[Alessandro Segafreddo]

Alemagna bloccata, Ghedina chiama Ana; Tutta Acquabona va messa in sicurezza Il sindaco chiede di uniformare l'intervento tra frana vecchia e nuova, Ruspe al lavoro per liberare il canale di scolo ostruito Alessandra segafreddo CORTINA. Anas realizzi le stesse opere eseguite ad "Acquabona nuova", anche ad "Acquabona Vecchia". È la richiesta avanzata ieri mattina dal sindaco Ghedina ai vertici di Anas. ACQUABONA "VECCHIA". All'indomani della colata scesa martedì pomeriggio dal Sorapis sulla Statale 51, che ha obbligato a chiudere la strada per togliere il materiale che si era depositato sulla carreggiata, si lavora per ripristinare i danni e si cercano già le soluzioni affinché la strada non debba essere chiusa nuovamente. Acqua e fango sono scesi a nord, sul versante definito "Acquabona vecchia", quello nei pressi dell'ex colonia Ancillotto, che scaricava materiale in strada fino al 2014, Sopra la statale c'è un grande vaso, realizzato proprio per contenere gli smottamenti. Ieri mattina, sorpresa per tutti, era vuoto: martedì, infatti, si è riempito il canale di scolo e così il materiale sceso, invece di confluire nell'invaso, è riversato sulla strada. È così toccato a due operai con gli escavatori intervenire per ricostruire il canale. "ACQUABONANUOVA" Poche centinaia di metri più a sud, verso il Cadore, la colata non è arrivata in strada perché le opere effettuate da Anas negli anni si sono rivelate vincenti. Sopra la strada è stato realizzato un alto muro di ghiaia, utilizzando il materiale colato tra il 2015 e il 2016; dopo il muro vi è un enorme vaso alto circa otto metri e molto lungo; dall'invaso sono stati scavati degli ampi canali, che servono a far defluire il materiale che eventualmente scende e a rallentare la velocità della colata; installato un sistema di monitoraggio elettronico, collegato ai semafori; sono poi stati realizzati i canali di scolo e le briglie di contenimento. Ora gli operai stanno terminando di creare quattro tombotti ampi quattro metri per tre l'uno che hanno lo scopo di far passare il materiale sotto l'Alemagna e di farlo arrivare prima del torrente Boite. Le opere, dal valore di circa sei milioni di euro, finanziate dal Governo, rientra no nell'ambito del Piano straordinario per l'accessibilità a Cortina in vista dei Mondiali di sci alpino del 2021. LA RICHIESTA DI GHEDINA Le piogge di martedì, spiega Ghedina, hanno dimostrato che gli importanti lavori realizzati da Anas sul fronte frana ad "Acquabona nuova" hanno perfettamente funzionato. Ritengo sia necessario e urgente estendere questo intervento un centinaio di metri più a nord su "Acquabona vecchia". Mi sono già sentito con i dirigenti dell'Anas e ho chiesto che questa tipologia di opera, che effettivamente riduce il rischio provocato dalle colate, venga effettuata anche dove martedì è sceso il materiale. I canali, come le briglie e gli invasi realizzati dopo le frequenti colate che si sono verificate tra il 2015 e il 2017, hanno funzionato e sono serviti a far sì che il materiale scendesse senza provocare l'interruzione della strada. La maggior parte delle persone non si è nemmeno accorta che martedì la strada si era mossa anche nella parte dove sono in corso i lavori, perché dalla strada nulla era visibile. Per questo motivo, conclude Ghedina, ho chiesto che venga allargato il fronte dell'intervento affinché si possa dire di avere un'opera definitiva e complessiva. Ieri i tecnici Anas sono stati più volte in sopralluogo ad Acquabona per verificare la situazione e l'andamento del ripristino dei danni. Ora sarà valutata la richiesta del sindaco, pensata per far sì che la Statale che collega Cortina alla valle del Boite non venga più chiusa. La serrata, infatti, oltre a enormi disagi a residenti e vacanzieri, crea un danno di immagine incalcolabile. I lavori effettuati cento metri più a sud hanno impedito al fango di finire sulla strada. I lavori ad "Acquabona vecchia" per il ripristino della sicurezza dopo la colata di fango caduta martedì pomeriggio sulla Statale - tit_org- Alem

agna bloccata, Ghedina chiama Anas Tutta Acquabona va messa in sicurezza

Molto grave il turista precipitato a Cortina la prognosi è riservata

[Redazione]

CORTINA. Vola per una decina di metri e atterra sui sassi. È ancora ricoverato nella Terapia intensiva dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso, Sandro Tazzioli, il 55enne pisano di Vecchiano, caduto martedì mattina sopra Cortina. I medici si sono riservati la prognosi e non aggiungono nemmeno se il ferito sia in pericolo di vita oppure no. Di sicuro è in condizioni molto gravi, assistito dalla moglie e dai figli, che purtroppo avevano assistito alla sua caduta. La famiglia toscana stava percorrendo il sentiero numero 421, che dal rifugio Dibona porta al Pomedes e passa sotto la ferrata Astaldi. Non si sa per quale motivo, improvvisamente l'uomo ha perso l'equilibrio ed è scivolato per un centinaio di metri su un prato, cadendo poi da un salto di roccia di altri dieci e fermandosi su un terrazzino detritico. L'incidente è avvenuto intorno alle 10 e ha mobilitato l'elisoccorso del 118: l'infortunato è stato raggiunto dall'equipe medica e dal tecnico del Soccorso alpino dell'elisoccorso che sono stati sbarcati con un verricello lungo una ventina di metri. L'uomo era in mezzo alle rocce, dove era piombato da una altezza di una decina di metri. Un volo nel vuoto e un atterraggio rovinoso All'uomo sono state prestate le prime cure urgenti: la situazione è apparsa subito abbastanza grave per le fratture e i traumi riportati. L'infortunato è stato quindi imbarellato e recuperato sempre con un verricello, per essere trasportato con un forte politrauma all'ospedale di Treviso, senza passare per il San Martino di Belluno. Il bollettino medico di ieri parlava di condizioni ancora molto gravi, ma senza andare oltre. Nella giornata di ieri, un solo intervento di emergenza in montagna da parte di Soccorso alpino e 118. Alle 13.30, c'è stato bisogno di loro lungo il sentiero, che da forcella Montanaia scende fino al rifugio Padova. Una turista romana, A.S., 33 anni, originaria di Pomezia ha messo male un piede, soffrendo un trauma a una caviglia. La donna, che si trovava con altre quattro persone è stata medicata sul posto dall'equipe sanitaria e successivamente recuperata con un verricello di cinque metri, per essere trasportata al Pronto soccorso dell'ospedale San Martino di Belluno. La prognosi dovrebbe essere di pochi giorni. G.S. Un intervento del Soccorso alpino -tit_org-

METEO PAZZO

Strage di alberi, grandine e allagamenti = Strage di alberi, grandine, allagamenti: il flagello del maltempo*[Francesco Sergio]*

METEO PAZZO Strage di alberi, grandine e allagamenti VERONA Alberi sradicati, grandine sulle coltivazioni e strade allagate: a Verona e provincia un'altra giornata (e nottata) all'insegna del maltempo. Decine gli interventi dei vigili del fuoco. a pagina 9 Sergio Strage di alberi, grandine, allagamenti: il flagello del maltempo di Francesco Sergio VERONA Martedì notte, con un record di fulmini e tanto vento. Poi ieri pomeriggio con un nubifragio che ha colpito Verona e parte della provincia, dove, in alcune zone, sono stati raggiunti 50 millimetri di pioggia in meno di un'ora. Dopo l'ultima ondata di maltempo si rischiano di dover contare nuovamente i danni. Ieri sera straordinari per i vigili del fuoco soprattutto tra Villafranca (dove una persona è rimasta bloccata in ascensore a seguito di un black-out) e Povegliano, dove ancora una volta alberi e rami sono caduti bloccando delle strade. A Bovolone, inoltre forte grandinata, con rischio di danni per le colture. Allagati scantinati e alcuni edifici di aziende agricole, dove l'acqua ha causato anche qualche cortocircuito. Decine gli interventi in città da parte della polizia municipale. In questo caso i principali problemi sono stati causati dall'allagamento delle strade, in particolare dei sottopassi (come quello di viale Piave) causando anche qualche incidente, pur senza feriti gravi. Il tutto a poche ore di distanza da un'altro temporale che aveva investito la città nottetempo. Durante il quale, un cittadino marocchino di 26 anni che viaggiava su via Castello San Felice, sulle Torricelle, ha perso il controllo della sua auto, un'Audi A4, ed è uscito di strada. Fortunatamente, il doppio guardrail presente sui lati della carreggiata ha impedito all'automobilista di precipitare nella scarpata. L'uomo è rimasto ferito leggermente. Poco prima, lo stesso temporale si era sfogato sulle rive del Garda abbattendo numerosi alberi, che sono finiti ai lati delle carreggiate creando diversi problemi alla viabilità. Si calcolano, inoltre, numerose piante sradicate dal vento all'interno di ville private a Bardolino; a Cisano, un cipresso nel giardino di una struttura residenziale si è accasciato con i rami sul tetto e la balconata di una delle abitazioni senza causare danni a persone. Grande lavoro anche per i vigili del fuoco, che hanno operato soprattutto sulla statale 45 in direzione di Casteinuovo del Garda e sulla statale 45 Gardesana sempre in direzione del Lago di Garda per rimuovere varie piante che ostruivano il passaggio delle auto: più di una cinquantina gli interventi portati a termine dai pompieri tra la notte di martedì e la giornata di ieri, con almeno una quarantina di personale all'opera. A Lazise, gli operatori del comune si sono messi al lavoro insieme ai carabinieri e alla polizia municipale per liberare le strade da circa una ventina di piante finite sulle carreggiate. Davanti al porto nuovo sono caduti quattro pini marittimi sugli ulivi. È stata un'altra giornata difficile afferma il sindaco di Lazise, Luca Sebastiano i lavori di messa in sicurezza attivati già la scorsa notte, proseguiranno anche nelle prossime ore. -tit_org- Strage di alberi, grandine e allagamenti - Strage di alberi, grandine, allagamenti: il flagello del maltempo

Ancora pioggia e in luglio solo 6 giorni di sole = Frane ovunque: il torrente esonda e isola Pedeserva

[Alessia Trentin]

Ancora pioggia e in luglio solo 6 giorni di soli. Pioggia sopra la media in tutta la provincia, notte di frane a Belluno. Quello di luglio, in provincia, può essere preso ad esempio del cambiamento climatico, perché è stato più instabile e piovoso rispetto al solito. Al contrario di giugno, che solitamente è un mese ricco di piogge e temperature altalenanti, e invece quest'anno è stato soleggiatissimo e rovente. Secondo i dati Arpav, l'ultimo mese è stato uno dei più instabili e meno soleggiati degli ultimi 30 anni. Le uniche due giornate consecutive di tempo soleggiato si sono registrate il 22 e il 23 luglio. In tutto solo 6 giorni soleggiati. Insolita la frequenza piovosa con 15-20 giorni nel mese, a fronte degli 11-13 normali. Il bilancio pluviometrico da inizio anno mostra esuberi compresi fra il 21% di Agordo e il 59% di Sant'Antonio Tortai. E la pioggia non sta mancando anche questo mese di agosto e ieri notte ha innescato smottamenti e frane in diverse frazioni del capoluogo: a Pedeserva il torrente è esondato bloccando un paio di famiglie di ritorno a casa: sono dovuti intervenire i vigili del fuoco. Alle pagine II e III PEDESERVA Detriti sulla strada. Frane ovunque: il torrente esonda e isola Pedeserva. Lasi pioggia battente ha lasciato il segno su numerose frazioni: due famiglie costrette a chiedere l'intervento dei vigili del fuoco. IL MALTEMPO BELLUNO Ci risiamo. È successo ancora: nuova notte di paura e di isolamento a Pedeserva. Il temporale di martedì notte ha fatto nuovamente esondare il torrente bloccando la strada di accesso ad un paio di abitazioni i cui abitanti, così, hanno trascorso la notte in bianco e semi isolati. Attorno a mezzanotte un paio di famiglie, allarmate dall'accumulo di materiale finiti in strada e portati a valle dal torrente in piena, e non riuscendo a rincasare ha richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco che hanno creato per loro un guado con i sassi. PEDESERVA 9 Gli abitanti della zona, in fin dei conti, se lo aspettavano. Dopo la notte da incubo del 23 agosto 2018, quando il torrente che dal Serva scende verso Cusighe era uscito dall'argine per la grande quantità di detriti trasportati dalle acque turbolente, per i residenti era inevitabile ci fosse un bis. Da quel giorno si sono susseguite segnalazioni agli enti per richiedere un intervento, senza ricevere mai una risposta. È andata così fino a ieri mattina, quando la laterale di via Pedeserva, nuovamente invasa da terra, massi e rami, ha richiesto in emergenza l'attenzione del Comune. Così in mattinata è stata finalmente contattata un'impresa privata per la rimozione del cumulo, rimosso per creare un passaggio agli abitanti. Problemi, poi, anche sulla strada vicinale che porta verso le casere sul Monte Serva; già dalle prime ore di ieri, i tecnici del Comune sono stati visti in sopralluogo nell'area, con i colleghi dell'Unione Montana, per valutare gli interventi da avviare. VIGNOLE Disagi anche a Vignole, dove la bomba d'acqua ha allagato i garage di alcuni condomini e i terreni. Niente di nuovo, certo, ma ora gli abitanti della frazione attendono un intervento risolutivo. È una problematica annosa, la conosciamo ed è stata affrontata anche nell'ultimo Consiglio comunale - commenta l'assessore ai lavori pubblici, Biagio Giannone -. Abbiamo già richiesto l'intervento dell'Unione Montana Bellunese per la risoluzione della criticità idraulica, con finanziamenti derivanti dai canoni idrici, l'ente è già al lavoro su molteplici interventi dovuti al passaggio dell'uragano Vaia e delle ondate di maltempo invernali e della primavera. Danni anche a Sopracroda, lungo una delle strade laterali che portano ad un paio di abitazioni, poco sopra la casa di riposo di Cavarzano. Disagi anche in Via San Francesco, dove l'acqua è nuovamente scesa dal versante lato Cavarzano, mentre piccoli smottamenti si sono registrati a Castion. lungo la strada che dal cimitero porta a Castoi, e nella zona di Pascoli. Poco lontano, a Tisoi, l'acqua, infiltratasi sotto il terreno, ha provocato una buca nell'asfalto di Via Tisoi, poco prima dell'ingresso in paese. In questo caso, gli operai comunali interverranno nei prossimi giorni con operazioni di asfaltatura a caldo. IL COMMENTO Ormai ci troviamo sempre più di fronte a eventi meteo eccezionali per portata e densità, situazioni un tempo straordinarie che stanno purtroppo diventando ordinarie - sottolinea Giannone -. A fronte di eventi meteo sempre più importanti, servono risorse aggiuntive al trentamento consistenti. E necessario trovare tra fondi comunali, regionali, nazionali ed europei

quelle risorse che consentano la realizzazione di opere idrauliche idonee a prevenire problemi idrogeologici. Alessia Trentin L'ASSESSORE GIANNONE: ABBIAMO RICHIESTO ALL'UNIONE MONTANA 01 INTERVENIRE, GLI EVENTI METEO SONO SEMPRE PIÙ IMPORTANTI IL PBUCOLO L'asfalto rovinato dalla violenta pioggia a Tisoi CÄSTBH Strada inagibile ieri mattina anche a Castoi -tit_org- Ancora pioggia e in luglio solo 6 giorni di sole - Frane ovunque: il torrente esonda e isola Pedeserva

Fonzaso**Scivola nel bosco andando a funghi: 77enne gravissimo = Va a funghi e cade nel dirupo grave infermiere in pensione***[Redazione]*

Fonzaso Scivola nel bosco andando a funghi: 77enne gravissimo Lotta tra la vita e la morte in un letto della Rianimazione del Santa Maria del Prato di Feltre. È scivolato mentre andava a funghi e ora, visti i tanti traumi è in gravissime condizioni. La caduta è avvenuta lungo una scarpata nella zona di Col di Baio in località Tennina di Arsiese sopra il lago di Corlo poco dopo le 19,30 di martedì sera. Filippo De Bortoli, 77enne residente a Fonzaso era nei boschi dell'Arsedese in cerca di funghi con uno dei suoi figli. A pagina Va a funghi e cade nel dirupo grave infermiere in pensione ^-L'incidente avvenuto in località Tennina >A prestare i primi soccorsi il sindaco Infortunato il 77enne Filippo De Bortoli di Fonzaso, Slongo, nipote dell'uomo ARSIE (A.T.) Lotta tra la vita e la morte in un letto della Rianimazione del Santa Maria del Prato di Feltre. È scivolato mentre andava a funghi e ora, visti 1 tanti traumi è in gravissime condizioni. Lo scivolone è avvenuto lungo una scarpata nella zona di Col di Baio in località Tennina di Arsiese sopra il lago di Corlo poco dopo le 19,30 di martedì sera. Filippo De Bortoli, 77enne residente a Fonzaso era nei boschi dell'Arsedese in cerca di funghi con uno dei suoi figli. Il ragazzo che si era recato qualche metro più in alto nel bosco, al momento di ricongiungersi con il padre non lo ha più trovato nel posto nel quale avevano deciso di rincontrarsi. Una breve perlustrazione ha permesso di scorgere lungo la scarpata i segni di una caduta scorgendo poi il papà nel fondo del dirupo. Per Filippo De Bortoli infermiere in pensione del pronto soccorso del Santa Maria del Prato, si è trattata di una caduta che ha avuto conseguenze molto pesanti visto che al momento dell'arrivo nel suo vecchio reparto i medici gli hanno riscontrato la rottura di alcune costole che hanno anche perforato un polmone. Per questo quindi De Bortoli è stato operato d'urgenza nel reparto di Chirurgia. Pesanti anche i danni neurologici. Poi il ricovero in rianimazione. Il recupero di martedì sera è stato particolarmente complicato vista l'impervietà della zona dove è precipitato il fonzasino. IL RECUPERO Quando il figlio si è accorto che il padre era finito nel dirupo ha chiamato immediatamente il Suem 118. L'arrivo del buio e il maltempo non hanno permesso però all'elisoccorso di Pieve di Cadore di sorvolare la zona del Tennina mandando quindi l'ambulanza di Feltre, E poi giunto l'elicottero di Treviso che, attraverso un verricello di 30 metri, ha calato un tecnico del Soccorso alpino. Il ferito però si trovava in una zona inaccessibile tanto che a recuperare De Bortoli sono arrivati anche il figlio Dario, caposala della rianimazione di Feltre e il nipote Giorgio Slongo sindaco di Fonzaso. È stata un'operazione molto complicata vista l'impervietà del bosco. Io e Dario - spiega il primo cittadino di Fonzaso - siamo saliti con gli altri tra le piante per recuperare Filippo con la barella. Intanto l'ambulanza di Feltre è arrivata lungo la strada di Carazzagno e ha caricato il ferito. L'INCIDENTE È avvenuto martedì sera in località Tennina nella zona di Col di Baio che si trova sopra il lago arsedese del Corlo -tit_org- Scivola nel bosco andando a funghi: 77enne gravissimo - Va a funghi e cade nel dirupo grave infermiere in pensione

Io, travolta sulla rotonda: chi ha visto si faccia avanti

[Redazione]

) Subito dopo l'investimento, pareva che le sue condizioni fossero gravissime. Con il passare dei giorni il suo quadro clinico è migliorato, ma ora rischia di non camminare più come prima. Rimasta ferita lo scorso 10 giugno a seguito di un incidente stradale, una donna ora vuole risalire a chi l'ha travolta e lancia un appello affinché chi ha assistito all'incidente si faccia avanti per aiutare le forze dell'ordine nelle indagini. Il giorno dell'incidente, poco dopo le sette del mattino, stavo transitando in via Marconi a Ponte San Nicolo in direzione Padova. Ero a bordo del mio scooter Honda - racconta la donna - quando all'altezza dell'intersezione con via Norbiato, una Ford Focus che mi seguiva, prima mi ha affiancato e poi mi ha superato svoltando a destra in via Norbiato. Una manovra azzardata che mi ha fatto cadere a terra. Sul posto sono giunti i sanitari del Suem 118 che l'hanno trasportata in ospedale in codice rosso: frattura di una vertebra. Appello di una donna investita in scooter e finita poi all'ospedale PONTE SAN NICOLO bra, cinquanta giorni la prognosi di guarigione. La scooterista ora lancia il suo appello: Dato che con tutta probabilità non potrò più camminare come prima, mi affido a possibili testimoni dell'accaduto che possano supportarmi in questo difficile momento. Il problema nasce dal fatto che subito dopo lo schianto, chi mi ha buttato a terra, invece di interessarsi alla mia salute, ha spostato il mio scooter e allo stesso tempo ha negato di avermi tagliato la strada. Considerato che a quell'ora il traffico era molto intenso - afferma la donna - confido nel buon senso delle persone e ringrazio anticipatamente per tutte le informazioni che potranno rivelarsi utili alla mia causa. Le indagini sull'incidente all'incrocio tra via Norbiato e via Marconi sono state effettuate dagli agenti della Polizia locale di Padova. La Polizia locale è disponibile a ricevere tutti coloro che hanno assistito all'incidente, anche se due mesi dopo, perché possono essere utili a risalire all'identità SOCCORSI È intervenuto il Suem dell'automobilista. La donna rimasta ferita dovrà sottoporsi a un lungo periodo di riabilitazione per tentare di riacquistare il più possibile la mobilità. Non sarà un percorso facile e soprattutto le spese da sostenere di fisioterapia sarebbero molto alte. La vittima del sinistro è convinta che la caduta sia stata causata da una manovra irregolare dell'automobilista e conta sulle testimonianze degli automobilisti che hanno visto la scena per poter ricostruire l'accaduto, poiché ritiene che chi l'ha urtata con la vettura non si sia fermato.

C. Are. -tit_org-

Incendio alla "Kenos", fiamme domate dall'intervento lampo dei pompieri

[Redazione]

Incendio alla "Kenos", fiamme domate dall'intervento lampo dei pompieri HONTEOROTTO Nella tarda mattinata di ieri un incendio è divampato all'interno della "Kenos Sri" di Montegrotto, in Viale del Commercio, azienda specializzata nella produzione di sistemi di presa a vuoto. Fortunatamente, le fiamme sono state domate in breve tempo da due autopompe del distaccamento dei Vigili del fuoco di Abano la cui sede, in via Barovier, dista poche centinaia di metri. Il rogo, secondo una prima ricostruzione della dinamica, si è sviluppato da alcuni cartoni accatastati nel magazzino della ditta per poi propagarsi al sottotetto, rimasto seriamente danneggiato. L'incendio è scoppiato attorno alle 13, quando tutto il personale era assente per il pranzo. L'allarme ai pompieri è stato dato da un passante che ha visto un denso fumo fuoriuscire da una delle finestre del capannone. Sul posto, per gli accertamenti di legge, è giunta anche una pattuglia della Polizia locale sampietrina. Le operazioni di spegnimento si sono concluse nel giro di un'ora. Poi è stato effettuato un primo sopralluogo da parte delle squadre intervenute, prima di procedere alla completa messa in sicurezza dell'area. Le operazioni si sono concluse attorno alle 16. E.G. ALLARME 1 mezzo dei vigili del fuoco in viale del Commercio -tit_org- Incendio alla Kenos, fiamme domate dall'intervento lampo dei pompieri

Maltempo, il governo dichiara stato di calamità

[Redazione]

Il governo dichiara lo stato di calamità dei territori che in Veneto sono stati colpiti dall'eccezionale ondata di maltempo. L'agricoltura è in ginocchio: si stimano almeno un milione di danni solo nell'area tra Masera e Due Carrare, nel Padovano. Per non parlare poi dei danni alla cinta muraria di Montagnana. A fare pressione sull'esecutivo è il senatore Udc Antonio De Poli che nei giorni scorsi insieme ai colleghi Andrea Causin, Massimo Ferro e Roberta Toffanin, ha sottoscritto un'interrogazione parlamentare indirizzata al governo. Il bilancio è devastante per il comparto agricolo. I nubifragi hanno colpito, in modo particolare, le province di Padova, Treviso, Venezia e Rovigo. Al governo abbiamo chiesto di dichiarare lo stato di calamità considerando che le perdite, da parte dei produttori agricoli, sono tra il 50 e l'80% del raccolto. - afferma De Poli - È fondamentale che il governo assicuri un sostegno sia alle imprese che ai Comuni coinvolti. Il comparto è in grande difficoltà: sono oltre 200 le aziende che tra l'area della Bassa Padovana e la zona delle Terme hanno registrato danni importanti. A Montagnana la cinta muraria è stata danneggiata dal forte vento ed è fondamentale, quindi, che ci sia al più presto un intervento conservativo e di verifica della staticità delle mura, conclude De Poli, convinto che questo bene architettonico possa costituire un richiamo turistico con effetti positivi sul tessuto produttivo e sociale dell'intera Bassa padovana. Il senatore Udc chiede dunque al governo di fare la sua parte, a fianco delle istituzioni locali. Sia Montagnana che Borgo Veneto hanno già chiesto alla Regione lo stato di crisi proprio per i danni causati dal violentissimo nubifragio che ha spazzato il Montagnanese venerdì pomeriggio sradicando alberi e facendo volare via i coppi dai tetti dei palazzi. La più colpita è stata la città murata dove agli oltre venti merli decapitati (di cui due in corrispondenza di Porta Padova) si sono aggiunti altri danni al patrimonio architettonico (per circa un milione di euro ma la stima è ancora approssimativa) e alle proprietà private. M.E.P. MALTEMPO Pesanti danni a Montagnana -tit_org-

Scintille sulla guaina del tetto, scoppia l'incendio al nuovo Burger King

[M.c.]

Scintille sulla guaina del tetto, scoppia l'incendio al nuovo Burger King. La colonna di fumo nero si è vista nitida alzarsi sul cielo di Cittadella ieri mattina alle 9,20 nella zona ovest. Si è temuto il peggio, ma il rapido intervento dei vigili del fuoco del locale distaccamento ha permesso di spegnere sul nascere l'incendio che si è sviluppato sull'angolo nord-est del tetto del nuovissimo fast food Burger King che si affaccia sulla Regionale 47 Valsugana, via Cristoforo Colombo, con ingresso da via Antonio Pigafetta, area di espansione verso ovest della città murata. Giunti con due mezzi, dopo aver interrotto l'erogazione dell'energia elettrica, i pompieri sono saliti sulla sommità utilizzando la scala fissa posta sul lato nord dello stabile. Hanno avuto rapidamente ragione sulle fiamme che hanno interessato circa tre metri quadrati di copertura isolante andata distrutta. Quest'ultimo motivo del fumo nero pece. È accaduto mentre il personale del turno di mattina stava entrando nel locale per cominciare il lavoro. Che cosa ha generato l'incendio? Lo spiega il titolare Federico Arsego, accorso nella città murata da Piove di Sacco dove si trovava per lavoro, dopo le verifiche effettuate con elettricista, idraulico ed installatore. Sul tetto c'è l'impianto fotovoltaico. I cavi posizionati ad un metro e mezzo di altezza sono caduti a terra a causa del maltempo di martedì sera. Questa mattina (ieri, ndr) con l'asciugatura della guaina si è sviluppato un contatto che ha fatto da innesco. La guaina isolante ha preso fuoco. È autoestinguente, ma evidentemente le scintille continue hanno continuato ad alimentare la combustione finché i vigili del fuoco non hanno spento tutto. La prima stima dei danni - continua Arsego - è di 20 mila euro. Oltre ad una piccola parte dell'isolante sul tetto, l'acqua ha fatto alcuni danni sul controsoffitto di un ufficio, è colata dentro ad un bagno del personale danneggiando un sanitario e nello spogliatoio del personale. Da sostituire anche un infisso aperto per effettuare le operazioni di soccorso. La celere azione di spegnimento ha permesso di far rimanere intatta sia la zona dedicata alla preparazione dei pasti che l'area aperta al pubblico. Nessuno è rimasto ferito. L'inconveniente ha determinato l'inattività del fast food fino a metà del pomeriggio. Poi il locale ha riaperto regolarmente al pubblico. Sul posto per i rilievi di legge è intervenuta una pattuglia dei carabinieri della locale stazione. Una verifica è stata svolta anche dalla polizia locale cittadina. Il Burger King ha aperto ad inizio giugno ed impiega attualmente 25 persone.

M.C. I CAVI DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO ERANO CADUTI A TERRA DOPO IL MALTEMPO DANNI PER ALMENO VENTIMILA EURO INCENDIO Allarme ieri al nuovissimo fast food Burger King che si affaccia sulla Regionale 47 Valsugana -tit_org- Scintille sulla guaina del tetto, scoppia l'incendio al nuovo Burger King

Ritrovate le due donne disperse in Valle Gesso

[Redazione]

INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO Due escursioniste francesi smarritesi mercoledì sera, mentre camminavano verso il Rifugio Genova, in valle Gesso, sono state messe in salvo dai Vigili del Fuoco. Le stesse disperse hanno dato l'allarme contattando la Sala Operativa del Comando Provinciale di Cuneo. Localizzate con le informazioni date dalle transalpine, disorientate e stanche ma in buone condizioni, gli operatori della Sala Operativa hanno identificato l'area di zona di richiesta di Soccorso nelle vicinanze del Lago del Chiotas precisamente sul sentiero del Bauss. Immediatamente è stata inviata una squadra SAF da Cuneo per le operazioni di recupero. Contestualmente allertata la stazione locale del Soccorso Alpino. Le condizioni generali delle due donne sono subito risultate buone, con una delle stesse affaticata dal percorso intrapreso in giornata dal Rifugio Remondino. Alle 23. 40 la squadra SAF e la squadra Soccorso Alpino hanno raggiunto le due disperse per riaccompagnarle nel vicino Rifugio Genova. Ha partecipato alle Operazioni anche il SAGAF della Guardia di Finanza. Poco dopo l'una di stanotte le operazioni si sono concluse positivamente. Le stesse, stremate ma in buone condizioni, hanno passato la notte presso il rifugio. - tit_org-

Operaio di 41 anni muore schiacciato dal trattore

[Redazione]

Un operaio di 41 anni, impiegato per un frantoio di Dolcedo, è morto schiacciato dal trattore su cui lavorava. La disgrazia è avvenuta, verso le 6.40 di ieri, per motivi ancora in fase di accertamento da parte dei carabinieri. Sembra che il mezzo si sia prima inclinato su un fianco e poi rovesciato. Sul posto sono intervenuti il personale sanitario del 118 e i vigili del fuoco, ma nonostante i ripetuti tentativi di rianimare l'operaio, non c'è stato modo per tenerlo in vita. L'operaio morto si chiamava Claudio Holzer. Lavorava per il frantoio Benza. L'incidente è avvenuto in frazione Rimbaudi. L'uomo, originario di Trento, lascia la moglie, impiegata nella stessa ditta, e un figlio di un anno e mezzo. - tit_org-

TRAGEDIA Il velivolo era partito da Vercelli per raggiungere Villanova

Piccolo aereo si schianta nel Savonese = Piccolo aereo precipita sulle alture del Savonese

Due le vittime, i cui corpi sono stati recuperati ieri mattina. Si indaga sulle cause, non esclusa la nebbia

[Rg]

Piccolo aereo si schianta nel Savonese Servizio a pagina 15 TRAGEDIA Il velivolo era partito da Vercelli per raggiungere Villanova Recoló aereo precipita sulle alture del Savonese Due le vittime, i cui corpi sono stati recuperati ieri mattina. Si indaga sulle cause, non esclusa la nebbia Un piccolo aereo è precipitato sulle alture del Savonese. Le due persone che erano a bordo sono morte. Il velivolo con i corpi è stato individuato ieri mattina sul Monte Carino, nel Comune di Bardineto, da squadre del Soccorso alpino e Vigili del fuoco. L'aereo, partito da Vercelli e diretto a Villanova d'Albenga, era sparito dai radar l'altra sera ed era scattato l'allarme. I soccorritori hanno raggiunto il punto dove l'ultraleggero è caduto grazie alla segnalazione dell'equipaggio di un elicottero della Marina Militare che ha partecipato alle ricerche nella notte. La nebbia e la zona assai impervia hanno reso complicato il raggiungimento del punto dove l'aereo ha impattato con il suolo. E proprio la nebbia potrebbe aver causato l'incidente, con il pilota che, confuso, potrebbe aver tenuto l'aereo a quota troppo bassa. Alle operazioni hanno partecipato anche uomini della protezione civile e i carabinieri. L'incidente, secondo quanto riferito dal Soccorso alpino, è avvenuto in una zona dove in passato era caduto un altro ultraleggero. Sono stati recuperati i corpi delle due vittime dell'incidente aereo. Si tratta di Lorenzo Castaidi, 70 anni, di Lenta (Vercelli) e di Andrea Giussani, 35 anni, di Ossona (Milano). I corpi sono stati portati nel cimitero di Calizzano a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'Agenzia nazionale per la sicurezza del volo ha aperto un'inchiesta sull'incidente. L'Ansvha disposto anche l'invio di un investigatore sul luogo dell'incidente per un sopralluogo operativo. Indagine anche da parte della procura di Savona. Disposta l'autopsia. RG APERTA INCHIESTA Sulla tragedia avvenuta sulle alture del Savonese dove è precipitato un piccolo aereo biposto -tit_org- Piccolo aereo si schianta nel Savonese - Piccolo aereo precipita sulle alture del Savonese

Bufere senza tregua: la Bassa in ginocchio, 46 sfollati a Rudiano = Rudiano sconvolto dalla bufera: in 46 sfollati dalle case scoperchiate dal vento

[Enrico Mirani]

Bufere senza tregua: la Bassa in ginocchio, 46 sfollati a Rudiano Venti minuti di pioggia e stravento hanno devastato vaste aree della provincia. A Castrezzato scoperchiato il tetto del palasport, a Carpenedolo distrutta la scalinata del santuario BRESCIA. Nuova, tremenda ondata di maltempo sulla provincia bresciana. Stavolta ad essere colpite sono state soprattutto le zone dell'Ovest bresciano e della Bassa orientale. Il paese più bersagliato da pioggia e stravento è Rudiano, dove si registrano 46 persone sfollate dalle proprie abitazioni. Tetti scoperchiati anche a Roccafranca, Castelvotati, Maclodio, Trenzano, Chiari, Urago d'Oglio, Dello, Capriano, Comezzano-Cizzago e poi a Carpenedolo, allagamenti tra Leño e Montichiari. A PAGINA 8-12 INVALCAMONICA Dopo la frana preoccupa il lago vicino all'alveo del fiume Oglio L'APPELLO Il prefetto Visconti ai sindaci: Serve maggiore prevenzione Rudiano sconvolto dalla bufera: in 46 sfollati dalle case scoperchiate dal vento Enrico Mirani e.rnirani@giornaledibrescia.it Venti minuti di furia sconvolgente. Pioggia e vento, fra le 17.40 e le 18. Un nubifragio come a Rudiano non si ricordava da decenni. Tetti devastati, alberi abbattuti, giardini divelti, case allagate, niente acqua potabile, energia elettrica saltata. Una scia distruttiva proveniente da Roccafranca che ha colpito il paese in maniera chirurgica. Quarantasei persone, fra le quali undici minori, sfollate, in grande maggioranza accolte in casa da parenti, le altre ospitate in albergo. Sono residenti delle vie Grumelli, Pace, Coppi e Turollo, che apparivano come bombardate. Per la conta dei danni è presto, ma sarà certamente corposa. Un paese devastato commentava ieri sera laconico il sindaco Alfredo Bonetti, che ha subito mosso la macchina comunale. Mette le mani avanti, sia pure senza polemica: Ci avevano avvertito con un semplice codice giallo, Ma del resto, cosa si sarebbe potuto fare? Chi si aspettava una cosa del genere? Ferito. C'è anche un ferito lieve, un uomo colpito dalle schegge di vetro di una fine stra. Poteva andare peggio, eccome. Nella cattiva sorte Rudiano può leccarsi le ferite senza lamentare vittime. Decine e decine i tetti sconvolti, alcuni del tutto scoperchiati. on si contano gli alberi caduti, le grondaie finite in strada, i coppi gettati decine di metri lontano: tutti potenziali proiettili scagliati con violenza dalla furia del vento. Invia Pace, chiusa al transito per motivi di sicurezza, parte della copertura esterna in mattoni della torre dell'acquedotto è crollata sul tetto della casa sottostante. Solo uno spavento per l'anziana elafiglianeU'abitazione. Chiusa anche via Grumelli: coppi e pezzi di travi in legno sono precipitati in strada, mossi come fucilli. Alberi. Davanti alla scuoiamedia, in viale papa Giovanni XXIII, il vento ha sradicato l'enorme conifera: fosse caduta su un'auto, un ciclista, un pedone di passaggio saremmo qui a raccontarci un'altra storia. Vale per i numerosi grandi alberi che hanno ceduto di schianto lungo le vie o nei giardini pubblici e privati. In via Madrera i fili dell'energia elettrica sono stati strappati dal muro di una casa. Il paese è rimasto al buio fino alle 22.30. Per il ritorno dell'acqua potabile bisognerà attendere oggi. Danni nelle vie Verdi e Tito Speri. In via Coppi e padre Turollo le rovine maggiori alle case e ai capannoni. Un'infilata di tetti sconvolti, una palazzina è rimasta addirittura senza più alcuna copertura. I muri di alcune abitazioni sono segnati come fossero stati colpiti da proiettili, materiale sollevato e sbattuto con violenza dal nubifragio. Danneggiate le reti di cinta del campo sportivo, i pannelli fotovoltaici della scuola media, il tetto dell'auditorium della scuola elementare, sconvolto il cimitero. In piazza Martiri della libertà una delle giostre montate per la festa di ferragosto si è capovolta. Si era temuto per il centro sociale, maperfortunall'allarme è rientrato e gli anziani sono rimasti nell'istituto senza problemi. Nella campagna verso Chiari il granoturco è spezzato, mentre oggi si potranno verificare i danni nei boschi del Parco dell'Oglio. Spettrale. Ieri sera, sceso il buio, senza illuminazione, Rudiano aveva un aspetto spettrale. Sui tetti delle case figure di fantasmi si muovevano per tamponare con teloni e cellophan i vuoti lasciati dalle tegole volate via. Nelle strade pezzi di coppi, vegetazione, lastre sbriciolate di eternit. E i cittadini a guardarsi in faccia, increduli per tanta violenza, a cercare i precedenti nel lontano passato. Chi rasserenato per lo scampato pericolo, chi preoccupato per i danni subiti. Tutti, comunque, con lo sguardo rivolto verso

il cielo di nuovo nero. Verso le 21 nuova pioggia a cascata, a bruciare inclemente sulle ferite, mentre sedici uomini della protezione civile erano impegnati a rimuovere dalle strade gli alberi abbattuti. Un gran lavoro, come quello svolto dai vigili del fuoco, intervenuti in forze. E come quello dei rudianesi per tornare alla normalità. // Decine di abitazioni danneggiate, grossi alberi divelti come fucilli, torre dell'acquedotto colpita -tit_org- Bufere senza tregua: la Bassa in ginocchio, 46 sfollati a Rudiano - Rudiano sconvolto dalla bufera: in 46 sfollati dalle case scoperciate dal vento

Dopo la frana preoccupa il lago che si è formato vicino all'Oglio

[Giuliana Mossoni]

Dopo la frana preoccupa il lago che si è formato vicino all'Oglio Giuliana Mossoni Centomila metri cubi di materiali, tra sassi, alcuni di dimensioni enormi, sabbia e fango si sono staccati dalla Concarena e si sono distribuiti lungo il torrente Ble, finendo in gran parte nell'Oglio, nonostante la presenza di due briglie di contenimento (che sono andate quasi del tutto distrutte). La frana. Quel movimento franoso è stato scatenato in una manciata di minuti martedì sera, quando nel conoide tra Ono San Pietro e Cervenone sono caduti 70 millimetri di pioggia in meno di un'ora. La massiccia frana, interrompendole, le due piste ciclabili che corrono a mezza costa e ha travolto il ponte sulla strada intercomunale Ono-Cervenone. Infine si è depositata nell'Oglio, creando diversi problemi: anzitutto ha formato un lago di circa 300 metri (già ribattezzato una piccola Val Pola) che sta tenendo tutti col fiato sospeso e ha interrotto il collettore fognario della media Valle. Compromesso, anche se non tranciato, pure il metanodotto che trasporta il gas in alta Valle. Una situazione che gli esperti hanno definito complessa, affrontata fin da subito con un intervento in emergenza direttamente nell'alveo dell'Oglio, per svasarlo dal materiale e riaprire il transito all'acqua del fiume, evitando così d'ingrandire il lago. Già nel pomeriggio un escavatore si è messo all'opera, ma servirà molto tempo per riportare alla normalità la situazione. Rilievi. Per il resto, dopo i sopralluoghi della mattinata in elicottero e l'allestimento di una unità di crisi in municipio a Ono, si è potuto solamente iniziare a ragionare sugli interventi prioritari da mettere in campo. I sindaci di Ono, Elena Broggi, e Cervenone, Marzia Romano, hanno emesso due ordinanze per individuare una zona rossa nei loro territori impedendo a chiunque di avvicinarsi per il pericolo di nuove colate, mentre la collega di Ceto Marina Lanzetti, oltre all'area rossa, ha messo in stato di preallerta per sgombero alcune case che si affacciano su via Nazionale, sul lato sinistro del fiume. Alla base di tutto c'è un fenomeno di erosione da parte del Ble al piede di una paleo-frana di milioni di metri cubi. Nell'ultima settimana c'erano già stati due fenomeni di portate minori e il geologo aveva effettuato un sopralluogo, segnalando la massa di materiale bloccata in quota e l'erosione. Nessuno avrebbe però potuto prevedere un evento di simile portata, visto che l'allerta meteo per martedì sera era di livello basso. Il temporale si è invece scatenato con violenza su un piccolo bacino, facendo cedere quantità enormi di materiali accumulati a monte. Basti pensare che un masso di circa 90 metri cubi si è conficcato nella fessura della briglia (alta 10 metri per 6), fungendo da ariete e compromettendola. Superata l'emergenza, nelle prossime settimane per il Ble serviranno uno studio della detta- Istituita una zona rossa tra Ono San Pietro, Ceto e Cervenone per il pericolo di nuove calate dal monte gliato e un intervento strutturale, oltre a un sistema di monitoraggio simile a quello posato a Val Rabbia a Sonico, che in caso di necessità mandi un preavviso. // Le ordinanze. Le ordinanze dei Comuni di Ono, Cervenone e Ceto vietano l'accesso e la permanenza a persone e mezzi nelle zone a rischio idrogeologico, la cosiddetta zona rossa, sino alla fine dell'emergenza e impongono alla Protezione civile di presidiarle. I fondi. La Regione aveva già stanziato 200mila euro nel 2018 per lavori di manutenzione sul Ble: sarebbero dovuti partire a brevissimo. Saranno utilizzati per i lavori urgenti insieme a ulteriori 90mila stanziati ad hoc per il pronto intervento di ripristinare del deflusso dell'Oglio. -tit_org- Dopo la frana preoccupa il lago che si è formato vicino all'Oglio

Parla il geologo camuno Luca Albertelli

Bisogna cambiare sistemi d'allerta

[Giuliana Mossoni]

Parla il geólogo camuno Luca Albertelli BISOGNA CAMBIARE SISTEMI D'ALLERTA Giuliana Mossoni Quanto sta accadendo negli ultimi tempi anche nel Bresciano, i tanti dissesti, le bombe d'acqua, le alluvioni improvvise, non è altro che l'effetto del cambiamento climatico che - i negazionisti non ce ne vogliano - sta investendo l'intero Pianeta. Ne è convinto Luca Albertelli, geólogo camuno di lunga esperienza, impegnato su più fronti negli ultimi anni, a partire dalla frana della Val Rabbia. I temporali estivi anche fortissimi ci sono sempre stati, ma fenomeni così rapidi, intensi, imprevedibili e ingestibili sono la cartina di tornasole di un mutamento epocale - spiega -. E il mondo della tecnica deve a questo punto fare una riflessione seria su quanto sta accadendo e su come affrontare la situazione, perché i modelli applicati finora non funzionano più. I monitoraggi utilizzati sino a oggi risultano purtroppo ormai superati a favore di sistemi di allerta in grado di trasmettere pochi dati ma veloci e affrontabili su scala locale. Non dobbiamo più guardare alle misurazioni e alla gestione dei dati, ma a strutture che allertano in maniera quasi simultanea e che vietano o impediscono determinati comportamenti, per garantire la sicurezza delle persone e delle infrastrutture. È il sistema di gestione delle emergenze che deve cambiare. -tit_org- Bisogna cambiare sistemiallerta

Nubifragi, ora cresce l'allarme: Serve una maggiore prevenzione

[Roberto Manieri]

Nubifragi, ora cresce l'allarme: Serve una maggiore prevenzione Roberto Manieri r.manieri@giornaledibrescia.it In questi giorni stiamo assistendo ad eventi meteorologici straordinari, ma i Comuni e più in generale la struttura di prevenzione del Bresciano deve attivarsi per limitare i danni ed escludere eventuali vittime. Attilio Visconti, prefetto di Brescia, interviene dopo i danni ed i disagi nella nostra provincia, ricordando come martedì sera anche parte della centralissima via Trieste, in città, è stata allagata dalla pioggia ed alcuni sottopassi sono stati invasi dall'acqua. Dobbiamo agire senza indugi nella prevenzione. I comuni devono fare lo sforzo massimo per garantire l'assoluta pulizia dei tombini e dei canali per lo scorrimento delle acque in tutti i centri abitati. È necessario predisporre, come ha già fatto Brescia, un dettagliato piano idrogeologico e attuare un'accurata mappatura delle strade e ripianare gli avvallamenti per evitare pericolosi invasi di acqua, spesso causa di incidenti gravi, così come le buche che con la pioggia sono vere e proprie trappole. Anche il sistema fognario andrebbe monitorato per garantire un veloce scorrimento. I comuni poi dovrebbero procedere a una georeferenziazione dei punti più a rischio, segnalando ai Vigili del fuoco le zone più rischiose. A loro volta i Vigili del fuoco e i volontari dovrebbero tenersi maggiormente pronti quando sono previste piogge insistenti. Secondo il Prefetto La Protezione Civile dei vari comuni dovrebbe comunque disporre di un maggior numero di idrovore. Questo per poter essere garantito un loro impiego flessibile anche su altre aree del territorio. L'appello della Prefettura si rivolge poi in particolare ai comuni più esposti al rischio di dissesto idrogeologico, come il capoluogo, Desenzano, Lumezzane, Darfo o Salò: serve un censimento puntuale dei punti di maggior potenziale pericolo per tracciare con certezza la rete delle zone da monitorare. Si tratta di un'esperienza che ho già vissuto a Lucca, a Pisa e nel Montefeltro dove i dissesti idrogeologici erano diffusissimi. Il presidio dei volontari garantisce una serie di servizi e di tutele che rappresentano la prevenzione che è utile al territorio. I casi di questi giorni sono episodici, ma ci dicono la direzione in cui ci si deve muovere. Non servono norme cogenti; serve il buon senso. E il buon senso ci dice che investire in prevenzione non è una spesa. Certo, questo capitolo che tutti i comuni dovrebbero inserire a bilancio, non offre ritorni nell'immediato, ma l'utilità di un'idrovora in più per il comune è evidente. Così si portano a casa l'apprezzamento della Prefettura quei sindaci che hanno investito in prevenzione come Alberti a Fiero che ha creato un bacino di laminazione per le piene nella zona dello Zerbi- Il prefetto Attilio Visconti invita i Comuni a eseguire manutenzioni e a censire sottopassi e tratti a rischio no, portando anche a casa un contributo regionale di 508mila euro. Lo stesso vale per Brescia che dispone da tempo del piano idrogeologico con l'attivazione di Polizia Locale e Protezione civile in tempi immediati. // L'appello al fianco dei sindaci: Insieme possiamo costruire la sicurezza. Detriti. L'imbocco di via Avogadro con sabbia e terriccio // FOTO NEG PUTELLI Allagata. Via Trieste invasa dall'acqua martedì sera durante il nubifragio -tit_org- Nubifragi, ora cresce l'allarme: Serve una maggiore prevenzione

Alpinista bresciano rischia assideramento sul Crozzon di Brenta*[Redazione]*

Ha rischiato l'assideramento bloccato tra la roccia e un muro di neve. Portato in salvo dal Soccorso alpino, è ora ricoverato all'ospedale di Tione in condizioni fortunatamente non particolarmente gravi. Protagonista della disavventura è un alpinista trentatreenne di Ghedi, che martedì, insieme ad un amico di Arezzo, ha scalato il Crozzon di Brenta, sulle Dolomiti. I due, dopo aver concluso la via delle Guide, si sono trovati in difficoltà nel tratto conclusivo della discesa, intrappolati tra la parete rocciosa ed un muro di neve mentre sopraggiungeva il buio. Alle 21,45 è arrivata la chiamata al numero unico dell'emergenza: a quell'ora, a causa anche della nebbia e della pioggia, l'elicottero non poteva alzarsi in volo. Così sono partiti i soccorritori delle stazioni di Pinzolo e di Madonna di Campiglio, che hanno raggiunto i due alpinisti e li hanno portati al Rifugio Brentei, dove si sono potuti riscaldare e rifocillare. L'indomani mattina l'elicottero li ha potuti recuperare ed il trentatreenne alpinista di Ghedi è stato ricoverato in ospedale per un principio di congelamento. // Sulle Dolomiti. Il Crozzon di Brenta -tit_org-

Nel Lecchese e nella Bergamasca paesi in emergenza

Pioggia e esondazioni Aumentano gli sfollati

[Bianca Maria Manfredi]

MALTEMPO. Nel Lecchese e nella Bergamasca paesi in emergenza A Casargo la situazione è delicata Interviene la Protezione civile Bianca Maria Manfredi LECCO E stato nuovamente messo in ginocchio dal maltempo ma sta lottando con tutte le sue forze, il territorio montano di Casargo, centro dell'Alta Valsassina in provincia di Lecco, alle prese con l'ennesima ondata di maltempo tradottasi in esondazioni, smottamenti e frane. Questo mentre di nuovo pioggia e vento sono tornati a creare problemi in regione: a Rudiano, nel bresciano, sono stati scoperti i tetti di una palazzina e di una casa di riposo. A Monza, dove sono crollati diversi alberi, un enorme pino è caduto su una casa danneggiando i balconi. E i calcinacci hanno ferito una mamma che passava con i due figli di 11 e 13 anni. Nessuno è in gravi condizioni ma la tredicenne ha riportato un trauma cranico e lesioni alla schiena e a una caviglia. 1 danni a Casargo sono valutabili nell'ordine di diversi milioni di euro. Non si sono registrati feriti, ma le persone sfollate dalle loro abitazioni sfiorano quota 150. Il paese ieri sera è stato invaso da colate di fango e detriti che hanno distrutto decine di auto in sosta. ricoperto le tombe del cimitero, danneggiato strutture, case, ditte e divelto muri e recinzioni. In quota - Casargo si trova a 804 metri ma sono molte le frazioni più alte - si registrano grosse difficoltà anche negli alpeggi. Stesse difficoltà segnalate anche in altri comuni della zona, già colpiti dalle alluvioni delle ultime settimane. Sistemati inizialmente nel locale centro di formazione alberghiera, gli evacuati hanno poi trovato in parte sistemazione da parenti in attesa dell'evoluzione delle condizioni meteo, ancora altamente instabili nella giornata odierna. I villeggianti, in parte hanno lasciato il paese. Il sindaco Antonio Pasquini - a cui è arrivata la solidarietà del governatore Attilio Fontana e l'assicurazione dell'impegno della Regione per riportare la situazione alla normalità da un lato ringrazia le centinaia di persone che si sono mobilitate per cercare di ridare fiato al paese e dall'altro sottolinea la necessità di risorse per evitare ulteriori problemi. Nella zona sono state dispiegate decine di unità della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine oltre alle centinaia di volontari locali e del resto del territorio. La circolazione stradale in tutta la zona resta estremamente precaria e l'invito è quello di evitare di muoversi, ove possibile, in auto. Gli abitanti si stanno dando da fare, spalando via il fango dalla strada e guardano verso il cielo, sperando nel ritorno del bel tempo. Ma tutti, sanno che ci vorrà programmazione e serviranno interventi urgenti - soprattutto di pulizia degli alvei e contenimento dei versanti più a rischio - per evitare di ritrovarsi a breve di nuovo in situazioni tanto gravi. Soccorritori al lavoro ANSA -tit_org-

L'assessore alle infrastrutture cita il programma elettorale

Cicero attacca il progetto La pista deve essere fatta

[A.z.]

SCONTRO. L'assessore alle infrastrutture cita il programma elettorale Cicero attacca il progetto La pista deve essere fatta Ruceo: L'idea è congelata E senza autorizzazioni La replica: Battaglia lunga 10 anni, no a passi indietro Gestione, parcheggi. Ma il nodo sul progetto è anche un altro: la famosa pista per le emergenze. La pista Cicero, come Plia battezzata qualcuno ieri mattina durante il sopralluogo per far capire subito di cosa si stava parlando. Il sindaco Francesco Ruceo, però, ha confermato quanto detto negli ultimi mesi: Avrei voluto anch'io una pista per le emergenze, ma le autorizzazioni non ci sono, gli americani difficilmente accetterebbero di buon grado atterraggi e decolli così vicini alla loro base e le risorse non ci sono, perché destinate al polo sportivo e per la protezione civile, considerati prio- ritari. Direi quindi che la pista è congelata. Tutto risolto? Non proprio. Claudio Cicero, assessore alle infrastrutture, tuona a distanza, essendo fuori città. Le strategie basta solo attuarle e la pista si può fare. Mi rifaccio semplicemente al terzo punto dei nove del programma elettorale, dove alla voce "parco della Pace" si legge "creazione di un'area per la gestione delle emergenze (protezione civile, Ana, vigili del fuoco, aeroclub Vicenza, ecc.) con pista di atterraggio e ampliamento delle strutture sportive, oltre alla realizzazione di un grande orto urbano". Va rispettato quanto detto in campagna elettorale - ribadisce abbiamo combattuto per dieci anni questo progetto da opposizione, non si può fare marcia indietro. A.Z. Quel che resta della pista di volo all'ex Dal Molin, in parte demolita - tit_org-

Un temporale con pioggia da record

[Enrico Saretta]

SOIA6NA. L'Arpav ha diffuso i dati sul maltempo che si è abbattuto venerdì scorso anche nel Bassanese. Primato regionale per il paese valligic In appena un'ora 59 millimetri d'acqua e in quota è durato di più Farronato: Dovremo abituarci E serviranno misure di tutela Enrico Saretta Quasi 60 millimetri di pioggia in un'ora, un nune d'acqua riversatesi su strade, boschi, campi e abitazioni. Venerdì scorso, durante il maltempo che ha investito tutta la Regione, Solagna è stato il paese del Veneto a essere stato sommerso dalla maggiore quantità d'acqua nel minor tempo: ben 59, infatti, i millimetri di pioggia caduti nel giro di 60 minuti. E questo soltanto tra le abitazioni della vallata. In quota, in località Villaggio del Sole, i fenomeni sono stati non solo intensi, ma anche persistenti, con accumuli di pioggia assai significativi: l'Arpav ha registrato infatti la caduta di 132 millimetri di pioggia in 12 ore. Distanziata quindi Lusiana, con 106 millimetri in 12 ore. Qui, però, sono caduti 83 millimetri di pioggia in sole 3 ore, una precipitazione che è catalogabile come nubifragio. La "bomba d'acqua" è stata scatenata dal transito di una perturbazione, in spostamento da ovest verso est, che ha determinato su tutto il Veneto condizioni di marcata instabilità, favorite anche dalla presenza di aria calda e molto umida accumulatasi nei giorni precedenti. La situazione nel territorio bassanese è stata attentamente monitorata dagli esperti di Meteo Bassano e Pedemontana del Grappa. Venerdì il Bassanese, soprattutto l'area tra Bassano nord e Solagna, è stata interessata dai cosiddetti temporali autorigeneranti - riferisce Nicholas Farronato, fondatore del gruppo -. Questi temporali hanno continuato ad alimentarsi in quota per diverso tempo, a causa delle correnti piuttosto deboli. La loro potenza, inoltre, è aumentata via via che l'aria fresca che scendeva dalla Valsugana si scontrava con quella umida che saliva da sud. A un certo punto, quando era carico a sufficienza, il temporale è scoppiato. Purtroppo dovremo abituarci a fenomeni di questa intensità- prosegue Farronato -. Anche in questi giorni dovrebbero esserci nuove precipitazioni, magari non della stessa intensità della scorsa settimana ma sempre con il rischio di grandine e vento. In futuro diventerà sempre più decisivo mettere in atto tutte le misure possibili di tutela. L'accumulo di grandine in un canale Nicholas Farronato -tit_org-

Fontana: Chiederemo lo stato di emergenza quanto prima

[Redazione]

STRANIERO: OGNI VOLTA E UN DISASTRO, SERVE UN PIANO STRAORDINARIO DI MESSA IN SICUREZZA Fontana: Chiederemo lo stato di emergenza quanto primi VICINANZA, non solo a parole. Il governatore lombardo Attilio Fontana è stato tra i primi ieri mattina presto a telefonare al sindaco di Casargo Antonio Pasquini: Ho espresso la solidarietà e la vicinanza di Regione Lombardia a lui e a tutti gli abitanti. Gli ho anche comunicato che gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile sono al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità. Chiederemo lo stato di emergenza quanto prima - aggiunge l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni -. Si sta già attivando per le prime opere di ripristino in somma urgenza. Ho subito contattato il capo dipartimento di Protezione civile nazionale Angelo Borrelli per sincerarmi dell'attivazione delle squadre di soccorso - CASARGO- locale, rivela il senatore leghista e questore di Palazzo Madama Paolo Arrigoni. Il deputato comasco di Fratelli d'Italia eletto nel collegio lecchese Alessio Butti annuncia invece un'interrogazione alla Camera: Il territorio va messo in sicurezza, lo Stato faccia la propria parte in questa provincia a rischio perenne. Occorre un piano d'intervento straordinario. Ogni volta che piove ormai è un'emergenza, le ultime piogge hanno inferto un altro duro colpo - si associa il consigliere regionale dem Raffaele Straniero -. Ora si pensi all'emergenza, ma è necessario un piano straordinario di messa in sicurezza per il nostro territorio che ormai è diventato troppo fragile. Il borgomastro di Merate Massimo Panzeri dal canto suo piuttosto che parlare si è rimboccato le maniche ed è partito alla volta di Casargo come volontario della Protezione civile delle Penne nere lecchesi per spalare fango e macerie. DALLA Protezione civile al lavoro per riportare la situazione alla normalità SOCCORSI Vigili del fuoco intenti ad accompagnare un'anziana residente nella frazione Casargo colpite dalla colata di fango (Locatela) -tit_org-

Alpeggi isolati, paura per nuove frane

Il maltempo si allunga anche sulla Brianza: allagata la hall del Mandic

[Daniele De Salvo]

Alpeggi isolati, paura per nuove frane (È maltempo si allunga anche sulla Brianza: allagata la hall del Mandic J: IÀÌ Ñ Ñc CA t vi a in ' à in - à ' ò ò - ò à - di DANIELE DE SALVO -IfCCO- L'ONDATA di maltempo che tra l'altra sera e ieri a più riprese si è abbattuta sulla provincia di Lecco non ha travolto solo Casargo. A Merate, a causa del vento forte e del nubifragio che ha sferzato pure la zona della Brianza, si è allagata la hall di ingresso dell'ospedale San Leopoldo Mandic, dove è crollato anche una porzione di controsoffitto vicino all'ingresso della Radiologia, senza fortunatamente travolgere né colpire nessuno. Sono inoltre caduti alberi a causa delle raffiche di vento e si sono registrati allagamenti tra Pademo d'Adda, Verderio, Lomagna, Barzanò e Missaglia. Nella zona più a nord più vicina a Casargo in Alto Lario, Valsassina e Valvarrone resta invece chiusa la Sp 67 tra il ponte di Promana e Casargo, mentre è stata riaperta la provinciale per la Valvarrone. SEMPRE a Premana, dove le cicatrici dell'alluvione del 12 giugno non sono state ancora sanate, si temono altri smottamenti e frane. In alcuni alpeggi allevatori con alcune decine di capi di bestiame risultano invece isolati. Problemi pure a Pagnona, dove tuttavia la diga, nonostante gli interventi di messa in sicurezza in seguito sempre a quanto accaduto a metà giugno, ha tenuto, sebbene l'altra sera il bacino artificiale dell'impianto idroelettrico abbia raggiunto il livello di preallarme. Anche a Dervio si è temuto un nuovo disastro e i volontari della Protezione civile hanno tenuto d'occhio il Varrone per tutta la notte e l'intera giornata. Allagamenti sono stati segnalati poi a Bellano e a Vandrognò. Piccoli cedimenti, piante cadute e inondazioni sono state segnalate inoltre a Malavedo di Lecco, Malgrate e Olginate. I vigili del fuoco hanno insomma nuovamente dovuto effettuare gli straordinari per fronteggiare non solo l'emergenza in corso a Casargo ma anche le altre richieste di aiuto provenienti dai cittadini dell'intero Lecchese. La vera situazione di emergenza si è registrata solo a Casargo - precisa comunque il viceprefetto vicario Gennaro Terrusi, che ieri ha partecipato al vertice organizzato direttamente nel paese dell'Alta Valsassina dal prefetto Michele Formiglio con i soccorritori e gli operatori delle forze dell'ordine per tracciare il punto della situazione -. Fortunatamente la nuova perturbazione che si è verificata mercoledì pomeriggio non ha provocato altre criticità ulteriori. Il peggio in ogni modo passato. Oggi al mattino moderata instabilità residua nei settori meridionali senza criticità, in rapido miglioramento - prevedono dal Centro meteo lombardo -. A seguire generale stabilità con tempo al più asciutto ma afoso e temperature in aumento fino a dome- L'INVASO La diga di Pagnona ha raggiunto nuovamente il livello di preallarme LA PAURA INTORNO ALLE 19 DI MARTEDÌ È SCATTATA DI NUOVO L'EMERGENZA NEI PAESI DELLA VALSASSINA UNA COLATA DI FANBA HA IN VESTITO CASARGO FOCUS II cimitero Il fango e i detriti non hanno risparmiato nemmeno il camposanto della frazione di Codesino proprio sotto il fronte della frana I/danni Sono una ventina le auto distrutte dal fango e dai massi trasportati dalla frana: ad essere colpito il parcheggio centrale del paese -tit_org-

TARTANO**Terremoto in Comune Fuori il sindaco entra il commissario**

[C.m]

TARTANO - TARTANO - AVRÀ POTERI di sindaco e giunta Immacolata Veneruso, la dingente della Prefettura di Sondrio nominata dalla prefetta, Paola Spina, come commissaria per gestire provvisoriamente il Comune di Tartano. Il provvedimento, fanno sapere da via Vittorio Veneto, è necessario per garantire il normale funzionamento dell'ente, dopo che il Oàã Lombardia, a seguito del ricorso della minoranza guidata da Piergiorgio Gusmeroli, ha disposto la sospensione prov- TerremotoComune Fuori il sindaco entra il commissario visoria della nomina di vicesindaco e giunta, fatta da Oscar Barbetta subito dopo la sua rielezione. Per effetto della legge Severino, in quanto condannato con sentenza di primo grado per peculato, Barbetta era stato sospeso nel mese di aprile, ma ha deciso lo stesso comunque di ricandidarsi (la legge non vieta la candidatura in caso di sospensione), sbaragliando gli avversari con quasi il 70% dei voti. Con la rielezione, però, è arrivata anche la conferma della so spensione e, adesso, la sentenza del Oàã che annulla provvisoriamente le nomine da lui fatte. Gusmeroli e la sua squadra non hanno mai smesso di sostenere l'illegittima del percorso fatto da Barbetta. C.M. A CASA Il sindaco Barbetta -tit_org-

MALTEMPO E A VARESE UNA SAETTA INCENDIA IL TETTO DI UN CONDOMINIO. POMPIERI IMPEGNATI IN 40 INTERVENTI
Fulmine sul campanile a Nasca, chiesa inagibile*[Lorenzo Crespi]*

MALTEMPO E A VARESE UNA SAETTA INCENDIA IL TETTO DI UN CONDOMINIO. POMPIERI IMPEGNATI IN 40 INTERVEN

Fulmine sul campanile a Nasca, chiesa inagibih - VÁRESE- lino da Panicale. GIORNATA di super lavoro per i Vigili del fuoco della provincia di Várese che, a causa dell'ondata di maltempo, sono stati impegnati ieri in oltre 40 interventi, tra rimozioni di piante, prosciugamenti e messe in sicurezza. Cinquanta gli uomini con venti automezzi che hanno operato incessantemente per ore. A Nasca, frazione di Castelveccana, un fùlmine ha colpito la torre campanaria della chiesa. La saetta ha lesionato la copertura, con i calcinacci che sono caduti all'interno dell'edificio di culto. L'impianto elettrico è stato messo ko. Il luogo è stato dichiarato inagibile in attesa delle operazioni di messa in sicurezza. A Samarate in via Acquedotto la copertura di un edificio è stata divelta dal forte vento mentre a Busto Arsiziovía per Fagnano una pianta è caduta colpendo due automobili: non si sono verificati feriti. Il maltempo non ha risparmiato il capoluogo: anche in questo caso, con tutta probabilità, è stato un fùlmine a costringere i Vigili del fuoco ad intervenire. La fùria del temporale si è abbattuta sul tetto di un condominio di tré piani nel quartiere di Biumo Superiore, via Maso- GLI OPERATORI sono intervenuti per spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'area, operazioni durate un'ora e mezza circa. Ad allertarli gli stessi residenti dell'edificio, che dopo aver sentito un forte tuono hanno notato che, dal tetto, uscivano delle fiamme. Ingente lo spiegamento di mezzi, con un'autopompa, un fuoristrada dotato di modulo antincendio, un'autobotte, un carro aria per il trasporto di bombole di aria respirabile e un mezzo polivalente. Non si sono verificati problemi per i residenti della palazzina. Anche la notte precedente era stata tutt'altro che tranquilla per i pompieri, intervenuti nella tarda serata di martedì a Germignaga per l'incendio di un'autofficina. L'allarme è partito da Germignaga, con una telefonata di alcuni passanti. Le fiamme provenivano dall'autofficina di via Bodmer. Le attività di spegnimento e messa in sicurezza si sono protratte fino quasi alla mezzanotte. La struttura non ha riportato danni significativi, grazie all'intervento immediato che ha permesso di bloccare le fiamme in tempi rapidi. Sono però andate a fuoco tré autovetture che si trovavano all'interno del magazzino. Ancora incerte le cause del rogo. E nel cuore della notte, tra le 3 e le 5 si sono svolti altri interventi, in due diverse tratte stradali, sempre nel Luinese. Il maltempo ha abbattuto alcuni alberi che hanno bloccato la circolazione, lungo la statale 394 tra Luino e Zenna e sulla spól tra Luino e Lavena Ponte Tresa. Lorenzo Crespi INAGIBILE La torre campanaria fortemente danneggiata dal maltempo Ora la chiesa è stata dichiarata inagibile -tit_org-

Forze armate e Regione alleati nelle calamità

[Redazione]

Le sinergie operative tra Regione e Forze armate negli interventi di protezione civile al centro dell'incontro tra l'assessore véneto Gianpaolo Bottacin ha incontrato il generale Amedeo Sperotto, comandante delle Forze operative nord dell'Esercito (nella foto) svoltosi nella sede del comando a Padova. -tit_org-

abano terme

Cadono pietre, chiusa la cava a Monte Ortone

Transennata l'area dopo gli smottamenti e i sopralluoghi degli esperti, si cercano fondi per posare reti di sicurezza in parete

[Federico Franchin]

ABANO TERME Cadono pietre, chiusa la cava a Monte Orto. I Transennata l'area dopo gli smottamenti e i sopralluoghi degli esperti, si cercano fondi per posare reti di sicurezza in parete. Federico Franchin ABANO TERME. Smottamenti alla cava del Monte Ortone, nei pressi del Santuario della Madonna della Salute. A scoprirli gli organizzatori della Sagra del Sorriso, al via oggi a Monteortone per concludersi a Ferragosto. Nessuno stand sarà allestito a ridosso della cava per questioni di sicurezza. LA SCOPERTA La scoperta degli organizzatori della sagra preoccupa tutti, in primis il parroco, Don Danilo: Abbiamo fatto effettuare da parte di due esperti sopralluoghi nell'area spiega. Avevamo notato che alcune pietre si era staccate dalla cava, così abbiamo deciso di andare a fondo. Gli esperti hanno confermato la pericolosità dello smottamento e che quindi il monte stava cedendo. MESSAIN SICUREZZA Neanche il tempo di prendere atto del fenomeno, che la parrocchia, proprietaria della cava, ha deciso di inibire l'accesso all'area. Non potevamo rischiare, dice ancora Don Danilo. Abbiamo deciso di chiudere con una recinzione di ferro l'accesso alla zona dove si stanno verificando gli smottamenti. Siamo noi responsabili della salute pubblica. Ora dovranno partire i lavori per consentire di riaprire l'area al pubblico, Una ditta verrà ad eseguire un lavoro simile a quello che si vede in montagna quando cadono i massi, spiega il parroco. Si dovranno posizionare delle reti di ferro che contengano la frizione della roccia e che quindi non consentano ai massi di cadere a terra. CAPANNONE SPOSTATO A farne le spese intanto è la Sagra del Sorriso, al via oggi. Di fronte alla cava veniva posizionato il capannone dello stand gastronomico del pesce. Abbiamo dovuto spostare tutto giù, vicino al patronato, dove già ci sono gli stand della carne, dice Don Danilo. "Non potevamo rischiare che la gente o qualche bambino si facesse male, magari per la caduta di un masso causata da qualche fenomeno atmosferico. Ne io, ne il responsabile della sicurezza avrebbe mai firmato il nullaosta al posizionamento del capannone sotto ad una cava in questa condizione. CASADEL PELLEGRINO Il cedimento della cava del Monte Ortone è avvenuto nei pressi della Casa del Pellegrino, dove la parrocchia ospita persone in difficoltà. Il cedimento è avvenuto verso l'abitazione dei Cordellina. Non abbiamo motivo di preoccuparci per quanto riguarda la Casa del Pellegrino, non è interessata dallo smottamento. Tutti staranno al loro posto e non c'è motivo di spostare le persone. LA STORIA La cava del Monte Ortone, vincolata dal Parco Colli, dovrà ora essere messa in sicurezza. Mentre il Monte Ortone è di proprietà dei Salesiani, che hanno in proprietà gli hotel San Marco e Mamma Margherita, la cava è della parrocchia di Monteortone. Da decenni la cava è dismessa e non ci sono estrazioni. Anche la cava, come il monte, da ora segni di cedimento. Dobbiamo subito cercare fondi per mettere in sicurezza l'area, conclude il parroco. Avevamo appena finito di trovare fondi per il Santuario, e ora dobbiamo concentrarci sulla cava. Speriamo che qualche istituzione ci dia una mano e che ci consenta di avere i fondi necessari per i lavori. Opere che avremmo potuto iniziare in questi giorni, peccato sia un periodo di ferie. Fossimo riusciti a farle in tempo la sagra non avrebbe avuto conseguenze., Spostato lo stand della sagra: Non \ potevamo rischiare. spiega il parroco. Transenne intorno all'area degli smottamenti e l'ampio piazzale davanti al santuario che ospiterà la manifestazione i FOTOSERVIZIO DI NICOLA PIRAN) -tit_org-

montegrotto terme

Incendio alla Kenos, lesionato il tetto Fiamme partite dagli scarti di cartone

[F.fr.]

MONTEGROTTO TERME L'allarme è stato lanciato alle 13 da un passante, corso a piedi sino alla caserma dei pompieri nella zona artigianale cittadina. Gravi danni anche ai materiali MONTEGROTTO TERME, Incendio ieri, attorno all'ora di pranzo, al capannone della ditta Kenos (progetta sistemi di prese a vuoto), situata in via del Commercio, nella zona artigianale di Montegrotto Terme. Le fiamme hanno interessato la struttura del capannone e hanno provocato gravi danni. Kenos è un produttore leader nel settore dei gripper a vuoto per grandi superfici, progettati e ottimizzati per varie applicazioni quali confezionamento, legname, industria alimentare. La linea di prodotti dell'azienda rappresenta una soluzione versatile per la manipolazione di diversi prodotti con forme, dimensioni e densità differenti. Le fiamme si sono sviluppate all'interno del capannone quando erano circa le 13 di ieri. Ad accorgersi di tutto un passante, che ha prima avvisato i titolari della ditta e poi si è recato di persona al vicinissimo distaccamento dei vigili del fuoco di Abano, sito in via Barovier, chiamando i soccorsi. Sul posto sono arrivati immediatamente i pompieri con due mezzi, riuscendo a domare le fiamme in un paio d'ore. A scatenare l'incendio sembrano essere stati alcuni cartoni ammassati all'interno del capannone, che hanno generato fiamme e tanto fumo. Le cause che hanno portato al propagarsi dell'incendio sono ancora al vaglio dei vigili del fuoco e della Polizia locale di Montegrotto, giunta sul posto con una pattuglia. L'incendio si è propagato verso il soppalco, provocando grossi danni allo stesso e soprattutto al tetto. Copertura che dovrà essere rifatta. Numerosi i danni tra la perdita di materiale, attrezzature e spese da sostenere per rifare la copertura e rimettere a posto il capannone. Interessato anche un capannone adiacente alla Kenos, lambito dal ramo e che a sua volta ha riscontrato qualche danno al tetto. Ieri l'attività della ditta è stata sospesa a causa dell'incendio, tanto che gli operai e gli addetti si sono trovati per ore sul marciapiede in attesa di notizie e di recuperare le proprie cose. Sul posto anche il sindaco di Montegrotto Riccardo Mortandello. Dispiace quando accadono fatti di questo tipo, allarga le braccia. F.FR. Il fumo provocato dall'incendio alla Kenos di Montegrotto -tit_org-

casale di scodosia

Cane resta incastrato liberato dai pompieri

[N.c.]

CASALE DI SCODOSIA GASALE DI SCODOSIA. Ha infilato la testolina in uno dei buchi dei mattoni traforati di una terrazza. A salvare il cane ci hanno pensato i vigili del fuoco di Este intervenuti l'altra notte, intorno a mezzanotte, in via Verdi a Casale di Scodosia, in soccorso di un Bull Terrier. Il cane aveva infilato la testa in un foro in muratura senza riuscire a liberarsi. I pompieri sono riusciti a farlo scivolare fuori, mettendo delle lastre attorno alla testa senza provocare ferite e rompere il manufatto. N.C. Il bull terrier incastrato -tit_org-

montagnana

Maltempo a Montagnana, il conto sale a 2 milioni = Un milione di danni per i monumenti e un altro per i campi il conto del maltempo

[Nicola Cesaro]

Maltempo a Montagnana, il conto sale a 2 milioni Un milione di euro per i monumenti cittadini, un altro dal mondo agricolo. La stima, tuttavia, è destinata a crescere se si considerano i notevoli danni che hanno subito singoli cittadini ad abitazioni, edifici privati, giardini e veicoli, e se si pensa che gran parte degli agricoltori non hanno ancora denunciato la loro situazione. A Montagnana, cittadina che in questi giorni è invasa da gru e bracci elevatori, continua la triste conta dei danni in seguito al nubifragio di venerdì scorso. / A PAG. 27 MONTAGNANA Un milione di danni per i monumenti e un altro per i campi il conto del maltempo La stima per i raccolti persi in agricoltura è ancora in difetto Le mura non hanno subito lesioni strutturali per il nubifragio Nicola Cesaro MONTAGNANA. Un milione di euro per i monumenti cittadini, un altro già acciarato dal mondo agricolo. La stima, tuttavia è destinata a crescere se si considerano i notevoli danni che hanno subito i singoli cittadini ad abitazioni, edifici privati, giardini e veicoli, e se si pensa che gran parte degli agricoltori non hanno ancora denunciato la loro situazione. A Montagnana, cittadina che in questi giorni è invasa da gru e bracci elevatori, continua la triste conta dei danni in seguito al nubifragio di venerdì scorso. SOPRALLUOGHI In queste ultime ore amministrazione comunale e Soprintendenza hanno proceduto con nuovi sopralluoghi su Castel San Zeno e sulla chiesa di San Benedetto. Proprio durante i rilievi per quest'ultimo complesso, è emerso il parziale distacco di una lamina in piombo nella torre campanaria, che sarà prontamente riparata. A Castel San Zeno e Porta Padova, invece, è stato rilevato, oltre al totale e visibile cedimento di due merlature sul paramento esterno, la compromissione di una terza merlatura nella parte interna. E già stata predisposta una particolare imbragatura per altri tre merli pericolanti. Non sono fortunatamente emersi danni strutturali al castello: questo fa sì che l'accesso a Museo civico, biblioteca, ufficio turistico e arena sia garantito in totale sicurezza. Nel fine settimana il Comune prevede di poter aprire Porta Padova, anche perché domani scatta la Sagra dell'Assunta che attira molta gente tra le mura. Un'importante ricognizione interesserà pali della luce e delle linee pubbliche piegati dal vento e pericolanti. AGRICOLTURA Oggi in municipio si terrà una riunione tra le associazioni di categoria e Avepa, l'Agenzia veneta per i pagamenti in agricoltura. Si farà il punto dei danni per gli agricoltori del Montagnanese e verranno date indicazioni sul fronte dei risarcimenti. Qui una stima totale è ancora molto lontana, come spiega Mirko Guglielmi, agricoltore e presidente del comprensorio di Montagnana per Coldiretti: È davvero impossibile abbozzare cifre. Sicuramente stiamo parlando di un danno che solo da una prima ricognizione supera il milione di euro, ma mancano ancora tantissimi colleghi all'appello. Intere colture perse, vigneti abbattuti, alberi da frutto sradicati, serre volate via, danni alle strutture e alle apparecchiature, e per una zona che va ben al di là della città di Montagnana e si estende fino a Urbana, Casale di Scodosia e Borgo Veneto: il milione di euro è una cifra decisamente al ribasso, purtroppo. I danni causati alla merlatura delle mura dal nubifragio -tit_org- Maltempo a Montagnana, il conto sale a 2 milioni - Un milione di danni per i monumenti e un altro per i campi il conto del maltempo

VERNAZZA IL PUNTO ALLA CONSEGNA DELLE NUOVE DIVISE
Cresce il gruppo della protezione civile*[Redazione]*

VERNAZZA IL PUNTO ALLA CONSEGNA DELLE NUOVE DIVISE - VERNAZZA- NUOVE DIVISE per i volontari del gruppo comunale di protezione civile di Vernazza. La consegna si è svolta martedì in municipio dove l'assessore regionale alla Protezione civile, Giacomo Giampedrone, ha incontrato il sindaco Francesco Villa, l'assessore alla protezione civile Francesco D'Ambra, il coordinatore del gruppo comunale Viviano Argilla e i volontari. L'occasione è stata anche un momento per premiare il continuo lavoro che la squadra di Vernazza ha svolto in questi ultimi anni, grazie anche alla crescita del numero di volontari, soprattutto giovani, che hanno aderito. Con questi kit di vestiario ha ricordato Giampedrone durante la consegna - vogliamo dimostrare, ancora una volta, tutto il nostro ringraziamento per l'attività fondamentale che questi ragazzi svolgono durante le attività di emergenza e post emergenza. L'assessore D'Ambra ha sottolineato che anche le cose che sembrano piccole, come la consegna di queste divise, rendono invece grandi i volontari, che con esse si sentono veramente partecipi a tutte le attività che il gruppo è destinato a svolgere. La divisa - ha aggiunto il sindaco - è il simbolo tangibile dell'essere operativi e, soprattutto, riconoscibili dai cittadini, che hanno imparato a conoscerla ed apprezzarla, in particolar modo nei momenti di pericolo e difficoltà. La consegna delle nuove divise ai volontari della protezione civile -tit_org-

Maltempo a Lecco, 150 sfollati

[Redazione]

Maltempo a Lecco, 150 sfollati Casargo il centro più colpito, strade invase dal fango e passanti feriti dagli alberi caduti
LECCO - E' stato nuovamente messo in ginocchio dal maltempo ma sta lottando con tutte le sue forze, il territorio montano di Casargo, centro dell'Alta Valsassina in provincia di Lecco, da ieri sera alle prese con l'ennesima ondata di maltempo tradottasi in esondazioni, smottamenti e frane. Questo mentre di nuovo ieri pioggia e vento sono tornati a creare problemi in regione: a Rudiano, nel bresciano, sono stati scoperchiati i tetti di una palazzina e di una casa di riposo. A Monza, dove sono crollati diversi alberi, un enorme pino è caduto su una casa danneggiando i balconi. E i calcinacci hanno ferito una mamma che passava con i due figli di 11 e 13 anni. Nessuno è in gravi condizioni ma la tredicenne ha riportato un trauma cranico e lesioni alla schiena e a una caviglia. I danni a Casargo sono valutabili nell'ordine di diversi milioni di euro. Non si sono registrati feriti, ma le persone sfollate dalle loro abitazioni sfiorano quota 150. Il paese ieri sera è stato invaso da colate di fango e detriti che hanno distrutto decine di auto in sosta, ricoperto le tombe del cimitero, danneggiato strutture, case, ditte e divelto muri e recinzioni. In quota - Casargo si trova a 804 metri ma sono molte le frazioni più alte - si registrano grosse difficoltà anche negli alpeggi. Stesse difficoltà segnalate anche in altri comuni della zona, già colpiti dalle alluvioni delle ultime settimane. Sistemati inizialmente nel locale centro di formazione alberghiera, gli evacuati hanno poi trovato in parte sistemazione da parenti in attesa dell'evoluzione delle condizioni meteo, ancora altamente instabili nella giornata di ieri. I villeggianti, in parte, hanno lasciato il paese. Il sindaco Antonio Pasquini - a cui è arrivata la solidarietà del governatore Attilio Fontana e l'assicurazione dell'impegno della Regione per riportare la situazione alla normalità da un lato ringrazia le centinaia di persone che si sono mobilitate per cercare di ridare fiato al paese e dall'altro sottolinea la necessità di risorse per evitare ulteriori problemi. Nella zona sono state dispiegate decine di unità della Protezione civile, dei Vigili del fuoco e delle forze dell'ordine oltre alle centinaia di volontari locali e del resto del territorio. La circolazione stradale in tutta la zona resta estremamente precaria e l'invito è quello di evitare di muoversi, ove possibile. Gli abitanti si danno da fare, spalano fango e guardano verso il cielo, sperando nel ritorno del bel tempo. Ma tutti sanno che ci vorrà programmazione e serviranno interventi urgenti - soprattutto di pulizia degli alvei e contenimento dei versanti più a rischio - per evitare di ritrovarsi a breve di nuovo in situazioni tanto Milioni di euro di danni nel Lecchese per il maltempo: problemi in mezza regione, da Monza al Bresciano (foto Ansa) -tit_org-

La pioggia se ne va: torna il caldo

[Riccardo Prando]

La pioggia se ne va: torna il caldo Archiviata
rondata di maltempo. Non è bastata a risolvere la siccità Superati i 40 millimetri in Várese città, di cui 12 caduti nella giornata di martedì e il resto ieri: Due giorni di pioggia non hanno risolto di sicuro il problema della siccità, come precisa Paolo Valisa del Centro Geofísico Prealpino, però hanno fatto "tirare il fiato" a vegetazione, laghi, qualità dell'aria. L'ondata di maltempo che ha investito il Nord Italia nelle ultime ore ha bagnato tutto il Varesotto, ma a macchia di leopardo, con notevoli differenze da zona a zona. Si è andati, infatti, da un minimo di circa 10 millimetri a Castronno ad un massimo sopra i 60 sul confine italo-elvetico di Pino passando dai 10 di Ranco, i 20 e più di Leggiuno, i quasi 50 di Luino, i 40 e oltre di Ganna. Come sempre, i nuvoloni più neri hanno scaricato in misura maggiore nel centro-nord della provincia con una differenza notevole anche tra le giornate di martedì e mercoledì (26 la massima dell'altro ieri a Ganna, zero quella di Castronno). Dati in aggiornamento sino alla serata di ieri in quanto la perturbazione ha proseguito i propri effetti con episodi temporaleschi violenti che non si sono limitati, come da una prima previsione, al solo pomeriggio. Un apporto idrico che è risultato piuttosto modesto, ma comunque importante a fronte della lunga scarsità di precipitazioni che ha caratterizzato sin qui il 2019. Anche perché la pioggia ha come ripercussione positiva nell'immediato il fatto che orti e giardini non verranno bagnati per un altro paio di giorni, con buon risparmio nel prelievo dalla falda. Ne traggono giovamento anche i laghi, dai più piccoli ai più grandi, dove da ieri s'è interrotta la fase discendente dei livelli ed è attesa da oggi una risalita, per quanto contenuta in pochi centimetri. Temporalisti estivi, insomma, tipici della stagione e, in particolare, del mese di agosto, ma che non cancellano l'estate. Già nelle prime ore di oggi il cielo tornerà sereno su gran parte della provincia e le temperature riprenderanno a salire in maniera considerevole specie nei valori massimi. Giovedì caldo, venerdì e sabato colonnina di mercurio capace di superare i 30 gradi pomeridiani, mentre nelle valli farà fresco di primo mattino. Riccardo Prando
RIPRODUZIONE RISERVATA Tra le strade allagate, anche via Sanvito Ioto Redazione) Fi^gge a poi si sdaania
Meiguaimoloodslaubnaco -tit_org-

Fulmine su un'abitazione Tetto in fiamme a Biumo

[M.c]

Fulmine su un'abitazione Tetto in fiamme a Biumo Ci sarebbe un fulmine all'origine dell'incendio divampato sul tetto di una abitazione di Biumo Superiore. Secondo i vigili del fuoco, che hanno analizzato modalità di innesco e di propagazione delle fiamme, la causa sarebbe proprio questa: una saetta che, durante il temporale abbattutosi sulla città ieri all'ora di pranzo, ha centrato in pieno l'edificio. Il rogo è divampato verso le 13, in via Masolino da Panicale, la stretta strada che si trova sul colle di Biumo. A essere intaccata dalle fiamme è stata la copertura di un condominio di tre piani. Non appena è partita la richiesta di aiuto, sul posto sono arrivati i vigili del fuoco con cinque automezzi: un'autopompa, un fuoristrada dotato di modulo antincendio, un'autobotte, un carro aria (ossia un automezzo per il trasporto delle bombole di aria respirabile) e un mezzo polivalente (nella foto Redazione). Nel giro di poco tempo gli esperti del Comando di via Legnani sono riusciti a spegnere il rogo e a mettere in sicurezza l'area coinvolta. Stando ai primi riscontri, comunque, nessuno è rimasto ferito. Il fumo denso che si è levato alto in cielo è stato visibile anche ad alcuni chilometri di distanza, complice il fatto che l'abitazione su cui è divampato l'incendio si trova in cima a una delle principali colline della città. M.C. Fi^gge strale poi si sdaaniaMeiguaimoloodslaubnaco -tit_org- Fulmine su un abitazione Tetto in fiamme a Biumo

Scivola giù nel canalone Grave una escursionista

[Marco De Ambrosis]

Ø L'incidente è avvenuto sotto gli occhi del marito La donna, 59enne torinese, è ricoverata in condizioni critiche COSSOGNO - L'improvviso e violento temporale, un piede in fallo che non trova più l'appoggio, il volo nel canalone tra le grida disperate e la caduta lungo la bastionata rocciosa, che si arresta centocinquanta metri più in basso, sotto lo sguardo attonito e disperato del compagno di escursione: il marito. Lotta tra la vita e la morte in un letto dell'ospedale Maggiore una cinquantanovenne, di Torino. La donna è stata ricoverata al nosocomio novarese dopo una spaventosa scivolata in Val Grande. L'incidente è avvenuto martedì nel tardo pomeriggio, nella zona della Corona di Ghina, nel cuore del Parco Nazionale della Val Grande, l'area wilderness più vasta d'Italia. Dalla Città della Mole Antonelliana marito e moglie, grandi appassionati di montagna, erano partiti alla volta del Verbano, intenzionati a compiere un trekking di sei giorni nel Parco Nazionale della Val Grande. Martedì mattina da Verbania si sono inerpicati con l'auto lungo la stretta strada che raggiunge Cicogna, la piccola capitale del Parco: un pugno di case, ventuno abitanti, la frazione di Cossogno (posta a 732 metri di quota) è situata geograficamente già all'interno dei confini dell'area protetta, circondata da boschi rigogliosi e da una natura incontaminata. Appena al di sopra della fascia boschiva a protezione dell'abitato si stagliano severe cime rocciose che sfiorano i 2000 metri di altitudine. Proprio lungo queste vette collegate da aeree creste i due escursionisti avevano deciso di iniziare la loro lunga cavalcata di sei giorni in Val Grande. Fino a quel piede in fallo, sulle arcigne rocce della Corona di Ghina, tra la Cima Sasso e la Bocchetta di Campo, mentre in zona imperversava un forte temporale, intorno alle 17.30, mentre affrontavano dei passaggi esposti, tutt'altro che banali. Il marito, sotto choc, è riuscito ad allertare i soccorsi solo mezzora dopo, trovando finalmente "campo" col telefonino. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi e dalla Centrale operativa del 118 è stata inviata nel Verbano l'eliambulanza di Borgosesia. Intanto la Stazione Val Grande del Soccorso alpino ha organizzato le squadre di ricerca a terra, a supporto dell'elicottero, in difficoltà per le non favorevoli condizioni meteo, con le vette avvolte nella fitta nebbia. Le operazioni di soccorso si sono infatti rivelate piuttosto complicate anche per il punto della montagna in cui la donna, che aveva perso conoscenza, si trovava: in fondo ad un ripido canalone, sul versante meridionale della Corona di Ghina, sul lato che guarda verso il Lago Maggiore. L'escursionista solo intorno alle 21 è potuta essere recuperata a bordo dell'eliambulanza, per il trasferimento in codice rosso all'ospedale Maggiore di Novara. Il rientro alla base delle squadre di soccorso di terra è avvenuto in tarda serata, intorno alle 23. Nella paurosa caduta la cinquantottenne ha riportato e gravi traumi al capo e in varie parti del corpo. Le sue condizioni sono definite molto critiche. Marco De Ambrosis RIPRODUZIONE RISERVATA Il recupero è stato reso difficoltoso dal maltempo -tit_org-

Tromba d` aria, si contano i danni

Allagamenti e alberi caduti. Scoperchiato il tetto del magazzino della protezione civile

[Annalisa P. Colombo]

Tromba d'aria, si contano i danni Allagamenti e alberi caduti. Scoperchiato il tetto del magazzino della protezione civile GALLARATE - Allagamenti, alberi caduti, tetti scoperchiati e strade chiuse. Questo è il bollettino della tromba d'aria che ieri, anche se per pochi minuti, si è abbattuta su Gallarate. La pioggia e il forte vento, che ha colpito il sud della provincia, hanno causato non pochi danni e hanno richiesto alla protezione civile e ai vigili del fuoco del distaccamento di Gallarate-Busto, insieme con la polizia locale, un grande sforzo per far fronte a chiamate ed emergenze. I volontari della Prociv, oltre a operare su tutto il territorio gallaratese, hanno dovuto fronteggiare un problema interno: il vento ha scoperchiato il tetto del Centro polifunzionale di emergenza di via degli Aceri. Alcune parti sono arrivate fino al canile. Ma, come confermato anche dal coordinatore cittadino, non c'è stato nessun danno alla struttura e alle gabbie e sia i volontari sia gli animali sono salvi. Questa volta siamo stati colpiti anche noi, si legge sulla pagina Face book della protezione civile. Una parte del tetto del nostro capannone automezzi e materiali è stato strappato dalla forza del vento. Nonostante ciò stiamo intervenendo in diversi punti con il Gruppo comunale, mentre in sede i volontari del Parco Ticino, anch'essi di stanza al Cpe, stanno rimuovendo le parti pericolanti del controsoffitto e mettendo in sicurezza il resto. Danneggiato anche il campo di allenamento della Compagnia arcieri Monica a Madonna in Campagna dove, oltre a un albero sradicato, sono caduti barriera di sicurezza (che impedisce al le frecce di raggiungere la strada), paglioni e relativi cavalletti. I tre arcieri che in quel momento si stavano allenando hanno trovato rifugio nella casetta dove vengono riposti attrezzi e strumenti. Disagi anche ad Amate in via dei Platani e via delle Querce. Qui, a causa della caduta di alcuni alberi, è stato tranciato un cavo elettrico e un'estremità è finita ad altezza d'uomo. Non sono mancate le code all'altezza dell'uscita della superstrada tra Gallarate e Cardano al Campo per la presenza di alberi sulla carreggiata. Strade chiuse anche in via Correnti e in via Allende (dove si aspetta l'intervento di Enel incaricata di togliere la corrente elettrica), in via Aleardi e in via Schuster, più il ponte della 336 per acqua alta. Sono poi caduti alberi sia nel parcheggio del Carrefour in piazzale Marinai d'Italia (quelli del parco limitrofo) e al deposito Aemme di via Alerdi dove a causare danni è stata una betulla. Allagata poi la farmacia di Madonna in Campagna. Annalisa P. Colombo e RIPRODUZIONE RISERVATA SBBggi -tit_org- Trombaaria, si contano i danni

Città martellata da vento e pioggia, pomeriggio da incubo

[Veronica Deriu]

SAMARATE - La furia di vento e pioggia si è scatenata anche in città nel tardo pomeriggio di ieri e a ondate di differente intensità. Oltre venti gli interventi che hanno impegnato per ore i vigili del fuoco e le squadre della protezione civile coordinata da Juri De Tornasi: dalla fuga di gas al supermercato Penny in via Locamo al tetto scoperciato dell'azienda in via Acquedotto. Cavi elettrici sono inoltre caduti in via Croce e hanno rischiato di mettere in crisi un intero quartiere oltre ai residenti delle immediate vicinanze che a loro volta hanno rischiato di restare intrappolati nelle loro abitazioni. Il maltempo non ha risparmiato neppure le quattro auto che sono state colpite da tegole volate via da tetti o da alberi: fortunatamente nessuno dei conducenti è stato colpito o ferito. Ci sono stati poi numerosi allagamenti, compreso quello al supermercato Tigros. Il bilancio è stato abbastanza pesante e anche il sindaco Enrico Puricelli ha supportato la Protezione civile spostandosi nei diversi teatri delle emergenze. Il primo intervento che ha impegnato i vigili del fuoco in forze massicce è stato quello in via Acquedotto dove il vento si è infilato nelle lamiere di copertura del tetto e lo ha letteralmente divelto (nella foto). Si è temuto il peggio quando in via Locamo è stata registrata una fuga di gas: sul posto sono stati inviati immediatamente i soccorritori del 118 con un paio di ambulanze a supporto di protezione civile che per prima è intervenuta con i vigili del fuoco. L'area è stata evacuata seppure con le difficoltà legate al "mini monsone" che si è abbattuto sulla zona. Intanto diverse squadre della protezione civile hanno dato supporto ai pompieri chiudendo via Croce per evitare eventuali pericoli legati alla caduta dei cavi elettrici. Nel mentre sono arrivati anche gli operai dell'Enel che hanno messo in sicurezza la rete dell'alta tensione e ripristinato il collegamento dell'energia elettrica. In serata la strada è stata riaperta al traffico. I volontari hanno lavorato per ore e sotto la pioggia battente e le raffiche di vento per liberare le strade a causa degli alberi abbattuti. Lo stesso coordinatore della protezione civile si è spostato da un'emergenza all'altra, monitorando le situazioni e la viabilità delle strade principali per verificare che fossero libere. Ha inoltre comunicato attraverso i social network la situazione cittadina. Verso le 21 è cambiato il turno e l'allarme meteo è pian piano rientrato. Veronica Deriu

î RIPHOnî I7fr NF RifiFRUÛTÛ Oltre venti gli interventi a cui sono stati chiamati i vigili del fuoco e le squadre della Prociv -tit_org-

Il sindaco rende omaggio ai pompieri

Incontrati il nuovo capo squadra e il personale: Lavoro fondamentale

[G.s.]

Incontrati il nuovo capo squadra e il personale: Lavoro fondamentale Il sindaco Alessandro Fagioli, in qualità anche di responsabile della protezione civile comunale, ha incontrato nella caserma dei vigili del fuoco, il nuovo capo squadra del distaccamento saronnese dei pompieri Paolo Calicchio, promosso al nuovo incarico dopo aver in precedenza prestato servizio alla caserma dell'aeroporto di Fiumicino. Il primo cittadino ha colto l'occasione per incontrare un po' tutto il personale e per visitare la struttura di via Stramadonna, che rappresenta un importante punto di riferimento a livello comprensoriale e che mediamente coordina sul territorio un migliaio di interventi l'anno: Oltre che conoscere il nuovo capo squadra ho incontrato e parlato anche con gli altri addetti. I quali hanno sempre dimostrato di saper operare, nei propri interventi, in maniera valida e efficace, con grande impegno e professionalità, che sono insomma innamorati del proprio lavoro. Chiamati spesso a portare a termine interventi molto delicati, avvalendosi di mezzi sempre efficienti. Il sindaco ha posto quindi l'accento sull'importante ruolo di servizio svolto dai vigili del fuoco saronnesi e sulla necessità di far sì che possano essere sempre più valorizzati: Penso sia una struttura valida e ben organizzata che dovrebbe poter contare su risorse umane sempre più consistenti, con la possibilità, come di fatto in parte già avviene, anche di poter attuare interventi a carattere interprovinciale. Di queste di altre tematiche ci stiamo già occupando assieme al senatore Stefano Candiani. Una visita quella del primo cittadino che è stata particolarmente apprezzata da parte del nuovo capo squadra saronnese che a propria volta, sui social, ha sottolineato l'importanza di portare avanti uno stabile rapporto tra le istituzioni locali su temi quali ad esempio la protezione civile, al fine di poter garantire al meglio la salvaguardia del territorio e la sicurezza della cittadinanza. Tra gli aspetti tecnico-operativi che saranno prossimamente affrontati ci saranno anche quelli relativi agli assetti idrogeologici del territorio e di come prevenire eventuali rischi e problemi. G.S. & RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Maltempo Altro giorno di pioggia Frane e allagamenti = Unmare di fango Serve un piano o il paese sparisce

[Mario Vassena]

Maltempo Altro giorno di pioggia Frane e allagamenti Ancora nuDiTragi vioienu e danni in moni paesi aena provincia, se a Lomo 11 temporale ha portato soltanto qualche disagio nella "solita" piazza Cavour e a Camnago Volta, sul lago il maltempo ha lasciato strascichi più pesanti. Frane in Tremezzina, allagamenti e piogge record a Menaggio (86 millimetri in poche ore). Una frana ha interessato anche Visino di Vaibrona. Intanto in Valsassina restano 57 sfollati, i SERVIZI ALLE PAGINE 26 - 27 Filo di Seta Tav, trovato l'accordo: si farà la Torino-Lione, non la Lione-Torino. Un òàĩ÷ àééÀßĩ Serve im piano o il paese sparisce CASARGO MARIO VASSENA wsisssssi. Le luci del giorno hanno messo evidenza disastro causato dall'acqua scesa dai pascoli dell'alpe Chiaretto, che ha percorso il canale Marinone, sul territorio di Indovero, e poi il torrente Spirsol che è esondato invadendo via Provinciale alta (la Sp 67) per arrivare fin sulla sottostante via Roma. Bilancio: 147 persone sfollate che hanno passato la notte al Centro di formazione professionale di Piazzo di Casargo, una trentina di auto imprigionate tra fango e sassi, le tombe del cimitero ricoperte di fango, allagamenti nelle case e garage. Un'altra trentina di persone ha trovato sistemazione autonomamente. Alle 19.20 è iniziato a piovere, mentre per fortuna fino a metà montagna grandmava, e dopo una decina di minuti di nubifragio è partito il disastro che, fortuna ha voluto, non ha causato nemmeno un ferito. Bisogna essere operati vi L'acqua è scesa dalla strada che collega la via Provinciale alta a via Roma, lambendo la scuola elementare, ha fatto cedere il muro di valle e tutto è arrivato sul parcheggio. Nella serata di ieri il numero degli sfollati al Cfpa era sceso a 57 poiché chi era in vacanza è stato autorizzato a tornare al proprio domicilio di provenienza. A metà mattina è arrivato il prefetto lecchese Michele Formiglio: Bisogna essere operativi, in questo momento, le sue uniche parole dopo il vertice in Comune. Abbiamo al lavoro le squadre della Protezione civile, la Croce Rossa ed il Soccorso alpino. Ci stiamo attrezzando per rispondere all'emergenza in tempi rapidi. - dice il sindaco Antonio Pasquini - La cosa che ho sempre detto è che Casargo è in una valle perpendicolarmente attraversata da diverse vallette. Dobbiamo metterle in sicurezza, altrimenti il paese sparisce. Ci vogliono soldi, progettazione e la volontà di tutti di sistemare la situazione idrogeologica con un piano di messa in sicurezza di tutte le valli. Devo ringraziare, come sempre, i cittadini che si stanno dando da fare. Pasquini ricorda come potrà essere aiutato Casargo nei prossimi giorni: Siamo partiti investendo molto sul turismo. Chi vuole aiutarci a riprenderci deve venire e spendere a Casargo. Un pacchetto unico Il parlamentare leghista Roberto Paolo Ferrari è arrivato a vedere la situazione post alluvione: Si potrebbe vedere di fare un pacchetto unico con l'evento dell'altra volta. Ne ho già parlato anche con altri colleghi. Bisognerebbe mettere le risorse per il dissesto idrogeologico, ci sono diversi miliardi di euro a disposizione della Presidenza del consiglio. Molto spesso le difficoltà sono quelle della gestione. Si potrebbero dare ai comuni facendo un'azione per sbloccarli, con il coordinamento magari delle comunità montane. Pertuttalagiomata di ieri Casargo è stata un brulicare di volontari impegnati a ripulire strade, cantine ed abitazioni, decine e decine di camion hanno portato via una quantità indescrivibile di detriti. I vigili del fuoco, presenti con una squadra di Lecco ed una di Bellano, resteranno fino ad oggi nella postazione dell'unità di crisi, in piazza del municipio e presso il Cfpa, e si occupano delle verifiche e di accompagnare gli sfollati che devono recuperare effetti personali. 147 gli sfollati che hanno passato la notte al centro di formazione professionale Ci vogliono fondi e la volontà di sistemare la situazione idrogeologica Casargo. Volontari al lavoro per tutta la giornata Il sindaco: Emergenza continua senza investimenti Gli sfollati ospiti al Cfp di Casargo, Sono rimaste fuori casa cinquanta persone -tit_org- Maltempo Altro giorno di pioggia Frane e allagamenti - Unmare di fango Serve un piano o il paese sparisce

Il bar aperto tutta la notte Un riparo per gli evacuati

[Redazione]

Il bar Sport, di via Roma ha ospitato i primi sfollati: Erano quelli della parte sotto la via. Sono venuti qui. - raccontano Stefania e Tiziana Muttoni Poi li abbiamo fatti salire al piano di sopra. Era una decina di persone. C'era un fiume che passava in mezzo alla strada. A mezzanotte poi siamo stati evacuati anche noi e siamo andati ospiti a casa di due persone che prima erano qui da noi. Il "Tashi Delek café" ha tenuto aperto tutta la notte, come l'albergo Alpino. E stato il punto di raccolta degli sfollati. - racconta Barbara Spazzadeschi, del bar - Arrivavano qui con i pompieri e poi la Croce Rossa li portava alla scuola alberghiera. Davamo un po' di conforto agli autisti, ai volontari. Qualcosa di caldo. La comunità di Casargo si è data molto da fare, non si spa vent e si rimbocca le maniche. A fianco del bar c'è il Carrefour ed i quattro dipendenti che non hanno potuto fare rientro a casa, per via della strada interrotta verso valle, sono stati anche loro ospitati al Cfpa e ieri mattina, nonostante la nottata, hanno riaperto il punto vendita ed hanno ricevuto il cambio dai colleghi. Anche una decina di clienti che, una volta fatta la spesa, avrebbero dovuto attraversare Casargo per tornare a casa, hanno dovuto passare la notte da sfollati. All'albergo Alpino c'erano venticinque persone in vacanza ed anche loro hanno vissuto i momenti concitati dell'emergenza. Abbiamo tenuto aperto tutt'al notte. - racconta Luigi Nicora - Abbiamo fatto qualche panino per i volontari ed i pompieri. Non abbiamo qui sfollati. Io stesso sono andato a dare una mano ai ragazzi per pulire le valli qui attorno. Fortunatamente non si è fatto male nessuno. I nostri ospiti erano un po' spaventati all'inizio, vista la situazione. Poi una volta che ho constatato che la nostra posizione era abbastanza sicura, si sono rassicurati. Certamente c'è stata apprensione. La Croce Rossa di Premana ha presidiato la sede di Casargo ed ha dato supporto alle operazioni di sgombero delle abitazioni. I volontari si sono occupati della registrazione delle persone nella postazione al Cfpa dove i movimenti in entrata ed uscita sono stati tutti registrati al fine di avere sempre il polso della situazione. Un lavoro importante, anche in quel caso per gestire l'emergenza, rodato già in occasione dell'alluvione del 12 giugno a Premana ed alla scuola alberghiera per gestire gli sfollati di Cortabbio di Primaluna. M.Vas. I soccorsi Il racconto delle titolari, poi sfollate anche loro, che hanno dato un tetto a chi ne aveva bisogno La barista Stefania Muttoni -tit_org-

Altro nubifragio Crolli, allagamenti e torrenti in piena

Maltempo. A Menaggio caduti 86 millimetri di pioggia con la strada comunale di Lovenò invasa dall'acqua Problemi anche a Sala, Griante, Mezzegra e Campione

[Marco Giampiero Palumbo Riva]

Maltempo. A Menaggio caduti 86 millimetri di pioggia con la strada comunale di Lovenò invasa dall'acqua Problemi anche a Sala, Criante, Mezzegra e Campione MENAGOIO Il mercoledì non è un giorno fortunato in fatto di meteo per i Comuni rivieraschi. E così dopo il nubifragio di sette giorni or sono, che tanta apprensione e danni ha causato soprattutto ad Argegno, ieri mattina è stata la fascia di Comuni tra Sala Comacina e Griante, ma anche Menaggio, a vivere una mezzora abbondante ad alta tensione. È accaduto dalle 9,30 in poi, quando - complice una pioggia torrenziale - i torrenti hanno cominciato ad ingrossarsi, aumentando di parecchio la loro portata e scaricando verso valle terriccio e grossi rami. Qualche minuto prima delle 10 Àà àãòà è scattato a Sala Comacina, in centro paese, dove lavalle di San Rocco ha riversato sulla sede stradale fango e materiale di riporto. Valle notevolmente ingrossata, che anche nel lago ha riversato una notevole quantità di fango. Sul posto il sindaco Roberto Greppi e l'operaio comunale. Anche alcuni residenti hanno partecipato alle operazioni di pulizia. Pioggia battente ieri mattina, in Centro lago, in media sono caduti 25 millimetri di pioggia (26,3 millimetri il dato della centralina di Lenno, fonte Centro Meteo Lombardo). E così poco prima delle 10 una porzione di muro - all'interno di un'abitazione privata - ha ceduto sotto il peso della pioggia battente in via Albana a Mezzegra di Tremezzina. Sul posto è subito intervenuta un'impresa. Problemi anche lungo la Regina ad Azzano di Mezzegra: in quel punto per l'ennesima volta si è formata più che un'agrossa pozza una "mini piscina" naturale. Allarme anche a Griante per un'abitazione e un box finiti sott'acqua (almeno 20 centimetri) in via Stretta. Uno dei Comuni più presi di mira è stato Menaggio, dove in mezza giornata sono scesi ben 86 millimetri di pioggia (dato aggiornato alle 17); alle 14 la stazione meteorologica di Lovenò ha registrato un picco di 25 millimetri l'ora. Per rendere l'idea, nell'ultimo mese sono scesi 202 millimetri (media di 6,7 millimetri al giorno) e in un anno 864 (2,3 millimetri al giorno). Il video Impressionante il video postato sui social dal consigliere comunale Samuele Corongiu, con un fiume che ha invaso la strada comunale a Lovenò: la tantissima pioggia scesa in così breve tempo ha intasato scarichi e tombini e si è quindi riversata sulle pubbliche vie. Allagamenti segnalati anche lungo la statale Regina, in particolare all'imbocco della galleria di Rezzonico. I torrenti del territorio si sono notevolmente ingrossati: il rumore del flusso d'acqua del Sanagra a Menaggio, dell'Albano a Dongio, del Liro a Gravedona, del Livo a Domaso e del San Vincenzo a Gera Lario faceva paura. Per fortuna negli ultimi anni è stato parecchio in termini di prevenzione, con pulizia degli alvei e cura delle aree a rischio di dissesto e i risultati, in determinate occasioni, si vedono. Infine, un macigno di grosse dimensioni si è staccato dal monte Sighignola edrotolatoa Valle fino a raggiungere il centro abitato. Il masso è stato rimosso dalla strada. Nessun danno e nessun ferito. Marco Palumbo Giampiero Riva Il masso sulla via per Campione crollo "" ""ro in via Albana a Mezzegra L'intervento per la frana a Visino di Vaibrona -tit_org-

intervento a biassa

Escursionista di 85 anni colpito da malore

[Redazione]

INTERVENTO A BIASSA BIASSA Ieri, alle 10, una squadra di vigili del fuoco del comando provinciale della Spezia è intervenuta su un sentiero sopra Biassa per soccorrere un uomo di 85 anni, spezzino, colto da un malore. L'escursionista era partito da Pegazzano e stava andando verso la chiesa di Sant'Antonio, seguendo il sentiero n.504 quando, poco dopo l'abitato di Biassa, ha accusato un dolore al petto. Una volta giunti sul posto i vigili del fuoco, il personale sanitario e i volontari del Soccorso Alpino hanno immobilizzato l'infortunato su una barella da sentiero e lo hanno trasportato a Biassa dove un'ambulanza lo ha trasportato al Pronto Soccorso. -tit_org-

BORGOCCHIESANUOVA

"Brutti ma buoni", arrivano le susine colpite dal maltempo*[Redazione]*

"Brutti ma buoni", arrivano le susine colpite dal maltempo MANTOVA Frutti "brutti ma buoni": prosegue il progetto iniziato anni fa dal Consorzio Agrituristico Mantova al mercato di Milano e presente da tempo sul Lungone e ora al mercato contadino di Borgochiesanuova. Un progetto di educazione alimentare, ma anche di lotta allo spreco. Frutti danneggiati da maltempo, frutti non bellissimi da vedere, ognuno di questi prodotti rientra nella categoria dei "brutti ma buoni", frutti che non sono di prima scelta, ovvero caratterizzate da grandezza, colore uniforme e buona lucentezza, ma di seconda scelta o da "industria" che sarebbero cioè destinate all'industria che rielabora il prodotto e ne fa, per esempio, succhi di frutta. Sabato al mercato contadino di Borgochiesanuova dalle 7.30 alle 13.30 ci saranno le susine grandinate dell'azienda agricola di Milano Vanessa a Volta Mantovana. Sarà presente la titolare che darà consigli e ricette su come utilizzarle. Il maltempo e la grandine di venerdì hanno messo in ginocchio molte coltivazioni: colpiti maggiormente mais, meloni, angurie e frutteti, ma anche la soia e i prati. La bufera di vento, pioggia e grandine è durata poco, circa una mezz'ora, ma la violenza con cui si è abbattuta ha flagellato la provincia mantovana lasciando segni importanti. Le prime stime parlano di oltre 4 milioni di danni. -tit_org- Brutti ma buoni, arrivano le susine colpite dal maltempo

Muore schiacciato al trattore = Muore schiacciato dal trattore

[Leonardo Pontalti]

L'INCIDENTE L'uomo era alla guida del mezzo che si è ribaltato in un uliveto. Purtroppo inutili i soccorsi Muore schiacciato dal trattore // trentino Claudio Holzer, 41 anni, stava lavorando in Liguria ormai da oltre vent'anni, ma ogni estate tornava a Campodenno, paese d'origine della famiglia, a trovare zii e cugini o a Mezzolombardo e Melta di Gardolo, dove era cresciuto e aveva conservato numerose amicizie. Ieri mattina, Claudio Holzer, 41 anni, ha perso la vita, schiacciato dal trattore a bordo del quale stava lavorando in un uliveto a Dolcedo, sulle colline che sovrastano Imperia. Erano da poco passate le 6.30 ed Holzer stava percorrendo un tratto in retromarcia quando, secondo una prima ricostruzione, il trattore è salito con le ruote del lato sinistro su un avvallamento e si è rovesciato non lasciando scampo a Holzer. L'uomo lascia la moglie e un figlio di un anno e mezzo.

A PAGINA La vittima viveva a Dolcedo con la moglie Luana e il figlio di un anno e mezzo. Muore schiacciato dal trattore Tragedia ad Imperia: Claudio Holzer era originario di Trentino LEONARDO PONTALTI viveva in Liguria ormai da quasi venticinque anni. Ma ogni estate non mancava mai di tornare a Campodenno, paese d'origine della famiglia, a trovare zii e cugini o a Mezzolombardo e Melta di Gardolo, dove era cresciuto e aveva conservato numerose amicizie, prima di trasferirsi sulla Riviera di Ponente. Ieri mattina, Claudio Holzer, 41 anni, ha perso la vita, schiacciato dal trattore a bordo del quale stava lavorando in un uliveto a Dolcedo, sulle colline che sovrastano Imperia. Holzer lavorava per l'azienda agricola Benza, che nella località ad una decina di chilometri dalla città del Ponente gestisce un frantoio oltre ad un agriturismo. La tragedia si è consumata nella prima mattinata: erano da poco passate le 6.30 ed Holzer era a bordo del mezzo agricolo, al lavoro tra gli ulivi. Stava percorrendo un tratto in retromarcia, lungo un tracciato pianeggiante, tra le piante. Secondo una prima ricostruzione pare che, ad un tratto, il mezzo sia salito con le ruote del lato sinistro sul piccolo pendio a lato della mulattiera, prima inclinandosi, poi rovesciandosi. Nonostante il trattore fosse dotato di cabina, disgraziatamente Holzer è scivolato dal posto di guida, rimanendo schiacciato dalla macchina agricola. L'allarme è stato dato immediatamente da un collega del quarantunenne ed in pochi minuti a Dolcedo sono accorsi i vigili del fuoco di Imperia, i sanitari del 118 con il rianimatore ed un equipaggio della Croce Bianca di Imperia. Holzer è stato a lungo sottoposto a tentativi di rianimazione, ma purtroppo non c'è stato nulla da fare: il quarantunenne è morto prima ancora che il personale medico potesse trasferirlo in ospedale. A Dolcedo è toccato poi ai carabinieri della compagnia di Imperia e agli ispettori della Spresal, la struttura per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro (quella che in Trentino è l'Uopsal) raccogliere tutti gli elementi utili a ricostruire con precisione l'accaduto. Imperia- Sul lavoro, all'azienda agricola Benza, Claudio aveva conosciuto la moglie, impiegata amministrativa presso la stessa realtà. Ancora non è stata fissata la data del funerale: l'autorità giudiziaria ligure ha infatti disposto l'autopsia sulla salma di Holzer e le esequie potranno essere celebrate solo dopo che sarà arrivato il nulla osta. caduto. Claudio Holzer lascia la moglie Luana ed il figlioletto di appena un anno e mezzo, oltre al fratello Raffaele e alla sorella Emanuela, che vivono tutti in Liguria. La loro famiglia è originaria della Valle di Non. A Campodenno Claudio non aveva mai vissuto, dato che tutti si erano trasferiti in Rotaliana dopo la nascita del primogenito, Raffaele. Dopo le elementari, il nuovo trasferimento, a Gardolo, con lo sfortunato quarantunenne che aveva frequentato le scuole medie nel capoluogo, alle Bresadola. Raffaele, Claudio ed Emanuela, con la madre, a metà degli anni Novanta si erano poi spostati in Liguria, a Cisano sul Neva, nel Savonese. Dove Raffaele si era poi definitivamente stabilito: ad Albenga gestisce un vivaio. Claudio ed Emanuela, invece, si erano spostati nella zona di L'uomo, che a ottobre avrebbe compiuto 42 anni, aveva radice nonese ed era cresciuto tra la Rotaliana e Gardolo prima di trasferirsi a metà anni Novanta in terra ligure. Ieri mattina alle 6.30 stava lavorando tra gli alberi di olivo a bordo del mezzo, che si è improvvisamente rovesciato. La vittima lascia la moglie e un figlio di un anno e mezzo. Il luogo del tragico infortunio sul lavoro, con i soccorsi.

A destra Claudio Holz con

l'amata due mote (foto R. RUSCELLO) -tit_org- Muore schiacciato al trattore - Muore schiacciato dal trattore

Brenta, bloccati sul Crozzon Recuperati in piena notte

[Leonardo Pontalti]

Brenta, bloccati sul Crozzon Recuperati in piena notte LEONARDO PONTALTI Avevano raggiunto la vetta del Crozzon di Brenta molto tardi, verso le 18.30 di martedì. Due alpinisti, un 40enne toscano ed un 35enne lombardo, hanno comunque deciso di intraprendere la complessa discesa a valle. Sono stati sorpresi dal maltempo prima e dal buio poi, rimanendo bloccati. Per portarli in salvo, dalla tarda serata dell'altro ieri all'alba di mercoledì, in Rendena si sono mobilitati uomini del Soccorso alpino, vigili del fuoco volontari e gestori e personale dei rifugi Brentei. Sono stati gli stessi alpinisti, uno residente in provincia di Arezzo, l'altro nel Bresciano, a chiedere aiuto. Avevano raggiunto il Brentei già lunedì sera, dormendo nei pressi della chiesetta. L'indomani erano partiti di buon mattino per raggiungere i 3.135 metri della sommità del Crozzon di Brenta ultimando la complessa ascesa nel tardo pomeriggio. Poi, la decisione di scendere, anziché trascorrere la notte al bivacco Castiglioni. I due erano peraltro riusciti a portare a termine buona parte della discesa: le difficoltà per loro sono sopraggiunte al termine dell'ultima calata, quando sono rimasti intrappolati tra la roccia ed un muro di neve ai piedi dell'imponente parete nord-est del Crozzon. Hanno contattato la centrale unica per le emergenze verso le 21.45 e subito gli operatori del 112 hanno mobilitato il Soccorso alpino: il coordinatore dell'area operativa del Trentino occidentale che ha chiesto l'intervento dell'elicottero. mezzo dei vigili del fuoco permanenti, tuttavia, seppur dotato di visori notturni, una volta giunto a Pinzolo non ha potuto proseguire a causa delle condizioni meteo. I soccorritori hanno dunque dovuto entrare in azione via terra, con due squadre delle stazioni di Pinzolo e di Madonna di Campiglio - otto uomini in tutto - che sono salite a piedi al Crozzon, avvolti dall'oscurità e sotto una pioggia battente. Hanno raggiunto la coppia di escursionisti alle 2 del mattino, dopo averli individuati grazie al prezioso contributo dei vigili del fuoco volontari del corpo di Madonna di Campiglio. I pompieri, infatti, hanno raggiunto la località Panorama, sotto malga Ritorto, dall'altra parte della valle, posizionando le fotoelettriche con le quali hanno cercato di illuminare il più possibile la zona delle ricerche. I due alpinisti hanno potuto raggiungere il rifugio Brentei verso le 3.30 del mattino: ad accoglierli, i gestori, con la famiglia Leonardi che ha permesso tanto ai due recuperati che ai soccorritori di rifocillarsi e potersi riposare almeno per qualche ora. All'alba poi, l'elicottero ha potuto salire ai 2.182 metri del rifugio, portando a valle il toscano, il lombardo e parte degli uomini del Soccorso alpino. Uno dei due, il 35enne bresciano, residente a Ghedi, è stato poi trasferito all'ospedale di Tione: nelle lunghe ore trascorse bloccato in parete, ha accusato un principio di congelamento ed è stato sottoposto ad accertamenti e alle cure del caso. Non è comunque in gravi condizioni, al pari del compagno di sventura. Un bresciano e un aretino martedì avevano completato nel tardo pomeriggio l'ascesa alla cima, decidendo poi di rientrare. Sono stati sorpresi dal maltempo e dal buio. Al lavoro per portarli in salvo gli uomini del Soccorso alpino in azione via terra a causa delle condizioni meteo. Decisivo il supporto dei vigili del fuoco di Campiglio e dei gestori del Brentei -tit_org-

La sfida Rimedi anti-maltempo

[Nicola Marchesoni]

Fbk studia sensori contro lo spreco idrico LA SFIDA Rimedi anti-maltempo NICOLA MARCHESONI Un'alleanza tra il mondo agricolo trentino e quello della ricerca locale. Per essere sempre più bravi a prevenire i danni del maltempo. Un meteo "impazzito". Che alterna giornate roventi, africane, a grandinate devastanti per le colture. Grazie alle collaborazioni con Fbk, Fondazione Mach e Università di Trento - spiega Gianluca Barbacovi, presidente di Coldiretti- stiamo mettendo a punto una serie di progetti che aiuteranno contadini a vivere meno drammaticamente i drastici cambiamenti climatici a cui stiamo assistendo negli ultimi anni. Può anticipare qualcosa? Un progetto ad uno stadio avanzato è il sistema anti-brina. Insieme a San Michele stiamo risolvendo quello che all'inizio sembrava un suo limite, il consumo eccessivo di acqua che richiede. Con alcuni correttivi presto funzionerà con uno "spreco" idrico ridotto. Il gelo è uno dei problemi più gravi nelle nostre campagne. Nel 2017 sono stati raggiunti i 155 milioni di euro di risarcimenti. Le assicurazioni in Trentino coprono il 90% della frutta. C'è altro allo studio? Mi piace ricordare il lavoro che sta portando avanti Fbk. Sta studiando degli speciali sensori. Anche questi finalizzati al risparmio idrico. Una volta inseriti nel terreno diranno se in quel punto è necessaria l'irrigazione oppure no. Un gioiello. La siccità sta diventando uno dei problemi più seri. La mancanza d'acqua in certi periodi dell'anno e in determinate zone del Trentino rende la vita difficile agli agricoltori. Anche in considerazione del fatto che siamo di fronte ad un fenomeno che con il passare del tempo si aggraverà. Chi pensa che i nubifragi dopo i lunghi periodi di mancanza di precipitazioni siano utili perché consentono di accumulare riserve si sbaglia. E la grandine? Anche su quel fronte dobbiamo migliorare. Non è però ipotizzabile visti i costi, pensare che tutte le nostre campagne siano coperte da teli protettivi. Teli protettivi che servirebbero inoltre per contrastare un'altra piaga, quella dell'incremento di insetti che una volta non c'erano. Come la cimice asiatica. Esatto. Patogeni - insetti, cimici, moscerini - che nel loro ambiente naturale trovano degli "antagonisti" e quando arrivano da noi ovviamente hanno vita facile. E nei primi cinque, sei o sette anni hanno un impatto straordinario. Confidiamo, pure qui, sull'aiuto degli esperti dell'Istituto di San Michele. C'è poi altro. Dica. Vogliamo capire se, visto che le temperature sono sempre più alte, ci sono i margini per puntare su altre colture. Accanto a quelle tradizionali, tra qualche anno ce ne potrebbero essere di nuove. In passato inimmaginabili. U rapporto di Coldiretti con il Consorzio difesa produttori agricoli è buono? Ottimo. Non lo dico adesso che le cose vanno bene. Ho sempre elogiato l'operato di Codipra, anche quando questo consorzio era criticato. Se la percentuale di contadini che hanno deciso di assicurarsi è uno dei più alti in Italia lo si deve in gran parte alla realtà diretta da Andrea Berti. E come è quello con la Provincia? Con il presidente Maurizio Fugatti e l'assessora competente Giulia Zanotelli il confronto è costante e proficuo. Dobbiamo essere bravi a continuare a fare squadra e ad recuperare quanti più fondi possibili dall'Unione europea. Coldiretti preoccupata sia per le grandinate che per periodi prolungata siccità Progetti anche con Fern -tit_org-

La Targa Solidarietà Alpina va a padre "Topio"

[Redazione]

Il sacerdote che opera con grandi risultati sulle Ande sarà premiato il 22 settembre La Targa Solidarietà Alpina va a padre 'Topio PINZOLO - La Targa d'Argento del Premio Internazionale di Solidarietà Alpina, giunto alla sua 48a edizione, verrà consegnata quest'anno a padre Antonio "Toplo" Zavatarelli, parroco della comunità di Peñas in Bolivia, uomo di chiesa e di montagna, per l'impegno con cui ha aiutato a uscire dalla miseria e da una vita di stenti tante persone sulle Ande di Perù e Bolivia. Vi ha introdotto e promosso il turismo, costruito rifugi, creato e formato guide andine insieme a un efficiente corpo di soccorso alpino grazie alle sue notevoli esperienze e competenza nel settore. Generosissimo, instancabile, tutto solidarietà e iniziativa, ha inseguito un sogno, quello di dare un futuro dignitoso agli ultimi e ai più sprovveduti in terre avare di risorse e di mezzi, indicando percorsi, avviando iniziative di straordinari spessore e valenza sociali in ambiti, i più diversi, dall'alpinismo all'istruzione, dalla sanità alle attività economiche di agricoltura e artigianato... In lui il comitato del Premio, accogliendo la proposta di numerose persone dedite al volontariato, ha inteso riconoscere non solo l'importanza di quanti si prodigano per il prossimo, ma soprattutto i suoi interventi sulla Cordigliera sia come formatore e istruttore di specialisti, sia come realizzatore di strutture ricettive in montagna e promotore di attività capaci di dare benessere e sviluppo a quell'ambiente. Nella circostanza, su proposta della direzione nazionale del Corpo di Soccorso Alpino e Speleologico, verrà consegnata la Medaglia d'Oro alla memoria, ai famigliari di Antonio De Raste, tecnico di Soccorso Alpino della squadra di Cerchiara della Stazione del Pollino in Calabria. Il 20 agosto del 2018, a soli 31 anni, scomparve nelle acque del torrente Raganello. La cerimonia della premiazione avrà luogo sabato 21 settembre a Pinzolo in municipio alle ore 12, alla presenza di autorità civili, militari e religiose italiane e straniere, dei premiati nelle edizioni precedenti e della popolazione. -tit_org- La Targa Solidarietà Alpina va a padre Topio

Nubifragio , Bolzano toglierà tutti i cedri = Troppo vento, via tutti i cedri

[Paolo Tagliente]

Nubifragio, Bolzano toglierà tutti i cedri L'ondata di maltempo. Avviato subito un monitoraggio in città per individuare e tagliare Le piante a rischio con queste fortissime folate di vento. Oltre 200 gli interventi dei vigili del fuoco >ii servizio a pag, Uno degli alberi caduti: La decisione della giunta comunale. Vertice in Municipio all'indomani delLa bomba d'acqua: già scattato un attento monitoraggio delle piante in città per togliere quelle più a rischio e sostituirle. Duecento gli interventi dei vigili del fuoco andati avanti fino a notte PAOLO TAGLIENTE BOLZANO. Quasi un summit tra generali, al termine di una battaglia durissima. Un summit per fare il bilancio dei danni e delle perdite e pensare a nuove strategie. La conferenza stampa che si è svolta ieri mattina, alla presenza del sindaco Renzo Caramaschi, del vice Luis Walcher, dei vertici della Giardiniera Comunale e di Seab e del comandante della Polizia municipale Sergio Ronchetti, è parso davvero un vertice di guerra. Anche perché la devastazione subita dalla città in poco più di 15 minuti, nel primo pomeriggio di martedì, assomiglia davvero a quella causata da un bombardamento. Caramaschi e Walcher hanno voluto ringraziare le oltre 200 persone che, durante la tempesta e nelle ore successive, si sono adoperate per contenere i disagi e ridurre al massimo i disagi nelle tante zone della città in cui si sono registrate situazioni di grande pericolo: dai vigili del fuoco del corpo permanente, a quelli volontari, la protezione civile, la Polizia municipale, la Giardiniera comunale, l'ufficio strade del Comune e Seab. Uomini e donne che hanno utilizzato tutti i mezzi disponibili. In aiuto dei colleghi del capoluogo, sono poi arrivati anche alcuni mezzi e uomini dei corpi dei vigili del fuoco volontari di San Giacomo, LaiveseSettequerce. Spaventosi i dati relativi al "bombardamento": circa 200 sono stati gli interventi dei vigili del fuoco di cui 140 sino alle 19 e poi un'altra sessantina fino a mezzanotte. Interventi finalizzati soprattutto a liberare cantine e garage allagatiogni angolo della città. Il comandante Ronchetti ha voluto leggere un breve stralcio dei tabulati delle chiamate arrivate alla centrale della polizia municipale, durante e dopo l'emergenza. Un numero altissimo di richieste d'aiuto che hanno impegnato tutto il personale della municipale, in ogni angolo della città. Utilizzate contemporaneamente (cosa che si verifica assai di rado) tutte e tre le autoscale in dotazione al corpo permanente dei vigili del fuoco per poter liberare i tetti dai materiali, dai rami e da quant'alto trasportato dal vento (in via Zancani ad esempio sono crollati due tetti) o per tagliare i rami dagli alberi schiantati. Colpito duramente il cimitero di Gries dove è si è spezzato uno storico albero. Molte anche le macchine sosta in prossimità di alberi, rimaste danneggiate, alcune irrimediabilmente. Molto spavento per alcuni schianti di alberi di grosse dimensioni, ma fortunatamente solo danni materiali. Alcuni tunnel e sottopassi completamente allagati, strade trasformate in torrenti. C'è un aspetto che, martedì, è emerso in maniera chiara: i cedri, gli splendidi cedri che sorgono maestosi in innumerevoli punti della città, sono troppo fragili. Lo ha spiegato Paolo Abram, tecnico della Giardiniera comunale, e poi lo ha ribadito anche il sindaco. E per questo, passata l'emergenza, sistemati i danni, in Comune si valuteranno gli interventi per dare il via a una lenta, ma inesorabile sostituzione delle piante, tra i det- HANNODETTO C'è stata una raffica di chiamate che sono diventate poi una raffica di interventi Sergio Ronchetti ti contadini - ha spiegato Caramaschi - ce n'è uno assai eloquente: "Se vuoi ombra, pianta un cedro, ma se vuoi un albero non piantare un cedro". Questo per dire che si tratta di piante alte e dalla grande chioma, ma con radici che non vanno in profondità e, per questo, sono particolarmente fragili quando il vento soffia forte. -tit_org- Nubifragio, Bolzano toglierà tutti i cedri - Troppo vento, via tutti i cedri

Alla vecchia palestra di Brunico

L'ombra di Baloo nella serata del Cai

[Redazione]

Alla vecchia palestra di Brunico L'ombra di Baloo nella serata del Cai BRUNICO. "L'ombra di Baloo" è il titolo dell'incontro che la sezione brunicense del Club Alpino Italiano propone per questa sera alle 21 alla Vecchia Palestra Piazza Municipio. Ospite della serata sarà Bepi Pinter, maestro elementare trentino classe 1947, che, anche sulla scorta di suggestive immagini, parlerà del decennale rapporto con il suo fedele cane Baloo, un golden retriever, insieme al quale, dal 2000 al 2010, ha formato un'affiatatissima unità cinofila per il soccorso di sepolti in valanga e di ricerca di superficie. Come maestro Beppi Pinter ha cercato di trasmettere ai suoi alunni la passione per la natura e per la tutela dell'ambiente montano. Il suo impegno extralavorativo lo ha visto per ben quarantatre anni nel soccorso alpino trentino, dieci dei quali assieme a Baloo. Oltre al suo quarantennale impegno nel direttivo della sezione Cai-Sai di Ala, di cui ben 15 da presidente, Pinter fa oggi parte del Consiglio centrale della Società degli Alpinisti Tridentini. Da sempre appassionato di fauna alpina, per circa tredici anni ha fatto parte del Gruppo Operativo Orso Trentino della Provincia Autonoma di Trento coordinato all'epoca da Fabio Osti. Relativamente alla sua esperienza come unità cinofila, nel 2017 Pinter ha pubblicato anche il libro "L'ombra di Baloo" in cui parla delle sue esperienze di soccorritore, ma soprattutto del bellissimo rapporto con il suo cane, fatto di amicizia e di massima fiducia reciproca, elementi indispensabili per poter ottenere i migliori risultati con la massima professionalità in un'azione di soccorso. La serata è ad ingresso libero. M.P. -tit_org-ombra di Baloo nella serata del Cai

Maltempo, emergenza in regione

A Casargo in Valsassina, frana travolge abitazioni ed automobili: 100 persone circa ancora sfollate Nel Bresciano violento nubifragio nella Bassa. A Caravaggio chiuso il viale di accesso al Santuario

[Marcello Villani]

A Casargo Valsassina, frana travolge abitazioni ed automobili: 100 persone circa ancora sfollate Nel Bresciano violento nubifragio nella Bassa. A Caravaggio chiuso il viale di accesso al Santuario MARCELLO VILLANI CARLO GUERRINÌ Rimane critica la situazione a Casargo, in Valsassina, all'indomani della frana che ha travolto una ventina di auto e intasato di fango e detriti il centro cittadino, nella serata di martedì. Questo mentre l'intera Lombardia è stata flagellata dal maltempo che ha provocato danni soprattutto nel Bresciano e nel Bergamasco. La situazione più critica resta quella di Casargo. Ieri, dopo una grandinata mattutina nel paese e anche nella vicina Vendrogno è continuato a piovere a tratti fino a tutta la notte. E che ha lasciato in stato di massima allerta i 70 uomini della Protezione Civile con escavatori e pale meccaniche intervenute a rimuovere fango, massi e detriti, fin dalle prime ore dell'alba e la strada provinciale 67 è stata chiusa. Ogni abitante che poteva sollevare una pala, ieri, si è messo al lavoro. Per questo il neo-eletto sindaco Antonio Pasquini ha dichiarato: Ora non resta che riparare ai danni della prima emergenza e, soprattutto, chiedere a Regione e Governo di intervenire per la messa in sicurezza del territorio da qui a un paio d'anni. Poi una nota polemica. L'avevo detto - ha aggiunto Pasquini - anche prima di questa frana, a giugno, quando Premana in primis e poi noi, eravamo stati colpiti dal maltempo: se non mettiamo mano ai lavori per la riduzione del rischio idrogeologico, Casargo rischia di sparire. 147 persone tra turisti e residenti sono state evacuate per lo smottamento. Di queste, circa un centinaio, hanno passato anche la scorsa notte all'interno della struttura del centro di formazione professionale alberghiera di Casargo. Anche la Coldiretti della provincia di Lecco lamenta l'isolamento sugli alpeggi di molti pastori e dei loro armenti. Oltre a gravi danni alle coltivazioni di piccoli frutti e alla difficoltà di approvvigionamento delle stalle in quota. Per questo Regione Lombardia ha chiesto lo stato di calamità naturale per tutta la Regione, visto che sono state colpite oltre alla Valsassina, anche molte altre zone. Se Casargo piange, il resto della Lombardia non ride. Nel Bresciano il violento nubifragio che si è abbattuto ieri pomeriggio ha colpito soprattutto Rudiano, nella Bassa Occidentale. Abbiamo il paese distrutto, ma per fortuna non ci sono feriti, ha detto il sindaco Alfredo Bonetti. Cinque famiglie sono state fatte evacuare a causa del tetto scoperchiato dal vento. Problemi seri anche alla locale casa di riposo, invasa dall'acqua. Grossi problemi anche a Leño. In Valcamonica il ponte sul Blè che metteva in comunicazione Cerverno e Ono San Pietro non esiste più: è stato spazzato via dallo stesso Blè, o meglio dalla massa di fango, sassi e detriti. Gravissimi i danni alle infrastrutture, che potrebbero peggiorare in caso di nuovi temporali. Sempre a Brescia solo ieri sono iniziati i rientri di alcune delle famiglie, costrette a lasciare le abitazioni danneggiate dal nubifragio di venerdì scorso, sindaco, Emilio Del Bono, ha ufficializzato la richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza. Problemi anche in altri territori della Lombardia, come anche alla circolazione dei treni per alcuni alberi caduti sui binari. A Monza una mamma di 47 anni e i suoi due figli, di 13 anni e 11 anni, sono rimasti feriti e trasportati in ospedale dopo che un grosso pino è caduto su alcuni balconi distruggendoli. Nella Bassa bergamasca, a Treviglio, si sono registrati nuovi distaccamenti dalla copertura del palazzetto dello sport "Giacinto Pacchetti", già danneggiato da una tromba d'aria. I danni sono ingenti. Il sindaco di Caravaggio, Claudio Bolandrini, ha fatto chiudere per precauzione il viale del Santuario. Allagati inoltre alcuni tratti dell'Asse interurbano di Bergamo. A Castelveccana, in provincia di Varese, è inagibile il campanile della chiesa, colpito da un fulmine, mentre a Gallarate è stato danneggiato il tetto della sede della protezione civile. La Lombardia ha chiesto lo stato di calamità. In provincia di Varese, un campanile è stato colpito da un fulmine. A Monza, mamma e figlie ferite in maniera lieve da un albero caduto -tit_org-

TRAGEDIA L'AGRICOLTORE PROBABILMENTE TRADITO DAL TERRENO

Liguria, quarantenne trentino muore schiacciato dal trattore = Schiacciato dal trattore in Liguria, muore un agricoltore quarantenne*Claudio Holzer era originario della valle di Non*

[M.z.]

TRAGEDIA L'AGRICOLTORE PROBABILMENTE TRADITO DAL TERRENO Liguria, quarantenne trentino muore schiacciato dal trattore Claudio Holzer era originario della valle di Non È stato probabilmente un dislivello del terreno a far rovesciare il trattore durante la retromarcia. Alla guida c'era Claudio Holzer, 41 anni: per lui, originario di Campodenno in vai di Non ma residente in Liguria con la famiglia, non c'è stato nulla da fare. Il mezzo agricolo lo ha schiacciato senza lasciargli scampo. Addetto del Frantoio Benza di Imperia, era al lavoro nelle campagne di Borgata Rimbaudi, sopra Dolcedo. Lascia la moglie Luana Bruschetti e il figlioletto di un anno e mezzo. a pagina 4 Zamattio Claudio Holzer, trentino, viveva a Dolcedo (Imperia) Schiacciato dal trattore in Liguria, muore un agricoltore quarantenne TRENTINO È stato probabilmente un dislivello del terreno a far rovesciare, durante la retromarcia, il trattore condotto da Claudio Holzer, agricoltore addetto del Frantoio Benza di 41 anni, di origini trentine (di Campodenno in vai di Non) ma residente in Liguria con la famiglia. Con la moglie e il figlioletto di un anno e mezzo si era da poco tempo trasferito da Imperia a Dolcedo. L'infortunio mortale sul lavoro è avvenuto ieri mattina attorno alle 6.30 nelle campagne di Borgata Rimbaudi sopra Dolcedo. Come ogni mattina Holzer si era recato al lavoro e si era messo alla guida del trattore, quando subito dopo l'inizio del turno lavorativo si è verificato l'incidente: il mezzo agricolo, che sembra stesse andando in retromarcia, ha preso una cunetta e si è ribaltato per poi schiacciare il lavoratore. L'uomo è apparso da subito in gravissime condizioni. Immediatamente sono stati chiamati i vigili del fuoco della zona, l'automedica del 118 e tutta la macchina dei soccorsi si è messa in moto per salvargli la vita. Ma purtroppo per Holzer non c'è stato nulla da fare. Era morto sul colpo. Sul luogo dell'infortunio si sono recati anche i carabinieri di Dolcedo che hanno effettuato i rilievi per ricostruire l'esatta dinamica di quanto accaduto. Sulla tragedia sono accertamenti in corso da parte dello Spresal, il servizio di Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro della Liguria per accertare le eventuali responsabilità. Claudio Holzer che non aveva ancora compiuto 42 anni, e che lascia come detto la moglie Luana Bruschetti, di Imperia, anche lei impiegata nello stesso Frantoio, e il loro piccolo di un anno e mezzo, ha avuto il tempo ieri mattina di dare il buongiorno agli amici di Facebook. Buongiorno a tè, che ogni giorno ti alzi presto come me, il post di Holzer dove sotto si sono susseguiti i messaggi di condoglianze. Originario di Campodenno, in valle di Non, dove vivono ancora il fratello del padre e altri parenti, Claudio Holzer era un grande appassionato di viaggi in motocicletta. Una passione che lo portava, appena aveva un po' di tempo, in giro con gli amici a bordo della sua potente motocicletta. M.Z. Agricoltore Claudio Holzer, 41 anni, è morto mentre lavorava in Liguria -tit_org- Liguria, quarantenne trentino muore schiacciato dal trattore - Schiacciato dal trattore in Liguria, muore un agricoltore quarantenne

Toffanin (Fi) chiede lo Stato di calamità

[Redazione]

L'interrogazione ROVIGO U Governo decreti lo stato di calamità naturale per le province del Veneto, come il Polesine, messe in ginocchio dal maltempo degli ultimi giorni. E' quanto chiede la senatrice di Forza Italia Roberta Toffanin che ha presentato un'interrogazione al Governo con i colleghi di partito Andrea Causin, Massimo Ferro e Antonio De Poli. I violenti nubifragi - spiega - hanno interessato le province di Rovigo, Treviso, Padova, Venezia colpendo gravemente anche gli edifici pubblici e privati. Molte colture sono state distrutte con conseguenze gravissime e perdite del raccolto fino all' 80-100 per cento, soprattutto nel settore vitivinicolo. Ca.a) -tit_org-

Corpo nel fosso, accanto una bici Si cerca l'identità

[Redazione]

Corpo nel fosso, accanto una bici Si cerca l'identità CAMISANO Un ÑÎÃôÎ Ï avanzato stato di decomposizione, accanto una bicicletta. La macabra scoperta è stata fatta nel tardo pomeriggio di ieri nel fossato che corre lungo via degli Alpini a Camisano Vicentino, vicino alla zona artigianale. Dovrebbe trattarsi di un immigrato dell'est, circa 45: non sono stati trovati documenti. Stando ai primi accertamenti la morte risalirebbe a circa 48 ore prima. A far convogliare sul posto Suem e carabinieri un passante che ha visto il corpo affiorare dall'acqua. A recuperare la salma hanno provveduto i vigili del fuoco di Vicenza. Al momento gli investigatori ipotizzano che l'uomo possa essere stato vittima di un malore in bici oppure che possa aver cercato la morte, (b.c.) -tit_org- Corpo nel fosso, accanto una bici Si cerca identità

IL BILANCIO**Allagamenti e frane per il maltempo***[D.p.]*

IL BILANCIO BEULUNO Smottamenti nel capoluogo a causa del temporale di martedì sera. Pedeserva è stata invasa dai detriti ma c'è già un'impresa attiva per la rimozione del materiale. Disagi a Vignole, dove l'acqua ha raggiunto i box di alcuni condomini, a Sopracroda, lungo una delle strade laterali sopra la casa di riposo e in Via San Francesco. Inoltre piccoli smottamenti a Castion e nella zona di Pascoli. A Tisoi, l'acqua ha aperto una voragine nell'asfalto poco prima dell'ingresso in paese che sarà riparato già nei prossimi giorni.(d.p.) -tit_org-

Casargo, il paese travolto dal fango rischia di sparire = Casargo, da un mese nel fango In 50 anni nulla di simile Così il paese rischia di sparire

di Barbara Gerosa Dopo la nuova frana, ancora pioggia in Valsassina. Decine gli sfollati

[Barbara Gerosa]

Casargo, il paese travolto dal fango rischia di sparire di Barbara Gerosa. Ancora pioggia a Casargo, il paese 2X della Valsassina travolto da due frane dall'inizio dell'estate. Si lotta contro il fango per liberare l'abitato. Circa 50 gli sfollati. Il sindaco: Piano di intervento o Casargo è destinato a sparire. a pagina 7 Emergenza Un'Immagine di Casargo. Il prefetto di Lecco ha chiesto lo stato d'emergenza (Located)) Casargo, da un mese nel fango hi 50 anni nulla di simile Così il paese rischia di sparire Dopo la nuova frana, ancora pioggia in Valsassina. Decine gli sfollati di Barbara Gerosa LECCO La pioggia non concede tregua. Continua a cadere fitta per tutta la giornata. Nel pomeriggio di ieri un nuovo temporale: grandine e fulmini. Si teme l'ennesimo nubifragio, ma non c'è tempo per alzare gli occhi al cielo. Restano incollati a terra, mentre le mani impugnano saldamente le pale per rimuovere sassi e detriti che hanno sommerso il paese. Codesino, frazione di Casargo: 24 ore dopo l'esondazione del torrente Maladiga e la frana di migliaia di metri cubi di terra che martedì sera ha travolto una ventina di auto, case, scantinati e quasi cancellato il cimitero, si lavora senza sosta per prevenire altri danni. Perché la montagna si è dimostrata ancora una volta fragile e da quasi un mese gli abitanti della Valsassina, della Valvarrone e del ramo Lecchese dell'alto lago di Como, vivono nel fango. Prima l'alluvione dello scorso 12 giugno che ha colpito Dervio, Primaluna e Premana, con un bilancio durante l'emergenza di quasi mille persone evacuate. Poi, una settimana fa, lo smottamento sempre a Casargo, ma in una zona diversa rispetto a quella colpita dall'ultima bomba d'acqua. Infine la cronaca di queste ore. In cinquant'anni non avevo mai visto nulla di simile. La violenza della natura, ma anche la tempestività dei soccorsi. In paese, 600 abitanti, non c'è nessuno che non si sia rimboccato le maniche, racconta un anziano che si prepara a trascorrere la seconda notte consecutiva al centro professionale alberghiero dove sono stati accolti gli sfollati: 146 il primo giorno, poi ieri sera la provinciale è stata riaperta e diversi turisti hanno potuto fare ritorno a casa. Sono rimasti in cinquanta a dormire nelle stanze solitamente occupate dagli studenti. Sono gli abitanti della parte alta del paese, sopra il cimitero, tra la scuola e l'asilo: le loro case sono troppo vicine al torrente esondato per poter rientrare. Serve un piano di intervento per la valle o Casargo è destinato a sparire. La voce del sindaco Antonio Pasquini è stanca, ma non rassegnata. In piedi da 24 ore, in allerta da un mese, sa che l'emergenza non è finita. Accanto a lui il primo cittadino di Merate, nella Brianza Lecchese: Massimo Panzeri non veste i panni istituzionali, ma quelli di uno dei tanti volontari che nelle ultime settimane hanno prestato la loro opera in Valsassina. E poi ci sono gli uomini della Protezione civile, i vigili del fuoco, il soccorso alpino, le forze dell'ordine. Nella mattinata di ieri il prefetto di Lecco, Michele Formiglio, ha raggiunto Casargo: In questo momento bisogna solo pensare ad essere operativi. Ho visto persone provate, ma forti racconta. Chiederemo lo stato di emergenza e l'integrazione dei fondi del dipartimento della protezione civile dal momento che le zone colpite sono le stesse, assicurano il governatore lombardo Attilio Fontana e l'assessore Pietro Foroni. I detriti di falda e di origine glaciale rendono la valle ancora più fragile, prova a spiegare il geologo Ezio Lafranconi. Pian piano puliremo tutto. Giovanni non molla e continua a spalare. Abitanti Alcuni residenti di Casargo sfollati da martedì Emergenza In alto, un'auto travolta dal fango a Casargo. Martedì I paese della Valsassina è stato colpito da una nuova frana (foto Locateili) -tit_org- Casargo, il paese travolto dal fango rischia di sparire - Casargo, da un mese nel fango In 50 anni nulla di simile Così il paese rischia di sparire

Valgrande, gravissima l'escursionista caduta

[Marco De Ambrosis]

Valgrande, gravissima l'escursionista caduta COSSOGNO Un pauroso volo di 150 metri tra le ripide rocce, nel cuore della Val Grande. E* ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale "Maggiore" di Novara una cinquantanovenne torinese. La donna è stata ricoverata al nosocomio novarese dopo una spaventosa scivolata in Val Grande. L'incidente è avvenuto martedì nel tardo pomeriggio, nella zona della Corona di Ghina, nel cuore del Parco Nazionale della Val Grande, l'area wilderness più vasta d'Italia. La donna e il compagno avevano deciso di effettuare un trekking di sei giorni nel Parco Nazionale della Val Grande. Martedì mattina da Cicogna sono saliti in quota fino alla zona della Cima Sasso. Fino a quel piede in fallo, sulle arcigne rocce della Corona di Ghina, tra la Cima Sasso, appunto e la Bocchetta di Campo, mentre in zona imperversava un forte temporale, intorno alle 17.30: stavano affrontando dei passaggi esposti, tutt'altro che banali. Il marito, sotto choc, è riuscito ad allertare i soccorsi col telefonino. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi e dalla Centrale Operativa del 118 è stata inviata nel Verbano l'eliambulanza di Borgosesia. Intanto la stazione Val Grande del Soccorso alpino ha organizzato le squadre di ricerca a terra, a supporto dell'elicottero, in difficoltà per le non favorevoli condizioni meteo, con le vette avvolte nella fitta nebbia. Le operazioni di soccorso si sono infatti rivelate piuttosto complicate anche per il punto della montagna in cui la donna, che aveva perso conoscenza, si trovava: in fondo ad un ripido canalone, sul versante meridionale della Corona di Ghina, sul lato che guarda verso il Lago Maggiore. L'escursionista solo intorno alle 21 è potuta essere recuperata a bordo dell'eliambulanza, per il trasferimento in codice rosso all'ospedale Maggiore di Nòvara. Nella paurosa caduta la cinquantottenne ha riportato e gravi traumi al capo e in varie parti del corpo. Le sue condizioni sono critiche. Marco De Ambrosis -tit_org- Valgrande, gravissimaescursionista caduta

A Monteroni d'Arbia incendio nell'ex stabilimento del tabacco*[Redazione]*

A Monteroni d'Arbia incendio nell'ex stabilimento del tabacco MONTERONI D'ABBIA Incendio nell'ex stabilimento del tabacco di Monteroni d'Arbia. L'allarme poco prima delle 24 quando un passante ha notato del fumo bianco fuoriuscire da uno dei capannoni dismessi. Sul posto, oltre ai carabinieri, i vigili del fuoco di Siena e Montalcino che hanno lavorato fino alle 2 di notte per mettere in sicurezza l'area. All'interno dei locali alcune rotoballe e anche materiale utilizzato per il carnevale. L'incendio fortunatamente non ha provocato danni alle strutture e le cause sembrano essere del tutto accidentali. -tit_org- A Monteroni d'Arbia incendio nell'ex stabilimento del tabacco

L'ESPERTO Il professor Manzone del Politecnico monitora i movimenti della pietraia dal 2011

Già 8 anni fa il primo allarme del geologo Non passate più da lì: è troppo rischioso

[F.la.]

L'ESPERTO Il professor Manzone del Politecnico monitora i movimenti della pietraia dal 2011 Già 8 anni fa il primo allarme del geologo Non passate più da lì: è troppo rischioso -Hi docente del politecnico Giuseppe Manzone è stato il primo a dare l'allarme: Otto anni fa, quando sono stato incaricato dal Comune di Quincinetto di monitorare la frana. Manzone conosce ogni spigolo di quei massi che pesano 12mila tonnellate: Forse non sono stato abbastanza chiaro, allora lo ripeto: quella frana è bruttissima, pericolosissima. Sono anni che lo dico, come oggi dico di non passare in quel tratto, anche quando è aperto. Dopo essersi accorto di lenti movimenti dei massi, Manzone li ha monitorati ogni giorno, da ottobre dell'anno scorso a giugno, quando è stato firmato un protocollo che ha affidato le competenze geologiche all'Università di Firenze, polo deputato dalla protezione civile per questo genere di attività. A loro - spiega il geologo - a loro è passata anche la responsabilità penale, nel caso succeda qualcosa. Fino a poche settimane fa io e il sindaco di Quincinetto avremmo potuto rispondere, nel migliore dei casi, se la frana si fosse staccata senza colpire nessuno, di disastro colposo. Oppure di omicidio colposo. Ma ovviamente la preoccupazione è sempre stata per le vite delle persone. Benché i movimenti dei massi siano collegati, attraverso un sofisticato sistema di monitoraggio, al meccanismo di allarme per la chiusura dell'autostrada, chiusura dell'autostrada, Manzone non nasconde la sua preoccupazione: Il problema sono i tempi. L'allarme rosso scatta contemporaneamente alla centrale operativa della Sav, la società autostradale valdostana, che chiude la strada da Ivrea a Pont Saint Martin, e alla prefettura di Aosta, che dirama l'allerta ai sindaci della zona. Però prima che il tratto in pericolo sia libero dalle auto, passano almeno 10 minuti. Troppo. f.la.i -tit_org-

IL REPORTAGE Un fronte pericoloso lungo oltre 30 metri

Nel cuore della frana che minaccia l'autostrada = Nel cuore della frana, con i macigni in bilico sopra l'autostrada A5

[Redazione]

NEL CUORE DELLA FRANA CHE MINACCIA L'AUTOSTRADA BARDESONO a pagina 5 IL REPORTAGE Un fronte pericoloso lungo oltre 30 metri Nel cuore della frana, con i macigni in bilico sopra l'autostrada A5 Ogni masso pesa più di 12mila tonnellate U piano del prefetto per salvare vite umane ->Gli alberi che coprono il sentiero sterrato che porta alla frana, attutiscono il rombo dei motori di auto e Tir che percorrono, cinquanta metri più in là, l'autostrada che collega Torino ad Aosta. Arriva solo l'eco tenebroso di quel rumore che la pioggia battente di ieri rende sepolcrale. Varcata la cancellata che indica l'inizio della zona rossa, si giunge rapidamente sotto il fronte della frana che da otto anni si muove lentamente e che minaccia la A5. Una trentina di metri dove massi che pesano 12mila tonnellate, formano una specie di diga che potrebbe frantumarsi da un momento all'altro e cancellare il tratto di autostrada che collega Quincinetto a Pont Saint Martin, al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta. Se dovesse saltare uno solo di quei macigni, cadendo sull'autostrada, sarebbe una tragedia. Ma non è finita qui - sottolineano i geologi - perché non si può prevedere quello che potrebbe accadere con la caduta a cascata di tutti gli altri massi. L'allarme era stato lanciato la prima volta otto anni fa e la frana è sempre stata monitorata, ma ora il pericolo sembra essere imminente. Nelle ultime due settimane, a scopo precauzionale, il tratto autostradale è stato chiuso in due occasioni e il traffico è stato dirottato sull'unica via che collega le due regioni: la statale 26 che il 27 luglio scorso è rimasta intasata per ore. A un anno di distanza dalla tragedia del ponte Morandi a Genova, a Quincinetto l'allarme sembra essere identico; è necessario intervenire e, per salvare vite umane, l'unica soluzione sembra essere quella della chiusura dell'autostrada attesa di un crollo ampiamente annunciato. Il governo, però, è assente; il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli non si è visto né sentito. A rimboccarsi le maniche il solo prefetto di Torino Claudio Palomba che, calzati gli scarponi da montagna, si è recato a Quincinetto per incontrare i sindaci, i geologi, la protezione civile e i dirigenti di Ativa, la società che gestisce il raccordo autostradale. In attesa di fondi da Roma e di piani massicci di intervento, il prefetto ha elaborato, in caso di chiusura dell'autostrada, una soluzione alternativa provvisoria di viabilità. Una disposizione che Palomba sembra intenzionato ad adottare per evitare la tragedia: Avevo già espresso la ferma intenzione - ha dichiarato il prefetto - di considerare questo piano come flessibile, in modo da intervenire sul tracciato per migliorarlo nel doppio intento di creare meno disagi possibili ai territori e insieme garantire l'incolumità degli utenti. Con la chiusura della A5 verrebbe meno l'unico e principale collegamento con il più lungo tunnel d'Europa, il Monte Bianco, e le mete turistiche della Valle, da Courmayeur a Cervinia si allontanerebbero da Torino, Genova o Milano. Ma non solo: il traffico su gomma da Francia, Germania e Svizzera verso l'Italia e viceversa, verrebbe dirottato al Frejus o ai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, con ricadute negative sul piano e economico, A Quincinetto, sotto il fronte della frana si è lavorato anche ieri, sperando che a Roma qualcuno si accorga che la montagna sta cadendoci sulla testa. bardesono@cronacoqui|I SULLA TORINO-AOSTA il fronte della frana che da otto anni si muove lentamente e che minaccia la A5 è lungo una trentina di metri. Ci sono massi che pesano 12mila tonnellate e formano una specie di diga che potrebbe frantumarsi da un momento all'altro e cancellare il tratto di autostrada che collega Quincinetto a Pont Saint Martin, al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta. Il governo, però, è assente; il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli non si è visto né sentito. rimboccarsi le maniche il solo prefetto di Torino Claudio Palomba che, calzati gli scarponi da montagna, si è recato a Quincinetto per incontrare i sindaci, i geologi, la protezione civile e i dirigenti di Ativa, la società che gestisce il raccordo autostradale -tit_org- Nel cuore della frana che minaccia l'autostrada - Nel cuore della frana, con i macigni in bilico sopra l'autostrada A5

Caos, sfollati, un ferito Un altro nubifragio La Pianura in ginocchio

[Fabrizio Boschi]

Caos sfollati, un ferito Un altro nubifragio La Pianura in ginocchio Maltempo. Automobilista travolto dal crolloun muro a Civate Soccorso, è fuori pericolo. A Spirano scoperchiato il centro sportivo FABRIZIO BOSCHI PATRIK POZZI Ancora una tromba d'aria ha spazzato la provincia e la Bassa in particolare, causando danni ingentissimi. A cinque giorni dalla tempesta che venerdì scorso si è abbattuta sulla Bergamasca - e che si è accanita sulla Pianura nel tardo pomeriggio di ieri un'altra ondata di maltempo ha investito i centri della Bassa. Un ferito, nell'auto schiacciata da un muro crollato, famiglie sfollate, case, capannoni, scuole ed edifici rurali scoperchiati, strade allagate e chiuse, in tilt la circolazione dei treni per alberi caduti sulle linee elettriche. Un disastro, che segue quello dell'altra notte, più concentrato su Bergamo e paesi dell'Hinterland. Decine di interventi e super lavoro per i vigili del fuoco: dalla caserma provinciale di Bergamo, alle 21 di ieri erano ancora in corso 20 operazioni e 50 erano ancora in coda. Sul campo gli uomini dei distaccamenti di Treviglio e Romano in decine e decine di interventi fra Treviglio, Romano, Caravaggio, Bariano, Morengo, Calcio e Civate, per liberare le strade dalle piante cadute e, soprattutto, mettere in sicurezza gli edifici scoperchiati. Il ferito nell'auto schiacciata è un uomo senegalese di 45 anni che, mentre stava viaggiando intorno alle 18 lungo la provinciale 101 a bordo della sua Peugeot 306, a Civate, si è visto crollare addosso un muro di mattoni della Cascina Fornace. L'auto è andata completamente distrutta. Il quarantacinquenne, residente a Milano, ha avuto la forza di uscire da solo dall'abitacolo ed è stato subito assistito dagli automobilisti che, visto quanto accaduto, si sono subito fermati. Immediata la richiesta di aiuto al 112. Sono intervenuti i mezzi di soccorso per le prime cure: l'uomo lamentava soprattutto dolori al collo. Trasportato agli Spedali civili di Brescia, è stato dimesso nelle ore successive con due settimane di prognosi. A Caravaggio ancora diversi crolli di alberi: uno lungo il viale del santuario (parte del quale era già stato chiuso al mattino al traffico per l'allarme maltempo), uno in via Bietti (che si è anche in parte allagata) e uno nel parchetto pubblico inviale Papa Giovanni XXIII: alcune giostrine sono state recintate e dichiarate inagibili. Nessun danno questa volta agli edifici pubblici (al contrario di cinque giorni fa quando era caduta parte del tetto della scuola dell'infanzia La Margheritina). Pesanti, invece, le conseguenze della tempesta per gli edifici privati. In particolare in via Damiano Chiesa, dove due case sono state scoperchiate dal vento. Due (per un totale di sei persone e due cani) sono le famiglie sfollate che sono state ospitate in un alloggio comunale. A Spirano i maggiori danni li ha subiti il centro sportivo a fianco del Pala Spira: una consistente parte della coperturalamiera del tetto in legno è stata divelta dal vento, facendo così poi piovere dentro e sul campo da basket in parquet. Pronto è stato l'intervento di alcuni volontari per asciugare ed anche dei vigili del fuoco che hanno coperto con il cellophane la parte scoperchiata. Al suo interno la Âñ Blu Basket, dopo i danni del maltempo al Palafacchetti di Treviglio, stava valutando di svolgere la preparazione in vista del campionato. Ora c'è il rischio che anche questo pianopossa saltare. A Morengo un albero è crollato contro la facciata dell'edificio della scuola elementare e media: la struttura non sarebbe stata seriamente danneggiata. Al cimitero invece si sono staccate alcune coperture e alla struttura della Festa della birra: il vento ha fatto saltare il tendone di copertura. eRIPRODUZIONE RISERVATA Tensostruttura scoperchiata a Calcio La Peugeot schiacciata a Civate, ferito il conducente CESNI -tit_org-

Maltempo, altri danni**Alberi sradicati e pali abbattuti: strade bloccate***[Valeria Lipparini]*

Maltempo, altri danni >A Mogliano chiusa la tangenziale ^Super lavoro dei pompieri nella Marca disagi anche a Villorba, Tarzo e Mareno Loria e Godego flagellati dalla grandine IL FLAGELLO TREVISO Una nuova ondata di maltempo si è abbattuta sulla Marca martedì sera: pioggia a raffica, vento forte e grandine. Un mix che ha provocato paura e danni un po' ovunque. I vigili del fuoco del Comando provinciale sono intervenuti per tagliare piante finite sulle strade, oppure contro le case, per sistemare i tanti pali della Telecom piegati dal vento e per una cabina e un quadro elettrico andati a fuoco. Le squadre dei pompieri hanno lavorato fino alle 3 della notte tra lunedì e martedì e ieri mattina si sono rimesse all'opera. Poco prima di mezzanotte, nella nottata di martedì, un albero è precipitato nel bel mezzo della Tangenziale Nord, a Zerman di Mogliano, sul tratto che dalla rotonda tra via Bianchi e via Ca vaileggeri collega la rotonda in zona Ex-Nigi, sul Terraglio. Caduta di alberi anche nelle vie Roette a Mogliano, Signoria a Fontane di Villorba, Rive a Cappella Maggiore. E poi, a Santa Lucia di Piave, a Tarzo, a Spresiano, a Conegliano e a Mareno. Alberi sradicati dal vento e finiti in mezzo alla strada creando pericolo per la circolazione viaria. Ieri pomeriggio i Vigili del fuoco hanno affrontato, anche, un'enorme pianta caduta contro una casa in via Rio Serva a Preganzio che ha danneggiato il tetto. LA TEMPESTA Palline da ping pong di ghiaccio sono scese dal cielo nella serata di martedì. Mancavano una ventina di minuti alle 22 quando nel cielo hanno iniziato a cadere le prime gocce di pioggia seguite poi da vento forte, saette a intermittenza nel cielo e poi una forte grandinata. I comuni più colpiti della castellana sono stati Loria e Castello di Godego dove la grandine ha raso al suolo il raccolto di numerosi contadini, distrutto le automobili parcheggiate fuori dai garage coperti e rovinato i coppi dei tetti di numerose abitazioni. Ha fatto il disastro - commenta il primo cittadino di Loria, Simone Baggio - La grandine ha colpito soprattutto la frazione di Ramón, poco a Bessica e a Loria solamente pioggia. Con il suo passaggio ha distrutto orti, piante e coltivazioni. Tutte le vetture che erano parcheggiate lungo la strada sono state danneggiate, cristalli anteriori e posteriori rotti, fanali distrutti e carrozzeria rovinata. Sono rimaste più danneggiate le vetture che erano parcheggiate con il muso rivolto a ovest, direzione da dove proveniva il maltempo. In qualche abitazione sono stati rotti diversi coppi, disintegrati i gusci del climatizzatore. I PROBLEMI Situazione analoga anche nel comune di Castello di Godego dove il maltempo non ha lasciato scampo nemmeno ad una fattoria. Un agricoltore condivide su Facebook un video che mostra la sua stalla con il bestiame completamente allagata. È difficile quantificare i danni - afferma il sindaco di Castello di Godego, Diego Parisotto - Tutto il lavoro svolto in un anno dai contadini è stato vanificato in pochi minuti. La grandine ha distrutto intere colture di viti e granoturco. È stata colpita soprattutto la parte nord del paese verso il Monte Grappa e Ramón di Loria. Alcune abitazioni hanno subito dei danni, in particolare alle grondaie. Cristalli distrutti nelle automobili che erano parcheggiate all'esterno. Sono stati danneggiati anche i bidoni per la differenziata di umido e plastica messi fuori dai cittadini per la raccolta del giorno seguente. E nella giornata di ieri, entrambi i Comuni si sono attivati per risanare i danni e sistemare le strade colme di foglie e rami. L'assessore Valter Pettenon ha subito contattato Contarina che è venuta nella frazione di Ramón per eseguire un servizio supplementare a quello che già aveva eseguito durante la mattina a Loria - afferma Baggio - ripristinando così la sicurezza delle strade. Insieme alla protezione civile abbiamo pattugliato il territorio comunale fino a mezzanotte e mezzo circa cercando di togliere un po' di fogli

ame dai luoghi che necessitavano un intervento immediato. Ieri mattina invece ho fatto un giro di perlustrazione per verificare che tutto fosse in ordine e tutto è rientrato nella norma. TUTTI I DATI E L'Arpav ha quantificato la quantità di pioggia caduta tra lunedì e martedì. I Comuni più colpiti sono stati Mogliano con 44,8 millimetri di pioggia caduti e Castelfranco con 30,6 millimetri. Mentre Ponte di Piave ha centrato un record ben poco invidiabile. In 5 minuti sono caduti 26,6 millimetri di pioggia: è il secondo dato più alto storicamente rilevato dalle stazioni Arpav. Il primato spetta a

Montegalda (Vicenza) con 27,2 millimetri di pioggia sempre in 5 minuti. Valeria Lipparini Lucia Russo l'IIITEliVENTO I vigili del fuoco tagliano il pioppo di 15 metri caduto sulla Tangenziale Nord che aveva bloccato il traffico: molti altri interventi un po' in tutta la Marca per mettere in sicurezza strade e abitazioni DISASTRATI I pali della Telecom abbattuti dal vento soprattutto nella zona del moglianese: i pompieri sono intervenuti la notte stessa e hanno lavorato fino alle 3 di martedì mattina -tit_org-

La terra trema: scossa di quasi 2 gradi Richter

[Redazione]

E' stata registrata martedì alle 20.53 un'altra nella notte SUSEBANA Una leggera scossa di terremoto, martedì sera alle 20.53, ha destato attimi di ansia. La piccola scossa tellurica ha sfiorato i 2 gradi di magnitudo della scala Richter. Non ci sono stati danni a persone o cose, ma chi ha avvertito la scossa se ne aspettava altre e magari più forti. Edin effetti è stata registrata una seconda scossa all'1.32 ma fortunatamente di intensità minore, pari a 1.6 Richter. Il Centro di ricerche sismologiche dell'Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale di Trieste (Ogs) che monitora i terremoti del Nordest e delle zone confinanti ha localizzato le due scosse rispettivamente a tre e quattro chilometri a sud-sud est di Sernaglia della Battaglia, quindi al confine con Susegana e nei pressi del fiume Piave. Ma in primis i piccoli terremoti sono stati rilevati dalla Rete sismica di Collalto, l'infrastruttura dell'Ogs che monitora costantemente la sismicità naturale e la microsismicità indotta nella concessione di stoccaggio gas metano denominata "Collalto Stoccaggio", che interessa i comuni di Susegana, Nervosa della Battaglia, San Pietro di Felleto e Conegliano. La Rete ha rilevato tre terremoti con magnitudo locale compresa tra 0.8 e 2.0 e profondità stimata intorno a 9-10 chilometri. Data la profondità ipocentrale e la distanza dallo stoccaggio superiore ai cinque chilometri - ha fatto sapere in una nota l'Ogs - riteniamo che questi terremoti siano di origine naturale e non correlabili alle attività di stoccaggio del gas. Anche il sindaco Vincenzo Scarpa ha rassicurato la popolazione. Gli eventi hanno riportato all'attualità il tema che, anni fa, ha impegnato per molto tempo il dibattito pubblico a Susegana, con al centro pro- LA PRIMA AL CONFINE CON SERNAGLIA LA SECONOA NELLA ZONA OEL PIAVE OGS: TERREMOTI DI ORIGINE NATURALE prio il rischio sismico legato alla presenza del gasdotto. Come al solito i politici minimizzano il problema anzi assicurano che tutto è sotto controllo - interviene Diotisalvi Perin del Comitato imprenditori veneti Piave 2000 - Saggio sarebbe fermare per un anno le pompe visto che ci troviamo sopra una "potente bomba", uno dei più grandi serbatoi naturali di gas metano ad altissime pressioni che proprio ora in estate stanno pompando a più non posso gas in arrivo dall'estero. Dire che c'è una stazione di monitoraggio per scaricarsi dalle responsabilità, la dice lunga. Il monitoraggio può valere per studi di tesi di laurea e nulla più. Ma l'Ogs precisa la zona della Pedemontana Véneta è caratterizzata da valori di pericolosità sismica compresi tra 0.200-0.250ed è frequentemente interessata da sequenze sismiche. (El.Gi.) e -tit_org-

Monticano, frane agli argini lavori al via per 90mila euro

[Redazione]

MOTTA ta nell'albo comunale: il fronte tomobilisti che qui transitano., deua frana è di circa 80 metri ogni giorni. Quindi a luglio è Dovrebbe continuare fino a.. to ripristinato un tratto di Ferragosto 1 intervento regio-, costo complessi- circa 500 metri compreo tra la naie di messa in sicurezza dell'intervento è di circa 90 passerella pedonale e via Albadeli argine di via Monticano gi tratta del secón- no. Ora dal Livenza si passa al Nuovo. Dopo le frane awenu- intervento agli argini dopo Monticano, (g.r.) tè nel mese di maggio causate dalle forti piogge, la Protezio-. ne civile e intervenuta con dei a il centro mottense e teloni di plastica per impedire, i ulteriori infiltrazioni. La reía- ultimati a metà luzione tecnica e stata pubblica-,. ada era stata chiusa per qualche giorno a causa di smottamenti causati dalle piogge e soprattutto dal violento acquazzone del 29 maggio. La situazione era divenuta pericolosa soprattutto per gli au- - tit_org-

Dopo lo scoppio indagini serrate sulle cause = Svuotato lo stabile dell'esplosione

[Marco Corazza]

Dopo lo scoppio indagini serrate sulle cause da dire che sono stati sentiti anche i proprietari dell'immobile. È stato inoltre disposto lo sgombero dell'intera struttura. Corazza a pagina XVII Gli inquirenti hanno avviato le indagini per cercare di fare la massima chiarezza sull'esplosione avvenuta l'altro giorno in centro a Bibione. I carabinieri hanno ascoltato decine di testimoni. Da chiarire il nesso tra la sostituzione delle bombole avvenuta la sera prima dell'episodio. In ogni caso al momento non ci sono indagati nel fascicolo che è stato regolarmente aperto in Procura, ma oggi potrebbero esserci degli sviluppi visto che si ipotizza un errore nell'impianto Gpl. C'è Svuotato lo stabile dell'esplosione ^Disposto lo sgombero di Villa D'Annunzio, dove martedì i carabinieri hanno ascoltato decine di testimoni. Da chiarire notte era saltata la cabina del gas: revocata l'agibilità del palazzo il nesso con la sostituzione delle bombole avvenuta la sera prima BIBIONE Sono state ascoltate decine di persone ed è stato disposto lo sgombero di Villa D'Annunzio, mentre i vigili del fuoco hanno passato al setaccio gli impianti. Ieri è stata una giornata impegnativa per gli investigatori che stanno lavorando sull'esplosione dell'altra notte a Bibione. Già nella tarda serata di martedì il Comune di San Michele al Tagliamento aveva revocato l'agibilità della palazzina al civico 35 di via della Bilancia. Un atto dovuto per accertare se la struttura avesse subito danni tali da comprometterne la stabilità. Per questo è stato disposto lo sgombero dei locali, terminato proprio ieri. Ora Villa D'Annunzio è uno stabile vuoto e malconcio. Ieri mattina a Bibione sono arrivati gli esperti del Nucleo speciale dei Vigili del fuoco per passare al setaccio tutti gli impianti: da quello elettrico a quello idrico, a quello della caldaia e soprattutto del Gpl. Due le bombole da 50 chilogrammi ciascuna che alimentavano la caldaia. Ma gli investigatori hanno trovato anche un'altra utenza, con tanto di valvola, a cui era collegato solo un tubo. Il sospetto è che non vi fosse alcun allacciamento su quella utenza e che pertanto, con la valvola aperta, il gas si sia sprigionato nello sgabuzzino in cui terminava la tubazione, di fatto saturandolo della pericolosa sostanza. Per questo i carabinieri di Bibione, diretti dal maresciallo Raffaele Battipaglia, hanno voluto ascoltare decine di persone, proprio per fare piena chiarezza sulle cause dell'esplosione e sulle eventuali responsabilità. Il sospetto è che vi sia stato un errore nell'impianto di Gpl. Ieri nella caserma di via Maya c'è stato il viavai. Dai carabinieri sono arrivati i responsabili dell'azienda che ha sostituito le bombole di gas. Già, perché la sostituzione era stata eseguita proprio la sera precedente all'esplosione. Di fatto a poche ore dalle 3.30 di martedì, quando il quartiere di via della Bilancia è saltato in aria. Il pm Carmelo Barbaro, della Procura di Pordenone, vuole capire se ci sia un nesso tra la deflagrazione e la sostituzione o se si sia trattato di una casualità. Non lasciando niente al caso, sono stati ascoltati anche zio e nipote della famiglia D'Annunzio, proprietaria della villa, nonché i responsabili dell'agenzia "Europa" che fa da mediatore per l'affittanza dello stabile. IL FASCICOLO D'INCHIESTA Sono stati ascoltati anche i vacanzieri e i 5 animatori che alloggiavano fino all'altra notte a Villa D'Annunzio. Al momento nel fascicolo di inchiesta non appare nessun nome, ma già oggi qualcosa potrebbe cambiare. Intanto i carabinieri hanno ricevuto decine di denunce di persone che lamentano danni. Da qui sono partite le verifiche che dovranno stabilire quali siano i danni effettivamente causati dal botto di martedì notte. Un'onda d'urto che si è estesa in almeno 6 edifici di via della Bilancia, provocata dall'esplosione della cabina del gas e dell'attiguo sgabuzzino. Solo un bambino tedesco ha riportato una ferita a un piede. subito medicata dai sanitari del locale Punto di primo intervento. E' stata una mera casualità se non vi sono state conseguenze più serie. Se l'esplosione fosse accaduta la sera precedente o al mattino, con l'affollamento in occasione del mercato settimanale, il bilancio sarebbe stato certamente più grave, Marco Corazza RIPRODUZIONE RISERVATA AL MOMENTO NON CI SONO INDAGATI NEL FASCICOLO APERTO DAL PM BARBARO, MA OGGI POTREBBERO ESSerci SVILUPPI I SOSPETTI SI un i LA PALAZZINA Lo stabile di via della Bilancia gravemente danneggiato dall'esplosione della notte di martedì -tit_org-

Dopo lo scoppio indagini serrate sulle cause - Svuotato lo stabile dell'esplosione

**ALLARME VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE MOBILITATI PER IL NUBIFRAGIO DI IERI POMERIGGIO
Volano tetti e alberi, quattro feriti: chiesto lo stato d'emergenza***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE MOBILITATI PER IL NUBIFRAGIO DI IERI POMERIGGIO Volano tetti e alberi, quattro feriti: chiesto lo stato d'emergenza MONZA DANNI e feriti in Brianza e nell'hinterland milanese. Un paese distrutto nel Bresciano. E la Regione pronta a chiedere lo stato di emergenza. Pesanti gli effetti del violento temporale che si è abbattuto ieri pomeriggio sulla Lombardia. A Monza salvi per miracolo una mamma e i suoi due figli. La donna, 47 anni, una ragazzina di 13 anni e il fratello di 11, sono rimasti feriti dopo che in via Volta un grosso pino è caduto su alcuni balconi distruggendoli. I tre, finiti in ospedale, sono stati colpiti dai calcinacci mentre passavano per strada: la bambina ha riportato un trauma cranico e lesioni alla schiena e a una caviglia, mentre mamma e fratellino sono rimasti lievemente feriti. Ha rischiato la vita anche un 28enne a Cinisello Balsamo: intorno alle 16.30 la sua Mini cabriolet è stata colpita da un pesante pezzo di albero lungo circa 15 metri. IL TRONCO ha sfondato il tetto dell'auto imprigionando il giovane all'interno dell'abitacolo. Per liberarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco: per lui una frattura alla spalla e traumi su tutto il corpo. Nessun ferito ma gravi danni, invece, nel Bresciano. A Rudiano il paese distrutto, ma per fortuna non ci sono feriti, il sollievo del sindaco Alfredo Bonetti dopo la furia del nubifragio. Cinque famiglie sono state fatte evacuare a causa del tetto scoperchiato dal vento. Stessa sorte anche per la casa di riposo del paese dove però al momento non sarebbe previsto il trasferimento degli ospiti. Tre colpiti in Brianza In via Volta a Monza un cedro colpisce un balcone I calcinacci cadono su una donna e i suoi figli di undici e tredici anni Trauma cranico e lesioni alla schiena per la ragazzina Disastro a Rudiano Nel comune della Bassa provincia di Brescia tempesta sul centro storico Scoperchiata la struttura della casa di riposo L'allarme del sindaco: il nostro paese è distrutto PAURA Il grosso cedro caduto in via Volta a Monza -tit_org- AGGIORNATO Volano tetti e alberi, quattro feriti: chiesto lo stato d'emergenza

Casargo, ogni pioggia un'alluvione

[Andrea Morleo]

Casargo, ogni pioggia un'alluvione. Dal 12 giugno tre esondazioni: sfollati e danni. E solo colpa del clima. Andrea Morleo * CASARGO (Lecco) TRE TEMPESTE PERFETTE sono riuscite a mettere ko Valsassina e Valvarrone, nel Lecchese, in meno di due mesi. La prima il 12 giugno quando un nubifragio mattutino aveva riversato sulle valli a nord di Lecco ben 115 millimetri di acqua in poco più di un'ora. Risultato? Tantissima paura, un'ottantina di sfollati (una manciata tutt'ora fuori casa) in due differenti Comuni e danni per trenta milioni di euro. Secondo round il 2 agosto quando un temporale notturno di entità minore (43,8 millimetri di acqua in cinquanta minuti) ha causato una frana scesa dalla Val da Corda sull'abitato di Casargo. Bilancio: 14 sfollati, fango ovunque ma danni tutto sommato contenuti. A distanza di soli quattro giorni però la paura è tornata nel Comune dell'Alta Valsassina, colpito martedì sera da un violentissimo nubifragio (109,6 millimetri in soli cinquanta minuti), che ha provocato il distacco di una frana (questa volta dal versante opposto del paese) dalle conseguenze devastanti: 146 persone evacuate, una ventina di auto completamente sommerse dal fango o distrutte dai massi, e un paese in ginocchio tanto che il preoccupatissimo sindaco Antonio Pasquini, da poco rieletto, ha chiesto agli uomini della Protezione civile di far presto a mettere al sicuro le vallette qui attorno altrimenti Casargo verrà spazzato via. Ma come si spiega questo mix esplosivo di eventi nella stessa zona del Lecchese, quasi si trattasse di un triangolo delle Bermuda del maltempo? E soprattutto come mai in un tempo così ravvicinato? E ancora: quanto si deve all'eccezionalità degli eventi e quanto alla macata manutenzione del territorio? Non c'è mai un'unica causa in situazioni di emergenza come questa - spiega Fabio Valsecchi, a capo della Protezione civile della provincia di Lecco - che hanno sempre un innesco, una miccia che scatena il tutto: in questo caso i temporali che riversano grandi quantità di acqua in breve tempo. SE COLDIRETTI poi ricorda che il mese di luglio appena concluso ha fatto registrare una temperatura superiore di due gradi rispetto alla media storica (il settimo più caldo dal 1800) si capisce che il clima ci mette del suo. Il resto lo fa la stratificazione geologica di un territorio come il nostro che, da sempre, ha un elevato rischio idrogeologico. Tradotto: significa che Lecco e il suo territorio montuoso sono più fragili e "naturalmente" predisposti agli smottamenti per via della loro conformazione a "V" di origine fluviale. Ci mette del suo ovviamente anche l'uomo, che negli ultimi decenni ha smesso di vivere in sintonia con la natura che lo circonda come ricorda bene uno degli anziani del paese. Una volta sulle montagne ci stavamo perché ci davano da vivere con le bestie e la legna - spiega Luigi Maffei - ma adesso tutti pensano ad altro, alla città, ai viaggi e boschi e sentieri sono abbandonati e succede quello che vediamo. RIPRODUZIONE RISERVATA PERICOLO L'ultima colata di fango ha distrutto venti auto e fatto evacuare 146 persone. Intervenire subito. Il primo cittadino: Il nostro paese rischia di essere spazzato via, Bisogna metterlo a sicurezza. 12 giugno In poco più di un'ora si sono riversati sulla zona 115 millimetri d'acqua: 80 sfollati e danni per 30 milioni di euro. Non è stato registrato nessun ferito. 2 agosto Un temporale "minore" in 50 minuti aveva scaricato a terra 43,8 millimetri d'acqua. Una quantità non eccezionale ma sufficiente a scatenare frane. 5 agosto Altri 109 millimetri d'acqua hanno impregnato un terreno non ancora secco. Le conseguenze sono state terribili: smottamenti, 146 cittadini costretti a lasciare casa e venti vetture distrutte. -tit_org- Casargo, ogni pioggia un'alluvione

TORRE BOLDONE TRE APPARTAMENTI INAGIBILI IN VIA DANTE
Il vento scoperchia pure il tetto provvisorio*[Redazione]*

TRÉ APPARTAMENTI INAGIBILI IN VIA DANTE Il vento scoperchia pure il tetto provvisorio - TORRE BOLDONE- TRE APPARTAMENTI sono stati dichiarati inagibili a causa del maltempo, che la notte scorsa ha scoperchiato il tetto di una palazzina a Torre Boldone, all'imbocco della Val Seriana. Il danno riguarda circa 300 metri di copertura e tre famiglie, residenti in via Dante Alighieri, sono rimaste senza casa. La lamiera del tetto, coibentata e con una intelaiatura di legno, è stata strappata e scaraventata dal vento a una sessantina di metri di distanza, contro un altro condominio, fortunatamente senza colpire nessuno. La copertura era stata sistemata provvisoriamente sull'edificio, fortemente danneggiato nel nubifragio di venerdì scorso. I vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili gli appartamenti perché esposti all'acqua. Nel corso dell'altra notte e ieri mattina gli interventi dei vigili del fuoco per il maltempo sono stati una sessantina. -tit_org-

MALTEMPO NEL POMERIGGIO

Alberi caduti a Cinisello e Paderno Auto travolta da un grosso ramo Il conducente salvo per miracolo*[Redazione]*

NEL POMERIGGIO Alberi caduti a CiniseUo e Pademo Auto travolta da un grosso ramo Il conducente salvo per miracolo - CINISELLO BALSAMO - che lo hanno immobilizzato prima di estrarlo HA RISCHIATO la vita il 28enne cinisellese che ien pomeriggio, al culmine del nubifragio che si è abbattuto sul Nord Milano, è stato colpito da un grosso ramo che è precipitato sulla sua auto. L'incidente alle 16,30 lungo via Monte Grappa, alla periferia di Cinisello. L'uomo era alla guida di una Mini cabrio, con tettuccio in tessuto morbido a coprire l'abitacolo. Pochi istanti dopo aver parcheggiato, un ramo lungo 15 metri si è abbattuto sul tettuccio, sfondandolo. Ha colpito il guidatore ad una spalla, imprigionandolo nella vettura. Lui è però riuscito a dare l'allarme. Per liberarlo sono intervenuti i Vigili del fuoco e gli agenti della polizia locale, coadiuvati dai medici del 118 dai rottami. Le sue condizioni non sono gravi, una frattura alla spalla e traumi su tutto il corpo. Anche a Paderno crollo di alberi in tré punti della città. In via Fosse Ardeatine l'albero crollato per le forti folate di vento ha coinvolto anche un veicolo, ma al suo interno non c'era nessuno. In via Serra all'altezza della rotatoria di via Europa un altro grosso tronco è crollato così come in via Leonardo da Vinci. Sul posto la Polizia Locale si è occupata di gestire la viabilità. SPAVENTO L'enorme ramo pesantemente rovinato su un veicolo in via Montegrappa a Cinisello e l'intervento dei Vigili del fuoco -tit_org-

Fontana: Chiederemo lo stato di emergenza quanto prima

[Redazione]

STRANIERO: OGNI VOLTA E UN DISASTRO, SERVE UN PIANO STRAORDINARIO DI MESSA IN SICUREZZA Fontana: Chiederemo lo stato di emergenza quanto primi VICINANZA, non solo a parole. Il governatore lombardo Attilio Fontana è stato tra i primi ieri mattina presto a telefonare al sindaco di Casargo Antonio Pasquini: Ho espresso la solidarietà e la vicinanza di Regione Lombardia a lui e a tutti gli abitanti. Gli ho anche comunicato che gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile sono al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità. Chiederemo lo stato di emergenza quanto prima - aggiunge l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni -. Si sta già attivando per le prime opere di ripristino in somma urgenza. Ho subito contattato il capo dipartimento di Protezione civile nazionale Angelo Borrelli per sincerarmi dell'attivazione delle squadre di soccorso - CASARGO- locale, rivela il senatore leghista e questore di Palazzo Madama Paolo Arrigoni. Il deputato comasco di Fratelli d'Italia eletto nel collegio lecchese Alessio Butti annuncia invece un'interrogazione alla Camera: Il territorio va messo in sicurezza, lo Stato faccia la propria parte in questa provincia a rischio perenne. Occorre un piano d'intervento straordinario. Ogni volta che piove ormai è un'emergenza, le ultime piogge hanno inferto un altro duro colpo - si associa il consigliere regionale dem Raffaele Straniero -. Ora si pensi all'emergenza, ma è necessario un piano straordinario di messa in sicurezza per il nostro territorio che ormai è diventato troppo fragile. Il borgomastro di Merate Massimo Panzeri dal canto suo piuttosto che parlare si è rimboccato le maniche ed è partito alla volta di Casargo come volontario della Protezione civile delle Penne nere lecchesi per spalare fango e macerie. DALLA Protezione civile al lavoro per riportare la situazione alla normalità SOCCORSI Vigili del fuoco intenti ad accompagnare un'anziana residente nella frazione Casargo colpita dalla colata di fango (Locatela) -tit_org-

Alpeggi isolati, paura per nuove frane

Il maltempo si allunga anche sulla Brianza: allagata la hall del Mandic

[Daniele De Salvo]

Alpeggi isolati paura per nuove frane. Il maltempo si allunga anche sulla Brianza: allagata la hall del Mandic di DANIELE DE SALVO venti di messa in sicurezza in se- della situazione -. Fortunatamente - ifCCO- LONDATA di maltempo che tra l'altra sera e ieri a più riprese si è abbattuta sulla provincia di Lecco non ha travolto solo Casargo. A Merate, a causa del vento forte e del nubifragio che ha sferzato pure la zona della Brianza, si è allagata la hall di ingresso dell'ospedale San Leopoldo Mandic, dove è crollato anche una porzione di controsoffitto vicino all'ingresso della Radiologia, senza fortunatamente travolgere né colpire nessuno. Sono inoltre caduti alberi a causa delle raffiche di vento e si sono registrati allagamenti tra Pademo d'Adda, Verderio, Lomagna, Barzanò e Missaglia. Nella zona più a nord più vicina a Casargo in Alto Lario, Valsassina e Valvarrone resta invece chiusa la Sp 67 tra il ponte di Premana e Casargo, mentre è stata riaperta la provinciale per la Valvarrone. SEMPRE a Premana, dove le cicatrici dell'alluvione del 12 giugno non sono state ancora sanate, si temono altri smottamenti e frane. In alcuni alpeggi allevatori con alcune decine di capi di bestiame risultano invece isolati. Problemi pure a Pagnona, dove tuttavia la diga, nonostante gli inter venti di messa in sicurezza in seguito sempre a quanto accaduto a metà giugno, ha tenuto, sebbene l'altra sera il bacino artificiale dell'impianto idroelettrico abbia raggiunto il livello di preallarme. Anche a Dervio si è temuto un nuovo disastro e i volontari della Protezione civile hanno tenuto d'occhio il Vairone per tutta la notte e l'intera giornata. Allagamenti sono stati segnalati poi a Bellano e a Vendrogno. Piccoli cedimenti, piante cadute e inondazioni sono state segnalate inoltre a Malavedo di Lecco, Malgrate e Olginate. I vigili del fuoco hanno insomma nuovamente dovuto effettuare gli straordinari per fronteggiare non solo l'emergenza in corso a Casargo ma anche le altre richieste di aiuto provenienti dai cittadini dell'intero Lecchese. La vera situazione di emergenza si è registrata solo a Casargo - precisa comunque il viceprefetto vicario Gennaro Terrusi, che ieri ha partecipato al vertice organizzato direttamente nel paese dell'Alta Valsassina dal prefetto Michele Formiglio con i soccorritori e gli operatori delle forze dell'ordine per tracciare il punto della situazione -. Fortunatamente la nuova perturbazione che si è verificata mercoledì pomeriggio non ha provocato altre criticità ulteriori. Il peggio in ogni modo passato. Oggi al mattino moderata instabilità residua nei settori meridionali senza criticità, in rapido miglioramento - prevedono dal Centro meteo lombardo -. A seguire generale stabilità con tempo al più asciutto ma afoso e temperature in aumento fino a domenica. RIPRODUZIONE RISERVATA L'INVASO La diga di Pagnona ha raggiunto nuovamente il livello di preallarme LÀ PAURA INTORNO ALLE 19 DI MARTEDÌ È SCATTATA DI NUOVO L'EMERGENZA NEI PAESI DELLA VALSASSINA UNA COLATA DI FANGA HA IN VESTITO CASARGO FOCUS Il fango e i detriti non hanno risparmiato nemmeno il camposanto della frazione di Codesino proprio sotto il fronte della frana Sono una ventina le auto distrutte dal fango e dai massi trasportati dalla frana: ad essere colpito il parcheggio centrale del paese -tit_org-

Un rumore sinistro, poi l'ondata di fango

[Andrea Morleo]

Un rumore sinistro, poi l'ondata di fango) Casargo, il racconto dei residenti e la gara di solidarietà per liberare il paese dai detriti di ANDREA MORLEO RESIDENTI e villeggianti fianco a fianco per ripulire le strade del paese invase dal fango che non ha risparmiato nemmeno il cimitero dove qualche anziano si aggira sconsolato già dalle prime ore della giornata. Dopo una notte di paura in Alta Valsassina sono arrivati anche un centinaio di uomini della Protezione civile, tra cui moltissimi volontari delle sezioni di Como e Milano Città metropolitana e pure gli amici di Merate guidati dal sindaco Massimo Panzeri, fresco di nomina proprio come il collega di Casargo, Antonio Pasquini, che morì dal municipio guarda preoccupato il cielo nebbioso come a novembre che minaccia ancora acqua. **NON HO CHIUSO OCCHIO** per tutta la notte e sono molto preoccupato perché le previsioni danno ancora pioggia. I danni? Tanti ma è ancora presto. La paura è tornata nel piccolo Comune dell'Alta Valsassina che a distanza di quattro giorni è stato di nuovo colpito da una frana, dal lato opposto della valle rispetto a quella di giovedì scorso. Si poteva fare di più in fatto di prevenzione? Forse avremmo dovuto pulire prima i detriti finiti nei pozzetti del fiume -CASARGO- Bandino, ricorda Giovanni Pasquini che all'omonimo Antonio ha conteso la poltrona di primo cittadino lo scorso maggio. **ERO IN GARAGE** per controllare lo stato dell'altro smottamento ci racconta Greta Galli, residente in paese -. Poi ho sentito il classico odore di fango e ho capito anche senza vedere: sono scappata fuori in ciabatte e una volta in strada avevo già il fango all'altezza della coscia. Qualche metro più in là, sul ciglio di quella stessa strada, c'è Francesco Pensotti, che la colata di fango se l'è vista in diretta dalla finestra di casa mentre cenava. Ho sentito un rumore, un rumore stranissimo e da brividi che prima d'ora avevo sentito una volta sola nella vita: era il luglio del '69 e un'altra frana scese dalla parte opposta del paese. Fermo Maflei, lo stradino del paese, si dà un gran da fare con la vanga davanti al parcheggio dove le carcasse delle auto che sembrano ancora fluttuare sul fango. **BRUTTA SITUAZIONE**, mai vista una cosa del genere. Per fortuna ci stanno dando una mano in tanti. Poco più su nella chiesa parrocchiale, dedicata a San Bernardino, le porte sono spalancate per far uscire l'odore del fango che era entrato dalla porta laterale. Tra l'andirivieni dei camion che trasportano a valle i detriti, passano un paio di vigili del fuoco: sostengono un'anziana con in mano un sacchetto di plastica e all'interno le poche cose che è riuscita a prelevare. **L'EMERGENZA A CASARGO IERI SI È SVOLTO UN VERTICE CON PREFETTO, QUESTORE, SINDACO E RESPONSABILI DELLA PROTEZIONE CIVILE** è dalla sua abitazione. Deve ritornare all'asilo alberghiera, dove una cinquantina dei 146 sfollati iniziali trascorrerà la seconda notte. Le case sono state considerate abitabili - spiega Elena Zambetti, consigiera provinciale di Protezione civile - ma per sicurezza preferiamo stiano ancora fuori in attesa che la situazione torni alla normalità. Tra loro c'è anche Guido Corti, villeggiante: Vorrei tornare anche a casa ma purtroppo la mia è una delle auto sommerse dal fango e non è più utilizzabile. Sono venti le quelle distrutte e rese inutilizzabili: se non venisse accettato lo "stato di calamità", tutti i danni saranno a carico del proprietario. **LA SIGNORA ROSA** è ancora in ciabatte rosa shocking perché ha dovuto lasciare in fretta e furia la sua abitazione e siccome dovrà passare un'altra notte fuori casa, chiede con insistenza un paio di calze e scarpe perché fa freddo e sembra di essere in inverno. E la pioggia non dà tregua. **COLATA IN DIRETTA** Un abitante del Comune ha assistito allo smottamento mentre stava cenando **LÀ SETTEHANA SCORSA UNA MASSA DI DETRITI SI ERA GIÀ ABBATTUTA SULL'ABITATO IL 2 AGOSTO SCORSO CREANDO PARECCHI DANNI E TANTA PAURA A GIUGNO IL 12 LUGLIO UN VIOLENTO NUBIFRAGIO AVEVA INVECE COLPITO PREM** ANA, DERVIO E PRIMALUNA CON DIVERSI EVACUATI HANNO DETTO a Antonio Pasquini **SINDACO DEL PAESE** Non ho chiuso occhio per tutta la notte e sono molto preoccupato perché le previsioni danno ancora pioggia Elena Zambetti **PROTEZIONE CIVILE** Le case sono state considerate abitabili ma per sicurezza preferiamo attendere ancora una notte Francesco Pensotti **RESIDENTE** Un rumore da brividi che prima d'ora avevo sentito una volta sola

nella vita: era il luglio del '69 per un'altra frana Fermo Maffei RESIDENTE Brutta situazione mai vista una cosa del genere Per fortuna ci stanno dando una mano in tanti GLI SFOLLATI Dei 146 iniziali sono rimasti fuori casa per un'altra notte solo in una cinquantina SCUOLA ALBERGHIERA Alcuni degli sfollati ospitati (Locoteffi) -tit_org- Un rumore sinistro, poiondata di fango

E all'improvviso arrivano pioggia e vento

[Redazione]

E all'improvviso arrivano pioggia e vento Un forte temporale si è abbattuto ieri sulla città. Attorno alle 17 la pioggia ha sferzato i turisti in Duomo e lo stesso è successo alle 20. A colpire pure raffiche di vento che hanno raggiunto in certe zone i 46 chilometri orari Non tutti si sono fatti trovare con l'ombrello in mano, sebbene la Protezione Civile avesse già lanciato due giorni fa l'allerta arancione per rischio temporali in Lombardia -tit_org- E all'improvviso arrivano pioggia e vento

Maltempo, Brescia ancora sott'acqua

L'esondazione del Ble ha abbattuto un ponte lungo circa 10 metri che, solo fortunatamente, non ha creato un "enetto diga" e dunque ha lasciato, anche se parzialmente, defluire l'acqua a valle, evitando così guai più seri. ANCHE in città i danni non si contano. Molte zone di Brescia, difatti, si sono allagate. A soffrire i disagi maggiori sono state via Trieste, dove si sono riversati fango e detriti che scendevano dal Colle Cidneo, e la zona di Campo Grande. Intanto nelle scorse ore le prime famiglie hanno fatto rientro negli appartamenti sfollati al Villaggio Prealpino, dove al cune palazzine sono state danneggiate dalla bufera di vento dello scorso venerdì. L'impresa che sta eseguendo i lavori ha ripristinato la copertura della palazzina "7" che, dopo la verifica da parte dei vigili del fuoco, è risultata agibile. Ieri sono iniziati anche i primi interventi in Valle Camonica, resi difficoltosi dai nuovi scrosci temporaleschi. I detriti trasportati nell'alveo del fiume Oglio dal torrente Ble sono stati stimati in circa 100.000 metri cubi dai tecnici regionali arrivati sul posto. Lo scorso anno la Regione aveva stanziato 200mila euro per eseguire delle opere sul torrente esondato. Sarebbero dovute partire a breve. LA REGIONE ha comunque autorizzato i Comuni a usare questi fondi come risorsa per i lavori di somma urgenza, a cui si aggiungono altri 90mila euro, stanziati ad hoc per un pronto intervento già attivato dall'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, per ripristinare con urgenza il deflusso del fiume Oglio. Gli abitanti delle case sulla riva sinistra del fiume Oglio che si trovano all'altezza del Ble sono stati preallertati. Potrebbero essere evacuati nel caso le condizioni meteorologiche lo richiedessero. L'ultimo temporale scatenatosi nel bresciano ieri ha invece causato gravi danni nella zona di pianura a causa del forte vento. In particolare è stato scoperchiato il tetto della casa di riposo di Mairano. Danni si segnalano anche a Dello, Roccafranca, Capriano del Colle e nel resto della zona. LA DEL Si indagherà sulle cause del disastro. Il sistema fognario deve assorbire rovesci abbondanti e non straordinari -tit_org-

[Milla Prandelli]

di MILLA PRANDELLI - BRESCIA - IL TERRITORIO cittadino e provinciale è stato duramente colpito dal maltempo, che non ha lasciato tregua all'area compresa tra Ponte di Legno e la Bassa fino a ieri notte. I temporali hanno continuato a scatenarsi a più riprese, causando danni sia in città, sia nelle zone montane. Ad essere colpita più duramente è stata la media Valle Camonica, dove il torrente Ble è esondato, abbattendo un ponte lungo circa 10 metri che, solo fortunatamente, non ha creato un "enetto diga" e dunque ha lasciato, anche se parzialmente, defluire l'acqua a valle, evitando così guai più seri. ANCHE in città i danni non si contano. Molte zone di Brescia, difatti, si sono allagate. A soffrire i disagi maggiori sono state via Trieste, dove si sono riversati fango e detriti che scendevano dal Colle Cidneo, e la zona di Campo Grande. Intanto nelle scorse ore le prime famiglie hanno fatto rientro negli appartamenti sfollati al Villaggio Prealpino, dove al cune palazzine sono state danneggiate dalla bufera di vento dello scorso venerdì. L'impresa che sta eseguendo i lavori ha ripristinato la copertura della palazzina "7" che, dopo la verifica da parte dei vigili del fuoco, è risultata agibile. Ieri sono iniziati anche i primi interventi in Valle Camonica, resi difficoltosi dai nuovi scrosci temporaleschi. I detriti trasportati nell'alveo del fiume Oglio dal torrente Ble sono stati stimati in circa 100.000 metri cubi dai tecnici regionali arrivati sul posto. Lo scorso anno la Regione aveva stanziato 200mila euro per eseguire delle opere sul torrente esondato. Sarebbero dovute partire a breve. LA REGIONE ha comunque autorizzato i Comuni a usare questi fondi come risorsa per i lavori di somma urgenza, a cui si aggiungono altri 90mila euro, stanziati ad hoc per un pronto intervento già attivato dall'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia, per ripristinare con urgenza il deflusso del fiume Oglio. Gli abitanti delle case sulla riva sinistra del fiume Oglio che si trovano all'altezza del Ble sono stati preallertati. Potrebbero essere evacuati nel caso le condizioni meteorologiche lo richiedessero. L'ultimo temporale scatenatosi nel bresciano ieri ha invece causato gravi danni nella zona di pianura a causa del forte vento. In particolare è stato scoperchiato il tetto della casa di riposo di Mairano. Danni si segnalano anche a Dello, Roccafranca, Capriano del Colle e nel resto della zona. LA DEL Si indagherà sulle cause del disastro. Il sistema fognario deve assorbire rovesci abbondanti e non straordinari -tit_org-

GRAFFIGNANA**Incendio divampa in un'area di 9 ettari Distrutto un vigneto****GRAFFIGNANA***[Redazione]*

GRAFFIGNANA Incendio divampa in un'area di 9 ettari Distrutto un vigneto UN INCENDIO, di cui si sta verificando se l'origine possa essere o meno dolosa, ha interessato ieri un'area di 9 ettari, distruggendo completamente un vigneto, oltre ad alberi e sterpaglie rimaste in due campi attigui dopo il raccolto. La prima chiamata ai Vigili del Fuoco ha riguardato un capanno di ricovero degli attrezzi in via dei Ronchi. Ma ben presto le fiamme si sono propagate attraverso le sterpaglie ed hanno coinvolto due campi, divisi da una roggia. L'incendio ha completamente distrutto anche un vigneto, che rap- -GRAFFIGNANA- presenta circa il 10% della superficie totale divorata dalle fiamme: i vitigni sono stati bruciati, dell'area produttiva sono rimasti solo i sostegni. Dapprima sul posto sono intervenuti tre mezzi dei vigili del Fuoco pavesi poi, sup- -tit_org- Incendio divampa in un area di 9 ettari Distrutto un vigneto

GRAFFIGNANA

AGGIORNATO - Incendio divampa in un'area di 9 ettari Distrutto un vigneto

GRAFFIGNANA

[L.d.b.]

GRAFFIGNANA Incendio divampa in un'area di 9 ettari Distrutto un vigneto -GRAFFIGNANA- UN INCENDIO, di cui si sta verificando se l'origine possa essere o meno dolosa, ha interessato ieri un'area di 9 ettari, distruggendo completamente un vigneto, oltre ad alberi e sterpaglie rimaste in due campi attigui dopo il raccolto. La prima chiamata ai Vigili del Fuoco ha riguardato un capanno di ricovero degli attrezzi in via dei Ronchi. Ma ben presto le fiamme si sono propagate attraverso le sterpaglie ed hanno coinvolto due campi, divisi da una roggia. L'incendio ha completamente distrutto anche un vigneto, che rappresenta circa il 10% della superficie totale divorata dalle fiamme: i vitigni sono stati bruciati, dell'area produttiva sono rimasti solo i sostegni. Dapprima sul posto sono intervenuti tre mezzi dei vigili del Fuoco pavesi poi, in supporto, altri tre mezzi dal distaccamento volontario di SAngelo Lodigiano. La polizia locale di Graffignana è intervenuta per una verifica. Nel pomeriggio è stato rintracciato anche il proprietario, residente nel Pavese, in un comune confinante. Le operazioni di spegnimento si sono protratte fino a sera: ieri attorno alle 19.30, quando la zona è stata interessata anche dal maltempo, erano ancora in corso le operazioni di bonifica. L.D.B. DANNI Il fuoco ha bruciato due campi divisi da una roggia -tit_org- AGGIORNATO - Incendio divampa in un area di 9 ettari Distrutto un vigneto

Schianto in moto, muore un prof

Cesare Sepe viveva a San Martino. Nel Milanese l'incidente senza testimoni

[Alessandra Zanardi]

Schianto in moto, muore un prof Cesare Sepe viveva a San Martino. Nel Milanese l'incidente senza testimoni di ALESSANDRA ZANARDI - SAN MARTINO IN STRADA - UN 34ENNE originario del Salernitano, residente a San Martino in Strada e insegnante a Lodi, è morto nella notte tra martedì e mercoledì in un incidente stradale a San Giuliano, lungo la provinciale 164. Una caduta dalla moto è stata fatale a Cesare Sepe, il cui corpo è stato trovato dai carabinieri dopo che un automobilista di passaggio aveva dato l'allarme, vedendo una Yamaha vecchio modello abbandonata in mezzo alla carreggiata. I militari hanno perlustrato l'area circostante e individuato il giovane, esanime, oltre il ciglio della strada, a 15 metri di distanza dal veicolo. SUL POSTO si sono precipitati i soccorritori di Areu, ma le manovre di rianimazione si sono rivelate inutili. I sanitari si sono limitati a certificare il decesso, causato dalle gravi lesioni alla testa e al to race riportate nella caduta, che ha provocato anche la rottura del casco della vittima. L'incidente, senza testimoni, è avvenuto poco dopo l'una, in dilezione di Sesto Ulteriano. L'ipotesi più probabile è che Sepe abbia fatto tutto da solo, perdendo il controllo della moto e finendo oltre il bordo della strada. Allo stato attuale, però, non si possono escludere altre versioni: la Yamaha potrebbe essere stata urtata da un veicolo, fuggito dopo l'impatto. Sul corpo del centauro è stata disposta l'autopsia, per chiarire meglio le cause e i contorni del decesso. Per lo stesso motivo proseguono le verifiche dei carabinieri della compagnia di San Donato, intervenuti per i rilievi. Cesare Sepe insegnava cucina e panificazione in un istituto professionale, il Villa Igea di Lodi, dove lavorava da sette anni, benché non fosse di ruolo. La preside Antonia Rizzi lo ricorda come una persona propositiva, che non mancava di spendersi anche in progetti extra-didattici. In occasione dell'Expo, ad esempio, aveva organizzato alcuni show-cooking, insieme ai ragazzi, nei centri commerciali. Con gli studenti aveva un ottimo rapporto - prosegue la dirigente - anche in virtù della sua giovane età e del fatto che insegnava una materia con risvolti pratici. Di sicuro ci mancherà. LA NOTIZIA della scomparsa si è diffusa in fretta, numerosi i messaggi di cordoglio che già nella giornata di ieri sono stati inseriti da amici e parenti sulla pagina Facebook del giovane. Perché hai voluto lasciarci così? Mi manchi, fratello mio, scrive la sorella Angela. La provinciale 164, che collega San Giuliano a Locate Triulzi, non è nuova agli incidenti, anche molto gravi. Nell'ultimo, lo scorso febbraio, ha perso la vita un motociclista di 53 anni. Paolo Sorichetti. IL DI VILLA Apprezzato dagli studenti insegnava cucina in maniera propositiva SOCCORSI Un automobilista ha dato l'allarme vedendo una moto abbandonata, inutili le manovre di rianimazione. In alto, Cesare Sepe -tit_org-

Frana nel comune di Casargo

Valanga nel Lecchese 80 persone senza casa

Nella notte esonda un torrente. Pastori e mandrie bloccate in alpeggio

[Costanza Cavalli]

Frana nel comune di Casargo Nella notte esonda un torrente. Pastori e mandrie bloccate in alpeggio COSTANZA CAVALLI Il conto provvisorio della tempesta che si è abbattuta de notti fa su Casargo, nel lecchese, è: 146 sfollati, forse altre persone isolate, centinaia di capre e di mucche bloccate insieme con gli allevatori in diversi alpeggi, è stata interrotta per ventiquattr'ore la provinciale 67, una ventina di auto parcheggiate nella frazione di Codesino sono state travolte, decine di case sono state inondate, una centralina del gas è stata divelta, sono state ricoperte le tombe del cimitero. Martedì sera un violentissimo temporale ha investito l'entroterra sulla sponda destra del lago di Como, e il comune dell'Alta Valsassina, a 804 metri, con poco più di ottocento abitanti che campano di turismo e piccole stazioni sciistiche e attività tradizionali come caseifici e allevamento, si è ritrovato sepolto da una frana di fango e detriti, e con il torrente esondato. Gli sfollati hanno passato la notte nel centro professionale alberghiero della località e in tutta la zona sono impegnate squadre di volontari della Protezione civile, dei Vigili del fuoco, e del Soccorso alpino. Tutti plaudono all'efficienza dei soccorsi e al la prontezza del Comune. Il sindaco di Casargo, Antonio Pasquini, centro destra, prima ha tirato un sospiro di sollievo, i danni sono ingenti, ma per fortuna non ci sono vittime, poi ha chiesto al governo lo stato di calamità ma ha continuato a rassicurare i cittadini, la situazione è sotto controllo, e infine, ieri pomeriggio, ha avuto un momento di debolezza: Qui la situazione è pesantissima, ha detto ai microfoni di Radio 1 - i danni nell'ordine di diversi milioni di euro - stiamo continuando a lavorare sotto l'acqua. Se ci sono persone rimaste isolate? È un problema che stiamo risolvendo man mano, ora dobbiamo liberare il centro del paese. Già sei giorni fa, inoltre, anche se non così gravemente, una colata di fango aveva causato l'esondazione del torrente Val da Corda, riversatesi sulla frazione di Codesino e allagando alcune case. Per questo, tra gli interventi urgenti, si parla soprattutto di pulizia degli alvei e di contenimento dei versanti più a rischio. È la Coldiretti Lombardia a lanciare l'allarme sugli alpeggi, una decina tra Casargo, Margno e Promana, che sono irraggiungibili: la strada che porta in quota è inagibile per via degli smottamenti provocati dall'acqua caduta con violenza, e così gli allevatori e i loro pascoli non possono tornare a valle. La Valsassina è stata al centro di forte maltempo che ha provocato danni a centri abitati, pascoli, coltivazioni e strade, avverte Coldiretti. Mentre la protezione civile per le prossime ore ha emesso un avviso di moderata criticità - i temporali più forti sono previsti nell'area del Lario e delle Prealpi occidentali, in provincia di Lecco, sulle Orobie Bergamasche e su laghi e Prealpi orientali, nelle province di Bergamo e Brescia - il governatore Attilio Fontana ha fatto sapere che di aver contattato il sindaco di Casargo e di avergli espresso solidarietà: Gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile, ha aggiunto, sono al lavoro per riportare la situazione alla normalità. Anche l'assessore al Territorio e protezione civile, Pietro Foroni, ha annunciato: Chiederemo lo stato d'emergenza e l'integrazione dei fondi del Dipartimento della protezione civile. Regione Lombardia si sta attivando per le prime opere di ripristino. La strada provinciale è stata riaperta al traffico nel tardo pomeriggio di ieri ma la circolazione resta precaria. Un'immagine della frana che ha colpito il Comune di Casargo (Fotogramma) -tit_org-

Maltempo, rinviata l'esercitazione di Protezione civile

[Redazione]

Maltempo, rinviata l'esercitazione di Protezione civile. L'esercitazione in notturna rinviata per colpa del maltempo, e soprattutto ha lasciato spazio ai soccorsi, alcuni impegnativi. I volontari di Protezione civile venerdì sera si sono dovuti armare di pazienza e partire per portare via diverse ramaglie che costituivano pericolo al giardino di Villa Varda. L'esercitazione a Tamai era stata disposta, soprattutto, per testare le tre nuove torri faro acquistate da poche settimane. Ringrazio il sindaco e il consiglio per averci dotato di questa importante strumentazione, senza cui non potremmo lavorare con la visibilità ridotta, ha detto il coordinatore Sergio Zanette. -tit_org- Maltempo, rinviata l'esercitazione di Protezione civile

via oslavia nel quartiere piave

Fuga di gas da un fornello paura in un condominio Evacuazione per otto famiglie = Fuga di gas dal fornello scoppia l'incendio paura nel condominio

[Carlo Mion]

Fuga di gas da un fornello paura in un condominio Evacuazione per otto famiglie /APAG,20 VIA OSLAVIA NEL QUARTIERE PIAVE Fuga di gas dal fornello scoppia l'incendio paura nel condominio Evacuati otto appartamenti, Il rogo ha devastato una cucina Fiamme innescate da una donna che stava facendo il caffè Carlo Mion Fiamme, fumo e paura ieri mattinavia Oslavia, laterale di via Piave, dove una signora ha acceso il fornello per farsi il caffè e ha rischiato di far saltare l'abitazione dove vive. Ma non per colpa sua. La donna, tra l'altro, ha evitato il peggio perché è stata veloce a chiamare i vigili del fuoco, intervenuti con nove uomini e tre automezzi. Il fuoco ha distrutto la cucina dell'appartamento della donna rendendolo nel contempo, colpa anche il fumo, inagibile. Gli altri appartamenti della palazzina non hanno subito danni. L'incendio è stato causato dalla fuga di gas gpl dovuta ad un cattivo collegamento tra la bombola che lo conteneva e il raccordo con il fornello. Sul posto anche gli agenti delle volanti. I vigili del fuoco sono rimasti sul posto fino a quasi le 13. L'allarme è scattato alle 10. 30. Una signora che vive in un appartamento di uno stabile di tre piani e con otto abitazioni, ha preparato la moka per farsi il caffè, Una volta posata sul fornello la caffettiera ha acceso il fuoco. C'è stata un'improvvisa vampata che ha avvolto il fornello. Le fiamme si sono sviluppate velocemente e ben presto si vedevano uscire dalla finestra accompagnate da fumo nero denso. Il fuoco infatti bruciava parti in plastica della cucina. E stata la stessa donna ad avvisare i vigili del fuoco, mentre altre persone che abitano nel palazzo sono scese in strada. I pompieri sono intervenuti con un'autopompa, un'autobotte, un'autoscala e nove operatori, La prontezza dell'intervento ha consentito di spegnere le fiamme in pochi minuti. I pompieri hanno evitato che le fiamme si estendessero all'intero appartamento e gli alloggi limitrofi. I pompieri hanno quindi accertato che l'incendio è divampato dal piano cottura e si è propagato subito all'intera cucina e poi in parte al resto dell'appartamento. Tutti i condomini durante le fasi dell'incendio sono stati evacuati. L'appartamento è stato interdetto per i gravi danni subiti. Le operazioni di soccorso dei vigili del fuoco sono terminate dopo circa due ore. Per fortuna non ci sono state persone ferite. Le immagini dell'incendio nell'appartamento in via Oslavia e l'intervento dei vigili del fuoco -tit_org- Fuga di gas da un fornello paura in un condominio Evacuazione per otto famiglie - Fuga di gas dal fornello scoppia incendio paura nel condominio

Tromba d'aria a Marcon, decine di alberi sradicati = Tromba d'aria su Marcon decine di alberi abbattuti danni a case e aziende

Dieci minuti di raffiche di vento hanno danneggiato anche parchi, orti e coltivazioni e l'oasi di Gaggio. Trenta interventi per i pompieri, mobilitati polizia locale e volontari

[Marta Artico]

Tromba d'aria a Marcon, decine di alberi sradicati Raffiche di vento violentissime, paura e danni a Marcon. Una tromba d'aria improvvisa, martedì poco prima delle 23, ha replicato i danni fatti venerdì scorso a Noventa. Stavolta la furia del vento ha sradicato decine di alberi, danneggiato capannoni industriali e vigneti. La bufera ha colpito soprattutto l'azienda Elettroplastica, dove è crollata la copertura. Sulla linea Venezia-Trieste, disagi per i pendolari con ritardi di 80 minuti. ARTICO E MONFORTE / PAGINE 22 E 23 Tromba d'aria su Marcon decine di alberi abbattuti danni a case e aziende Dieci minuti di raffiche di vento hanno danneggiato anche parchi, orti e coltivazioni e l'oasi di Gaggio, Trenta interventi per pompieri, mobilitati polizia locale e volontari Marta Artico MARCON. Alberi piegati su se stessi come cannuce di plastica, chiome sparpagliate a terra come giganti buoni abbattuti da una forza superiore, radici all'aria, strappate assieme a cigli di fossato. Dopo Noventa, venerdì scorso, ancora una volta la furia del temporale sceglie un Comune preciso per scatenarsi. A farne le spese, questa volta, Marcon: anzi la parte che dal confine con il Comune di Venezia si allunga oltre la zona commerciale, a Gaggio. Tra le più colpite, martedì poco prima delle 23, via Fornace, la strada che si imbecca da viale Trento e Trieste fino a sbattere contro la ex Nuova Esa, correndo a ridosso delle barriere antirumore della Venezia-Trieste. E poi Villaggio Monte Verdi, l'area del cimitero di Gaggio, fino a lambire Praeloe Zuccarello. Il vento ha scoperchiato una parte della copertura in cemento-amianto della Elettroplastica e i pezzi di lamiera sono volati nei giardini delle abitazioni circostanti, così come plastica e lana di vetro, Sul posto l'Arpav, per monitorare la situazione ed eseguire le rilevazioni. Una ditta specializzata si è messa subito al lavoro, ma serviranno diversi giorni. Ingenti anche i danni all'Oasi Lipu di Gaggio. Gli abitanti parlano di tromba d'aria che si è abbattuta sullo spicchio di territorio, qualcuno preferisce utilizzare il termine downburst (raffica discendente), fenomeno meteorologico che sta a significare l'incontro di una forte corrente discensionale che raggiunge la terra e che s'imbatta perpendicolarmente sul suolo con moto orizzontale. Sta di fatto che per qualche decina di minuti, i residenti si sono chiusi in casa, il rumore del vento inquietante, la forza delle raffiche tanto violenta da spezzare alberi, cespugli, rami, spargere nei giardini tavoli, sedie, ombrelloni. C'è chi si è ritrovato lo stendino a dieci metri di distanza, chi ha dovuto raccogliere i cocci dei vasi rotti, aggiustare tapparelle, tendoni delle terrazze. Antenne e ripetitori sono stati messi fuori uso, alcuni camini di abitazioni sono crollati, le grondaie andate distrutte. Danni un po' dappertutto specialmente nei giardini delle abitazioni. Distrutti orti e coltivazioni, che hanno subito danni a causa della grandine. Nella splendida oasi di Gaggio, sono caduti alberi, uno di questi ha danneggiato il centro di accoglienza, ossia lo chalet dell'oasi e gettato a terra le piccole casette in legno. In queste ore sono in corso i sopralluoghi della Lipu e dei volontari. Ieri mattina nelle abitazioni di via Fornace e via Marco Polo, si sentiva solo il rumore delle motoseghe che liberavano siepi sulle quali si erano adagiati alberi altissimi: abitanti e operatori tagliavano rami, cercavano di rimettere ordine negli appezzamenti di proprietà. Sono intervenuti i vigili del fuoco (impegnati in una trentina di interventi) la polizia municipale, le ditte specializzate, il sindaco ha fatto intervenire anche la Protezione civile e si è messo lui stesso al lavoro nell'area del cimitero di Gaggio. Danni anche al parco giochi di via Piave e via Raffaello, a causa degli alberi caduti, che si contano a decine. Ci vorrà qualche giorno perché si sappia con certezza dove servono interventi mirati. -tit_org- Trombaaria a Marcon, decine di alberi sradicati - Trombaaria su Marcon decine d
i alberi abbattuti danni a case e aziende

Magazzino della Regione ospiterà la nuova sede della Protezione Civile

[G.ca.]

SAN DONA. TUTTI SODDISFATTI SAN DONA. Il vecchio magazzino idraulico di via Sabbioni sarà la nuova sede della protezione civile di San Dona. Una proposta dell'assessore regionale alla protezione civile, Gianpaolo Bottacin. La giunta ha deliberato di concedere in uso gratuito per dieci anni il vecchio magazzino originariamente al servizio del demanio idrico al Comune. Nello stabile troverà sede il gruppo operativo di San Dona che così avrà una sua sede ben definita e attrezzata. Si tratta di un vecchio immobile in via Sabbioni, spiega Bottacin, attualmente non più utilizzato, in origine adibito al deposito di materiali con finalità idrauliche. Vista la richiesta del Comune di San Dona abbiamo pertanto inteso cedere all'amministrazione la disponibilità della struttura. Nella convenzione il Comune si impegna a conservare il fabbricato e l'area in concessione con cura e diligenza e, a scadenza, a restituire i beni in buono stato, comprese tutte le migliorie. Martedì è stata approvata una delibera in Regione per assegnare a San Dona l'uso dell'immobile demaniale in via Sabbioni. Era urgente reperire una sede adeguata per le attività della Protezione Civile; già a gennaio avevamo individuato questa soluzione di via Sabbioni, e finalmente ora possiamo concretizzare il progetto e iniziare i lavori di ristrutturazione, dice il sindaco Andrea Cereser, la Protezione Civile ha un ruolo fondamentale a San Dona, sia nelle emergenze sia nell'attività di prevenzione, ed anche questa nuova sede costituisce un riconoscimento della sua importanza. Si tratta, interviene il vice governatore Gianluca Forcolin, ancora una volta di un buon esempio di collaborazione tra amministratori pubblici indipendentemente dal colore politico, a tutto vantaggio dei cittadini sandonatesi e dei volontari della Protezione Civile che troveranno qui una collocazione funzionale per loro e di riferimento anche per le attività coordinate con l'ufficio regionale del Genio Civile di Venezia. Inoltre si andrà a recuperare un fabbricato demaniale, altrimenti abbandonato. G.Ca. -tit_org-

Un mare di fango Serve un piano o il paese sparisce

Casargo. Volontari al lavoro per tutta la giornata Il sindaco: Emergenza continua senza investimenti

[Mario Vassena]

Un mare di fango Serve un piano o il paese sparisce Casargo. Volontari al lavoro per tutta la giornata Il sindaco: Emergenza continua senza investimenti CASARGO MARIO VASSENA messssssa Le luci del giorno hanno messo in evidenza il disastro causato dall'acqua scesa dai pascoli dell'alpe Chiaretto, che ha percorso il canale Marinone, sul territorio di Indovero, e poi il torrente Spirsol che è esondato invadendo via Provinciale alta (la Sp 67) per arrivare fin sulla sottostante via Roma. Bilancio: 147 persone sfollate che hanno passato la notte al Centro di formazione professionale di Piazzo di Casargo, una trentina di auto imprigionate tra fango e sassi, le tombe del cimitero ricoperte di fango, allagamenti nelle case e garage. Un'altra trentina di persone ha trovato sistemazione autonomamente. Alle 19.20 è iniziato a piovere, mentre per fortuna fino a metà montagna grandinava, e dopo una decina di minuti di nubifragio è partito il disastro che, fortuna ha voluto, non ha causato nemmeno un ferito. Bisogna essere operativi L'acqua è scesa dalla strada che collega la via Provinciale alta a via Roma, lambendo la scuola elementare, ha fatto cedere il muro di valle e tutto è arrivato sul parcheggio. Nella serata di ieri il numero degli sfollati al Cfpa era sceso a 57 poiché chi era in vacanza è stato autorizzato a tornare al proprio domicilio di provenienza. A metà mattina è arrivato il prefetto lecchese Michele Formiglio: Bisogna essere operativi, questo momento, le sue uniche parole dopo il vertice in Comune. Abbiamo al lavoro le squadre della Protezione civile, la Croce Rossa ed il Soccorso alpino. Ci stiamo attrezzando per rispondere all'emergenza tempi rapidi. - dice il sindaco Antonio Pasquini - La cosa che ho sempre detto è che Casargo è in una valle perpendicolarmente attraversata da diverse vallette. Dobbiamo metterle in sicurezza, altrimenti il paese sparisce. Ci vogliono soldi, progettazione e la volontà di tutti di sistemare la situazione idrogeologica con un piano di messa in sicurezza di tutte le valli. Devo ringraziare, come sempre, i cittadini che si stanno dando da fare. Pasquini ricorda come potrà essere aiutato Casargo nei prossimi giorni: Siamo partiti investendo molto sul turismo. Chi vuole aiutarci a riprenderci deve venire e spendere a Casargo. Un pacchetto unico Il parlamentare leghista Roberto Paolo Ferrari è arrivato a vedere la situazione post alluvione: Si potrebbe vedere di fare un pacchetto unico con l'evento dell'altra volta. Ne ho già parlato anche con altri colleghi. Bisognerebbe mettere le risorse per il dissesto idrogeologico, ci sono diversi miliardi di euro a disposizione della Presidenza del consiglio. Molto spesso le difficoltà sono quelle della gestione. Si potrebbero dare ai comuni facendo un'azione per sbloccarli, con il coordinamento magari delle comunità montane. Per tutta la giornata ieri Casargo è stata un brulicare di volontari impegnati a ripulire strade, cantine ed abitazioni, decine e decine di camion hanno portato via una quantità indescrivibile di detriti. I vigili del fuoco, presenti con una squadra di Lecco ed una di Bellano, resteranno fino ad oggi nella postazione dell'unità di crisi, piazza del municipio e presso il Cfpa, e si occupano delle verifiche e di accompagnare gli sfollati che devono recuperare effetti personali. 147 gli sfollati Ci vogliono che hanno passato la notte al centro di sistemare di formazione la situazione professionale idrogeologica -tit_org-

Ecco come scatta l'allerta meteo = Caldo africano e violenti nubifragi ecco come scatta l'allarme maltempo

[Sara Bernacchia]

Ecco come scatta l'allerta meteo In provincia di Lecco si contano i danni, vento e acqua scoperchiano tetti e abbattano alberi "Equazioni e mappe per localizzare i fenomeni " di Sarà Bernacchia Il maltempo mette nuovamente a dura prova la Lombardia. A pagare il prezzo più alto è Casargo, nel Lecchese, dove martedì sera una colata di fango e detriti ha invaso il paese provocando danni per diversi milioni di euro e costringendo 150 persone a lasciare le proprie abitazioni. Ma disagi sono stati registrati in tutta la regione: a Rudiano, nel Bresciano, il vento ha scoperchiato i tetti di una palazzina e di una casa di riposo, costringendo all'evacuazione cinque famiglie, mentre a Monza sono caduti diversi alberi, uno dei quali ha colpito un'abitazione. Danni anche per il vento nella Bergamasca. Si è trattato di un fenomeno straordinario. a pagina 5: Disastro Auto sepolte dai detriti a Casargo pñā Caldo africano e violenti nubifragi ecco come scatta l'allarme malteimx I danni più gravi nel Lecchese con smottamenti e 150 evacuati. A Milano e Monza alberi caduti, nella Bergamasca strutture scoperchiate. L'esperto dell'Arpa: più i fenomeni sono forti, meglio riusciamo a individuare area e intensit di Sarà Bernacchia Il maltempo mette nuovamente a dura prova la Lombardia. A pagare il prezzo più alto è Casargo, in Alta Valsassina, nel Lecchese, dove martedì sera una colata di fango e detriti ha invaso il paese provocando danni per diversi milioni di euro e costringendo 150 persone a lasciare le proprie abitazioni. Ma disagi sono stati registrati in tutta la regione: a Rudiano, nel Bresciano, il vento ha scoperchiato i tetti di una palazzina e di una casa di riposo, costringendo all'evacuazione cinque famiglie, mentre a Monza sono caduti diversi alberi, uno dei quali ha colpito un'abitazione ferendo una donna che passava di lì insieme ai figli. Danni anche per il vento nella Bergamasca. Si è trattato di un fenomeno straordinario. Basti pensare che a Promana, nel Lecchese, in un'ora sono caduti 108 millimetri di pioggia, la quantità che si registra a Milano nel mese più piovoso dell'anno commenta Davide Dalla Libera, meteorólogo di Arpa Lombardia. D'altra parte, emergenze come queste sono sempre più comuni, come gli improvvisi cambiamenti delle condizioni meteorologiche. A monitorare e, se necessario, dare l'allarme in anticipo sono Arpa e Protezione Civile, che giocano di squadra. Ogni giorno produciamo il bollettino di vigilanza meteorologica regionale, un rapporto realizzato appositamente per la Protezione civile, in cui specifichiamo temperature e fenomeni che prevedibilmente toccheranno la regione spiega Dalla Libera. Ed è sulla base di quel documento, che la Protezione civile, considerate le condizioni del singolo luogo, dirama l'allerta meteo. L'allarme, infatti, non riguarda il fenomeno meteorologico in sé, ma l'impatto che potrà avere su un determinato territorio. Così, nelle zone alpine più colpite nei giorni scorsi l'allerta resterà alta anche se le piogge diminuiranno, poiché le aree sono già molto provate. Il meteorólogo, invece, si affida alla scienza. Utilizziamo delle mappe meteo che sono il risultato degli output di equazioni fisico-matematiche, che cercano di descrivere l'atmosfera semplifica Dalla Libera. Poi molto dipende dall'intensità dei fenomeni: più sono grandi, più sono semplici da prevedere. Se una zona di alta pressione è molto estesa, è facile prevedere la temperatura in modo affidabile anche fino a 5 o 6 giorni - spiega il meteorólogo -. Per un fenomeno piccolo, come un temporale, invece affidabilità e precisione sono molto minori. Un tem porale, per definizione, è un localizzato e ha un rapido sviluppo. Il che significa che il suo arrivo in una specifica località non può essere colto troppo in anticipo. Il picco di pioggia martedì a Premana, per esempio, - racconta Dalla Libera - poteva essere individuato solo pochissimo tempo prima. Lunedì avevamo annunciato l'alta probabilità di temporali nella zona alpina e prealpina. Più ci si avvicina al fenomeno, più i modelli permettono di descriverlo con esattezza. Così, per capire la direzione che prenderà un temporale, bisogna essere a ridosso dello stesso. Sull'intensità delle piogge, invece, influiscono diversi fattori: c'è sempre un elemento "forzante", cioè una perturbazione - quella di questi giorni, per esempio, si muove da Ovest a Est -, e pesano le condizioni in cui agisce. La temperatura molto elevata, per esempio, fa sì che i temporali siano più

intensi. Le piogge degli ultimi giorni, rassicura il meteorologo, non devono far paura. Si tratta di fenomeni passeggeri e tipici dell'estate. Le temperature torneranno a salire e, tra domani e domenica, supereranno le medie stagionali. L'estate è ben lontana dal finire qui. Nubifragi e frane Brescia e Monza L'ondata di maltempo che da due giorni sta colpendo la nostra regione ha provocato danni gravi nel Bresciano dove una casa di riposo è stata scoperchiata e in Brianza per la caduta di diversi alberi Piazza Castello Operai al lavoro per rimuovere un grosso ramo caduto ieri pomeriggio a causa del maltempo in piazza Castello bloccando la circolazione del tram Bergamo Le violente precipitazioni di ieri hanno fatto scattare una nuova emergenza a Treviglio dove è stata danneggiata la copertura del palazzo dello sport già colpita pochi giorni fa da una tromba d'aria -tit_org- Ecco come scatta l'allerta meteo - Caldo africano e violenti nubifragi ecco come scatta l'allarme maltempo

La frana può attendere "Sulla A3 niente emergenza"

[Federica Cravero]

L'AUTOSTRADA TORINO-AOSTA La frana può attendere "Sulla A5 niente emergenza Il governo boccia la richiesta della Regione, che voleva costruire subito un casello per fluidificare il traffico a Quincinetto in caso di pericolo: non c'è calamità naturale di Federica Cravero La frana di Quincinetto non giustifica, a quanto pare, lo stato di emergenza per il Piemonte. L'ufficialità del diniego non è ancora arrivata, ma è attesa in queste ore la lettera del governo che boccia la richiesta della Regione di avere una corsia agevolata, con procedure più snelle, per mettere in sicurezza i massi che incombono sopra l'autostrada Torino-Aosta. Una doccia fredda per gli amministratori che vivono ai piedi della frana di località Chiappetti e che devono fare i conti con pesanti ripercussioni sulla viabilità. Ogni volta che i sensori che monitorano i movimenti delle rocce fanno scattare il livello di allarme, infatti, si chiude la A5 tra Ivrea e Pont-Saint-Martin, come avvenuto già due volte nell'ultimo periodo. La legge introdotta alcuni anni fa ha modificato i criteri per assegnare a una calamità naturale lo stato di emergenza spiega l'assessore piemontese ai Trasporti, Marco Gabusi - che non viene riconosciuto per situazioni previste o prevedibili. Situazioni come quella di Quincinetto, dunque, dove nel 2012 un masso era già caduto vicino alla carreggiata ferendo un autista con un frammento, e dove da mesi è attivo un servizio di monitoraggio dello smottamento, prima seguito dai consulenti incaricati dal comune di Quincinetto e ora passato all'Università di Firenze, che è centro di riferimento per la protezione civile nazionale. La norma è stata pensata per evitare che l'abuso dello stato di emergenza potesse abbassare il livello di trasparenza degli appalti. Ma in questo caso si penalizza la rapidità di un intervento di prevenzione continua Gabusi - Lo stato di emergenza non comporta un finanziamento maggiore ma solo una procedura più snella. Il governo ha però promesso che a settembre sarà avviato un tavolo urgente con i ministeri dei Trasporti, dell'Ambiente e il dipartimento della protezione civile per stringere i tempi il più possibile sull'avvio dei lavori. Il progetto c'è già: si tratta di creare un muro paramassi a protezione dell'autostrada in grado di contenere le rocce di piccole e medie dimensioni, che sono le più instabili e difficili da monitorare, mentre continuerà il lavoro degli esperti per seguire, millimetro dopo millimetro gli spostamenti dei massi ciclopici. E ci sono anche i finanziamenti: 13 milioni in tutto di cui 4 dati da Palazzo Chigi alla Regione Piemonte e 9 messi a carico della società autostradale. Attendiamo la risposta formale del governo, poi ci muoveremo a nostra volta - ha annunciato l'assessore valdostano ai Trasporti, Luigi Bertschy - Sia la viabilità della Valle d'Aosta che il traforo internazionale del Monte Bianco sono condizionate dalla frana. Ma oltre alla collaborazione tra Regioni, che c'è, è importante che siano concordate anche le azioni delle società autostradali: in Valle d'Aosta abbiamo imposto alla Sav, la società dell'autostrada, di chiudere tutti i cantieri, per limitare i disagi, ma lo stesso non accade sul tratto piemontese. Ieri in prefettura si è svolta anche una riunione tecnica per valutare le proposte sulla viabilità che erano state avanzate dai sindaci della zona. Alcune piccole migliorie sono state accolte ed entreranno nel "piano speditivo" disposto con urgenza dal prefetto se di nuovo dovesse chiudere la A5. Un piano che ha, come premessa, la soluzione del nodo del ponte sulla Dora a Quincinetto, oggi praticamente inutilizzabile, ma che è potrebbe ridurre la chiusura al traffico della A5 al solo tratto tra Quincinetto e Pont-Saint-Martin, 3 chilometri appena da fare sulla statale 26. L'assessore Gabusi "Le nuove norme contrastano gli abusi ma penalizzano la rapidità" Dai massi al ponte Il sindaco Canale Clapetto denuncia l'emergenza e i disagi: ogni volta che i sensori notano movimenti consistenti nella frana, il traffico viene deviato dalla A5 alle statali A rendere ancora più complicato lo scorrere del traffico c'è il ponte sulla Dora, che versa in pessime condizioni e non è più accessibile ai camion -tit_org-

Si schianta con l'amico sull'aereo in volo verso il mare di Albenga = L'aereo sparisce dal radar nella nebbia Poi lo schianto sul fianco della collina

Lo scalo di Cerrione in lutto per l'ex sindacalista e pilota Lorenzo Castaidi Il maltempo o un guasto tecnico fra le cause della tragedia: il velivolo era partito da Vercelli

[Giuseppe Barbera]

Si schianta con l'amico sull'aereo in volo verso il mare di Albenga Lo scalo di Cerrione in lutto per l'ex sindacalista e pilota Lorenzo Castaidi Erano di casa all'aeroporto di Biella i due appassionati di aviazione morti l'altro pomeriggio precipitando sulle colline savonesi di Calizzano, mentre erano in volo verso Albenga. Ai comandi Lorenzo Castaidi, 70 anni, ex sindacalista di Lenta: era il vicepresidente dell'Aeroclub di Novara, che da molti anni ha la sua base a Biella-Cerrione. Con Castaidi è morto l'amico Andrea Giusssani, 35 anni, di Ossona nel Milanese, anch'egli frequentatore dell'aeroporto biellese. Visto che lo scalo ad agosto è chiuso, i due erano decollati l'altro pomeriggio da Vercelli a bordo del Diamond DA 20 di Lorenzo Castaidi, diretti a Villanova d'Albenga. Alle 16,38 è scattato l'allarme, perché il velivolo è improvvisamente scomparso dal radar del centro di controllo di Milano. Una persona ha raccontato di aver visto il Diamond volare a bassa quota e evidente difficoltà nei boschi fra Calizzano e Oslia, in quel momento avvolti dalla nebbia. Le salme sono state recuperate nella notte dalle squadre di soccorso. SERVIZI-P. 40 L'aereo sparisce dal radar nella nebbia Poi lo schianto sul fianco della collina Il maltempo o un guasto tecnico fra le cause della tragedia: il velivolo era partito da Vercelli GIUSEPPE BARBERA CALIZZANO La nebbia e le nuvole basse sono le cause della sciagura aerea costata la vita al pilota esperto Lorenzo Castaidi, 70 anni, ex segretario della Camera del Lavoro di Novara e frequentatore abituale dell'aeroporto di Biella-Cerrione come l'altra vittima, Andrea Giusssani, 35 anni, di Ossona (Milano). Viaggiavano su un aereo Diamond DA 20 katana di proprietà dell'aeroclub di Novara, che ha la sua base appunto nello scalo di Biella. Per chiarire la dinamica della tragedia sono state aperte due inchieste, una della magistratura di Savona per disastro aereo colposo a carico di ignoti, l'altra da parte dell'Enav che ha inviato un proprio ispettore. Già effettuato un sopralluogo nel pomeriggio in zona per ricostruire l'incidente provocato dalla nebbia che potrebbe aver ingannato il pilota. Non solo le condizioni meteo possono aver causato la sciagura. Si cercherà anche di capire se a bordo del velivolo ci sia stato un guasto improvviso. Nel frattempo il magistrato ha disposto l'autopsia che verrà eseguita nella giornata di venerdì. Le salme sono ora all'obitorio di Calizzano. Il velivolo precipitato, di fabbricazione austriaca, era partito da Vercelli ed era diretto a Villanova d'Albenga, anche se per velivoli del genere non è indispensabile redigere un piano di volo. L'unica certezza è che dopo un contatto radio durante il volo fuori provincia del velivolo si sono perse le tracce. Diversi testimoni hanno raccontato di aver visto l'aereo volare a bassa quota sopra l'abitato di Calizzano per poi sparire nella nebbia. Più precisamente lo avevano visto dirigersi a sud della gola di rio Siondo, ai piedi di Monte Rodondo. Una zona molto impervia, con boschi fitti, soprattutto di faggi, e sentieri tortuosi. Il velivolo è stato poi individuato sul monte Carmo da un elicottero della Marina Militare decollato dalla base di Luni, nello Spezzino, autorizzato al volo notturno. Dall'alto ha localizzato il Diamond DA 20 katana in un punto tra l'altro molto difficile da raggiungere. Era in una zona accerchiata da una fitta coltre di nebbia che potrebbe aver ingannato il pilota finito contro il crinale della montagna. In nottata poi sono stati trovati i corpi senza vita dei due piloti recuperati però in mattinata dalle squadre del soccorso alpino e dai vigili del fuoco. Complesse le operazioni di ricerca. In serata è scattata l'emergenza che ha visto impegnati i carabinieri, i pompieri, quindi il soccorso alpino di Savona e Finale, coadiuvati da una squadra di Genova, la croce rossa e i volontari. Non era la prima volta che il Diamond DA20 katana viaggiava verso Albenga. Risulta essere atterrato tre volte nel 2013, una volta nel 2014, quindi in un'

altra occasione nel 2017. Lorenzo Castaidi poi conosceva bene l'aereo ed era solito compiere trasferimenti anche fuori dalla provincia di Biella. Su Facebook postava le foto dal Monte Rosa, dalla Riviera di Levante, dal lago di

Garda. Orgoglioso e appassionato di volo, come spiega il presidente dell'Aeroclub di Biella Massimo Zaniboni, Cerrione era diventata la sua seconda famiglia. Lorenzo Castaidi ai comandi del suo aereo Diamond DA 20:70 anni, ex sindacalista della Cgil, frequentava da molto tempo l'aeroporto di Biella-Cerrione (qui sopra), dove ha la sua base l'Aeroclub di Novara di cui era il vicepresidente. Lo scalo biellese in questi giorni è chiuso (lo sarà fino al 28 agosto), così per il volo verso Albenga Castaidi e l'amico Andrea Giussani, 35 anni, milanese e anch'egli frequentatore di Cerrione, sono decollati dal campo di volo di Vercelli -tit_org- Si schianta con l'amico sull'aereo in volo verso il mare di Albenga - L'aereo sparisce dal radar nella nebbia Poi lo schianto sul fianco della collina

u 11 ^i i_j .n. A u \ /v/1 ^ .n. .i .n. i ^ ^ i. ii n. Aii A i_j i ^i

Un rogo manda in tilt la Vercelli Mortara

A fuoco una cabina di comando, oggi la riapertura

[A.za.]

Un rogo manda in tilt la Vercelli-Mortara A fuoco una cabina di comando, oggi la riapertura Un incendio in una cabina elettrica e la linea ferroviaria Vercelli-Mortara va in tilt. Treni fermi da martedì sera e per tutta la giornata di ieri. I lavori per il ripristino sarebbero in dirittura di arrivo e già oggi, secondo Trenitalia, la situazione potrebbe tornare alla normalità. Intanto i viaggiatori coprono la tratta utilizzando i bus sostitutivi. I vigili del fuoco di Vercelli e Novara sono stati mobilitati, dalle 18,30 di martedì, per un incendio avvenuto al Torrione di Vinzaglio. Le fiamme hanno coinvolto una cabina elettrica che comanda i passaggi a livello sulla linea Vercelli-Mortara. Sul posto, per le attività di messa in sicurezza e spegnimento delle fiamme, sono intervenute squadre del comando provinciale di Vercelli insieme ai colleghi di Novara. Sono andati a fuoco gli accumulatori contenuti nella cabina elettrica che comandano 4 passaggi a livello sulla linea. La natura del rogo deve essere ancora chiarita. Un'ipotesi è che si sia trattato di un cortocircuito nella cabina e che poi l'incendio si sia propagato alle sterpaglie esterne. La seconda ipotesi invece è che sia successo il contrario e a bruciare siano state le sterpaglie, portando il fuoco nella cabina. Il risultato è stato che la linea è andata in tilt visto che quattro passaggi a livello non erano controllabili. Inizialmente le sbarre sono rimaste abbassate, provocando disagi al traffico stradale. Poi si è deciso di chiudere la linea ai treni per favorire i lavori di ripristino e facendo tornare alla normalità la viabilità. Il disagio dei viaggiatori è stato mitigato con l'attivazione dei bus sostitutivi. A.ZA. La cabina andata a fuoco comandava 4 passaggi a livello -tit_org-

Auto contro tir Due feriti gravi sulla A4 aVillarboit

[A.za.]

Due persone ricoverate in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara. E' il bilancio deH'incidente di ieri mattina sull'A4, in direzione di Milano all'altezza dell'area di servizio diVillarboit. Sono rimasti coinvolti nello scontro un tir e una vettura. Ad avere la peggio sono stati un uomo di oltre 90 anni e una donna a bordo dell'automobile, entrambi residenti a Torino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del Auto contro tir Due feriti gravi sulla A4 aVillarboit comando provinciale di Vercelli e del distaccamento volontario di Santhià, per estrarre i feriti, incastrati tra le lamiere, dal veicolo. Viste le condizioni critiche dell'uomo e della donna estratti dalla vettura si è deciso per il trasporto in ospedale con l'elisoccorso. Secondo i primi accertamenti alla guida c'era l'ultranovantenne. Entrambi sono stati ricoverati in rianimazione a Novara. Un terzo ferito, probabilmente l'autista del tir, in condizioni meno gravi, è stato ricoverato aVercelli. A.ZA -tit_org-

Nebbia e nuvole basse nella notte della tragedia

[Mauro Gio Camoirano Barbera]

MAURO CAMOIRANO GIO'BARBERA SAVONA La nebbia e le nuvole basse potrebbero essere le cause della sciagura aerea costata la vita a Lorenzo Castaidi, deceduto nello schianto contro il crinale del monte Carmo, tra la Riviera e la Valbormida. Con lui Andrea Giussani, 35 anni, di Ossona (Milano). Viaggiavano su un aereo Diamond DA20 katana sigla I-GVBU di proprietà dell'aeroclub di Novara. Sono state aperte due inchieste, una della magistratura di Savona (affidata al pm Chiara Venturi) per disastro aereo colposo a carico di ignoti, l'altra dell'Enav che ha inviato un proprio ispettore. Un primo sopralluogo è già stato effettuato ieri pomeriggio. Nel frattempo il magistrato ha disposto l'autopsia che verrà eseguita domani. Le salme sono state ricomposte all'obitorio di Calizzano. Il velivolo precipitato, di fabbricazione austriaca, era decollato dal Piemonte, diretto probabilmente a Villanova anche se per velivoli del genere non è indispensabile redigere un piano di volo. L'unica certezza è che dopo un contatto radio si sono perse le tracce. Diversi testimoni hanno raccontato di aver visto l'aereo volare a bassa quota sopra l'abitato di Calizzano per poi sparire nella nebbia. Più precisamente lo avevano visto dirigersi a sud della gola di rio Siondo, ai piedi di Monte Rodondo. Una zona impervia. Il velivolo è stato poi individuato sul monte Carmo da un elicottero della Marina Militare. In nottata sono stati trovati i corpi, recuperati in mattinata dalle squadre del soccorso alpino e dai vigili del fuoco. Non era la prima volta che il Diamond DA20 katana viaggiava verso Albenga. Era atterrato tre volte nel 2013, una nel 2014, un'altra nel 2017 - tit_org-

Un rogo manda in tilt la Vercelli Mortara

A fuoco una cabina di comando, oggi la riapertura

[A.za.]

LINEA BLOCCATA DA MARTEDÌ Un rogo manda in tilt la Vercelli-Mortara. A fuoco una cabina di comando, oggi la riapertura. Un incendio in una cabina elettrica e la linea ferroviaria Vercelli-Mortara va in tilt. Treni fermi da martedì sera e per tutta la giornata di ieri. I lavori per il ripristino sarebbero in dirittura di arrivo e già oggi, secondo Trenitalia, la situazione potrebbe tornare alla normalità. Intanto i viaggiatori coprono la tratta utilizzando i bus sostitutivi. I vigili del fuoco di Vercelli e Novara sono stati mobilitati, dalle 18,30 di martedì, per un incendio avvenuto al Torrione di Vinzaglio. Le fiamme hanno coinvolto una cabina elettrica che comanda i passaggi a livello sulla linea Vercelli-Mortara. Sul posto, per le attività di messa in sicurezza e spegnimento delle fiamme, sono intervenute squadre del comando provinciale di Vercelli insieme ai colleghi di Novara. Sono andati a fuoco gli accumulatori contenuti nella cabina elettrica che comandano 4 passaggi a livello sulla linea. La natura del rogo deve essere ancora chiarita. Un'ipotesi è che si sia trattato di un cortocircuito nella cabina e che poi l'incendio si sia propagato alle sterpaglie esterne. La seconda ipotesi invece è che sia successo il contrario e a bruciare siano state le sterpaglie, portando il fuoco nella cabina. Il risultato è stato che la linea è andata in tilt visto che quattro passaggi a livello non erano controllabili. Inizialmente le sbarre sono rimaste abbassate, provocando disagi al traffico stradale. Poi si è deciso di chiudere la linea ai treni per favorire i lavori di ripristino e facendo tornare alla normalità la viabilità. Il disagio dei viaggiatori è stato mitigato con l'attivazione dei bus sostitutivi. A.ZA.PiCNDAt - CIMDira i SiLRVATt La cabina andata a fuoco comandava 4 passaggi a livello -tit_org-

Auto contro tir Due feriti gravi sulla A4 aVillarboit

[A.za.]

Due persone ricoverate in gravi condizioni all'ospedale Maggiore di Novara. E' il bilancio dell'incidente di ieri mattina sull'A4, in direzione di Milano all'altezza dell'area di servizio diVillarboit. Sono rimasti coinvolti nello scontro un tir e una vettura. Ad avere la peggio sono stati un uomo di oltre 90 anni e una donna a bordo dell'automobile, entrambi residenti a Torino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale di Auto contro tir Due feriti gravi sulla A4 aVillarboit Vercelli e del distaccamento volontario di Santhià, per estrarre i feriti, incastrati tra le lamiere, dal veicolo. Viste le condizioni critiche dell'uomo e della donna estratti dalla vettura si è deciso per il trasporto in ospedale con l'elisoccorso. Secondo i primi accertamenti alla guida c'era l'ultranovantenne. Entrambi sono stati ricoverati in rianimazione a Novara. Un terzo ferito, probabilmente l'autista del tir, in condizioni meno gravi, è stato ricoverato a Vercelli. A.ZA. -tit_org-

La grandine flagella gli agricoltori Il prezzo del prosecco in forte calo = Grandine e vento Uva e mais distrutti Danni gravi anche ad auto e case

Colpite in particolare castello di Godego, Loria e Riese Raccolto da buttare per il presidente di Confagricoltura

[Davide Nordio]

La grandine flagella gli agricoltori Il prezzo del prosecco in forte calo Il maltempo ha flagellato ancora la Marca e i vigneti e il mais da nord a sud e da est a ovest, grandinando su raccolti, auto e coperture di edifici. Non sono stati risparmiati i vigneti, alla vigilia della vendemmia. Stabilito il calendario della stessa, mentre i prezzi dell'uva sono previsti in calo. / PAGINE 2,3 E 27 Grandine e vento Uva e mais distrutti Danni gravi anche ad auto e case Colpite in particolare castello di Godego, Loria e Riese Raccolto da buttare per il presidente di Confagricoltura CASTELLO DI GODEGO. Una tromba d'aria con chicchi di grandine grossi come albicocche: la devastazione è arrivata nella notte tra Castello di Godego e Ramòn di Loria, toccando anche i territori limitrofi delle frazioni resine di Foggiana e Valla. A risentirne maggiormente l'agricoltura, in particolare a Castello di Godego, mentre sono decine e decine le auto e le abitazioni che hanno subito ingenti danni. La fùria del maltempo si è scatenata tra le 22 e le 23 di martedì, rendendo quindi impossibile mettere al riparo auto e furgoni che erano stati parcheggiati all'aperto. La grandine ha colpito soprattutto la parte nord del comune spiega il sindaco godigese Diego Parisotto - oltre alle macchine ammaccate e con i parabrezza infranti, i danni hanno riguardato i campi di mais e i vigneti. Quando la furia del maltempo si è placata sono uscite le squadre della Protezione civile che sono rimaste all'opera fino a mezzanotte. Le strade erano piene di foglie e rami, per cui abbiamo diramato l'awiso di pre stare la massima attenzione a chi stava circolando. A subire i danni maggiori i terreni del presidente del sindacato proprietà fondiaria di Confagricoltura Treviso, Valperto degli Azzoni Avogadro Carradori: Abbiamo visto scendere chicchi di grandine grandi come palline da golf. Dieci minuti secchi, senza sosta - racconta Adriano Tieppo che segue in particolare i vigneti - Abbiamo capito subito che ci sarebbe stato un disastro. Stamattina la realtà ha confermato i nostri timori: nei 10 ettari di biologico dell'aziendaBiomac e nei 3 ettari della azienda Mac danni tra 80 e il 100%, con grappoli e tralci distrutti. Danni gravissimi anche ai seminativi, in particolare alla soia e al mais, dove in alcuni casi le perdite sono totali. Forse salveremo qualcosa del mais, facendo trinciato, ma è davvero deprimente. Quest'anno è già la terza grandinata che subiamo. Ma mentre con le altre due i danni erano stati contenuti, stavolta è una mazzata. È stata infatti la qualità della grandine a determinare il maggior danno: precedentemente infatti i chicchi erano più grossi, ma paradossalmente hanno causato meno problemi di quelli più piccoli ma più fitti caduti nella notte di martedì. Nella proprietà si lamenta anche la foratura del tetto di un capannone e l'allagamento di una stalla. A Loria il maltempo si è concentrato soprattutto su Ramòn. A farle le spese, insieme a decine di altri concittadini, anche il sindaco Simone Baggio e l'assessore alla Protezione Civile Valter Pettenon: danneggiate le auto del primo cittadino e della moglie. A Pettenon la grandine ha distrutto pare irreparabilmente un furgone: mentre due vetri della sua abitazione sono andati in frantumi: La fascia più colpita è stata quella a sud tra Ramòn e Bessica, i danni Sul fronte agricolo Giangiahanno riguardato maggior- come Bonaldi, presidente di menteilmaisedmarginalmen- Confagricoltura Treviso, è tè i vivai del distretto florivai- senza parole: Quest'anno suco di Bessica. Oltre ai dan- nella Marca non è mancato ni materiali, il problema prin- nulla, tra trombe d'aria e grancipale all'indomani del mal- dinato. Tra vigneti, seminativitempo è stato quello dilibera- vi, orticole e frutteti il bilanre le strade di Ramòn da fo- ciò è pesante e i nostri agricolglie e ramaglie: Va dato atto tori sono demoralizzati. Tra all'assessore Pettenon di es- una settimana partirà la vensersi mosso tempestivamen- demmia: speriamo che la prote nell'allertare Contarina - du zione sia comunque buodichiara il sindaco Baggio - e na, nonostante le perdite pea Contarina di essere interve- santi. ñuta immediatamente. Lo Davide Nordio smaltimento iniziato ieri si concluderà solo oggi. GLI EPISODI 26 APRILE Valdobbadiene imbiancata: grandine come neve, sommersi i vigneti e il centro del paese. Un episodio storico che si

ripete pochi giorni dopo, il 3 maggio: le colline del Prosecco secco sembrano un paesaggio invernale. Piogge torrenziali tutta la Marca, a Casale Trivigno il Sile. Dieci centimetri d'acqua sulle strade di Oderzo, alberi caduti sulle auto. Frane nel Vittorioso. Si imbianca pure il centro di Treviso, con una grandinata record che danneggia le colture e le automobili parcheggiate. Ancora allagamenti in provincia. 2 AGOSTO Tromba d'aria sulla Marca: a Zenson, Maserada e San Biagio vigneti rasi al suolo dalla violenza del vento. Da sinistra, chicchi di grandine come palle da golf a Godego, l'innottio di un'auto sfondato dalla tempesta martedì notte a Loria, un albero sradicato a Preganziol in via Rio Se. -tit_org- La grandine flagella gli agricoltori. Il prezzo del prosecco in forte calo - Grandine e vento. Uva e mais distrutti. Danni gravi anche ad auto e case.

Intervista a Giuseppe Pan - Siamo in un perenne stato di calamità Assicurazioni e reti non bastano più

[Andrea De Polo]

L'assessore regionale Pan è impegnato nella conta dei danni. I rimborsi difficilmente arrivano prima di un paio d'anni dall'evento. Siamo in un perenne stato di calamità. Assicurazioni e reti non bastano più. Non si passa giorno senza un'emergenza. L'agricoltura veneta vive in uno stato di calamità permanente, non si fa in tempo a contare i danni di un temporale che arriva una tromba d'aria e ci si ritrova a raddrizzare i vigneti abbattuti dal vento. Una situazione che sta mettendo a dura prova anche la Regione, dove l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan (in foto) è costretto a fare gli straordinari per correre da un luogo dell'emergenza all'altro. Il cambiamento climatico, con temporali sempre più frequenti e, soprattutto, violenti, è soltanto un'impressione? È evidente quello che stiamo vivendo, i cambiamenti climatici sono in atto e, a prescindere dall'idea che si può fare una persona, sono sempre più concentrati e più diffusi rispetto al recente passato. Pensiamo agli ultimi mesi: siamo passati da Vaia sulle Dolomiti alle trombe d'aria al Cavallino e sulla riviera del Brenta, viviamo in una continua emergenza. Quest'anno abbiamo contato un temporale ogni tre giorni, con corollario di grandine e vento fortissimo. Qualcuno dirà che fenomeni del genere ci sono sempre stati. Sarà, ma non con questa frequenza. Si fa fatica a terminare una conta dei danni che bisogna subito iniziare un'altra. Quali sono le colture che soffrono di più? Quelle specializzate: prodotti orticoli e vigneti, verdura in serra. A volte la grandine è grossa come pugni, quando si subisce una grandinata del genere si perde il reddito. Le colture vengono aggredite dai parassiti e bisogna intervenire subito. Esiste una stima dei danni al settore primario nel 2019 in Veneto? Impossibile, sicuramente sono milioni di euro, ma la stima generale è difficile da fare perché ogni tre giorni andrebbe aggiornata. Abbiamo chiesto lo stato di emergenza, ma è diventato un'emergenza continua. A proposito: avete richiese lo stato di emergenza per l'ultima tromba d'aria di venerdì mattina, quante possibilità ci sono per i viticoltori di avere un risarcimento? Intanto raccogliamo i danni e presentiamo una stima complessiva. Poi chiediamo al governo le risorse da allocare sul territorio. I contributi sono già arrivati per alcune aree, in riferimento a episodi vecchi: penso all'anno scorso, quando abbiamo pagato alcune aree di Rovigo colpite dalle trombe d'aria. Certo, la procedura è lunghina ma di norma entro un paio d'anni qualcosa arriva. Come ci si difende? Solo con le assicurazioni? Il consiglio è di assicurarsi sempre e comunque, specie se si hanno coltivazioni di pregio. Poi ci sono le reti anti grandine, finanziate anche dal piano di sviluppo rurale. Per la frutta e per i vigneti fanno la loro parte, anche se nel caso di episodi come l'ultimo non so, onestamente, se siano sufficienti. Quando arriva una tromba d'aria c'è poco da fare. A Montagnana ha buttato giù i merli delle mura, in quei casi siamo impotenti. La Regione che strumenti mette in campo? Abbiamo il piano rurale per gli investimenti in agricoltura, ci sono fondi per la protezione civile, per esempio abbiamo finanziato - anche se non si tratta di maltempo - le reti contro la cimice asiatica. Le assicurazioni non rischiano di implodere se gli eventi estremi continue ranno? La fortuna è che molte hanno un 70% di contributi pubblici su scala nazionale. Altrimenti sarebbe difficile. Andrea De Polo -tit_org-

Davide Stocco il nuovo capo della protezione civile Ana

[M.c.p.]

CASTELFRANCO. Il nucleo della protezione civile Ana del Gruppo Alpini di Castelfranco cerca volontari e continua a pieno ritmo la sua attività con la guida di Davide Stocco, trentatreenne nominato capo nucleo dopo le dimissioni di Sandro Faleschini. Il gruppo è ora composto da sette volontari: oltre a Stocco ci sono Pietro Bizzotto (vice caponucleo) Eros Frasson, Giuseppe Caon, Gianluca Pavero, Paolo Moretti e Giorgio Barbero, ultimo "acquisto" della squadra. Tra le prossime attività i volontari parteciperanno domenica (4 agosto) alla cerimonia commemorativa in Cima Grappa, a settembre saranno attivi durante la manifestazione di rievocazione del Palio come "addetti anti incendio", per cui hanno conseguito l'attestato "anti incendio alto rischio". Tra i grandi eventi per cui è partita la macchina organizzativa che coinvolge tutti gli alpini della Marca, il raduno sezionale previsto il 18 e 19 aprile del prossimo anno proprio a Castelfranco. Il gruppo della Perfezione civile degli alpini di Castelfranco, sempre più richiesto durante i vari eventi, per l'ffidabilità, disponibilità e la professionalità qui dimostrata è aperto a tutti, anche alle donne. M.C.P. Il gruppo della Protezione Civile castellana -tit_org-

Maltempo Lombardia, forti piogge devastano la regione: nubifragio nella Bergamasca, danni nel varesotto, "Rudiano distrutto" [LIVE]

Maltempo in Lombardia dove pioggia e vento hanno causato diversi danni e disagi in svariate zone della regione

[Redazione]

Non si arresta il maltempo che nei giorni scorsi ha interessato il Nord Italia. Stasera forti piogge e vento intenso hanno interessato la Lombardia, causando diversi danni e disagi in svariate zone della regione. Il Maltempo ha causato danni anche in provincia di Varese dove a Castelveccana è inagibile il campanile della chiesa, colpito da un fulmine, mentre a Gallarate è stato danneggiato il tetto della sede della protezione civile. Diversi alberi caduti in strada e danneggiamenti in tutta la provincia. Un violento fenomeno temporalesco, con pioggia e vento intensi, si è abbattuto nel pomeriggio di oggi su Bergamo e provincia, dove le temperature sono crollate di 7-8 gradi. Nella Bassa, a Treviglio, si sono registrati nuovi distaccamenti dalla copertura del palazzetto dello sport Giacinto Facchetti, già gravemente danneggiato settimana scorsa da una trombaaria. I danni sono ingenti: la struttura ospita le partite di casa della Blu Basset. Alberi abbattuti a Martinengo e a Spirano, sempre nella Bassa, mentre a Mornico diversi quartieri sono rimasti senza la corrente elettrica. Il sindaco di Caravaggio, Claudio Bolandrini, ha fatto chiudere per precauzione il viale del Santuario di Santa Maria del Fonte, meta ogni anno di 6 milioni di pellegrini da tutto il mondo. Allagati inoltre alcuni tratti dell'Asse interurbano di Bergamo. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco. Abbiamo il paese distrutto, ma per fortuna non ci sono feriti. Lo ha detto Alfredo Bonetti, sindaco di Rudiano nel Bresciano, epicentro del Maltempo che si è abbattuto nel tardo pomeriggio e a causa del quale è stata scoperchiata una casa di riposo. Cinque famiglie sono state fatte evacuare a causa del tetto scoperchiato dal vento. Stessa sorte anche per la casa di riposo del paese dove però al momento non sarebbe previsto il trasferimento degli ospiti.

Maltempo, Castelli: "Vicina a cittadini Casargo, serve un lavoro serio"

"Purtroppo anni di noncuranza del territorio portano a questo genere di catastrofi, con centinaia di sfollati e intere aree da ricostruire. Sono vicina ai cittadini di Casargo"

[Redazione]

Purtroppo anni di noncuranza del territorio portano a questo genere di catastrofi, con centinaia di sfollati e intere aree da ricostruire. Sono vicina ai cittadini di Casargo e pronta a offrire piena collaborazione istituzionale alle amministrazioni locali, ma tutto questo ci impone una seria riflessione. Così su Facebook il viceministro dell'Economia e delle Finanze, Laura Castelli. Nella scorsa legge di bilancio sottolinea Castelli abbiamo finanziato con 900 milioni la lotta al dissesto idrogeologico, però non basta. Tutti assieme dobbiamo fare un lavoro serio sulla sostenibilità ambientale, i cambiamenti climatici sono condizionati da comportamenti umani che vanno cambiati. E scegliere la riconversione energetica, la salvezza dell'ambiente, le energie pulite è necessario, prima che sia troppo tardi. È un impegno che dobbiamo prendere e onorare, soprattutto per chi verrà dopo di noi.

Maltempo, piante su cavi: stop ai treni Milano-Brescia

[Redazione]

A causa del Maltempo, che ha fatto cadere alcuni alberi sulla linea di alimentazione elettrica, la circolazione dei treni sulla linea convenzionale Milano Brescia è interrotta da poco prima delle 18 fra le stazioni di Treviglio (Bergamo) e Rovato (Brescia). I tecnici di Rete Ferroviaria Italiana, spiegano dalle Ferrovie, sono al lavoro per rimuovere le piante e ripristinare la circolazione ferroviaria in sicurezza.

Maltempo e danni nel Lecchese: "Al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità"

[Redazione]

Ho contattato il sindaco di Casargo, Antonio Pasquini, e gli ho espresso la solidarietà e la vicinanza di Regione Lombardia. Gli ho anche comunicato che gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile sono al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità. Un discorso che, ovviamente, vale per tutte le altre zone della Lombardia colpite dal maltempo di queste ultime ore: lo ha dichiarato il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana in riferimento alla frana che si è abbattuta ieri sera su Casargo, in Valsassina (LC).

Allerta Meteo, emergenza maltempo al Nord Italia: nubifragi e grandinate per altre 48 ore. Caldo al Centro/Sud, sorprese per Ferragosto [MAPPE]

Meteo, Allerta per il maltempo al Nord mentre al Sud fa molto caldo. Attenzione all'evoluzione della prossima settimana, la situazione potrebbe cambiare nuovamente

[Redazione]

Italia letteralmente spaccata a metà in questa prima decade di Agosto sotto il profilo dei fenomeni meteorologici: il Nord Italia sta vivendo un vero e proprio incubo di maltempo, e anche nelle prossime ore subirà fenomeni estremi con nubifragi e grandinate che potrebbero provocare vere e proprie alluvioni. Nel pomeriggio ci attendiamo piogge torrenziali in Lombardia, in modo particolare tra il quadrante Nord di Milano, Bergamo e Brescia, dove potranno cadere oltre 100mm di pioggia e si ripeteranno danni e disagi come quelli già verificatisi ieri nel lecchese. Anche domani, Giovedì 8 Agosto, continuerà il maltempo su gran parte del Centro/Nord, con piogge e temporali che si estenderanno anche a Toscana e Umbria (vedi mappe del modello Moloch dell ISAC-CNR che pubblichiamo nella gallery scorrevole a corredo dell articolo). Al Sud, invece, fa molto caldo: è tornato lo scirocco e spiccano, tra i dati di stamattina, i +36 di Palermo, i +35 di Bari e Foggia, i +34 di Iglesias e i +33 di Cosenza e Lecce. Nel pomeriggio farà ancora più caldo, soprattutto in Sicilia, con picchi di +40 nei settori occidentali dell isola e nell hinterland di Palermo. Ma al Sud il caldo continuerà per tutta la settimana e almeno nei primi giorni della prossima, ma la situazione meteo potrebbe cambiare in vista di Ferragosto con una generale rinfrescata in tutt Italia accompagnata tra 13 e 14 Agosto da una forte ondata di maltempo che colpirebbe gran parte del Paese provocando trombearia e grandinate. Ne parleremo meglio nei prossimi aggiornamenti di MeteoWeb, intanto ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per iPhone e iPad](#): click qui per scaricarla dall App Store [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android](#): click qui per scaricarla da Google Play

Maltempo Lombardia, frana nel Lecchese: "Chiederemo lo stato d'emergenza"

[Redazione]

Chiederemo lo stato emergenza quanto prima e integrazione dei fondi del Dipartimento della protezione civile dal momento che le zone colpite sono le stesse. Regione Lombardia si sta già attivando per le prime opere di ripristino in somma urgenza: lo ha dichiarato assessore al Territorio e Protezione civile della Lombardia, Pietro Foroni, a seguito degli ultimi episodi di forte maltempo e dissesto idrogeologico. Le squadre dei volontari dei vigili del fuoco e del soccorso alpino sono al lavoro per riportare alla normalità la situazione in Valsassina, nel Lecchese, colpita nella serata di ieri da un violento nubifragio che ha provocato colate detritiche a seguito delle quali è stata interrotta la viabilità sulla SP67. La strada, attualmente ancora chiusa, sarà riaperta in giornata. Le squadre, operative tutta la notte, sono ancora sul posto a presidio di persone, case e strade, nell'attesa che la situazione torni alla normalità. In Valcamonica (BS), a Ono San Pietro e Cervero, il materiale detritico distaccato da tre nicchie di frana, incanalato nel Torrente Ble, ha danneggiato le briglie di trattenuta sul fiume, provocando danni ad un piccolo ponte intercomunale, che non interessa la viabilità principale. Non vi sono persone isolate, in quanto le strade minori sono transitabili.

Meteo, giornata da bollino rosso: è allerta per il Nord bersagliato da temporali. Rischio fenomeni violenti e danni [MAPPE]

[Redazione]

Giornata da BOLLINO ROSSO, oggi, al Nord, su diverse aree, per il maltempo. La situazione barica vede ancora un anticiclone di matrice nordafricana in crescendo su tutti i settori centro meridionali del bacino e di conseguenza sul Centro Sud Italia. Sulle aree settentrionali, però, esso fa ancora fatica a prendere terreno a causa di un flusso instabile nordatlantico che tiene ancora banco su tutta Europa centro-settentrionale fino alle nostre regioni più a Nord. Si tratta di aria umida oceanica, anche fresca, che scorre giusto al confine del jet stream subtropicale, questo caratterizzato da aria di tutt'altra estrazione e decisamente calda. Lo scontro tra le due circolazioni differenti avviene proprio in corrispondenza delle nostre regioni alpine, prealpine e anche localmente pianure del Nord, determinando una accesa instabilità. Per di più, proprio su queste nostre aree più settentrionali, attività verticale risulta particolarmente veemente a causa anche dell'incentivo orografico. Il real time mattutino ci evidenzia già il transito, in queste ore, di nuclei temporaleschi che dall'alto Piemonte, Ossola, Verbano si stanno estendendo all'alta Lombardia, specie Centro-Nord Comasco, Nord Lecchese, provincia di Sondrio, Valchiavenna, qualche fenomeno su alta bergamasca e, sparsi, deboli, sul Trentino Alto Adige. Questo descritto, più o meno, cioèasse tra alto Piemonte, alta Lombardia e poi verso Alto Adige, dovrebbe essere quello più interessato nel corso della mattinata da rovesci e temporali con qualche pausa inter-frontale. Le Previsioni Meteo per stasera Riteniamo di lanciare una **SERIA ALLERTA** per le prossime ore pomeridiane fino a quelle serali tutte, in particolare su alcune aree del Nord. La nostra analisi dei parametri di instabilità atmosferica, evidenzia esistenza di presupposti per fenomeni violenti in particolare sulla Lombardia. Su questa regione, specie sulle aree tra il Varesotto, il Milanese, il Comasco, il Lecchese, settore Lago di Como, poi verso il Bergamasco, specie alto, e verso il Lago di Garda in serata, anche settori adiacenti del Bresciano, saranno possibili temporali violenti a carattere di nubifragio con wet downburst, ossia coesistenza di pioggia forte, magari grandine e raffiche di vento sui 60/80 km/h, fino anche a 100 km/h o oltre. Non sono esclusi anche fenomeni più estremi come trombearia. Naturalmente il rischio di questi fenomeni violenti non è inteso a tappeto su tutte le aree citate, ma su qualche settore di esse il rischio è elevato. Allerta massima per queste aree e per il Centro-Nord Lombardia in genere nel pomeriggio, poi in serata allerta si sposta anche verso il settore Garda, fino all'Ovest Veneto. Massima attenzione ai corsi d'acqua per possibili piene e straripamenti. Instabilità interesserà anche diverse altre aree del Nord, tuttavia in maniera più accesa su quelle colorate con colori più scuri e vivaci in cartina, in forma più irregolare con fenomeni magari più occasionali alternati anche a schiarite sulle altre aree. In serata sono attesi addensamenti con locali rovesci o temporali anche verso la Liguria di Levante e il Nord della Toscana. Sole, tanto sole e bel tempo altrove, salvo qualche nube cumuliforme occasionale sui rilievi appenninici. Le temperature. Sotto aspetto termico, naturalmente le aree del Nord ove, nelle ore più calde, saranno presenti nubi e piogge avranno temperature più miti e anche un po' sotto norma, ma dove le schiarite prevarranno, si farà sentire il caldo anche sulle pianure settentrionali, con valori che localmente potranno attestarsi anche tra i +32 e i +35 C, specie sulle aree centro-orientali tra basso Veneto ed Emilia-Romagna. Inizia a calcare la mano, invece, il caldo al Centro-Sud dove i valori tra 32 e 35 saranno diffusi in pianura e punte frequenti fino a 39 su Centro Nord Puglia, sulle pianure orientali lucane e sulla Sardegna; punte di 37 sull'Est della Sicilia. Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per iPhone e iPad](#): [click qui per scaricarla dall'App Store](#) [Previsioni Meteo](#), bollettini, allerte e notizie di scienza con [APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android](#): [click qui per scaricarla da Google Play](#)

Maltempo nel Lecchese: 146 sfollati a Casargo

Gli evacuati nel territorio del comune montano di Casargo, colpito da ieri sera dal maltempo e da una disastrosa frana di fango, sono 146

[Redazione]

Gli evacuati nel territorio del comune montano di Casargo, il centro della provincia di Lecco colpito da ieri sera dal maltempo e da una disastrosa frana di fango, sono 146: il numero è aumentato a causa del pericolo nella zona dove sono presenti le abitazioni. Impegnate decine di squadre di volontari della Protezione civile, dei vigili del fuoco, carabinieri, Soccorso alpino. Gli sfollati sono stati ospitati nel centro alberghiero locale in attesa di sviluppi legati soprattutto alla situazione meteo. Lo stato allerta rimane alto in tutta la Valsassina e la Valvarrone

Maltempo Veneto: forti temporali nel Bellunese, danni e disagi

Forte temporale nel Bellunese nella notte, tanti i disagi: le strade sono state invase da detriti, numerosi gli allagamenti

[Redazione]

Un forte temporale si è abbattuto nel Bellunese nella notte, con conseguenti disagi: le strade sono state invase da detriti, allagati numerosi garage, terreni e scantinati. Ormai ci troviamo sempre più di fronte a eventi meteo eccezionali per portata e densità, situazioni un tempo straordinarie che stanno purtroppo diventando ordinarie, ha dichiarato assessore ai lavori pubblici Biagio Giannone.

Maltempo, alluvione a Casargo nel Lecchese: frana investe il paese, 50 persone evacuate [LIVE]

[Redazione]

Nel Lecchese il maltempo ha causato gravi disagi a Casargo che questa sera dopo un nubifragio è stata sommersa da fango e detriti. Il maltempo ha sferzato l'Alta Valsassina investendo il paese. L'allarme è scattato in serata alla frazione di Codesino, dove il fango ha travolto una ventina di auto parcheggiate sulla strada e allagando abitazioni lungo la Sp 67. In provincia di Lecco si sono cumulate precipitazioni massime di 94mm. Le maggiori criticità sono state segnalate nei Comuni di Bellano, Dervio, Vendrogno e Casargo; in quest'ultimo sono state evacuate, in via precauzionale, 14 persone (turisti e abitanti sono stati ospitati in altre strutture o presso parenti), ma in totale le persone evacuate sono 50. Lo rende noto la Sala operativa Regionale, coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni, che annuncia anche un sopralluogo nelle zone colpite da parte del referente dell'Ufficio territoriale regionale Brianza Lecco, nella mattinata di oggi. Per quanto riguarda invece la viabilità, non risultano centri abitati isolati, ma si segnalano le chiusure per smottamenti della SP72 tra Dervio e Bellano (riapertura prevista verso le ore 12.00), la SP66 tra Bellano e Vendrogno (riapertura prevista verso sera) e SP62 tratto Bellano Taceno (riapertura prevista nel pomeriggio). La linea ferroviaria Lecco-Colico, interrotta nella notte tra Bellano e Dervio, è stata ripristinata nelle prime ore del mattino. Si segnala inoltre la chiusura della SS45 (Gardesana) all'altezza del Comune di Limone sul Garda (BS) causa frana, in corso il sopralluogo del geologo comunale. Allo stato non si registrano feriti ma i danni sono ingentissimi in diverse aree del paese investite da fango e detriti. Distrutte diverse auto. Tutta la zona recentemente era già stata colpita da altre ondate di maltempo. Per approfondire: Maltempo Nord Italia, esondazione e smottamenti nel lecchese: due famiglie evacuate, auto travolte dal fango Maltempo, nubifragio a Bolzano: alberi sradicati e danni, paura tra i turisti [FOTO e VIDEO LIVE] Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: [click qui per scaricarla dall'App Store](#) Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: [click qui per scaricarla da Google Play](#)

Analisi meteo di Luglio 2019 per la provincia di Belluno: mese piovoso, temperature più alte del normale

Di seguito l'analisi meteorologica del mese di Luglio 2019 per la provincia di Belluno a cura di Bruno Renon

[Redazione]

Di seguito analisi meteorologica del mese di Luglio 2019 per la provincia di Belluno a cura di Bruno Renon. Questo mese è risultato un po' più caldo del normale, poco soleggiato, molto instabile, ma nel complesso normalmente piovoso. Le condizioni di frequente instabilità estiva che sono tipiche di giugno e normalmente si attenuano in luglio, quest'anno hanno mostrato un comportamento inverso, con un giugno eccezionalmente stabile e poco piovoso ed un luglio avversato invece dai rovesci e dei temporali, risultando uno dei più instabili e meno soleggiati degli ultimi 30 anni. Le uniche due giornate consecutive di tempo soleggiato e stabile su tutta la provincia sono state quelle del 22 e del 23. Le temperature medie mensili sono risultate superiori alla norma. Nelle prime due settimane del mese hanno subito una irregolare diminuzione, dopo il picco di caldo della prima ondata di caldo estiva di fine giugno, fino a scendere leggermente al di sotto delle medie poco prima di metà mese. In seguito i valori termici sono aumentati nuovamente e fra il 23 ed il 26 si è avuta la seconda, breve ondata di caldo della stagione, prima della flessione verso fine mese. Lo zero termico è oscillato fra un minimo di 2900 del giorno 16 e il massimo di 4800 del giorno 23. Le precipitazioni totali mensili sono state nel complesso normali, ad eccezione di alcune località (es. Tambre, Agordo, Arabba) dove i rovesci sono stati più intensi e frequenti. La frequenza delle piogge è stata invece anomala, con 15-20 giorni piovosi nel mese (a seconda delle zone), a fronte degli 11-13 normali. Il bilancio pluviometrico da inizio anno mostra esuberi compresi fra il 21% di Agordo ed il 59% di Sant'Antonio Tortal. Il 2019 rimane, finora, il secondo anno più piovoso dell'ultimo trentennio, molto simile a quello dell'anno scorso. Eventi o fenomeni particolari da ricordare di questo mese: Giorno 3: fortissimo rovescio temporalesco a Gares, con 83 mm di pioggia caduti in 3 ore, dei quali 49 mm in un'ora, 33 mm in mezz'ora e 25 mm in 15 minuti (valori record per questa località). Nello stesso giorno si citano anche le raffiche di 77 km/h a Belluno e 75 km/h a Quero; Giorno 17: abbondanti grandinate in alto Agordino; Giorno 20: dissesti idrogeologici fra Misurina e Carbonin, con interruzione della strada provinciale; Dal 23 al 26: fase di grande caldo, con massime assolute di 35.2 a Feltre, 32.2 a Santo Stefano, 29.9 a Falcade, 27.9 ad Arabba, 25.0 Misurina e 24.2 a Passo Falzarego; Giorno 25: locali dissesti fra Passo Fedaia e Malga Ciapela e di nuovo fra Misurina e Carbonin; Giorno 26: dissesti sul Passo Valparola e soprattutto lungo la strada fra Arabba ed il Passo Pordoi, interrotta in più punti da movimenti franosi ed esondazioni di torrenti. Ad Arabba cadono 35 mm in mezz'ora, di cui 23 mm in 15 minuti, valori record per questa località. In questo giorno si misurano raffiche di 79 km/h a Belluno (locali danni) e 75 km/h a Quero; Giorno 30: abbondante e dannosa grandinata a Falcade e locali danni da raffiche di vento temporalesco nella zona di Trichiana. In tutto si sono avuti 6 giorni soleggiati, 24 variabili o instabili e 1 giorno di maltempo.

Maltempo: tempeste raddoppiate nell'estate 2019

"L'allerta arancione della protezione civile per il nord Italia, con il maltempo che ha provocato danni e sfollati, arriva dopo un mese di luglio bollente"

[Redazione]

L'ultima violenta perturbazione fa salire a ben 540 il numero di tempeste, nubifragi, trombe d'aria e grandinate che nella pazzesca estate 2019 hanno provocato gravi danni nelle campagne e nelle città ma anche al turismo: è quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base degli ultimi dati ESWD, la banca dati europea sugli eventi estremi, dalla quale emerge che si tratta praticamente del doppio (+88%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. L'allerta arancione della protezione civile per il nord Italia, con il maltempo che ha provocato danni e sfollati, arriva dopo un mese di luglio bollente che in Italia sottolinea la Coldiretti ha fatto registrare una temperatura superiore di addirittura 2 gradi rispetto alla media storica, il settimo più caldo dal 1800 dopo che giugno aveva fatto registrare una temperatura superiore di 3,3 gradi rispetto alla media e si era classificato al secondo posto per temperatura elevata dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni secondo Isac Cnr. Una estate a due facce dunque segnata fino ad ora da temperature bollenti ma anche da eventi estremi secondo la Coldiretti che hanno distrutto le coltivazioni nei campi con piante sradicate, serre divelte, vigneti abbattuti, mele, pesche e altra frutta flagellata come pure meloni e pomodori ma anche campi allagati, soia e mais stesi a terra dalle forti tempeste di vento, trombe d'aria e temporali intensi accompagnati da grandinate killer con frane, strade di campagna impraticabili e pascoli isolati che hanno portato a chiedere nelle zone colpite lo stato di calamità. Si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione che conclude la Coldiretti si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Maltempo Lombardia: alberi caduti a Monza, feriti una mamma e due bambini

[Redazione]

Lombardia interessata dal maltempo che sta causando danni e disagi: a causa di un violento temporale a Monza un grosso albero è caduto da una proprietà privata in via Volta. Tre persone (una mamma e due bambini) sono state ferite lievemente. La strada è momentaneamente chiusa per le operazioni di rimozione dell'albero. Sempre per caduta alberi sono chiuse a Monza via Correggio (all'angolo con via Mariani e all'angolo con via Morandi) e via Foscolo. Protezione civile e Polizia Locale sono al lavoro sul territorio per monitorare tutte le situazioni di pericolo.

Allerta Meteo Lombardia: attesi forti temporali, riaperta la sp67 in Valsassina

Nuova allerta meteo in Lombardia: forti temporali attesi per le prossime ore

[Redazione]

Una nuova attivazione di rovesci e temporali, a partire da questo pomeriggio sta interessando la Lombardia e in particolare, con forte intensità, la fascia alpina, prealpina e pedemontana, dove, già dalla sera scorsa si sono cumulate forti precipitazioni causando situazioni di allerta e di forte disagio. Le maggiori criticità in provincia di Lecco e di Brescia in cui sono al lavoro, da questa mattina, i volontari dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Alpino. Lo rende noto la Sala operativa Regionale, la cui attività coordinata dall'assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni. L'avviso di moderata criticità (codice arancione) per forti temporali e rischio idrogeologico diramato interessa Valchiavenna e media e bassa Valtellina (SO), Laghi e Prealpi Varesine (VA). Forti temporali sono attesi anche su Lario e Prealpi occidentali (LC); Orobic Bergamasche (BG), Laghi e Prealpi orientali (BG, BS). evoluzione meteo vedrà, entro domani mattina, un'attenuazione dei fenomeni in corso. La Sala Operativa Regionale sta monitorando costantemente la situazione e degli eventi in atto. Va gradualmente migliorando la situazione in Valcamonica (BS). I lavori di sgombero dei detriti del torrente Ble dal fiume Oglio sono iniziati, anche se non è certo il tempo che ci vorrà per ripulire completamente l'alveo del fiume. Non si è comunque creato l'effetto diga: piccoli quantitativi di acqua continuano tuttavia a defluire. I detriti trasportati nell'alveo del fiume Oglio dal torrente Ble sono stati stimati in circa 100.000 metri cubi dai tecnici regionali arrivati sul posto questa mattina per i sopralluoghi previsti. Regione Lombardia aveva già stanziato 200.000 euro l'anno scorso per lavori di manutenzione sul torrente Ble. Le opere sarebbero dovute partire a brevissimo. La Regione ha intanto autorizzato i Comuni a utilizzarle queste risorse per i lavori di somma urgenza. Si aggiungono altri 90.000 euro stanziati ad hoc per un pronto intervento già attivato dall'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia per ripristinare con urgenza il deflusso del fiume Oglio. Sono stati inoltre preallertati gli abitanti delle poche abitazioni sulla riva sinistra del fiume Oglio a tenersi pronti ad evacuare in caso di nuovi rovesci temporaleschi. Ulteriori verifiche sono programmate in prossimità della passerella dritta sul fiume Oglio, dove passa il metanodotto della Valcamonica che non è al momento apparso lesionato. In Valsassina (LC), è stata già ripristinata la viabilità lungo la SP 67, chiusa ieri sera al traffico a causa di colate detritiche provocate dal violento nubifragio.

Maltempo nel Lecchese, frane e danni tra Casargo e Dervio: allevatori e mandrie isolate negli alpeggi

Mandrie bloccate insieme agli allevatori in diversi alpeggi rimasti isolati sopra Casargo, paese nel Lecchese colpito nelle ultime ore dal maltempo

[Redazione]

Centinaia di capre e mucche bloccate insieme agli allevatori in diversi alpeggi rimasti isolati sopra Casargo, il centro abitato nel Lecchese colpito nelle ultime ore dal maltempo, che ha provocato frane ed esondazioni: lo rende noto Coldiretti Lombardia in base alle segnalazioni dei tecnici presenti nella zona. La strada che dal paese porta in quota spiega Coldiretti Lombardia è bloccata per via degli smottamenti provocati dall'acqua caduta con violenza. Gli allevatori precisano che non possono tornare a valle e in alcuni casi si segnalano anche animali dispersi. Danni anche nel Comune di Dervio dove un nubifragio ha distrutto le piante di un vivaio. In questa estate segnata da temperature bollenti ed eventi estremi continua la tendenza regionale la Valsassina è stata più volte al centro di forte maltempo che ha provocato danni a centri abitati, pascoli, coltivazioni e strade. Questo nuovo episodio arriva dopo un mese di luglio bollente che in Italia sottolinea la Coldiretti ha fatto registrare una temperatura superiore di addirittura 2 gradi rispetto alla media storica, il settimo più caldo dal 1800 dopo che giugno aveva fatto registrare una temperatura superiore di 3,3 gradi rispetto alla media e si era classificato al secondo posto per temperatura elevata dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni secondo Isac Cnr. A livello nazionale conclude la Coldiretti l'ultima violenta perturbazione fa salire a ben 540 il numero di tempeste, nubifragi, trombe d'aria e grandinate che nella pazzesca estate 2019 hanno provocato gravi danni nelle campagne e nelle città ma anche al turismo. Si sta verificando una tendenza alla tropicalizzazione che si evidenzia con una più elevata frequenza di manifestazioni violente, grandine di maggiore dimensione, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal caldo al maltempo che compromettono le coltivazioni nei campi con danni a livello italiano per oltre 14 miliardi di euro in un decennio, tra perdite della produzione agricola nazionale e danni alle strutture e alle infrastrutture nelle campagne.

Meteo, nuova allerta Estofex: prosegue il maltempo al Nord Italia con grandine molto grande, venti distruttivi e nubifragi

Allerta Meteo, non si placa il maltempo al Nord Italia. Nuovo avviso di Estofex: attenzione a grandine grande o molto grande, venti distruttivi e nubifragi

[Redazione]

Allerta Meteo Nelle scorse ore il maltempo ha messo in ginocchio alcune località del Nord Italia. La più colpita Casargo. La località, in provincia di Lecco, è stata interessata da una frana che ha inondato di fango il Paese. A Bolzano, un violento nubifragio con grandinata ha abbattuto diversi alberi e scoperchiato alcuni tetti. E emergenza maltempo non finisce qui. Estofex (European Storm Forecast Experiment) ha lanciato nuovi avvisi per le regioni settentrionali relativi alla giornata odierna. Livello 2 per il Nord Italia principalmente per grandine grande o molto grande, raffiche di vento distruttive e in misura minore, nubifragi. Livello 2 per Austria nordorientale, Repubblica Ceca orientale, Slovacchia occidentale e Polonia sudorientale principalmente per forti raffiche di vento, nubifragi, grandine di grandi dimensioni e in misura minore, tornado. Livello 1 per Francia, Svizzera, Germania, Repubblica Ceca, Austria, Polonia, Slovacchia, Bielorussia e Russia occidentale principalmente per grandine di grandi dimensioni, forti raffiche di vento e nubifragi. Tutte le allerte si intendono formalmente valide fino alle 8 (ora italiana) di domani, giovedì 8 agosto. Un flusso abbastanza forte della media-alta troposfera si è stabilito tra due cicloni (uno centrato sul Mare del Nord, altro sulla Finlandia) e geopotenziali più alti sul Mediterraneo. Durante il periodo indicato, si prevede che una depressione a onda breve si sposti dal nord della Francia verso Germania, Repubblica Ceca e Polonia. Insieme al passaggio della depressione, si verificherà una ciclogenesi lungo il limite frontale che si estenderà dalla Francia fino in Polonia e Bielorussia. Anche se ci sono delle differenze tra i modelli per quanto riguarda il grado di approfondimento esatta traiettoria del centro della bassa pressione, è probabile che si sposterà dalla Germania orientale alla Polonia nordorientale. Ad est e a sud del sistema frontale, sono previsti almeno isolati e violenti temporali in una larga fascia dalla Francia alla Bielorussia poiché uno shear verticale del vento da moderato a forte si sovrappone ad una massa aerea instabile. Ulteriore attività temporalesca è prevista su Danimarca, Scandinavia e parti del Regno Unito poiché lapse rates di circa 6,5K/Km producono almeno una marginale instabilità latente. Nord Italia Sull'area è prevista la sovrapposizione di un CAPE moderato, tra 1000 e 2000J/Kg, e un bulk shear a 0-6km di 20-25m/s. Di conseguenza, qualsiasi tempesta che si formerà avrà un'alta probabilità di diventare molto forte. Sulla base dei modelli ad alta risoluzione, diverse supercelle potrebbero attraversare l'area durante la giornata con le minacce principali di grandine grande o molto grande e raffiche di vento distruttive. La domanda principale è quanto a sud rispetto alle montagne riusciranno a propagarsi queste tempeste. Questo il bollettino Estofex che avvisa sul maltempo che anche oggi si concentrerà sul Nord Italia. Massima attenzione in questo agosto che sta spaccando l'Italia in due. Meteo Agosto, l'Italia si spacca in due: ondata di caldo al Centro-Sud, forte maltempo al Nord [MAPPE] Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: Satelliti Satelliti Animati Situazione Fulminazioni Radar Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per iPhone e iPad: click qui per scaricarla dall'App Store Previsioni Meteo, bollettini, allerte e notizie di scienza con APP di MeteoWeb per tutti i dispositivi Android: click qui per scaricarla da Google Play

Maltempo Lombardia: torrente in piena spazza via ponte in Valcamonica

Violenta ondata di maltempo, spazzato via un ponte in Vallecmonica: la piena del torrente Ble ha provocato frane e voragini

[Redazione]

Una violenta ondata di maltempo ieri sera ha spazzato via un ponte in Vallecmonica: la piena del torrente Ble ha provocato frane, voragini nell'asfalto e sulla pista ciclabile. Duramente colpita la zona tra Ono e Cervenò (Brescia) dove la strada intercomunale è chiusa. La piena del Ble ha fatto crollare e trascinato a valle un ponte di 12 metri. I detriti sono arrivati fino al fiume Oglio. Sul posto Vigili del fuoco e forze dell'ordine.

Maltempo Lombardia: famiglie evacuate nella Bergamasca

Maltempo nella Bergamasca: una copertura provvisoria ha ceduto la scorsa notte e i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili 3 appartamenti

[Redazione]

Una copertura provvisoria, sistemata dopoultima ondata di maltempo, ha ceduto a causa delle forti raffiche di vento la scorsa notte e i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili 3 appartamenti a Torre Boldone, gli stessi che che venerdì sono stati danneggiati dal temporale. Tre famiglie sono state evacuate.

Maltempo Lombardia: albero colpisce mamma e 2 bambini a Monza, scoperchiata casa di riposo nel Bresciano

[Redazione]

Lombardia interessata dal maltempo che sta causando danni e disagi: a causa di un violento temporale a Monza un grosso albero è caduto da una proprietà privata in via Volta. Tre persone (una mamma e due bambini) sono state ferite lievemente. La strada è momentaneamente chiusa per le operazioni di rimozione dell'albero. La donna coinvolta è una mamma di 47 anni e i suoi due figli, una ragazzina di 13 anni e il fratello di 11 sono rimasti feriti dopo che in via Volta. I tre, finiti in ospedale, sono stati colpiti dai calcinacci mentre passavano per strada. La 13enne, che ha riportato un trauma cranico e lesioni alla schiena e a una caviglia, mentre mamma e fratellino sono rimasti lievemente feriti. Da quanto è stato riferito molti sono stati in queste ore gli interventi dei vigili del fuoco per alberi sradicati e tegole e calcinacci caduti per il forte vento sia a Monza e Brianza, sia nel Varesotto sia nella zona Nord di Milano. Sempre per caduta alberi sono chiuse a Monza via Correggio (all'angolo con via Mariani e all'angolo con via Morandi) e via Foscolo. Protezione civile e Polizia Locale sono al lavoro sul territorio per monitorare tutte le situazioni di pericolo. Scoperchiata casa di riposo nel Bresciano Una palazzina e una casa di riposo scoperchiate dal vento. È accaduto a Rudiano, nel Bresciano, dove si è abbattuto nel tardo pomeriggio il maltempo con raffiche di vento forte. Nello stesso paese della Bassa bresciana un albero è stato abbattuto dal vento e blocca una strada del centro.

Maltempo, Fontana: Regione al lavoro - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 7 AGO - "Ho contattato il sindaco di Casargo, Antonio Pasquini, e gli ho espresso la solidarietà e la vicinanza di Regione Lombardia. Gli ho anche comunicato che gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile sono allavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità. Un discorso che, ovviamente, vale per tutte le altre zone della Lombardia colpite dal maltempo di queste ultime ore". E' quanto ha detto, in una nota, il presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, dopo la frana che si è abbattuta ieri sera su Casargo, in Valsassina, nel Lecchese.

Caramaschi, caduti 9 alberi del Comune - Trentino AA/S

Sono nove gli alberi del Comune caduti durante la tempesta che ha infuriato ieri pomeriggio a Bolzano. Numerose altre piante sono cadute nei giardini privati. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 7 AGO - Sono nove gli alberi del Comune caduti durante la tempesta che ha infuriato ieri pomeriggio a Bolzano. Numerose altre piante sono cadute nei giardini privati. Lo ha detto il sindaco di Bolzano, Renzo Caramaschi, che insieme ai tecnici del Comune in una conferenza stampa ha fatto il punto della situazione. Il vicesindaco Luis Walcher, intervenuto lui stesso a fianco dei vigili del fuoco, sia per liberare i locali invasi dall'acqua all'ospedale di Bolzano, sia per coordinare altri interventi, ha detto, che sono stati complessivamente 200 gli interventi compiuti dalla protezione civile con 100 vigili del fuoco in azione. Walcher si è rammaricato del fatto che la grandine abbia colpito in un raggio di azione di 5 km, distruggendo tutto e che pertanto "quest'anno non ci sarà il Lagrein di Gries". Paolo Abram della giardineria del Comune si è detto "moderatamente soddisfatto, perché gli alberi monumentali non hanno subito danni e perché poteva andare molto peggio ai 12.000 alberi della città."

Maltempo: 80 gli evacuati nel Lecchese - Lombardia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 7 AGO - Sono salite a 80 le persone evacuate a Casargo, il centro montano della provincia di Lecco che ieri sera è stato colpito da un'esondazione provocata dal maltempo. Il bilancio è dell'Areu, che ha dichiarato chiuso alle 23.35 lo stato di massima emergenza. Il Soccorso alpino, stazione di Valsassina e Valvarrone, è impegnato da ieri sera nelle operazioni di protezione civile, inseguito alla caduta di una frana che ha travolto un parcheggio. Le verifiche hanno permesso di escludere la presenza di persone sotto la massa di pietre e fango. Trenta i tecnici operativi per tutta la notte, insieme con Vigili del fuoco e autorità. Le squadre sono ancora sul posto a presidio di persone, case e strade, nell'attesa che la situazione torni alla normalità.

Maltempo: temporali al Nord, smottamenti e sfollati - Italia

Il Cdm dichiara emergenza per eventi meteo del giugno scorso (ANSA)

[Redazione]

Il Cdm dichiara emergenza per eventi meteo del giugno scorso (ANSA)--PARTIAL--

In parete alle due di notte, salvati dal Soccorso alpino - Trentino AA/S

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRENTO, 7 AGO - La scorsa notte il Soccorso alpino è intervenuto per soccorrere due alpinisti alla base del Crozzondi Brenta (Madonna di Campiglio). I due uomini, uno di Arezzo e l'altro di Brescia, avevano concluso la via delle Guide stavano affrontando il percorso di rientro, una discesa complessa ed esposta in corda doppia che richiede grande esperienza. Al termine dell'ultima calata, i due uomini si sono trovati intrappolati tra la roccia e un muro di neve e non sono più riusciti a proseguire, anche a causa del sopraggiungere del buio. La chiamata di aiuto è arrivata alle 21.45. Causa maltempo l'elicottero con i visori notturni è rimasto bloccato a Pinzolo. Il coordinatore dell'Area operativa Trentino occidentale del Soccorso Alpino ha quindi organizzato due squadre di soccorritori delle stazioni di Pinzolo e di Madonna di Campiglio che sono salite a piedi fino a raggiungere i due alpinisti alle 2 di notte. Per uno di loro è stato necessario il ricovero all'ospedale di Tione per un principio di congelamento.

Nuova ondata di maltempo in Lombardia - Lombardia

Una nuova ondata di maltempo ha colpito la Lombardia nel pomeriggio di oggi 7 agosto. A Rudiano, nel bresciano, una palazzina e una casa di riposo scoperchiate dal vento. A Monza sono crollati diversi alberi. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - MILANO, 7 AGO - Una nuova ondata di maltempo ha colpito la Lombardia nel pomeriggio di oggi 7 agosto. A Rudiano, nel bresciano, una palazzina e una casa di riposo scoperchiate dal vento. A Monza sono crollati diversi alberi. Uno ha colpito alcuni balconi e i calcinacci hanno colpito una mamma con i due figli, di 11 e 13 anni, che stava passando. Nessuno è in gravi condizioni, ma la ragazzina ha riportato un trauma cranico e lesioni alla schiena e a una caviglia.

Maltempo: a Monza cade pianta su balconi, feriti madre e figli - Italia

(ANSA)

[Redazione]

(ANSA)--PARTIAL--

Pioggia nel Lecchese, Coldiretti: alpeggi isolati sopra Casargo

[Redazione]

Milano, 7 ago. (askanews) Centinaia di capre e mucche bloccate insieme agli allevatori in diversi alpeggi rimasti isolati sopra Casargo, il centro abitato nel Lecchese colpito nelle ultime ore da una bombaacqua che ha provocato frane ed esondazioni. Lo rende noto la Coldiretti Lombardia in base alle segnalazioni dei tecnici presenti nella zona. La strada che dal paese porta in quota spiega la Coldiretti Lombardia è bloccata per via degli smottamenti provocati dall'acqua caduta con violenza. Gli allevatori precisano che la Coldiretti non possono tornare a valle e in alcuni casi si segnalano anche animali dispersi. Danni anche nel Comune di Dervio dove un nubifragio ha distrutto le piante di un vivaio. In questa estate segnata da temperature bollenti ed eventi estremi continua la Coldiretti regionale la Valsassina è stata più volte al centro di forte maltempo che ha provocato danni a centri abitati, pascoli, coltivazioni e strade. Questo nuovo episodio arriva dopo un mese di luglio bollente che in Italia sottolinea la Coldiretti ha fatto registrare una temperatura superiore di addirittura 2 gradi rispetto alla media storica, il settimo più caldo dal 1800 dopo che giugno aveva fatto registrare una temperatura superiore di 3,3 gradi rispetto alla media e si era classificato al secondo posto per temperatura elevata dal 1800, quando sono iniziate le rilevazioni secondo Isac Cnr.

R. Lombardia: 6 mln euro per sistemazione e creazione nuovi boschi

[Redazione]

Milano, 7 ago. (askanews) La Regione Lombardia, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi Fabio Rolfi, ha deliberato lo stanziamento di 6 milioni di euro per finanziare un bando destinato alla creazione di nuovi boschi, il miglioramento di quelli esistenti e le sistemazioni idraulico-forestali nei territori di pianura e collina. Lo ha annunciato la stessa Regione, spiegando che il bando aprirà a metà settembre e finanzia gli interventi mirati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla creazione di nuovi boschi nelle aree a insufficiente coefficiente di boscosità e alla prevenzione del dissesto idrogeologico nelle aree delle colline pedemontane fuori dalle Comunità montane. E un bando innovativo, il primo a livello regionale volto a finanziare boschi anche in ambito urbano ha dichiarato Rolfi, aggiungendo che molti sindaci stanno pensando a progetti in questo settore per migliorare la qualità ambientale delle città. La Regione ha concluso vuole essere al loro fianco e daremo priorità a interventi di filiera per valorizzare le essenze e le aziende lombarde.

Pioggia e frane nel Lecchese: auto travolte e 50 sfollati

[Redazione]

Milano, 7 ago. (askanews) Le piogge intense e la grandine hanno causato una nuova frana a Casargo, nel Lecchese. Il crollo come spiegato anche da La Provincia di Lecco è avvenuto sotto la zona del monte Muggio. Diverse auto, parcheggiate nella zona dello smottamento, sono state travolte dal fango, mentre 50 persone, le cui abitazioni sorgono vicino a un torrente che ha esondato, sono state evacuate per motivi di sicurezza. Sul posto sono in azione i vigili del fuoco.

Maltempo in Lombardia: attesi altri forti temporali

[Redazione]

Milano, 7 ago. (askanews) Nuovi temporali in Lombardia con rovesci particolarmente forti attesi nella fascia alpina, prealpina e pedemontana. Secondo quanto riferito dalla sala operativa regionale della Protezione Civile, la situazione è particolarmente critica nel Lecchese, dove sono state evacuate 146 persone dal comune di Casargo dopo la frana si è abbattuta sul paese dell'Alta Valsassina, e nel Bresciano. I temporali più forti sono previsti nelle prossime ore nell'area del Lario e delle Prealpi occidentali, in provincia di Lecco, sulle Orobie Bergamasche e sui Laghi e Prealpi orientali, nelle province di Bergamo e Brescia. La protezione civile ha così emesso un avviso di moderata criticità (il cosiddetto codice arancione) fino a domani mattina in sei province. Piccoli miglioramenti in Valcamonica, dove ieri un ponte è stato spazzato via da un torrente in piena. I lavori di sgombero dei detriti del torrente Blè dal fiume Oglio sono iniziati, anche se non si sa quanto tempo sarà necessario per ripulire completamente l'alveo del fiume. Secondo le stime dei tecnici regionali intervenuti sul posto per un sopralluogo, si tratta di circa 100 mila metri cubi di materiale che per fortuna non hanno creato il cosiddetto effetto diga: piccoli quantitativi di acqua continuano a defluire. E comunque scattata la preallerta per gli abitanti delle poche abitazioni sulla riva sinistra del fiume Oglio che dovranno essere pronti ad evacuare in caso di nuovi rovesci temporaleschi. Buone notizie anche dalla Valsassina, dove è stato riaperto al traffico il tratto della provinciale 67, chiusa da ieri sera per le frane di fango provocate dal violento nubifragio.

Frana di fango e detriti su strade Alta Vassassina: 80 evacuati

[Redazione]

Milano, 7 ago. (askanews) Sono 80 le persone complessivamente evacuate per la frana di fango e detriti che si è abbattuta in Alta Valsassina, in provincia di Lecco, in particolare sulle strade del piccolo Comune di Casargo. Lo ha riferito Azienda di emergenza urgenza della Lombardia (Areu), spiegando che 70 persone sono state portate nella locale scuola alberghiera, una coppia di anziani è stata ospitata nella casa di alcuni parenti, sette sfollati da Margno sono rientrati a Milano con mezzi propri, mentre un'altra persona soccorsa sulla Provinciale a Introbio ha rifiutato il ricovero. Non risultano persone ferite né disperse mentre la Provinciale 67 è ancora chiusa all'altezza di Premana. Danni, disagi e grande preoccupazione anche nei vicini Comuni di Margno, Premana e Dervio. Da ieri in tutta la zona sono al lavoro i vigili del fuoco, la protezione civile, il Soccorso alpino, i vigili, la polizia e i carabinieri. A scatenare la nuova inondazione di fango, sassi e alberi dopo quella di settimana scorsa, sono stati i ruscelli che dalla montagna scendono a valle, ingrossati dalle forti piogge. Il consistente distacco di terra sarebbe avvenuto sotto la zona del monte Muggio (a monte di quella che viene chiamata Circonvallazione) e i detriti hanno investito e travolto diverse automobili che si trovavano in un parcheggio. La maxi-emergenza è stata chiusa da Areu alle 23.35 di ieri ma sulla zona sono purtroppo previste nuove precipitazioni nelle prossime ore. A Casargo i soccorritori e i tecnici sono impegnati a fare il punto sui danni e sono al lavoro per liberare le strade, mentre sono iniziati i sopralluoghi per capire i danni subiti da strade (alcune risultano al momento impraticabili), abitazioni e esercizi commerciali.

Casargo, 146 sfollati per il maltempo: l'allerta meteo rimane /FOTO e VIDEO - Cronaca

Sale il numero delle persone che hanno dovuto lasciare case e alloggi. Si temono nuove alluvioni e frane

[Daniele De Salvo]

Casargo (Lecco), 7 agosto 2019 Salgono a 146 gli sfollati costretti ad abbandonare in fretta e furia nel cuore della notte le proprie abitazioni a causa dell'alluvione che ieri sera ha travolto Casargo. Gli evacuati sono stati ospitati al Cfpa, il Centro di formazione professionale alberghiero che si trova in paese ma che è considerata una struttura sicura. I danni sono ingenti e il peggio potrebbe non essere ancora passato, perché si temono nuove frane e scariche di detriti e soprattutto una possibile nuova ondata di maltempo. I SOCCORSI - Per questo sono all'opera i volontari della Protezione civile: 20 arrivano da Como con 6 mezzi da Lecco e 2 con una unità mobile dalla Città metropolitana di Milano. L'obiettivo è rimuovere quanto prima le macerie e consolidare gli argini dei torrenti per scongiurare il rischio di altre colate di fango e detriti. Sono al lavoro anche i vigili del fuoco o i tecnici del Soccorso alpino, impegnati fin dal primo momento nel fronteggiare l'emergenza. Le verifiche, con i sanitari del 118, hanno permesso di escludere la presenza di feriti e dispersi. I soccorritori sono ancora sul posto nell'attesa che la situazione torni alla normalità. Gli incaricati di Villa Locatelli stanno invece intervenendo sulla Sp 67 dell'Alta Valsassina e Valvarrone, chiusa al transito tra l'innesto della Sp 66 e l'abitato di Premana. REGIONE LOMBARDIA - Ho contattato il sindaco di Casargo Antonio Pasquini, e gli ho espresso la solidarietà e la vicinanza di Regione Lombardia comunica il governatore lombardo Attilio Fontana -. Gli ho anche comunicato che gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile sono al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità. Un discorso che, ovviamente, vale per tutte le altre zone della Lombardia colpite dal maltempo di queste ultime ore". Chiederemo lo stato d'emergenza quanto prima e l'integrazione dei fondi del Dipartimento della Protezione civile dal momento che le zone colpite sono le stesse di settimana scorsa e del 12 giugno aggiunge l'assessore regionale al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni Ci stiamo già attivando per le prime opere di ripristino in somma urgenza". Attestati di solidarietà e offerte di aiuto sono giunti anche da molti altri rappresentanti istituzionali. Riproduzione riservata

La Regione chiederà lo stato d'emergenza per le zone colpite dal maltempo - Cronaca

[Il Giorno]

Milano, 7 agosto 2019 - "Ho contattato il sindaco di Casargo, Antonio Pasquini, e gli ho espresso la solidarietà e la vicinanza di Regione Lombardia. Gli ho anche comunicato che gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile sono al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità. Un disorso che, ovviamente, vale per tutte le altre zone della Lombardia colpite dal maltempo di queste ultime ore". Le parole sono del presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, a poche ore dalla frana che ha travolto Casargo, ieri sera, in Valsassina, in provincia di Lecco, dove i soccorsi sono al lavoro per riportare alla normalità la situazione. "Chiederemo lo 'stato d'emergenza' quanto prima e l'integrazione dei fondi del Dipartimento della Protezione civile dal momento che le zone colpite sono le stesse. Regione Lombardia si sta già attivando per le prime opere di ripristino in somma urgenza", ha dichiarato Pietro Foroni, assessore al Territorio e Protezione civile. Anche in Valcamonica, infatti, nel Bresciano, il materiale detritico distaccato da tre nicchie di frana, incanalato nel torrente Ble, ha provocato danni a un piccolo ponte intercomunale. Intanto, per oggi pomeriggio previsto su Alpi e Prealpi tempo instabile con possibili nuovi rovesci e temporali sparsi, fino al primo mattino di domani. La probabilità di temporali forti risulta generalmente medio-alta. Riproduzione riservata

Maltempo, Brescia chiede alla Regione lo stato di emergenza - Cronaca

A poche ore dai nuovi allagamenti, l'amministrazione richiede questo riconoscimento. Ancora 26 famiglie sfollate dopo i danni dei forti temporali

[Il Giorno]

Brescia, 7 agosto 2019 - Dopo il maltempo e i danni causati dai fenomeni climatici degli ultimi giorni sul territorio, in particolare venerdì scorso, e a poche ore dai nuovi allagamenti, il Comune ha richiesto ufficialmente il riconoscimento dello stato di emergenza. La nota, a firma del sindaco, Emilio Del Bono, è stata predisposta oggi e sarà inoltrata agli uffici competenti della Regione Lombardia, a cui si richiede (con riferimento all'articolo 24 del Codice di Protezione Civile) di attivarsi per il riconoscimento della condizione per i danni subiti da beni di proprietà, sia pubblica sia privata. A essere coinvolti, in particolare, edifici, recinzioni, beni mobili, alberature, giochi, arredi urbani, segnaletica verticale, manufatti stradali e impianti di erogazione di servizi pubblici. Intanto, le 26 famiglie evacuate venerdì restano ancora senza abitazione, a eccezione di tre inquilini, che sono riusciti a rientrare negli appartamenti messi in sicurezza. Riproduzione riservata

Maltempo, torna la paura a Casargo: 80 sfollati - Cronaca

Ancora danni in Alta Valsassina, gli evacuati ospiti della scuola alberghiera

[Daniele De Salvo]

Casargo (Lecco), 7 agosto 2019 - Una fiumana di fango e detriti nel tardo pomeriggio di ieri si è abbattuta su Casargo, travolgendo e sommergendo oltre una ventina di auto, allagando abitazioni, distruggendo muri e recinzioni e bloccando completamente la Sp 67 all'altezza di Premana. È la seconda alluvione in nemmeno una settimana dopo quella dello scorso giovedì sera. Allarme è scattato alle 19, in seguito al violento nubifragio che si è riversato sull'Alta Valsassina. Sono stati subito mobilitati vigili del fuoco, tecnici del Soccorso alpino e della Protezione civile, i sanitari del 118 con eliambulanza di Milano e Sondrio poi costretti a rientrare alla base per le condizioni meteo proibitive, i volontari del soccorso, carabinieri, i funzionari dell'amministrazione provinciale insieme al sindaco Antonio Pasquini. Sul posto è intervenuto pure il responsabile della Protezione civile lecchese Fabio Valsecchi per un sopralluogo, in costante contatto con il consigliere delegato di Villa Locatelli, Elena Zambetti. I soccorritori si sono trovati di fronte ad uno scenario apocalittico: la colata di macerie ha spazzato via ogni cosa incontrata sul proprio percorso. Inizialmente si è temuto potessero esserci feriti dispersi, fortunatamente nessuno si è fatto male né manca all'appello, nonostante 80 persone siano state sfollate e un pensionato sia stato ricoverato per un malore. La maggior parte degli evacuati sono stati trasferiti al Cfpa, il Centro di formazione professionale alberghiero. Nessuno è rimasto ferito e non ci sono dispersi, ci sono solo danni, compresi a molte auto rassicurate e conferma il viceprefetto vicario Gennaro Terrusi -. Alcune strade sono interrotte ma non ci sono aree isolate. La situazione è sotto controllo. La zona più colpita è ancora quella di Codesino. Dal versante che sovrasta il paese si sono staccate diverse frane, mentre i torrenti, il cui alveo non era stato ancora ripulito e gli argini non ancora rinforzati, come slavine acqua hanno invaso alcune vallette e poi le strade trascinandosi dietro terra, rocce e alberi. Emergenza che ha coinvolto pure Premana, già travolta dall'ondata di maltempo del 12 giugno, mentre l'invaso artificiale della diga di Pagnona, non ancora completamente ripulito sempre dopo alluvione di metà giugno ha raggiunto il livello di preallarme. A Dervio invece si è tornati ad avere paura del Varrone. Riproduzione riservata

RISCHIO TEMPORALI FORTI, - NON CESSA L'ALLERTA METEO - DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

[allerta-meteo-7ago19-300x270]MILANO La protezione civile regionale conferma per tutta la giornata odierna allerta meteo arancione moderata criticità per temporali forti e rischio idrogeologico su Alpi, Prealpi e sul Lario. **SINTESI METEOROLOGICA** Nella mattina di oggi 7 agosto attenuazione dei fenomeni, seppur con rovesci o temporali possibili specie sui settori di nordovest. Nel pomeriggio di oggi è atteso un passaggio frontale, da ovest verso est, con nuova attivazione di rovesci e temporali, maggiormente probabili su Alpi, Prealpi e alta Pianura, meno probabili sulla bassa Pianura. Dalla sera tendenza ad esaurimento dei fenomeni a partire dai settori di nordovest, mentre potrebbero attardarsi fino alla notte sui settori orientali. Si conferma la probabilità alta di temporali forti su Alpi, Prealpi e pedemontana. Sull'alta Pianura la probabilità di fenomeni di forte intensità è medio-alta; sulle restanti aree di Pianura la probabilità risulta inferiore, ma non nulla. Giovedì 8 agosto residui fenomeni possibili nella notte specie sui settori orientali, ancora sotto forma di rovescio o temporale. In giornata permarrà un'incerta variabilità/instabilità, specie sui rilievi, con la possibilità di ulteriori rovesci o temporali isolati o al più sparsi più probabili sui settori orientali della regione. In questo caso i fenomeni previsti tuttavia hanno bassa probabilità di risultare di forte intensità. Sui settori occidentali bassa probabilità di fenomeni.

Maltempo, Protezione civile in azione a Merate e Osnago

Maltempo, volontari della Protezione civile in azione a Merate e Osnago. Allagamenti in diverse vie a causa delle piogge torrenziali

[Redazione]

MERATESE I gruppi della Protezione civile al lavoro in tutto il Meratese dopo la bombaacqua che si è abbattuta intorno alle 17 in alcune zone. A Merate due squadre hanno effettuato il giro della città per intervenire nelle zone più critiche. Insieme ai volontari anche il sindaco Massimo Panzeri: Abbiamo agito nelle aree che solitamente vengono maggiormente colpite da precipitazioni intense e abbondanti come quella di oggi. Protezione civile al lavoro (Foto tratta da Facebook) I volontari sono intervenuti in via Stelvio all'angolo con via Montegrappa, in Corso Bergamo davanti all'ipermercato Auchan. Controllati i tombini per permettere un regolare scolo delle acque. Interventi anche a Osnago conosciuti dai volontari della Protezione civile dei Falchi per gli allagamenti registrati in via Martiri della liberazione e in via XX settembre. Il giro di controllo è avvenuto in collaborazione con gli agenti della Polizia Locale che si occupavano del traffico. Scarica il PDF pagina

Casargo, sono oltre 140 gli sfollati. In tanti al lavoro per ripulire da fango e detriti

Frana Casargo: il giorno dopo il nubifragio tutti al lavoro per gestire la maxi emergenza. Sono oltre 140 gli sfollati

[Redazione]

Maxi mobilitazione di cittadini, volontari e istituzioni il giorno dopo il tremendo nubifragio. Il sindaco Pasquini: Se non si mettono in sicurezza le vallette circostanti, Casargo rischia di sparire. CASARGO E' salito a oltre 140 il numero di persone sfollate a causa del tremendo nubifragio che si è abbattuto ieri sera, martedì, sull'Alta Valsassina. Una frana è scesa dal versante sinistro (salendo) della valle che sovrasta il comune. Un altro smottamento dopo quello che solo cinque giorni fa aveva già colpito Casargo, causando erosione del torrente Val di Corda, rendendo necessario sfollare una decina di persone. Oggi invece il numero delle persone costrette ad abbandonare le loro case è aumentato. Il primo numero, fornito da Areu appena dopo la chiusura della maxi emergenza, è presto cresciuto, fino quasi a raddoppiare. Gli sfollati sono ospitati al Cfpa di Casargo. Ed è probabile che lo resteranno anche stanotte. Ingente la mobilitazione di soccorritori giunti sul posto per dare una mano a un paese, messo in ginocchio dall'ennesimo episodio di maltempo. In Municipio si è tenuto poco fa un summit alla presenza del sindaco, del questore, del Prefetto e dei Carabinieri. Poche le parole rilasciate al termine del faccia a faccia. Questo è il momento dell'operatività. Stiamo facendo il punto della situazione hanno detto i rappresentanti delle istituzioni prima di salire al Cfpa per incontrare gli sfollati. Di una cosa è sicuro il sindaco Antonio Pasquini: Casargo è una valle attraversata da una decina di vallette. Se non le mettiamo in sicurezza, Casargo è destinato a sparire. Tra i tanti volontari presenti, badile alla mano, anche il sindaco di Merate Massimo Panzeri, presente con il gruppo alpino di Protezione civile: Sono qui a lavorare e a esprimere la mia solidarietà a Pasquini, neo sindaco come me. Resta chiusa la Sp 67 per permettere le operazioni di pulizia e ripristino della strada. Riaperta invece la stessa strada provinciale nel tratto coinvolto dallo smottamento del 3 giugno. In questo modo Premana e Pagnona non sono più isolate. Segui la diretta live blog di Leconotizie.com Scarica il PDF pagina

Frana a Casargo, Fontana: "Solidarietà alla comunità lecchese, al lavoro per il ripristino"

[Redazione]

Il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana Il presidente di Regione Lombardia ha contattato in mattinata il sindaco di Casargo per esprimere solidarietà e vicinanza Chiederemo quanto prima lo stato di emergenza. Si lavora per riaprire la Sp67MILANO Ho contattato il sindaco di Casargo, Antonio Pasquini, e gli ho espresso la solidarietà e la vicinanza di Regione Lombardia. Gli ho anche comunicato che gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile sono al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità. Un discorso che, ovviamente, vale per tutte le altre zone della Lombardia colpite dal maltempo di queste ultime ore.Lo ha detto il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana a seguito della frana che si è abbattuta ieri sera su Casargo, in Valsassina (LC).Aggiornamenti sulle zone colpiteLe squadre dei volontari dei Vigili del Fuoco e del Soccorso Alpino sono al lavoro per riportare alla normalità la situazione in Valsassina, colpita nella serata di ieri da un violento nubifragio che ha provocato colate detritiche a seguito delle quali è stata interrotta la viabilità sulla SP 67. La strada, attualmente ancora chiusa, sarà riaperta in giornata. Le squadre, operative tutta la notte, sono ancora sul posto a presidio di persone, case e strade, nell'attesa che la situazione torni alla normalità.Al lavoro su franaIl Soccorso alpino della stazione di Valsassina e Valvarrone, è impegnato da ieri sera nelle operazioni di protezione civile a causa della caduta di una frana che ha travolto un parcheggio a Casargo. Sono state evacuate 146 persone, attualmente ospitate presso il centro alberghiero locale. Sono al lavoro una squadra di volontari della Protezione civile della provincia di Como, costituita da 20 persone e 6 mezzi, una squadra di 30 persone della provincia di Lecco e 2 persone e 1 mezzo della Città Metropolitana di Milano.Froni: colpite le stesse zone del 12 giugno Chiederemo lo stato emergenza quanto prima integrazione dei fondi del Dipartimento della Protezione civile dal momento che le zone colpite sono le stesse. Regione Lombardia ha dichiarato assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Froni si sta già attivando per le prime opere di ripristino in somma urgenza.Danni anche in ValcamonicaIn Valcamonica (BS), a Ono San Pietro e Cervero, il materiale detritico distaccato da tre nicchie di frana, incanalato nel Torrente Ble, ha danneggiato le briglie di trattenuta sul fiume, provocando danni ad un piccolo ponte intercomunale, che non interessa la viabilità principale. Non vi sono persone isolate, in quanto le strade minori sono transitabili. Previsto a breve un sopralluogo dell'Ufficio Territoriale Regionale di Brescia. È stato attivato elicottero regionale per consentire il sopralluogo da parte del geologo incaricato dai due Comuni.Il meteoPer oggi pomeriggio previsto su Alpi e Prealpi tempo instabile con possibili nuovi rovesci e temporali sparsi, fino al primo mattino di domani. La probabilità di temporali forti risulta generalmente medio-alta. Scarica il PDF pagina

Maltempo, PD e 5 Stelle: "Serve piano di messa in sicurezza straordinario"

[Redazione]

Il consigliere regionale Raffaele Straniero I commenti politici dopo il nubifragio che ha messo in ginocchio CasargoStraniero (PD): Serve messa in sicurezza straordinaria. M5S: Solidarietà alla popolazione CASARGOennesimo colpo inferto dal maltempo al territorio lecchese è stato oggetto di diverse reazioni politiche. Ad intervenire sul tema il Partito Democratico e il Movimento 5 Stelle, esprimendo solidarietà alla popolazione di Casargo e al sindaco Antonio Pasquini ma allo stesso tempo ricordando la necessità di attivare un piano di messa in sicurezza straordinario. Il consigliere regionale Raffaele StranieroStraniero (PD): E emergenza ogni volta che piove Ogni volta che piove, ormai, è emergenza. Le ultime piogge hanno inferto un altro duro colpo al nostro territorio, ormai reso troppo vulnerabile dai continui episodi che ogni volta sono localizzati ed estremamente violenti. Lo ha dichiarato il consigliere regionale del PD Raffaele Straniero in merito al nubifragio che ieri sera ha colpito il comune di Casargo, causando una frana e costringendo 146 famiglie a lasciare le proprie abitazioni. Esprimiamo tutta la nostra vicinanza e solidarietà alla popolazione di Casargo e a tutti coloro, amministratori e soccorritori, che stanno lavorando senza sosta da moltissime ore per mettere in sicurezza il paese. Ora si pensi all'emergenza, ma come abbiamo ripetuto purtroppo pochissime settimane fa, dopo i numerosi eventi che hanno colpito anche Dervio e tutta la Valsassina, è necessario un piano straordinario di messa in sicurezza per il nostro territorio che ormai è diventato troppo fragile e ogni volta che piove si rischia un vero e proprio disastro conclude Straniero. Marinella Maldini Anche Marinella Maldini, Segretario del PD di Lecco, ha espresso solidarietà alla popolazione colpita dalla calamità: A nome del Partito Democratico della Provincia di Lecco voglio esprimere la nostra massima solidarietà e vicinanza a tutte le persone che hanno subito danni e disagi a causa del nubifragio della scorsa notte, e ringraziare i soccorritori e i volontari che fin da subito si sono messi al lavoro per ripristinare la normalità. Possiamo affermare senza timore di smentita che il dissesto idrogeologico è la vera emergenza per il nostro territorio ha aggiunto Maldini. Non possiamo più aspettare: è necessario procedere alla messa in sicurezza immediata del territorio prima che sia davvero troppo tardi. Le amministrazioni locali non possono essere lasciate da sole, il Governo e la Regione devono stanziare fondi straordinari per gli interventi di manutenzione. ambiente è il bene più prezioso e più fragile che abbiamo. È nostro dovere prendercene cura. Il Movimento 5 Stelle: Vicini alla popolazione Esprimo piena solidarietà e massima vicinanza ai numerosi sfollati che sono stati costretti a lasciare le proprie case. Fortunatamente non ci sono stati morti ma adesso speriamo che tutti i residenti possano tornare alla normalità il prima possibile ha aggiunto Fabiola Bologna, deputata del Movimento 5 Stelle. Ci tengo a ringraziare personalmente i volontari della Protezione Civile che in queste ore si stanno impegnando a fondo per mettere in sicurezza intera zona, conclude Fabiola Bologna. Scarica il PDF pagina

Casargo, ottanta persone sfollate dopo la frana

[Redazione]

Ottanta le persone sfollate a Casargo dopo la frana di martedì sera. Continua incessante il lavoro dei soccorsi. CASARGO Sono ottanta le persone sfollate a seguito della valanga di fango e detriti che ieri sera, martedì, si è rovesciata in strada, mettendo nuovamente in ginocchio il piccolo Comune dell'alta Valsassina. Lo comunica Areu, agenzia regionale emergenza urgenza, facendo il punto della maxi emergenza dovuta al violento nubifragio che si è scatenato intorno alle 19. L'allarme alla centrale operativa è giunto alle 19.37 quando si è verificata una frana sul versante sinistro (salendo) della valle che sovrasta il comune. Solo qualche giorno fa, e precisamente giovedì scorso, era invece franato l'altro versante causando esondazione del torrente Val di Corda. Tantissimi i soccorritori saliti a Casargo per dare una mano alla popolazione nuovamente provata da un evento idrogeologico di devastante portata. Fortunatamente nessuna persona è rimasta ferita. Ingenti invece i danni, anche se è impossibile, al momento, effettuare una stima. 80 sfollati. Ottanta le persone sfollate. Di queste 70 hanno trovato alloggio alla scuola alberghiera CPFA di Casargo mentre due anziani, in villeggiatura in paese, sono rientrati a Sorico con i parenti. Anche sette persone che avrebbero dovuto trascorrere la notte a Margno, sono rientrate a Milano con mezzi propri. Una persona colpita da malore lungo la Sp 67 ha invece rifiutato il trasporto in ospedale. Lo stato di maxi emergenza è stato chiuso alle 23.35. Il lavoro dei soccorsi. Questa mattina, mercoledì, soccorritori e volontari sono al lavoro, sotto la pioggia, per ripulire il paese da detriti e fango. Oltre ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alle autorità sul posto stanno operando anche i tecnici del Soccorso Alpino stazione di Valsassina e Valvarrone. Una trentina gli uomini del Cnsas operativi per tutta la notte e ancora presenti a Casargo a presidio di persone, case e strade. Scarica il PDF pagina

Maltempo in Lombardia: ottanta sfollati, in Valcamonica crolla un ponte sul fiume

E il bilancio dei temporali che si sono abbattuti sulla regione nella serata di ieri

[Redazione]

Famiglie costrette a lasciare le loro abitazioni, ponti crollati, strade dissestate. Questo il bilancio dell'ultima ondata di maltempo in Lombardia. Maltempo in Lombardia, case a rischio Sono ottanta le persone evacuate a Casargo, il centro montano della provincia di Lecco che ieri sera è stato colpito da un'esondazione provocata dal maltempo. Il bilancio è dell'Areu, che ha dichiarato chiuso alle 23, 35 lo stato di maxiemergenza. Il Soccorso alpino, stazione di Valsassina e Valvarrone, è impegnato da ieri sera nelle operazioni di protezione civile a causa di una frana che ha travolto un parcheggio. Le verifiche hanno permesso di escludere la presenza di persone sotto la massa di pietre e fango. Trenta i tecnici operativi per tutta la notte, insieme con i vigili del fuoco. Le squadre sono ancora sul posto nell'attesa che la situazione torni alla normalità. La maggior parte degli sfollati, circa 70, ha trovato alloggio nella scuola alberghiera. "Il governo ci riconosca lo stato di calamità", è l'appello all'esecutivo del sindaco di Casargo, Antonio Leonardo Pasquini. Maltempo in Lombardia, crolla il pontell violento nubifragio di ieri sera ha spazzato via un ponte in Valcamonica. La piena del torrente Ble ha fatto crollare e trascinato a valle un ponte di 12 metri. I detriti sono arrivati fino al fiume Oglio. Sul posto vigili del fuoco e forze dell'ordine sono al lavoro per sgomberare l'area e riaprire i collegamenti. La piena del torrente Ble ha provocato frane, voragini nell'asfalto e sulla pista ciclabile. La zona più colpita è tra Ono e Cerveneto (Brescia) dove la strada intercomunale è chiusa. Maltempo al Nord, case evacuate La copertura del tetto provvisoria, sistemata dopo l'ultimo nubifragio, ha ceduto di schianto per il vento della scorsa notte e i vigili del fuoco hanno dichiarato inagibili tre appartamenti a Torre Boldone (Bergamo), gli stessi che venerdì intorno alle 14,30 erano stati scoperti dalla forza del temporale. A causa dell'acqua penetrata nelle abitazioni, tre famiglie sono state fatte sgomberare.

Temporale: il tempestivo intervento della protezione civile cittadina ha evitato danni ancora maggiori

[Redazione]

Comunicato stampa: 07.08.2019 11:44 Rubrica: [Varie] Temporale: il tempestivo intervento della protezione civile cittadina ha evitato danni ancora maggiori Sindaco e Vice in conferenza stampa (Apri l'immagine jpg, 1,868 Kilobyte, 2256 per 1496 pixel) Sindaco e Vice in conferenza stampa Superata l'emergenza, ora al lavoro per ripristinare la situazione di normalità Stamane in una conferenza stampa in municipio a Bolzano, il Sindaco Renzo Caramaschi ed il Vice Luis Walcher hanno fatto il punto della situazione all'indomani del violentissimo temporale che con raffiche di vento oltre i 70km/h, acqua e grandine si è abbattuto nel primo pomeriggio sul capoluogo altoatesino creando danni ingenti, ma fortunatamente nessun ferito. Sia il primo cittadino che il suo vice, hanno voluto innanzitutto ringraziare quanti, oltre 200 persone, nell'immediatezza dell'accaduto e nelle ore successive, si sono attivati molto celermente per contenere i disagi e risolvere le varie situazioni critiche venutesi a creare: dai vigili del fuoco del corpo permanente, a quelli volontari, la protezione civile, la Polizia municipale, la Giardineria comunale, l'Ufficio Strade del Comune e SEAB. Uomini che hanno utilizzato tutti i mezzi anche meccanici disponibili. In aiuto dei colleghi del capoluogo anche alcuni mezzi e uomini dei corpi dei vigili del fuoco volontari di San Giacomo, Laives e Settequerce. Caramaschi e Walcher hanno poi fornito alcune cifre sugli interventi eseguiti e sui danni provocati dalla bomba d'acqua e grandine che ha investito in maniera rapida e inaspettata la città. Circa 200 gli interventi complessivi dei vigili del fuoco di cui 140 sino alle 19.00 e poi altri 60 fino alle 24.00 soprattutto per liberare cantine e garage allagati. Innumerevoli le chiamate alla Polizia Municipale riguardanti tutte le zone della città. Utilizzate contemporaneamente (cosa che si verifica assai di rado) tutte e tre le autoscale in dotazione al corpo permanente dei vigili del fuoco per poter liberare i tetti dai materiali, dai rami e da quanto trasportato dal vento (in via Zancani ad esempio sono crollati due tetti) o per tagliare i rami dagli alberi schiantati. Colpito duramente il cimitero di Gries dove si è spezzato un storico albero. Molte anche le macchine in sosta in prossimità di alberi, rimaste danneggiate, alcune irrimediabilmente. Molto spavento per alcuni schianti di alberi di grosse dimensioni, ma fortunatamente solo danni materiali. Alcuni tunnel e sottopassi completamente allagati, strade trasformate in torrenti. "Ovviamente - ha detto il comandante dei vigili urbani Sergio Ronchetti - il traffico ne ha risentito in maniera significativa, ma gli agenti della Polizia municipale sono stati impegnati soprattutto in attività di supporto ai vigili del fuoco. Una raffica di chiamate a cui corrisposta una raffica di interventi". La grandinata durata una decina di minuti, ha praticamente compromesso tutta la produzione viticola della conca bolzanina in particolare la produzione di Lagrein 2019 dei vigneti di Gries. L'ultimo evento analogo (ma non così violento), 11 anni fa il 26 giugno del 2008. Ad oggi sono una decina le piante di grandi dimensioni cadute sul suolo pubblico, molte di più quelle schiantatesi sui giardini e sui terreni privati. Schianti a parco Petrarca (1 tiglio e 1 calocedro), nel cortile della scuola materna di Gries (1 cedro), passeggiata Jordan (1 betulla), al Lido (1 salice), parco Ducale (2 piante), e poi crolli di piante in corso Italia, viale Trieste, viale Europa, via Martin Knoller e Casanova. In corso il rilievo degli alberi danneggiati. Questa mattina SEAB e Giardineria comunale anche con il coinvolgimento di alcune ditte private e cooperative hanno anticipato di circa un'ora rispetto al solito l'inizio delle varie attività concentrate oggi in particolare sugli interventi di pulizia strade, marciapiedi, ciclabili, passaggi ecc. Già ieri sono stati richiamati in servizio tutti i giardinieri e gli uomini disponibili per intervenire prontamente. "Fortunatamente - ha detto Paolo Abram tecnico della Giardineria comunale - tutti i grandi alberi monumentali del centro e delle passeggiate non hanno subito danni. La Giardineria segue con grande attenzione tutte le alberature (circa 12.000 di cui 6.000 nei parchi ed il resto su strade, cimitero e cortili scolastici) presenti in città tramite un apposito programma di gestione. Nel controllo delle alberature, vengono applicati dei protocolli internazionali che prevedono degli interventi di verifica. Di tutti questi controlli la Giardineria tiene traccia nel sistema informatico". Roberto Trevisson

direttore tecnico di SEAB ha ricordato che Bolzano ha circa 140 km di strade gestite direttamente dal Comune, un centinaio i chilometri sul tessuto urbano. "Ogni 15 metri vi sono delle caditoie (tombini); circa 14.000 su 100 chilometri di strade. Il lavoro che si fa costantemente quello di cercare di tenerle pulite per permettere al meglio la raccolta delle acque bianche. Quest'anno tali interventi di pulizia sono stati anche intensificati, ma l'evento calamitoso di ieri pomeriggio è stato talmente violento e particolare che sulle caditoie non si è accumulato del verde secco, ma foglie fresche che hanno praticamente "tappezzato" e dunque sigillato e ostruito le caditoie. Di qui gli allagamenti che ne sono conseguiti per altro poi, appena liberati i tombini dal fogliame depositato in superficie, prontamente risolti". "L'allerta - ha concluso il Sindaco Caramaschi - non ancora rientrata perché il meteo indica per la serata nuove intense precipitazioni anche se i fenomeni non dovrebbero essere così intensi". Rimane infine la raccomandazione alla cittadinanza in queste ore di porre particolare attenzione alla frequentazione di parchi e giardini pubblici, sempre ovviamente per motivi di sicurezza per possibili crolli di rami o schianti di piante. (mp) Parco Petrarca: al lavoro dopo i danni provocati dal temporale (Apri l'immagine jpg, 1,545 Kilobyte, 2256 per 1409 pixel) Parco Petrarca: al lavoro dopo i danni provocati dal temporale In queste ore da evitare parchi e giardini pubblici. In corso le verifiche sulle alberature (Apri l'immagine jpg, 1,702 Kilobyte, 2256 per 1496 pixel) In queste ore da evitare parchi e giardini pubblici. In corso le verifiche sulle alberature Molte le piante spezzate dalla furia del vento (Apri l'immagine jpg, 1,707 Kilobyte, 2256 per 1496 pixel) Molte le piante spezzate dalla furia del vento Conf stampa. Da sx Walcher, Caramaschi e Ronchetti (Apri l'immagine jpg, 1,366 Kilobyte, 2256 per 1496 pixel) Conf stampa. Da sx Walcher, Caramaschi e Ronchetti Conferenza stampa in municipio (Apri l'immagine jpg, 1,667 Kilobyte, 2256 per 1496 pixel) Conferenza stampa in municipio Parco Petrarca il giorno dopo il temporale (Apri l'immagine jpg, 1,728 Kilobyte, 2256 per 1496 pixel) Parco Petrarca il giorno dopo il temporale Parco Petrarca (Apri l'immagine jpg, 1,719 Kilobyte, 2256 per 1496 pixel) Parco Petrarca Condividi articolo: Facebook Twitter

Savona, precipita piccolo aereo: due morti

[Redazione]

Un piccolo aereo è precipitato sulle alture sopra Calizzano nel Savonese. Le due persone che erano a bordo sono morte. Il velivolo con i corpi è stato individuato sul Monte Carmo, sulle alture di Calizzano da squadre del Soccorso alpino e vigili del fuoco. L'aereo, partito da Vercelli e diretto a Villanova d'Albenga, era sparito dai radar ieri sera. I soccorritori hanno raggiunto il punto dove l'ultraleggero è caduto grazie alla segnalazione dall'equipaggio di un elicottero della Marina Militare. Questi mezzi della Marina hanno strumentazioni che permettono loro di operare anche nella notte. La nebbia e la zona assai impervia hanno reso complicato il raggiungimento del punto dove l'aereo ha impattato con il suolo. E proprio la nebbia potrebbe aver causato l'incidente, con il pilota che, confuso, potrebbe aver tenuto l'aereo a quota troppo bassa. Alle operazioni stanno partecipando anche uomini della Protezione civile e i carabinieri. L'incidente, secondo quanto riferito dal Soccorso alpino, è avvenuto in una zona dove in passato era caduto un altro ultraleggero.

- Il sindaco Pasquini: un piano di sicurezza per le vallette o Casargo rischia di sparire

[Redazione]

[PostAlluvioniCasargo_1]"Un uno due nel giro di una settimana spaventoso. Prima da un lato, ora sulversante opposto". È il commento a caldo del sindaco di Casargo Antonio Pasquini che in pochi giorni si è trovato a gestire due emergenze senza precedenti a distanza ravvicinata, che hanno messo in ginocchio la sua gente. Una comunità, tuttavia, che si è subito data da fare rimboccandosi le maniche elaborando di buona lena, senza sosta, per ripulire strade, sgomberare abitazioni invase da fango e acqua, offrire riparo agli sfollati. VIDEO La situazione questa mattina al chiarore del giorno è apparsa in tutta la sua gravità ma al tempo stesso ha offerto l'immagine di un paese che vuole rialzarsi, che chiede interventi urgenti e certi per non scomparire e che vuole continuare a investire sul turismo. [PostAlluvioniCasargo_2] Questa zona è attraversata perpendicolarmente da vallette che vanno messe in sicurezza al più presto se non si vuole che Casargo sparisca ha commentato il sindaco Pasquini ci vogliono soldi e progettazioni, vanno valutate le situazioni idrogeologiche e serve un piano di sicurezza per tutta la Val Casargo. Siamo partiti investendo molto sul turismo, chiediamo ai cittadini leccesi di tornare qui, di aiutarci a ripartire. VIDEO Presente con le squadre di aiuto di alpini e protezione civile, anche il sindaco di Merate Massimo Panzeri che già sabato scorso si era recato in valle per spalare fango in occasione della prima ondata di maltempo. [PostAlluvioniCasargo_3] Sono qui per dare solidarietà al collega che sta affrontando questa situazione non semplice. Siamo qui da questa mattina, fortunatamente ci sono stati danni solo alle cose e non alle persone il commento del borgomastro meratese. [PostAlluvioniCasargo_4] Nel frattempo al centro alberghiero di Casargo sono ospitati residenti e villeggianti sfollati da abitazioni e strutture ricettive (si veda qui).

- Casargo: danni ingentissimi dopo la frana che ha devastato il paese. I volontari al lavoro per ripulire le strade dal fango -

[Redazione]

Non si è mai fermata la macchina dei soccorsi a Casargo, messa in ginocchio da una frana che nella prima serata di martedì, si è staccata dal versante sinistro della valle che sovrasta il piccolo paese dell'alta Valsassina, già provato dall'esondazione di un torrente lo scorso venerdì. Dall'alba di questa mattina soccorritori e volontari si sono rimessi al lavoro, sotto la pioggia, per ripulire il paese da detriti, acqua e fango che si sono riversati sulle strade e nelle case in una quantità impressionante. Una vera e propria task-force per dare una mano alla popolazione, colpita di nuovo da un evento meteorologico devastante: presenti sul posto oltre ai Vigili del Fuoco, alla Protezione Civile e alle autorità, anche i tecnici del Soccorso Alpino stazione di Valsassina e Valvarrone, operativi per tutta la notte. Per fortuna nessuna delle persone coinvolte è rimasta ferita. Ingenti invece appaiono i danni: auto sepolte dal fango, muri crollati, cancellate divelte, anche se è impossibile al momento effettuare una stima precisa. Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria): [\[mini_Casargo1\]](#) [\[mini_Casargo2\]](#) [\[mini_Casargo3\]](#) [\[mini_Casargo4\]](#) [\[mini_Casargo5\]](#) Per quanto riguarda invece gli sfollati - come ha fatto sapere Areu, agenzia regionale di emergenza-urgenza - la maggior parte hanno trovato alloggio all'asilo alberghiero CPFA mentre due anziani, che si trovavano in vacanza in paese, sono rientrati a Sorico (Como) con i parenti. Anche sette persone che avrebbero dovuto trascorrere la notte nella vicina Margno, sono rientrate a Milano con mezzi propri, mentre una persona colpita da malore lungo la SP67 ha rifiutato il trasporto in ospedale. Articoli correlati: 06.08.2019 - Casargo: esonda un torrente, scarica di fango lungo la provinciale. Auto sommerse. 200 persone sfollate

- Olginate: altro allagamento nella casa in via Cantù, verifiche nell'ex Fonderia

[Redazione]

Seconda bomba acqua e secondo allagamento nell'abitazione al civico 80 divia Cesare Cantù a Olginate, non lontano dall'incrocio con via Campagnola.[olginata_acqua_3][olginata_acqua_1]Meno di 24 ore fa i Vigili del Fuoco e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile erano già stati allertati per intervenire sul posto, dove sono stati impegnati fino ad almeno alle due di notte per svuotare il giardino, il garage e alcuni locali interni letteralmente inondati dall'acqua piovana.[olginata_acqua_2][olginata_acqua_4]Intorno alle 18.00 di oggi, dopoennesimo violento rovescio, i proprietari della casa senza corrente elettrica da ormai diverse ore sono stati costretti a richiedere nuovamente aiuto dei Vigili del Fuoco e delle giubbegialle della Protezione Civile, portatisi ancora in via Cantù con una pompa idrovora per liberare i locali dall'acqua. All'origine dell'allagamento (oltre a quello di ieri, se ne era già verificato uno qualche anno fa, ndr.), ci sarebbe una sorgiva rimasta aperta nella zona dell'ex Fonderia San Martino, lungo la strada provinciale.[olginata_acqua_5][olginata_acqua_6] Questa mattina è stato effettuato un sopralluogo con il curatore fallimentare dell'area, che già sapevamo essere attraversata da questa sorgiva ha spiegato il sindaco di Olginate Marco Passoni. Finora però non è stato possibile capire per quale motivo acqua che da Santa Maria scende lungo la provinciale per poi dividersi in due rivi e raggiungere il lago si riversi in maniera così importante verso esterno, e soprattutto perché finisca sempre proprio in quella casa. I valletti sotterranei potrebbero essere intasati da materiale, oppure potrebbe essere cambiato qualcosa nel sottosuolo della Fonderia San Martino: a breve cercheremo di analizzare ulteriormente la situazione.[olginata_acqua_7]Comprensibilmente sconsolati, intanto, i proprietari dell'abitazione in via Cantù, impegnati nel tentativo di dare una mano a Vigili del Fuoco e volontari alle prese con acqua che li ha nuovamente invasi: la speranza è che la pioggia conceda loro quantomeno una tregua. Articoli correlati: 06.08.2019 - Olginate: 2 metri di acqua in un garage, intervento di VVF e PC

- Il sindaco Pasquini: un piano di sicurezza per la valle o Casargo rischia di ``sparire``

[Redazione]

[PostAlluvioniCasargo_1]"Un uno due nel giro di una settimana spaventoso. Prima da un lato, ora sulversante opposto". È il commento a caldo del sindaco di Casargo Antonio Pasquini che in pochi giorni si è trovato a gestire due emergenze senza precedenti a distanza ravvicinata, che hanno messo in ginocchio la sua gente. Una comunità, tuttavia, che si è subito data da fare rimboccandosi le maniche elaborando di buona lena, senza sosta, per ripulire strade, sgomberare abitazioni invase da fango e acqua, offrire riparo agli sfollati. VIDEO La situazione questa mattina al chiarore del giorno è apparsa in tutta la sua gravità ma al tempo stesso ha offerto l'immagine di un paese che vuole rialzarsi, che chiede interventi urgenti e certi per non scomparire e che vuole continuare a investire sul turismo. [PostAlluvioniCasargo_2] Questa zona è attraversata perpendicolarmente da vallette che vanno messe in sicurezza al più presto se non si vuole che Casargo sparisca ha commentato il sindaco Pasquini ci vogliono soldi e progettazioni, vanno valutate le situazioni idrogeologiche e serve un piano di sicurezza per tutta la Val Casargo. Siamo partiti investendo molto sul turismo, chiediamo ai cittadini lecchesi di tornare qui, di aiutarci a ripartire. VIDEO Presente con le squadre di aiuto di alpini e protezione civile, anche il sindaco di Merate Massimo Panzeri che già sabato scorso si era recato in valle per spalare fango in occasione della prima ondata di maltempo. [PostAlluvioniCasargo_3] Sono qui per dare solidarietà al collega che sta affrontando questa situazione non semplice. Siamo qui da questa mattina, fortunatamente ci sono stati danni solo alle cose e non alle persone il commento del borgomastro meratese. [PostAlluvioniCasargo_4] Nel frattempo al centro alberghiero di Casargo sono ospitati residenti e villeggianti sfollati da abitazioni e strutture ricettive. Trascorreranno nella struttura sicuramente anche questa notte. [PostAlluvioniCasargo_5] [PostAlluvioniCasargo_6]

Precipita piccolo aereo da turismo: morte le due persone a bordo, tra loro un milanese

[Redazione]

Dramma martedì sera sulle montagne di Calizzano, nel Savonese. Lì, per cause ancora da accertare, si è schiantato un "Da-20 marche I-Gvbu", un piccolo aereo da turismo che era partito poco prima da Vercelli ed era diretto a Villanova d'Albenga. A pochi chilometri dall'arrivo, il velivolo è sparito dai radar e i resti sono stati individuati soltanto nella notte, anche a causa delle avverse condizioni meteo e del terreno impervio. Nessuno scampo per i due a bordo: il 70enne Lorenzo Castaldi di Lenta - ex segretario generale della camera del lavoro di Novara e vicepresidente dell'aero club di Biella - e il 35enne Andrea Giussani, di Ossona - nel Milanese - ed iscritto allo stesso aero club. I resti dell'aereo sono stati individuati anche grazie all'intervento di un elicottero della marina militare, che ha indicato al soccorso alpino, ai carabinieri e alla protezione civile dove concentrare le ricerche. Secondo quanto riferito proprio dal soccorso alpino, nella stessa zona in passato era caduto un altro ultraleggero. È verosimile, ma sarà l'inchiesta a fare piena luce sulle cause dell'incidente, che lo schianto sia stato causato dalla nebbia che martedì sera copriva la visuale nella zona del Monte Carmo.

Tre milioni di euro della Regione per migliorare le acque di Seveso, Lambro e Olona

Serviranno per realizzare dieci interventi sparsi in tutta la regione

[Redazione]

L'obiettivo è uno solo: migliorare lo stato delle acque dei fiumi e dei torrenti che alimentano Lambro, Seveso e Olona, corsi d'acqua in uno stato ecologico 'non buono' da un punto di vista chimico, secondo l'ultimo monitoraggio di Arpa. Per questo Regione Lombardia ha stanziato oltre tre milioni di euro di finanziamenti. Proprio per la riqualificazione fluviale del Seveso, del Lambro, del Lura, del Bozzente e dell'Olona, con due delibere approvate dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale al territorio e protezione civile, Pietro Foroni, sono stati messi in campo dieci interventi, tra i quali la disconnessione dalla rete fognaria dell'acqua piovana a Varedo e a Lentate sul Seveso, una fitodepurazione delle acque di sfioro a Villaguardia, la conservazione e valorizzazione della Roggia Borromeo a Carugo, oltre a interventi spondali straordinari e manutenzioni di fontanili e risorgive. Migliorare le acque, ma non solo: gli interventi come spiegato da Regione Lombardia attraverso una nota serviranno per ridurre anche il rischio di esondazione e la riqualificazione dei sistemi ambientali e paesaggistici dei corsi d'acqua. "Queste azioni contribuiranno anche a migliorare la resistenza dei sistemi antropici al dissesto idrogeologico ha chiosato l'assessore Foroni. Vogliamo che al massimo nel 2027 il giudizio di qualità sull'acqua del bacino raggiunga l'obiettivo 'buono'. A tal scopo sono previsti pure una serie di interventi locali diffusi di laminazione delle acque meteoriche. Notoriamente infatti il dilavamento delle superfici urbanizzate finisce in fogna, causando un notevole innalzamento del volume d'acqua e degli inquinanti in esso disciolti".

Temporale a Milano, raffiche di vento quasi a 40 Km/h: Seveso e Lambro sorvegliati

[Redazione]

Era stato annunciato. E alla fine il maltempo a Milano è arrivato. La pioggia, nel pomeriggio di mercoledì 7 agosto, ha iniziato a cadere poco prima delle 17 accompagnata da forti raffiche di vento, intorno ai 37 chilometri orari (secondo i dati registrati dalla stazione meteorologica del Cml a San Siro). La protezione civile della Regione Lombardia aveva diramato una allerta meteo di criticità ordinaria - codice giallo, livello di rischio due su quattro - per temporali forti e per "rischio idraulico". Seveso e Lambro sotto osservazione Per il momento non si registrano danni. Seveso e Lambro sono sotto osservazione. Palazzo Marino, a partire dalle 18 di martedì 6 agosto, ha attivato il centro monitoraggio dei livelli dei fiumi e l'attivazione delle squadre di protezione civile e delle pattuglie della Polizia Locale. Anche la squadra del servizio idrico MM è pronta a intervenire in caso di necessità.

Temporale a Monza, albero crolla in strada in via Volta: paura per una donna e suo figlio

[Redazione]

Era stato annunciato. E alla fine il maltempo a Monza è arrivato. La pioggia, nel pomeriggio di mercoledì 7 agosto, ha iniziato a cadere poco prima delle 17 accompagnata da forti raffiche di vento. La protezione civile della Regione Lombardia aveva diramato una allerta meteo di criticità ordinaria - codice giallo, livello di rischio due su quattro - per temporali forti e per "rischio idraulico". In via Volta a Monza un albero di un'abitazione privata (alto circa 20 metri) è caduto in mezzo alla strada. Il tronco della pianta ha travolto una recinzione e un balcone. La pianta avrebbe sfiorato due persone: una donna che stava transitando insieme al figlio. Sono in corso le operazioni di soccorso, l'azienda regionale di emergenza urgenza ha inviato sul posto un'ambulanza e un'auto medica in codice rosso, ma non sembrano esserci persone schiacciate. Al lavoro anche i vigili del fuoco con alcune squadre. Ad Arcore, invece, un albero è crollato su un SUV Toyota parcheggiato. Allagamenti sono segnalati anche a Varedo.

Grosso albero pericolante in via Milazzo a Monza, intervengono i vigili del fuoco

[Redazione]

Approfondimenti Maltempo in Brianza, vento e temporali provocano disagi: scoperchiato un tetto 2 agosto 2019
Temporale e maltempo a Villasanta, tetto scoperchiato in piazza Martiri della Libertà 2 agosto 2019
Intervento dei vigili del fuoco sabato a Monza in via Milazzo. I pompieri sono stati al lavoro nel tratto per mettere in sicurezza l'area dove era stata segnalata la presenza di un albero con un grosso ramo pericolante probabilmente a causa del forte temporale abbattutosi sulla città venerdì pomeriggio. Albero pericolante in via Milazzo: intervento dei pompieri La pianta, che si trova all'interno dell'area cani recintata, con i rami raggiungeva anche la sede stradale, rappresentando un potenziale pericolo per pedoni e automobilisti in transito. In via Milazzo sono stati al lavoro i vigili del fuoco da Lissone e da Monza, impegnati anche con l'autoscala. Questo non è stato l'unico intervento reso necessario dopo l'ondata di maltempo del 2 agosto. Diversi alberi sono caduti in via Marsala, in viale Regina Margherita, via De Amicis e via Debussy. Rami e piante in alcuni casi sono precipitati anche su auto in sosta, danneggiandole. Venerdì pomeriggio gli agenti della polizia locale, intervenuti per la messa in sicurezza dell'area insieme alla protezione civile, hanno dovuto anche chiudere la strada in via Colombo. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video...

Ancora forti temporali in Veneto: stato di attenzione fino a giovedì. Poi caldo afoso.*[Redazione]*

Ancora forti temporali in Veneto: stato di attenzione fino a giovedì. Poi caldo afoso commenti | commenti | 12345 Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica per l'intero territorio regionale. La criticità è riferita alla possibilità di forti temporali e le prescrizioni sono valide fino alle ore 0.00 di venerdì 9 agosto. Le previsioni meteo dell'Arpav confermano per oggi e domani tempo a tratti instabile con rovesci e temporali, più probabili sulle zone centro-settentrionali. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate), più probabili oggi. Per domani residua variabilità e tratti di instabilità, specie nelle primissime ore e nel pomeriggio, con schiarite alternate ad annuvolamenti. Probabilità medio-alta di precipitazioni sulle zone montane e pedemontane, medio-bassa altrove di precipitazioni sparse e discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno più probabili nelle primissime ore e nel pomeriggio, quasi del tutto assenti in mattinata, in esaurimento dalla sera. Un deciso miglioramento è atteso da venerdì 9, quando un promontorio di origine africana si affermerà sul Mediterraneo determinando condizioni di prevalente stabilità e una temporanea fase di caldo afoso, con temperature che tra sabato e lunedì raggiungeranno valori molto superiori alla media, in particolare sulla pianura più interna.

07/08/2019

Maltempo, crolla ponte tra Ono San Pietro e Cervo

[Redazione]

[Valcamonica-696x348]Foto dai vigili del fuoco(red.) Non solo Brescia città, ma anche una parte della Valcamonica ha riportato seri danni nel maltempo che ieri sera, martedì 6 agosto, ha colpito la provincia. Nella valle camuna il problema ha interessato Ono San Pietro e Cervo dove persino il ponte lungo la strada che collega i due paesi è crollato e i pezzi sono finiti a valle. Ma oltre a questo, si segnalano anche voragini, massi caduti dal fronte roccioso e detriti che sono finiti nel fiume Oglio. Allerta legata al torrente Blé è scattata intorno alle 21 quando l'alveo, ingrossato dalle forti piogge, ha provocato la fuoriuscita di fango e rocce che hanno raggiunto l'Oglio. Una situazione drammatica per tre strade del posto che sono state distrutte e chiuse alla circolazione, oltre a quella intercomunale e alla ciclabile. E proprio il ponte ha subito le conseguenze peggiori nel momento in cui è stato colpito e portando a creare un ostacolo nel defluire dell'Oglio. Una situazione che ha spinto la prefettura di Brescia e la Regione Lombardia a mobilitarsi, insieme ai sindaci dei due paesi interessati, la Protezione civile, i vigili del fuoco di Darfo e i carabinieri della compagnia di Breno e della stazione di Borno. Poi per fortuna, almeno per quanto riguarda il fiume principale, l'allarme è rientrato. Ma al contrario gli ingressi alle tre strade lungo il torrente sono stati chiusi al traffico. E c'è paura per altro materiale che potrebbe franare. Nella giornata di oggi, mercoledì 7 agosto, sfruttando la luce si potrà tracciare un bilancio più preciso.

Piccolo aereo precipita nel Savonese, due morti, erano partiti da Vercelli

[Redazione]

Un piccolo aereo è precipitato sulle alture sopra Calizzano in provincia di Savona. Le due persone che erano a bordo sono morte. Sono due uomini: Lorenzo C., 70 anni, e Andrea G., di 35 anni. Il velivolo con i corpi è stato individuato sul Monte Carmo da squadre del Soccorso alpino e Vigili del fuoco. L'aereo, partito dall'Aeroporto di Vercelli Carlo del Prete e diretto a quello di Villanova Albenga, era sparito dai radar ieri sera. I soccorritori hanno raggiunto il punto dove l'ultraleggero è caduto grazie alla segnalazione dell'equipaggio di un elicottero della Marina Militare che ha partecipato alle ricerche nella notte. La nebbia e la zona assai impervia hanno reso complicato il raggiungimento del punto dove l'aereo ha impattato con il suolo. E proprio la nebbia potrebbe aver causato l'incidente, con il pilota che, confuso, potrebbe aver tenuto l'aereo a quota troppo bassa. Alle operazioni stanno partecipando anche uomini della protezione civile e i carabinieri. L'incidente, secondo quanto riferito dal Soccorso alpino, è avvenuto in una zona dove in passato era caduto un altro ultraleggero. La zona dove è caduto l'aereo

Maxi emergenza a Casargo una frana travolge un parcheggio

[Redazione]

Il Soccorso Alpino insieme ai Vigili del Fuoco, martedì sera 6 Agosto, sono intervenuti a Casargo in provincia di Lecco per un evento franoso che ha coinvolto un parcheggio. Il Soccorso alpino, stazione di Valsassina e Valvarrone, è impegnato da ieri sera nelle operazioni di protezione civile, in seguito alla caduta di una frana che ha travolto un parcheggio. Le verifiche hanno permesso di escludere la presenza di persone sotto la massa di pietre e fango. Trenta i tecnici operativi per tutta la notte, insieme con Vigili del fuoco e autorità, per fare fronte all'emergenza straordinaria. La stima degli sfollati è di circa 80 persone la maggior parte è stata ospitata presso una scuola alberghiera. Le squadre sono ancora sul posto a presidio di persone, case e strade, nell'attesa che la situazione torni alla normalità.

[Croppedlma] [Croppedlma] [Croppedlma] [Croppedlma] [Croppedlma] [Croppedlma]

Auto in fiamme ad Altura: sul posto i Vigili del fuoco (VIDEO)

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a San Michele del Carso: sul posto la Protezione Civile 24 luglio 2019 Incendio di sterpaglie in zona Wärtsilä: danneggiati 4 ettari di terreno 25 luglio 2019 Auto prende fuoco davanti alla stazione, sul posto i Vigili del fuoco 6 agosto 2019 Un'auto in sosta prende fuoco in via Alpi Giulie nel rione di Altura: è successo intorno alle 14.30 del 7 agosto 2019. Sul posto una squadra della sede centrale dei Vigili del fuoco di Trieste, che hanno rilevato un principio d'incendio sull'automobile parcheggiata e hanno immediatamente provveduto allo spegnimento con la manichetta ad alta pressione. Nell'incendio non sono state coinvolte persone e non è rimasto danneggiato nessun altro veicolo. Le cause dell'incendio sono ancora da accertare. Sul posto anche i Carabinieri. Attendere un istante: stiamo caricando il video... Attendere un istante: stiamo caricando il video... Allegati FEA3DC7C-399D-4A99-85B0-8F9D0A07939E 46D67945-53C7-4925-9C6E-450F20A60B01-2

Allerta meteo: possibili temporali dal tardo pomeriggio fino a notte inoltrata

[Redazione]

Approfondimenti L'incredibile video del fulmine che colpisce l'albero di una barca a Muggia 31 agosto 2018 Fulmini su Trieste: il temporale immortalato da Massimiliano Clari 1 settembre 2018 Fulmini e saette su Trieste nel VIDEO di Meteo Servola 7 agosto 2019"Confermata fino a mezzanotte di oggi, mercoledì 7 agosto, l'allerta pertemporali, localmente forti più probabili dal tardo pomeriggio serata fino a notte inoltrata. Prestare la dovuta attenzione, soprattutto negli spostamenti e nell'attività all'aperto. Mantenersi aggiornati sull'evoluzione Meteo FVG anche attraverso la rete social della nostra rete social di protezione civile e in caso di emergenza contattare il numero unico 112". Lo dichiara sui suoi canali social la Protezione Civile FVG. Già ieri notte un forte temporale si è abbattuto sulla città causando disagi e alcuni blackout. Fulmini e saette su Trieste nel VIDEO di Meteo Servola L'incredibile video del fulmine che colpisce l'albero di una barca a Muggia

? MALTEMPO, FONTANA: "VICINANZA ALLA COMUNITÀ LECCHESE, GIÀ AL LAVORO PER RAPIDO RITORNO ALLA NORMALITÀ"

[Redazione]

[Attilio-Fontana-in-CM-3-300x158]MILANO Ho contattato il sindaco di Casargo, Antonio Pasquini, e gli ho espresso la solidarietà e la vicinanza di Regione Lombardia. Gli ho anche comunicato che gli uffici regionali e i volontari di Protezione civile sono al lavoro per riportare la situazione al più presto alla normalità. Un discorso che, ovviamente, vale per tutte le altre zone della Lombardia colpite dal maltempo di queste ultime ore. Sono le parole del presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, a seguito degli eventi di ieri sera a Casargo. Chiederemo lo stato emergenza quanto prima e integrazione dei fondi del Dipartimento della Protezione civile dal momento che le zone colpite sono le stesse. Regione Lombardia ha dichiarato assessore al Territorio e Protezione civile Pietro Foroni si sta già attivando per le prime opere di ripristino in somma urgenza. Per oggi pomeriggio è previsto su Alpi e Prealpi tempo instabile con possibili nuovi rovesci e temporali sparsi, fino al primo mattino di domani. La probabilità di temporali forti risulta generalmente medio-alta.

? TEMPORALI FORTI, NON CESSA L'ALLERTA METEO DELLA PROTEZIONE CIVILE

[Redazione]

MILANO La protezione civile regionale conferma per tutta la giornata odierna allerta meteo arancione moderata criticità per temporali forti e rischio idrogeologico su Alpi, Prealpi e sul Lario. **SINTESI METEOROLOGICA** [allerta-meteo-7ago19-300x270] Nella mattina di oggi 7 agosto attenuazione dei fenomeni, seppur con rovesci o temporali possibili specie sui settori di nordovest. Nel pomeriggio di oggi è atteso un passaggio frontale, da ovest verso est, con nuova attivazione di rovesci e temporali, maggiormente probabili su Alpi, Prealpi e alta Pianura, meno probabili sulla bassa Pianura. Dalla serata tendenza ad esaurimento dei fenomeni a partire dai settori di nordovest, mentre potrebbero attardarsi fino alla notte sui settori orientali. Si conferma la probabilità alta di temporali forti su Alpi, Prealpi e pedemontana. Sulla alta Pianura la probabilità di fenomeni di forte intensità è medio-alta; sulle restanti aree di Pianura la probabilità risulta inferiore, ma non nulla. Giovedì 8 agosto residui fenomeni possibili nella notte specie sui settori orientali, ancora sotto forma di rovescio o temporale. In giornata permarrà un'incerta variabilità/instabilità, specie sui rilievi, con la possibilità di ulteriori rovesci o temporali isolati o al più sparsi più probabili sui settori orientali della regione. In questo caso i fenomeni previsti tuttavia hanno bassa probabilità di risultare di forte intensità. Sui settori occidentali bassa probabilità di fenomeni.

? CASARGO/PASQUINI: "MILIONI DI DANNI E AZIENDE ROVINATE. GRAZIE AI CITTADINI E ALLE IMPRESE DEL TERRITORIO PER IL LORO IMPEGNO"

[Redazione]

[Antonio-Pasquini-Casargo-Consiglio-comuna]CASARGO La situazione è piuttosto seria, è stata ispezione del geologo e quello che possiamo dire realisticamente è che dobbiamo augurarci che non continui a piovere. I danni sono enormi, si parla di milioni di euro, per il momento abbiamo disposizione circa 600.000 per le somme urgenze che tradotto significa riuscire a smaltire tutto il materiale che si è depositato nel paese e cercare di mettere in sicurezza Casargo. A fare il punto è Antonio Pasquini, il sindaco del paese dell'Alta Valle devastato dal maltempo ieri pomeriggio. E non trasuda certo ottimismo: Ci sono aziende rovinate, moltissimi scantinati e case che hanno subito danneggiamenti, nonché tutte le automobili che avete visto nelle immagini già pubblicate dal vostro giornale. [Casargo-Sos-Emergenza-6] Stamattina è stato un vertice con le autorità: Devono ringraziare personalmente soprattutto la gente e le imprese di Casargo commenta Pasquini che hanno messo a disposizione il loro tempo lavoro e mezzi per cominciare una lunga opera di sistemazione. Dopo il disastro di ieri ognuno ha fatto e sta facendo tutto quello che umanamente era possibile, ci sono piccole aziende e privati che stanno utilizzando i loro veicoli, i vari Bonetti, autocarri, attrezzi e tutto quello che serve per aiutare. Accanto alla popolazione e ai volontari, e anche a loro va il mio grazie, protezione civile, vigili del fuoco, croce rossa, antincendio di Casargo, alpini, soccorso alpino e mi scuso se dimentico qualcuno. Nelle ultime ore intanto gli sfollati ospitati al Cfp Alberghiero sono scesi a una cinquantina circa, essendosi allontanati tutti i villeggianti che sono tornati nelle loro residenze, ma sono molti, forse altrettanti, gli abitanti del paese che sono stati costretti a lasciare le abitazioni a trasferirsi in altre case di amici o parenti in zona, quindi nel complesso si può tranquillamente dire che il totale delle persone evacuate è di almeno un centinaio in un paese di 800 abitanti.

Maltempo in agguato, in arrivo forti temporali

[Redazione]

[shutterstock_temporale-e1565185069634-845x522]7 Agosto 2019CondividiShare on FacebookFacebookTweet about this on TwitterTwitterShare on LinkedInLinkedInEmail to someoneemailIl Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica per intero territorio regionale. La criticità è riferita alla possibilità di forti temporali e le prescrizioni sono valide fino alle ore 0.00 di venerdì 9 agosto. Le previsioni meteo dell'Arpav confermano per oggi e domani tempo a tratti instabile con rovesci e temporali, più probabili sulle zone centro-settentrionali. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate), più probabili oggi. Per domani residua variabilità e tratti di instabilità, specie nelle primissime ore e nel pomeriggio, con schiarite alternate ad annuvolamenti. Probabilità medio-alta di precipitazioni sulle zone montane e pedemontane, medio-bassa altrove di precipitazioni sparse e discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno più probabili nelle primissime ore e nel pomeriggio, quasi del tutto assenti in mattinata, in esaurimento dalla sera.

Confermato fino a domani lo stato di allerta per forti temporali

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articolo **VENEZIA** Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica per intero territorio regionale. La criticità è riferita alla possibilità di forti temporali e le prescrizioni sono valide fino alle ore 0.00 di venerdì 9 agosto. Le previsioni meteo dell'Arpav confermano per oggi e domani tempo a tratti instabile con rovesci e temporali, più probabili sulle zone centro-settentrionali. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate), più probabili oggi. Per domani residua variabilità e tratti di instabilità, specie nelle primissime ore e nel pomeriggio, con schiarite alternate ad annuvolamenti. Probabilità medio-alta di precipitazioni sulle zone montane e pedemontane, medio-bassa altrove di precipitazioni sparse e discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno più probabili nelle primissime ore e nel pomeriggio, quasi del tutto assenti in mattinata, in esaurimento dalla sera. Un deciso miglioramento è atteso da venerdì 9, quando un promontorio di origine africana si affermerà sul Mediterraneo determinando condizioni di prevalente stabilità e una temporanea fase di caldo afoso, con temperature che tra sabato e lunedì raggiungeranno valori molto superiori alla media, in particolare sulla pianura più interna. Le temperature massime previste in pianura saranno mediamente comprese tra i 33 e i 37 °C, con i massimi raggiunti probabilmente sulla pianura occidentale/sud-occidentale; sulla costa risulteranno intorno ai 30 °C. Farà molto caldo anche in montagna: in alta quota lo zero termico si porterà all'incirca intorno ai 5000 e nei fondovalle prealpini le temperature potranno localmente arrivare ai 33-35 °C. Temperature in calo probabilmente da martedì 13 per il ripresentarsi di una nuova fase di tempo instabile.

Dal savonese: Piper disperso a Calizzano, trovato il velivolo sul Monte Carmo. Morte le due persone a bordo (Foto e Video)

[Redazione]

Dopo quasi 7 ore di ricerche è stato trovato intorno alle 2.30 di questa notte sul Monte Carmo il velivolo, un piper di colore bianco, disperso dalle 20.00 di ieri sulle alture di Calizzano. Trovati anche i corpi senza vita del pilota ed el passeggero del biposto, due uomini di 70 e 37 anni. Del velivolo partito da Vercelli dall'Aero Club e diretto nuovamente in Piemonte che avrebbe dovuto fare uno scalo ad Villanova d'Albenga, si erano perse le tracce dai radar. Immediato l'intervento sul posto dei vigili del fuoco (anche con l'unità cinofila), il soccorso alpino, la protezione civile, il soccorso sanitario e i carabinieri oltre all'elisoccorso Drago e all'elicottero della guardia costiera, che hanno scandagliato senza sosta la zona tra Calizzano e Murialdo tra le località Riofreddo e Ferriera nuova e tutti i monti della zona (Monte Settepani, Melogno e Monte Rotondo). Intorno alla mezzanotte l'individuazione del velivolo sul Monte Carmo e i soccorsi hanno dovuto operare a piedi vista la zona impervia e la nebbia. Poche ore dopo la tragica scoperta. [A_4f6c5aeda9][A_53f0456737][A_55c2afcfa][A_ac724f3b5b][A_cb00bafeea][A_783897e88a][A_8e0cfb6f97][A_0ca29e0c98][A_a8b3a62a58][A_ace75d3c49][A_a69922726b][A_7da95fbb2f][A_4b3c4cb661][ico_author] Luciano Parodi [INS::INS] Ti potrebbero interessare anche: [INS::INS]

TGVerona.it - Continua allarme temporali in Veneto

[Redazione]

Il Centro funzionale decentrato della Protezione Civile del Veneto, visti i fenomeni meteorologici previsti, ha emesso un nuovo avviso di criticità idrogeologica perintero territorio regionale. La criticità è riferita alla possibilità di forti temporali e le prescrizioni sono valide fino a mezzanotte di venerdì 9 agosto. Le previsioni meteo dell'Arpav confermano per oggi e domani tempo a tratti instabile con rovesci e temporali, più probabili sulle zone centro-settentrionali. Saranno possibili fenomeni localmente intensi (forti rovesci, forti raffiche di vento, grandinate), più probabili oggi. Per domani residua variabilità e tratti di instabilità, specie nelle primissime ore e nel pomeriggio, con schiarite alternate ad annuvolamenti. Probabilità medio-alta di precipitazioni sulle zone montane e pedemontane, medio-bassa altrove di precipitazioni sparse e discontinue anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno più probabili nelle primissime ore e nel pomeriggio, quasi del tutto assenti in mattinata, in esaurimento dalla sera.

Maltempo, un'altra fase critica sul Lario: nubifragio a Menaggio e Cantù

Dopo le 16 si scatena la pioggia. MeteoComo: "Prestare attenzione a possibili colpi di vento e grandine"

[Redazione]

Eccola arrivata la fase più critica del maltempo nel comasco. Dopo i temporali di ieri sera e dalla mattinata con picco massimo di 40 millimetri ad Arosio in pochi minuti dalle 16 di questo pomeriggio come da indicazioni degli esperti di MeteoComo ha iniziato a piovere forte su gran parte del territorio. Nuclei temporaleschi in formazione in questi istanti sulla parte meridionale della provincia con moto prevalente WSW-ENE. Altrove rovesci sparsi. Prestare attenzione! Non si escludono locali grandinate, colpi di vento e nubifragi. Fonte #radar rielaborazione #CML. Così MeteoComo che mette in guardia tutti i cittadini a prestare la massima attenzione per le prossime ore. Pochi attimi fa la conferma sempre da MeteoComo violento nubifragio che si è scatenato ancora in centro lago e sulla zona di Menaggio dove sono stati superati i 65 mm di pioggia in pochi minuti. Situazione costantemente monitorata da pompieri e protezione civile: allerta arancione ancora in vigore. Non solo in centro lago, ma anche a Cantù poco fa si è scatenato un nubifragio fortissimo. Pompieri in azione per verificare allagamenti in zona e poi anche a Valbrona dove settimana scorsa si è staccata una frana dalla parte superiore del paese: la pioggia di queste ore sembra aver rimesso in moto lo smottamento. Apprensione. (Foto e video di Samuele Corongiu da Menaggio per MeteoComo) Leggi anche allerta Maltempo devastante: nel lecchese fango ed evacuati, da noi allagamenti e grandine. Eccola arrivata la fase più critica del maltempo nel comasco. Dopo i temporali di ieri sera e dalla mattinata con picco massimo di 40 millimetri ad Arosio in pochi minuti dalle 16 di questo pomeriggio come da indicazioni degli esperti di MeteoComo ha iniziato a piovere forte su gran parte del territorio. Nuclei temporaleschi in formazione in questi istanti sulla parte meridionale della provincia con moto prevalente WSW-ENE. Altrove rovesci sparsi. Prestare attenzione! Non si escludono locali grandinate, colpi di vento e nubifragi. Fonte #radar rielaborazione #CML. Così MeteoComo che mette in guardia tutti i cittadini a prestare la massima attenzione per le prossime ore. Pochi attimi fa la conferma sempre da MeteoComo violento nubifragio che si è scatenato ancora in centro lago e sulla zona di Menaggio dove sono stati superati i 65 mm di pioggia in pochi minuti. Situazione costantemente monitorata da pompieri e protezione civile: allerta arancione ancora in vigore. Non solo in centro lago, ma anche a Cantù poco fa si è scatenato un nubifragio fortissimo. Pompieri in azione per verificare allagamenti in zona e poi anche a Valbrona dove settimana scorsa si è staccata una frana dalla parte superiore del paese: la pioggia di queste ore sembra aver rimesso in moto lo smottamento. Apprensione. (Foto e video di Samuele Corongiu da Menaggio per MeteoComo)

Maltempo, esondazioni e frane nel Lecchese: 80 persone sfollate

[Redazione]

7 Agosto 2019 - 11:34 Smottamento a Claino con Osteno mentre, a causa delle abbondanti piogge, una voragine si è aperta nelle vicinanze della discarica di Mariano Comense. Un'automobile è caduta nella maxi buca, ma fortunatamente non è accaduto nulla di grave per il conducente, tratto in salvo dall'intervento dei vigili del fuoco. Si tratta dei danni provocati dalla nuova ondata di maltempo che da ieri sera si è abbattuta sul Lario. La situazione più critica resta però sul fronte Lecchese. A Casargo, in provincia di Lecco, una frana ha invaso la strada provinciale 67 travolgendo alcune auto parcheggiate. Il centro montano di Lecco è la zona più colpita dal violento nubifragio. A Casargo sono state fatte evacuare 80 persone a causa dell'esondazione di un torrente che si trova vicino ad alcune abitazioni. Il Soccorso alpino, stazione di Valsassina e Valvarrone, è impegnato da ieri sera nelle operazioni di protezione civile. Trenta tecnici operativi per tutta la notte, insieme con Vigili del fuoco e autorità. Le squadre sono ancora sul posto a presidio di persone, case e strade, nell'attesa che la situazione torni alla normalità. Riproduzione riservata

Condividi Related Items casargo como esondazioni frane lecco maltempo